

AGGIORNAMENTO 'VALUTAZIONE DEI RISCHI'

(IN BASE AL D.Lgs.81/08)

ISTITUTO COMPRENSIVO "GIORGIO GABER"

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

'INDICE DOCUMENTAZIONE'

TUTTA LA DOCUMENTAZIONE E' DEPOSITATA PRESSO
LA 'SEGRETERIA' DELLA SCUOLA
VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

A_ 'DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI _ RELAZIONE GENERALE' (AGGIORNAMENTO) .

B_ 'ALLEGATI AL DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI' .

- ALLEGATO N.01.
- **'ORGANIGRAMMA DI OGNI PLESSO'** .
 - 01.A. 'ELENCO EDIFICI SCOLASTICI' .
 - 01.B. 'NOMINA MEDICO COMPETENTE'
 - 01.C. 'NOMINA R.S.P.P.' .
 - 01.D. 'VERBALE ELEZIONE RLS' .
 - 01.E. 'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE' .
'PREPOSTI' _ 'ADDETTI ANTINCENDIO' _ 'ADDETTI PRONTO SOCCORSO' .
'NOMINE INCARICATI (VED.MODULO ASSEGNAZIONE INCARICHI)' .
- ALLEGATO N.02.
- **'SCHEDE TECNICHE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI OGNI EDIFICIO'** .
 - 2A. VALUTAZIONE DEI RISCHI _ PRESCRIZIONI/PROCEDURE. .
 - 2B. DOCUMENTAZIONE EDIFICIO_ PRESCRIZIONI. .
 - 2C. PROGRAMMA INTERVENTI PRIORITARI. .
- ALLEGATO N.03.
- **'RISCHI SPECIFICI'** : .
 - __01. 'VALUTAZIONE DEL 'RISCHIO RUMORE' .
 - __02. 'VALUTAZIONE DEL 'RISCHIO VIBRAZIONI' .
 - __03. 'VALUTAZIONE DEL 'RISCHIO CHIMICO' .
 - __04. 'VALUTAZIONE DEL 'RISCHIO RISCHIO BIOLOGICO' .
 - __05. 'RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO' .
 - __06. 'R.ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE' .
 - __07. 'R.ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI' .
 - __08. 'R.ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI' .
 - __09. 'R.ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE' .
 - __10. 'USO DI VIDEOTERMINALI .
 - __11. 'MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI. .

- ALLEGATO N.04.
- ___.'ELENCO D.P.I. PER OGNI OPERATORE' .
- __.'MODULO CONSEGNA D.P.I. PER OGNI OPERATORE' .

- ALLEGATO N.05.
- ___.'SORVEGLIANZA SANITARIA' .
- __.'REGISTRO INFORTUNI' .
- __.'PROTOCOLLO SANITARIO' .

- ALLEGATO N.06.
- '**SCHEDE SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**' DI TUTTI GLI OPERATORI: 'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' .

- ALLEGATO N.07.
- ___.'ELENCO DEL 'LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE' DI TUTTE LE ATTREZZATURE UTILIZZATE DAGLI OPERATORI .
- ___.'SCHEDE DI SICUREZZA' DI TUTTI I PRODOTTI UTILIZZATI DAGLI OPERATORI .

- ALLEGATO N.08.
- '**PROGRAMMI ATTESTATI CORSI**': (CORSO 'RLS'__CORSO 'INFORMAZIONE/FORMAZIONE'__CORSO 'PREPOSTI'__CORSO 'PRONTO SOCCORSO'__CORSO 'ANTINCENDIO'__CORSO 'ADDESTRAMENTO') .

- ALLEGATO N.09.
- '**CONTRATTI/CONVENZIONI**' CON DITTE/IMPRESE/LAV.AUTONOMI CHE SVOLGONO ATTIVITA' PER CONTO DELLA SCUOLA. .
- '**PROCEDURA: VERIFICA REQUISITI IDONEITA' OPERATORI ESTERNI**' .
- '**D.U.V.R.I**' PER DITTE/IMPRESE/LAV.AUTONOMI CHE SVOLGONO ATTIVITA' PER CONTO DELLA SCUOLA (SCHEMA) .

- ALLEGATO N.10.
- '**PIANO DI EVACUAZIONE**' DEI PLESSI: .
- A.'RELAZIONE TECNICA' DESCRIVENTE LE FASI DEL PIANO. .
- B.'PIANTINE ATTUATIVE' DESCRIVENTE LE FASI OPERATIVE DEL PIANO. .
- '**VERBALI PROVE DI EVACUAZIONE**' .
- '**REGISTRO ANTINCENDIO**' .

- ALLEGATO N.11.
- '**VERBALI**'
- 'VERBALI RIUNIONI PERIODICHE'_'VERBALI RIUNIONI SICUREZZA' .
- 'VERBALE SOPRALLUOGHI' PRESSO PLESSI .

- ALLEGATO N.12.
- '**SCHEDE INFORMATIVE** INDIRIZZATE AI DIPENDENTI (AMMINISTRATIVI/IMPIEGATI) INDICANTI LE 'FASI OPERATIVE' E LE MODALITA' PER UTILIZZARE UNA 'ATTREZZATURA' .

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.

**AGGIORNAMENTO DEL
"DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI
RISCHI"**

AI SENSI DEL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI.

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".**

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

DOCUMENTO COMPOSTO DA 89 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



P R E M E S S A

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

DESCRIZIONE

TIPO DI ATTIVITÀ

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"GIORGIO GABER".

'POLO SCOLASTICO'

SCUOLA DELL'INFANZIA 'E.CUPISTI'.
SCUOLA PRIMARIA 'R.L.MONTALCINI'.
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 'M.ROSI'.
VIA TRIESTE - LIDO DI CAMAIORE.

SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA FERRARIN".
VIA FERRARIN - LIDO DI CAMAIORE.

SCUOLA PRIMARIA "G.CARDUCCI".
VIA DELLA GRONDA - LIDO DI CAMAIORE.

UBICAZIONE DIREZIONE

- VIA TRIESTE N.85 - LIDO DI CAMAIORE.

DIRIGENTE SCOLASTICO

- DOTT.SSA EMILIANA PUCCI.

COLLABORATORE DIRIGENTE SCOLASTICO

- _____.

D.S.G.A.

- ANTONELLA CAVARRETTA.

PREPOSTI

- VED.ALLEGATI.

MEDICO COMPETENTE

- _____.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- DOTT.ING. STEFANO RODA'.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

- MAESTRA IDA BALDASSARI.

N° DI UTENTI

- _____.

ORARIO DI LAVORO

IL LAVORO SI SVOLGE IN CICLI SETTIMANALI RIPETITIVI.

DATA REDAZIONE

DICEMBRE 2013.

IL TECNICO
DOTT.ING.STEFANO RODA'

SEZIONE I.

DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.

I.1.PREMESSA

I.1A.PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

IL DECRETO LEGISLATIVO N.81 DEL 9 APRILE 2008
"ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007 N°
123 IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI
LUOGHI DI LAVORO"

QUESTO 'DECRETO' HA ABROGATO:

..QUESTI DECRETI PRESIDENZIALI: 547/1955 - 164/1956 -
303/56 (AD ECCEZIONE DELL'ART.64).

..QUESTI DECRETI LEGISLATIVI: 277/91 - 626/94 - 242/96 -
66/00 - 25/02 - 195/03 - 233/03 - 235/03 - 195/06 - 257/06
- 493/96 - 494/96 - 187/05.

..L'ART.36.BIS COMMI 1 E 2 DEL DECRETO LEGGE 223/06
CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 4/8/06 N°248 E GLI
ARTICOLI 2-3-5-6-7 DELLA LEGGE N.123/03.08.2007 (LA LEGGE
COMPRENDE UN'IMPORTANTE MODIFICA AL D.Lgs.N.231/08.06.2001
ESSENDO ESTESI I DELITTI DI OMICIDIO COLPOSO E DI LESIONI
COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME (ARTICOLI 589/590 COMMA.3 C.P.)
CONSEQUENTI A VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA SICUREZZA).

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI È ELABORATA SECONDO QUANTO STABILITO
DALL'ART.28 COMMA 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO N°81/2008.

IL DECRETO DEFINISCE IN MODO PIÙ DETTAGLIATO (TUTTAVIA DA NON
RITENERSI ESAUSTIVO) QUANTO GIÀ PREVISTO DALL'ABROGATO ARTICOLO 4
COMMA 1 DEL D.LGS. 626/94 E PRECISAMENTE DELL'OBBLIGO DA PARTE
DEL DATORE DI LAVORO, DI VALUTARE TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA
E LA SALUTE DEI LAVORATORI; IN PARTICOLARE L'ART.2 DELLA NUOVA
NORMATIVA DEFINISCE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI LA:

**"VALUTAZIONE GLOBALE E DOCUMENTATA DI TUTTI I RISCHI PER LA
SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI PRESENTI NELL'AMBITO
DELL'ORGANIZZAZIONE IN CUI ESSI PRESTANO LA PROPRIA ATTIVITÀ,
FINALIZZATA AD INDIVIDUARE LE ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE
E DI PROTEZIONE E AD ELABORARE IL PROGRAMMA DELLE MISURE ATTE
A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SALUTE
E SICUREZZA".**

IL PRESENTE DOCUMENTO È REDATTO AI SENSI DELL'ART.28
COMMA 2 DEL D.Lgs. N.81/2008, CHE PREVEDE CHE IL DATORE DI
LAVORO, AL TERMINE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI ELABORI UN
DOCUMENTO CHE PREVEDE:

A UNA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA
SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, NELLA
QUALE SIANO SPECIFICATI I CRITERI ADOTTATI PER LA

VALUTAZIONE STESSA;

B__L'INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ATTUATE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI ADOTTATI, A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DI CUI ALL'ART.17_C.1_LETT.A;

C__IL PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA;

D__L'INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE, DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBBONO PROVVEDERE, A CUI DEVONO ESSERE ASSEGNATI UNICAMENTE SOGGETTI IN POSSESSO DI ADEGUATE COMPETENZE E POTERI;

E__L'INDICAZIONE DEL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA O DI QUELLO TERRITORIALE E DEL MEDICO COMPETENTE CHE HA PARTECIPATO ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO;

F__L'INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CHE EVENTUALMENTE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO UNA RICONOSCIUTA CAPACITÀ PROFESSIONALE, SPECIFICA ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.

DEFINIZIONI

LAVORATORE

PERSONA CHE, INDIPENDENTEMENTE DALLA TIPOLOGIA CONTRATTUALE, SVOLGE UN'ATTIVITÀ LAVORATIVA NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE DI UN DATORE DI LAVORO PUBBLICO O PRIVATO, CON O SENZA RETRIBUZIONE, ANCHE AL SOLO FINE DI APPRENDERE UN MESTIERE, UN'ARTE O UNA PROFESSIONE, ESCLUSI GLI ADDETTI AI SERVIZI DOMESTICI E FAMILIARI.

AL LAVORATORE COSÌ DEFINITO È EQUIPARATO:

- ◆ IL SOCIO LAVORATORE DI COOPERATIVA O DI SOCIETÀ, ANCHE DI FATTO, CHE PRESTA LA SUA ATTIVITÀ PER CONTO DELLE SOCIETÀ E DELL'ENTE STESSO;
- ◆ L'ASSOCIATO IN PARTECIPAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 2549, E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE;
- ◆ IL SOGGETTO BENEFICIARIO DELLE INIZIATIVE DI TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 18 DELLA LEGGE 24 GIUGNO 1997, N. 196, E DI CUI A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DELLE LEGGI REGIONALI PROMOSSE AL FINE DI REALIZZARE MOMENTI DI ALTERNANZA TRA STUDIO E LAVORO O DI AGEVOLARE LE SCELTE PROFESSIONALI MEDIANTE LA CONOSCENZA DIRETTA DEL MONDO DEL LAVORO;
- ◆ L'ALLIEVO DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE ED UNIVERSITARI E IL PARTECIPANTE AI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NEI QUALI SI FACCIA USO DI LABORATORI, ATTREZZATURE DI LAVORO IN GENERE, AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI, IVI COMPRESSE LE APPARECCHIATURE FORNITE DI VIDEOTERMINALI LIMITATAMENTE AI PERIODI IN CUI L'ALLIEVO SIA EFFETTIVAMENTE APPLICATO ALLA STRUMENTAZIONI O AI LABORATORI IN QUESTIONE;
- ◆ IL VOLONTARIO, COME DEFINITO DALLA LEGGE 11 AGOSTO 1991, N. 266;

- ◆ I VOLONTARI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E DELLA PROTEZIONE CIVILE;
- ◆ IL VOLONTARIO CHE EFFETTUA IL SERVIZIO CIVILE;
- ◆ IL LAVORATORE DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 10 DICEMBRE 1997, N.468, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

DATORE DI LAVORO

IL SOGGETTO TITOLARE DEL RAPPORTO DI LAVORO CON IL LAVORATORE O, COMUNQUE, IL SOGGETTO CHE, SECONDO IL TIPO E L'ASSETTO DELL'ORGANIZZAZIONE NEL CUI AMBITO IL LAVORATORE PRESTA LA PROPRIA ATTIVITÀ, HA LA RESPONSABILITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE STESSA O DELL'UNITÀ PRODUTTIVA IN QUANTO ESERCITA I POTERI DECISIONALI E DI SPESA.

__NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DI CUI ALL'ART.1_C.2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MARZO 2001_N.165, PER DATORE DI LAVORO SI INTENDE IL DIRIGENTE AL QUALE SPETTANO I POTERI DI GESTIONE, OVVERO IL FUNZIONARIO NON AVENTE QUALIFICA DIRIGENZIALE, NEI SOLI CASI IN CUI QUEST'ULTIMO SIA PREPOSTO AD UN UFFICIO AVENTE AUTONOMIA GESTIONALE, INDIVIDUATO DALL'ORGANO DI VERTICE DELLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI TENENDO CONTO DELL'UBICAZIONE E DELL'AMBITO FUNZIONALE DEGLI UFFICI NEI QUALI VIENE SVOLTA L'ATTIVITÀ, E DOTATO DI AUTONOMI POTERI DECISIONALI E DI SPESA. IN CASO DI OMESSA INDIVIDUAZIONE, O DI INDIVIDUAZIONE NON CONFORME AI CRITERI SOPRA INDICATI, IL DATORE DI LAVORO COINCIDE CON L'ORGANO DI VERTICE MEDESIMO.

DIRIGENTE

PERSONA CHE, IN RAGIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI E DI POTERI GERARCHICI E FUNZIONALI ADEGUATI ALLA NATURA DELL'INCARICO CONFERITOGLI, ATTUA LE DIRETTIVE DEL DATORE DI LAVORO ORGANIZZANDO L'ATTIVITÀ LAVORATIVA E VIGILANDO SU DI ESSA.

PREPOSTO

PERSONA CHE, IN RAGIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI E NEI LIMITI DI POTERI GERARCHICI E FUNZIONALI ADEGUATI ALLA NATURA DELL'INCARICO CONFERITOGLI, SOVRINTENDE ALLA ATTIVITÀ LAVORATIVA E GARANTISCE L'ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE, CONTROLLANDONE LA CORRETTA ESECUZIONE DA PARTE DEI LAVORATORI ED ESERCITANDO UN FUNZIONALE POTERE DI INIZIATIVA.

SERVIZIO DI PREVENZIONE PROTEZIONE DAI RISCHI

INSIEME DELLE PERSONE, SISTEMI E MEZZI ESTERNI O INTERNI ALL'AZIENDA FINALIZZATI ALL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI PROFESSIONALI PER I LAVORATORI.

SORVEGLIANZA SANITARIA

INSIEME DEGLI ATTI MEDICI, FINALIZZATI ALLA TUTELA DELLO STATO DI SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI, IN RELAZIONE ALL'AMBIENTE DI LAVORO, AI FATTORI DI RISCHIO PROFESSIONALI E ALLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

PERSONA ELETTA O DESIGNATA PER RAPPRESENTARE I LAVORATORI PER QUANTO CONCERNE GLI ASPETTI DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DURANTE IL LAVORO.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

VALUTAZIONE GLOBALE E DOCUMENTATA DI TUTTI I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI PRESENTI NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE IN CUI ESSI PRESTANO LA PROPRIA ATTIVITÀ, FINALIZZATA AD INDIVIDUARE LE ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE E AD ELABORARE IL PROGRAMMA DELLE MISURE ATTE A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA.

NORMA TECNICA

SPECIFICA TECNICA, APPROVATA E PUBBLICATA DA UN'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE, DA UN ORGANISMO EUROPEO O DA UN ORGANISMO NAZIONALE DI NORMALIZZAZIONE, LA CUI OSSERVANZA NON SIA OBBLIGATORIA.

BUONE PRASSI

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE O PROCEDURALI COERENTI CON LA NORMATIVA VIGENTE E CON LE NORME DI BUONA TECNICA, ADOTTATE VOLONTARIAMENTE E FINALIZZATE A PROMUOVERE LA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DEI RISCHI ED IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO.

ESSE SONO ELABORATE E RACCOLTE DALLE REGIONI, DALL'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO (ISPESL), DALL'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL) E DAGLI ORGANISMI PARITETICI DI CUI ALL'ARTICOLO 51, VALIDATE DALLA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE DI CUI ALL'ARTICOLO 6, PREVIA ISTRUTTORIA TECNICA DELL'ISPESL, CHE PROVVEDE A ASSICURARNE LA PIÙ AMPIA DIFFUSIONE.

LINEE GUIDA

ATTI DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA PREDISPOSTI DAI MINISTERI, DALLE REGIONI, DALL'ISPESL E DALL'INAIL E APPROVATI IN SEDE DI CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO.

RISCHIO:

PROBABILITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DEL LIVELLO POTENZIALE DI DANNO NELLE CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE AD UN DETERMINATO FATTORE O AGENTE, OPPURE ALLA LORO COMBINAZIONE.

PERICOLO:

PROPRIETÀ O QUALITÀ INTRINSECA DI UN DETERMINATO FATTORE AVENTE IL POTENZIALE DI CREARE DANNI.

I.1B.GENERALITA'

IL NUOVO DECRETO, CONOSCIUTO COME "TESTO UNICO DELLA SICUREZZA" HA

CONFERMATO ALL'ART.15 CHE TRA LE MISURE GENERALI DI TUTELA VA CONSIDERATA LA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA.

IL DATORE DI LAVORO PREDISPONE L'ESECUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (VALUTAZIONE GLOBALE E DOCUMENTATA DI TUTTI I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI PRESENTI NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE IN CUI ESSI PRESTANO LA PROPRIA ATTIVITÀ) FINALIZZATA AD INDIVIDUARE LE ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE E CII PROTEZIONE E AD ELABORARE IL PROGRAMMA DELLE MISURE ATTE A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA.

AL TERMINE DELLA VALUTAZIONE VIENE QUINDI REDATTO IL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" (D.V.R.) CHE CONTIENE:

A. UNA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, NELLA QUA/E SIANO SPECIFICATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA;

B. L'INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ATTUATE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI ADOTTATI, A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A);

C. IL PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA;

D. L'INDIVIDUAZIONE: A. DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE, B. DELL'ORGANIGRAMMA DELLA 'SICUREZZA' (REFERENTI/PREPOSTI/AD.ANTINCENDIO/AD.PR.SOCCORSO/INCARICATI);

E. L'INDICAZIONE DEL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA O DI QUELLO TERRITORIALE E DEL MEDICO COMPETENTE CHE HA PARTECIPATO ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO;

F. L'INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CHE EVENTUALMENTE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO UNA RICONOSCIUTA CAPACITÀ PROFESSIONALE, SPECIFICA ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.

I.2.SCOPO - OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'ART.2 DEL D.Lgs.81/08 DEFINISCE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI:

"VALUTAZIONE GLOBALE E DOCUMENTATA DI TUTTI I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI PRESENTI NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE IN CUI ESSI PRESTANO LA PROPRIA ATTIVITÀ, FINALIZZATA AD INDIVIDUARE LE ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE E AD ELABORARE IL PROGRAMMA DELLE MISURE ATTE A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA".

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI È ARTICOLATA PER:

__INDIVIDUARE I PERICOLI CHE SUSSISTONO SUL LUOGO DI LAVORO E VALUTARNE I RISCHI ASSOCIATI;

__EFFETTUARE LA SELEZIONE DELLE ATTREZZATURE, DEI PRODOTTI CHIMICI E DEI PREPARATI CHIMICI IMPIEGATI, DELLE ATTREZZATURE CHE SI TROVANO SUL LUOGO DI LAVORO, NONCHÉ DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO;

__VERIFICARE L'ADEGUATEZZA DEI DISPOSITIVI UTILIZZATI;

__DEFINIRE UN ELENCO DI PRIORITÀ DI INTERVENTO PER MIGLIORARE LA SICUREZZA E L'IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO;
__GARANTIRE CHE TUTTI I FATTORI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA SIANO STATI ANALIZZATI;
__ATTUARE I PROVVEDIMENTI NECESSARI ALLA SALVAGUARDIA DELLA SICUREZZA ED IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO.

L'OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONSISTE NEL PERMETTERE AL DATORE DI LAVORO DI PRENDERE I PROVVEDIMENTI NECESSARI PER SALVAGUARDARE LA SICUREZZA E LA SANITÀ DEI LAVORATORI E QUINDI GARANTIRE:

- LA PREVENZIONE DEI RISCHI PROFESSIONALI
- L'INFORMAZIONE/FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI
- L'ORGANIZZAZIONE/MEZZI UTILIZZATI PER RIDURRE/ELIMINARE L'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI.

NEI CASI IN CUI NON È POSSIBILE ELIMINARE I RISCHI, ESSI DEVONO ESSERE DIMINUITI NELLA MISURA DEL POSSIBILE E SI DOVRANNO TENERE SOTTO CONTROLLO I RISCHI RESIDUI.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DEVE ESSERE STRUTTURATA E ATTUATA IN MODO DA AIUTARE I DATORI DI LAVORO O LE PERSONE CHE CONTROLLANO L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE A FARE QUANTO SEGUE:

__IDENTIFICARE I PERICOLI CHE SUSSISTONO SUL LUOGO DI LAVORO E VALUTARE I RISCHI ASSOCIATI AGLI STESSI, IN MODO DA DETERMINARE QUALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE PRESI PER PROTEGGERE LA SANITÀ E LA SICUREZZA DEI DIPENDENTI E DEGLI ALTRI LAVORATORI, NEL RISPETTO DELLE NORME DI LEGGE;

__VALUTARE I RISCHI PER EFFETTUARE LA SELEZIONE DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO, DEI PRODOTTI E DEI PREPARATI CHIMICI IMPIEGATI;

__CONTROLLARE SE I PROVVEDIMENTI RISULTINO ADEGUATI;

__STABILIRE UN ELENCO DI PRIORITÀ E VERIFICARE SE SONO NECESSARIE ULTERIORI MISURE IN CONSEGUENZA DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE;

__GARANTIRE CHE I PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE E I METODI DI LAVORO E DI PRODUZIONE, RITENUTI NECESSARI E ATTUATI A SEGUITO DI UNA VALUTAZIONE DEI RISCHI, SIANO TALI DA CONSENTIRE UN MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI, RISPETTO ALLE ESIGENZE DELLA SICUREZZA E DELLA SANITÀ."

PERTANTO

L'OBIETTIVO DELLA PRESENTE 'VALUTAZIONE DEI RISCHI' È NON SOLO QUELLO DI ADEMPIERE AL D.LGS.81/08 MA ANCHE, E SOPRATTUTTO, QUELLO DI FORNIRE AL DATORE DI LAVORO LE INDICAZIONI NECESSARIE PER IL

MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.

ESSO PUÒ ESSERE VISIONATO DA PARTE DI TUTTI I LAVORATORI, DA PARTE DI TUTTI GLI UTENTI E DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO.

ATTRAVERSO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SI PROVVEDE ALLA INFORMAZIONE DI TUTTI I DIPENDENTI E/O DI TUTTI GLI ESTERNI

RELATIVAMENTE AI RISCHI CORRELATI ALL'ATTIVITÀ ED ALLA FREQUENTAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO DELL'AZIENDA.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI È UN DOCUMENTO SOTTOPOSTO AD AGGIORNAMENTO IN BASE ALLE MUTATE CONDIZIONI OPERATIVE ED ORGANIZZATIVE DELL'AZIENDA.

FASI DEL PROGRAMMA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

1. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA
2. IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO
3. ESAME PROCEDURE DI LAVORO, MANUTENZIONE E SICUREZZA
4. ESAME NORMATIVE PER LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI RIDUZIONE DEI RISCHI
5. ANALISI DEGLI INFORTUNI E PATOLOGIE
6. VALUTAZIONE DEI RISCHI
7. RISCHI PARTICOLARI PER CUI È FATTA UNA SPECIFICA VALUTAZIONE

FASE 1 - DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA

- ESAME PRELIMINARE AZIENDA
- ESAME ATTIVITÀ SVOLTA ANCHE PER CICLI LAVORATIVI
- NOMINA DEI SOGGETTI INCARICATI
 - COINVOLGIMENTO DELLA DIREZIONE
 - COINVOLGIMENTO DEL RLS
 - PARTECIPAZIONE DELLA FORZA LAVORO
 - EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI PROFESSIONISTI ESTERNI

FASE 2 - IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO

RISCHI PER LA SICUREZZA

N.	CATEGORIA	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
S1	LUOGHI DI LAVORO	AMBIENTI DI LAVORO	TITOLO II D.LGS 81/08
S2	SEGNALETICA		TITOLO V D.LGS 81/08
S3	AFFIDAMENTO DI LAVORI A IMPRESE O AUTONOMI		TITOLO I D.LGS 81/08
S4	ATTREZZATURE		TITOLO III D.LGS 81/08
S5	IMPIANTI TECNICI		
S6	MACCHINE PER MOVIMENTAZIONE		
S7	IMMAGAZZINAMENTO E MANIPOLAZIONE		
S8	STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE SOSTANZE		TITOLO IX D.LGS 81/08
S9	ELETTRICITÀ		TITOLO III D.LGS 81/08
S10	INCENDIO		D.M. 10/03/98
S11	ATMOSFERE ESPLOSIVE		TITOLO XI D.LGS 81/08

RISCHI PER LA SALUTE

N.	CATEGORIA	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
H1	SOSTANZE PERICOLOSE	AGENTI CHIMICI	TITOLO IX D.LGS 81/08
H2	SOSTANZE PERICOLOSE	AGENTI CANCEROGENI	TITOLO IX D.LGS 81/08
H3	SOSTANZE PERICOLOSE	AMIANTO	TITOLO IX D.LGS 81/08
H4	AGENTI FISICI	RUMORE	TITOLO VIII, CAPO II D.LGS

			81/08
H5	AGENTI FISICI	VIBRAZIONI	TITOLO VIII, CAPO III D.LGS 81/08
H6	AGENTI FISICI	RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE	TITOLO VIII, CAPO IV D.LGS 81/08
H7	AGENTI FISICI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
H8	AGENTI FISICI	RADIAZIONI OTTICHE	TITOLO VIII, CAPO V D.LGS 81/08
H9	AGENTI FISICI	MICROCLIMA	D.LGS 81/08
H10	AGENTI FISICI	ILLUMINAZIONE	
H11	AGENTI BIOLOGICI		TITOLO X D.LGS 81/08
H12	VIDEOTERMINALI		TITOLO VII D.LGS 81/08
H13	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	DA SOLLEVAMENTO, SPINTA E TRAINO DI COLLI PESANTI PER MOVIMENTI	TITOLO VI D.LGS 81/08
H14	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI	TITOLO VI D.LGS 81/08

RISCHI PARTICOLARI

N.	CATEGORIA	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
E1	LAVORATRICI MADRI		D.LGS 151/01
E2	MINORI		D.LGS 345/99
E3	STRESS LAVORO-CORRELATO		D.LGS 81/08 - ACCORDO EU 2004
E4	RISCHI SPECIFICI	RISCHI CHE RICHIEDONO CAPACITÀ PROFESSIONALE, ESPERIENZA E FORMAZIONE ADEGUATA	D.LGS 81/08
E5	RISCHI CONNESSI A DIFFERENZE	CONNESSI A DIFFERENZE IN GENERE, ETÀ, PROVENIENZA ALTRI PAESI	D.LGS 81/08

SERVIZI

N.	CATEGORIA	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
T1	LUOGHI DI LAVORO	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI, REFETTORI, ALTRO	TITOLO II D.LGS 81/08

FASE 3 - ESAME PROCEDURE DI LAVORO, MANUTENZIONE E SICUREZZA, RACCOLTA INFORMAZIONI.

__OSSERVAZIONE DELL'AMBIENTE DI LAVORO _ COMPITI ASSEGNATI
IDENTIFICAZIONE OSSERVAZIONE DELLE MANSIONI IN ESECUZIONE
RILEVAZIONE INTERFERENZE _ FATTORI PSICOLOGICI
STRESS LAVORO CORRELATO

FASE 4 - ESAME NORME PER LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI RIDUZIONE DEI RISCHI.

__NORME LEGALI _ NORME TECNICHE NAZIONALI
PRINCIPI DELLA PREVENZIONE _BEST PRACTICES

FASE 5 - ANALISI DEGLI INFORTUNI E PATOLOGIE

ANALISI DELLE CAUSE

RIFERIMENTO A DETERMINAZIONI STATISTICHE

QUANTIFICAZIONE INFORTUNI ANNUI

CALCOLO INDICI DI FREQUENZA

$$\text{ind.freq.} = \frac{n^{\circ} \text{Infortuni}}{\text{ore lavorate}} 1.000.000$$

VERIFICA MALATTIE PROFESSIONALI PREGRESSE

FASE 6 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO.

ASSEGNAZIONE DEI LIVELLI DI PROBABILITÀ E DANNO

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL RISCHIO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA E

VERIFICA DELL'EFFICIENZA DI QUANTO APPLICATO.

FASE 7 - RISCHI PER CUI E' EFFETTUATA UNA SPECIFICA VALUTAZIONE

I.3.ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.

IL PRESENTE DOCUMENTO SI ARTICOLA IN SETTE SEZIONI:

NELLA SEZ. I (DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI")

OLTRE ALLA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO E ALLA SUA ORGANIZZAZIONE, VIENE ILLUSTRATA LA DESTINAZIONE DELLE VARIE SEZIONI COSTITUTIVE.

NELLA SEZ. II ("DESCRIZIONE DELL'AZIENDA")

VIENE DESCRITTA L'ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA DAL PUNTO DI VISTA PRODUTTIVO E DI SICUREZZA.

NELLA SEZ. III ("ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA")

VIENE DESCRITTO L'ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA.

NELLA SEZIONE IV ("MODALITA' DI SVILUPPO ANALISI DEI RISCHI")

VENGONO ILLUSTRATE LE OPERAZIONI PER ANALIZZARE LE MODALITA' DI SVILUPPO DEI RISCHI.

NELLA SEZ. V ("MODALITA' DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI")

VENGONO ILLUSTRATE LE OPERAZIONI PER CONDURRE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

NELLA SEZ. VI ("INDICAZIONE DELLE MISURE, DELLE PRESCRIZIONI E DELLE PIANIFICAZIONI DELLE AZIONI DA ADOTTARE PER GLI EDIFICI COSTITUENTI L'AZIENDA")

SONO INDICATI I PROVVEDIMENTI STRUTTURALI E FORMATIVI PIANIFICATI PER LA ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO EVIDENZIATI IN FASE DI VALUTAZIONE.

NELLA SEZ. VII ("ADEMPIMENTI VARI - DICHIARAZIONE DEL D.L.")

E' RIPORTATA LA DICHIARAZIONE DEL D.D.L. RIGUARDO ALLA AVVENUTA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

SEZIONE II.

DESCRIZIONE DELL'AZIENDA.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ.
CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO.**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"GIORGIO GABER".

L'ISTITUTO COMPRENSIVO E' COMPOSTO DA QUESTE
SCUOLE:

SCUOLA DELL'INFANZIA "EMANUELA CUPISTI".
VIA STAMPA/VIA TRIESTE - LIDO DI CAMAIORE.

SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA FERRARIN".
VIA FERRARIN - LIDO DI CAMAIORE.

SCUOLA PRIMARIA "RITA LEVI MONTALCINI".
VIA TRIESTE - LIDO DI CAMAIORE.

SCUOLA PRIMARIA "GIOSUE' CARDUCCI".
VIA DELLA GRONDA - LIDO DI CAMAIORE.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "MICHELE ROSI".
VIA BEATA - LIDO DI CAMAIORE.

PER OGNI EDIFICIO E' PREDISPOSTA UNA 'SCHEDA DI
VALUTAZIONE' INDICANTE LE CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO.

SEZIONE III.

ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA.

ALL'INTERNO DELL'"AZIENDA" LAVORANO I SEGUENTI OPERATORI
(ESSI SONO CLASSIFICATI IN BASE AL LORO DIVERSO TIPO DI
CONTRATTO DI COLLABORAZIONE):

A.DIPENDENTI A TEMPO PIENO.

CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO.

_____.

B.DIPENDENTI A TEMPO PIENO.

CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO:

_____.

C.DIPENDENTI PART TIME.

CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO:

_____.

D.DIPENDENTI PART TIME.

CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO:

_____.

SEZIONE IV.

MODALITA' DI SVILUPPO ANALISI DEI RISCHI.

IV.1. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI.

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO ASSUNTO COME RIFERIMENTO INIZIALE NELL'AFFRONTARE GLI ASPETTI PRATICI DELL'ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI STABILITE DAL D. LGS. 81/08 (ART.28 - ART.29), AL FINE DI INDIVIDUARE LE MISURE VOLTE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI SUL POSTO DI LAVORO.

VENGONO DESCRITTI I PASSI COMPIUTI PER L'IDENTIFICAZIONE DEI MEZZI PIÙ OPPORTUNI PER ELIMINARE I RISCHI O APPLICARE DEI PROVVEDIMENTI DI CONTROLLO, QUALORA NECESSARI.

1. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA

2. IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO

3. ESAME PROCEDURE DI LAVORO, MANUTENZIONE E SICUREZZA

4. ESAME NORMATIVE PER LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI RIDUZIONE DEI RISCHI

5. ANALISI DEGLI INFORTUNI E PATOLOGIE

6. VALUTAZIONE DEI RISCHI

7. RISCHI PARTICOLARI PER I QUALI È RICHIESTA UNA SPECIFICA VALUTAZIONE

1. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA

DOPO UN ESAME PRELIMINARE DELL'AZIENDA E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA È NECESSARIO DECIDERE COME PREDISPORRE L'ESECUZIONE DELLA VALUTAZIONE.

2. IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO

I RISCHI LAVORATIVI (O MEGLIO I PERICOLI) PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO IN CONSEGUENZA DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE POSSONO ESSERE SUDDIVISI IN VARIE CATEGORIE.

ESISTONO COSÌ DIVERSE SUDDIVISIONI PROPOSTE (E GIÀ ADOTTATE) NEGLI ALTRI PAESI DELLA COMUNITÀ EUROPEA (IN PARTICOLARE SI SEGNALE QUELLA DELLA FRANCIA E DELLA SPAGNA) ED ALTRE SUDDIVISIONI PROPOSTE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, PROFESSIONISTI, ECC.

QUELLO ADOTTATO PER L'ESAME DEI PERICOLI DERIVA DALLA PROPOSTA DELLA ISPESL «LINEE GUIDA PER LA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO"» E PREVEDE LA SUDDIVISIONE DEI RISCHI IN TRE CATEGORIE PRINCIPALI, QUELLA RELATIVA AI PERICOLI DI NATURA INFORTUNISTICA O RISCHI PER LA SICUREZZA E QUELLA RELATIVA AI PERICOLI DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE O RISCHI PER LA SALUTE E QUELLA RELATIVA AI COSIDDETTI RISCHI PARTICOLARI.

3. ESAME PROCEDURE DI LAVORO, MANUTENZIONE E SICUREZZA

CONGIUNTAMENTE ALLA INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO VENGONO ESAMINATE LE PROCEDURE DI LAVORO, I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ADOTTATI, LE PROCEDURE DI MANUTENZIONE E DI CONTROLLO, I PIANI DI EMERGENZA, ECC.

OGNI ASPETTO CONTRIBUISCE IN MODO DETERMINANTE A DIMINUIRE (O AUMENTARE) IL RISCHIO, CIOÈ LA PROBABILITÀ CHE L'EVENTO ACCIDENTALE SI POSSA VERIFICARE E LA PROBABILITÀ CHE I LAVORATORI POSSANO SUBIRNE DANNI.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI ADOTTATI PER LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI RIDUZIONE DEI RISCHI

MOLTI RISCHI, O PERICOLI, SONO GIÀ CONTEMPLATI DA LEGGI NAZIONALI O NORME DI BUONA TECNICA CUI È NECESSARIO COMUNQUE FARE RIFERIMENTO.

5. ANALISI DEGLI INFORTUNI E PATOLOGIE

UN IMPORTANTE SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI È DATO DALL'ESAME DEGLI INFORTUNI E PATOLOGIE OCCORSE NELLA STESSA AZIENDA (O IN AZIENDE SIMILARI).

RISULTA PERTANTO IMPORTANTE **L'ESAME STATISTICO DEL REGISTRO INFORTUNI** DAL QUALE POSSONO EMERGERE GLI ASPETTI PIÙ A RISCHIO DELL'ATTIVITÀ O ALMENO QUELLI LA CUI PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO PUÒ NON ESSERE TRASCURABILE E PER POTER INDIVIDUARE EVENTUALI AREE O LAVORAZIONI A "RISCHIO".

UN ULTERIORE SUPPORTO PUÒ ESSERE RAPPRESENTATO DAL 'PESO" CHE L'INAIL ATTRIBUISCE ALLE VARIE ATTIVITÀ RIPORTATE SUL TESTO UNICO (DPR 30 GIUGNO 1965, N. 1124).

TRAMITE IL TASSO DI RIFERIMENTO DEL PREMIO INAIL (OSCILLANTE TRA IL 5 ED IL 150 %) SI PUÒ RISALIRE AL LIVELLO DI RISCHIO CHE L'INAIL ASSOCIA AI SINGOLI SETTORI AGGREGATI NEI GRANDI GRUPPI.

6. VALUTAZIONE DEI RISCHI

SULLA BASE DELLE RISULTANZE DEI PRECEDENTI PUNTI

(INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO - ESAME PROCEDURE DI LAVORO/DI SICUREZZA/DI MANUTENZIONE - ESAME MISURE DI PROTEZIONE - ESAME STATISTICHE INFORTUNI)

È POSSIBILE VALUTARE I RISCHI ASSOCIANDO AD OGNUNO UN LIVELLO DI ATTENZIONE" CHE PUÒ ESSERE DEFINITO IN DIVERSI MODI ANCHE IN RIFERIMENTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE.

1. ASSEGNAZIONE DI LIVELTI DI PROBABILITÀ E DANNO

UNO DEI CRITERI PIÙ UTILIZZATI, ANCHE PRENDENDO SPUNTO DALLE DEFINIZIONI DI LEGGE PER QUANTO RIGUARDA IL **PERICOLO** (PROPRIETÀ O QUALITÀ INTRINSECA DI UN DETERMINATO FATTORE AVENTE IL POTENZIALE DI CAUSARE DANNI) ED IL **RISCHIO** (PROBABILITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DE/LIVELLO POTENZIALE DI DANNO NE/LE CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE AD UN DETERMINATO FATTORE O AGENTE OPPURE ALLA LORO COMBINAZIONE) È QUELLO DI ASSEGNARE PER OGNI TIPOLOGIA DI PERICOLO UN INDICE DI DANNO (CIOÈ IL POTENZIALE DANNOSO MAGNITUDO = G) ED UN INDICE DI PROBABILITÀ (CIOÈ QUANTO SI PREVEDE CHE ACCADA L'EVENTO DANNOSO = P).

L'INDICE DI RISCHIO È QUINDI UNA COMBINAZIONE DI QUESTI VALORI ATTRAVERSO UNA MATRICE O IL SEMPLICE PRODOTTO

$$R = P \times G.$$

2. VALUTAZIONE SULLA BASE DELLA 'ADEGUATEZZA' DELLA SITUAZIONE

IN ALCUNI CASI NON È POSSIBILE ASSOCIARE UN VERO E PROPRIO LIVELLO DI RISCHIO A DETERMINATE SITUAZIONI MA SOLO UN GIUDIZIO DI ACCETTABILITÀ O MENO (ADEGUATEZZA).

IN SOSTITUZIONE DELL'INDICE DI RISCHIO SI UTILIZZA QUINDI UN SEMPLICE GIUDIZIO:

ADEGUATO O NON ADEGUATO

TIPICO ESEMPIO È LA SEGNALETICA DI SICUREZZA CHE PUÒ ESSERE APPUNTA RITENUTA ADEGUATA" O "NON ADEGUATA" MA PER LA QUALE NON SAREBBE POSSIBILE ASSOCIARE UN INDICE DI DANNO O PROBABILITÀ. L'ADEGUATEZZA O MENO DELLA SEGNALETICA INCIDERÀ NELLA ASSEGNAZIONE DELL'INDICE DI PROBABILITÀ NEGLI SPECIFICI PERICOLI.

3. GIUDIZI O INDICATORI SPECIFICI PER PARTICOLARI RISCHI

PER MOLTI RISCHI ESISTONO ORMAI NORMATIVE SPECIFICHE CHE REGOLAMENTANO LA VALUTAZIONE E LA TUTELA DELLA SALUTE E MOLTE DI QUESTE SONO PREVISTE NEL D.LGS 81/08.

IN ALCUNI CASI NON È POSSIBILE INDICARE L'INDICE DI RISCHIO CON UNA DELLE MATRICI SOPRA ESPOSTE MA DEVONO ESSERE ASSOCIATI I GIUDIZI RICHIESTI DALLA NORMATIVA SPECIFICA.

(ESEMPIO: 'RISCHIO INCENDIO' PER IL QUALE IL DM 10 MARZO 1998 PREVEDE UN GIUDIZIO DI RISCHIO BASSO, MEDIO, ALTO.

'RISCHIO CHIMICO' PER IL QUALE IL D.LGS 81/08 PREVEDE UN GIUDIZIO DI "IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA").

IN QUESTO CASO IL GIUDIZIO FORNITO NELLA VALUTAZIONE NON PUÒ CHE ESSERE QUELLO RICHIESTO DALLA LEGGE.

7. RISCHI PARTICOLARI

ALCUNI 'FASI OPERATIVE' (DIPENDENTI DA SITUAZIONI SPECIFICHE DI UN LAVORATORE) RICHIEDONO ANALISI PARTICOLARI; GLI ASPETTI DA ESAMINARE SONO COSTITUITI DA:

_LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

_MINORI

_STRESS LAVORO-CORRELATO

_RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO CAPACITÀ PROFESSIONALE, ESPERIENZA FORMAZIONE ADEGUATA

_RISCHI CONNESSI A DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ, PROVENIENZA ALTRI PAESI

IV.2. PRINCIPI E GENERALITÀ' DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

IL D.LGS. 81/08 INDICA LE MISURE DI TUTELA ELENCAO DETTAGLIATAMENTE ED ESPLICANDO ALCUNI DEI PRINCIPI FONDAMENTALI GIÀ PRESENTI NELLA PRECEDENTE LEGISLAZIONE ITALIANA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, FRA CUI CITIAMO L'OBBLIGO DI ADEGUAMENTO AL PROGRESSO TECNICO, LA RIDUZIONE DEI RISCHI ALLA FONTE, LA PROGRAMMAZIONE DELLA PREVENZIONE, LA PRIORITÀ DELLE MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA RISPETTO A QUELLE INDIVIDUALI.

RIPORTO LA DEFINIZIONE DEI TERMINI "PERICOLO", "RISCHIO" E "VALUTAZIONE" ACCETTATE A LIVELLO COMUNITARIO:

"PERICOLO": PROPRIETÀ O QUALITÀ INTRINSECA DI UN DETERMINATO FATTORE (PER ESEMPIO MATERIALI O ATTREZZATURE DI LAVORO, METODI E PRATICHE DI LAVORO, ECC.) AVENTE IL POTENZIALE DI CAUSARE DANNI.

"RISCHIO": PROBABILITÀ CHE SIA RAGGIUNTO IL LIMITE POTENZIALE DI DANNO NELLE CONDIZIONI DI IMPIEGO, OVVERO DI ESPOSIZIONE, DI UN DETERMINATO FATTORE.

"VALUTAZIONE DEL RISCHIO": PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DELLA POSSIBILE ENTITÀ DEL DANNO, QUALE CONSEGUENZA DEL RISCHIO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NELL'ESPLETAMENTO DELLE LORO MANSIONI, DERIVANTE DAL VERIFICARSI DI UN PERICOLO SUL LUOGO DI LAVORO.

RIGUARDO AI CRITERI ADOTTATI PER L'ELABORAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, RELATIVO ALLA RISPONDEZA D. LGS.VO 81/08, SONO FORNITE INDICAZIONI SU:

- PERICOLI E RISCHI CORRELATI;
- LE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO;
- I RIFERIMENTI NORMATIVI ADOTTATI PER LA DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI RIDUZIONE DI CIASCUNO DEI RISCHI PRESENTI;
- GLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE USATI IN ASSENZA DI PRECISI RIFERIMENTI DI LEGGE (NORME DI BUONA TECNICA, CODICI DI BUONA PRATICA, ECC.).

PER QUANTO RIGUARDA LE INDICAZIONI SULLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ATTUARE, SONO ILLUSTRATI:

- GLI INTERVENTI RISULTATI NECESSARI A SEGUITO DELLE VERIFICHE EFFETTUATE E QUELLI PROGRAMMATI PER CONSEGUIRE UNA ULTERIORE RIDUZIONE DI RISCHI RESIDUI;
- LE CONSEGUENTI AZIONI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- L'ELENCO DEI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALI E COLLETTIVI MESSI A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI.

IV.3. ANALISI E VERIFICHE IN FASE PROPEDEUTICA.

LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE È STATA SVILUPPATA SULLA BASE DELL'ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DALL'AZIENDA E RIGUARDANTE:

- a) NORME COGENTI;
- b) REGOLAMENTI/CIRCOLARI/INDICAZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE;
- c) NORME DI BUONA TECNICA;
- d) INDICAZIONI FONTI PUBBLICHE INTERNAZIONALI PROBANTI;
- e) PRESCRIZIONI DEGLI ORGANI DI VIGILANZA;
- f) REGOLAMENTI/NORME PER RISCHI SIMILI;
- g) DOCUMENTAZIONE AZIENDALE SULLA SITUAZIONE INFORTUNISTICA;
- h) INDICAZIONI E RELAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE;
- i) ISTRUZIONI DA PROGETTISTI, COSTRUTTORI, INSTALLATORI, ECC.;
- j) ANALISI INFORTUNISTICHE DI SETTORE.

IV.4. ANALISI INFORTUNI.

NEL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE (ULTIMI TRE ANNI) SI SONO VERIFICATI:

- N° _____ INFORTUNI (0 AL./0 COL.SC./0 DOC.) CAUSANDO INABILITÀ TEMPORANEA.
- N° _____ INFORTUNI "IN FRANCHIGIA" (INFERIORI A 3 GG.).
- N° _____ INFORTUNI "INDENNIZZATI" INAIL CON INVALIDITÀ TEMPORANEA.
- N° _____ INFORTUNI "INDENNIZZATI" CON POSTUMI INVALIDITÀ PERMANENTE.

IV.5. ANALISI MALATTIE PROFESSIONALI.

NEL PERIODO DI RIFERIMENTO (3 ANNI) SI SONO VERIFICATE:

- N° _____ SITUAZIONI DI DENUNCIA.
- N° _____ DI RICONOSCIMENTO DI MALATTIA PROFESSIONALE A CARICO DI PERSONALE DELL'AZIENDA.

IV.6. ANALISI INCIDENTI.

NEL PERIODO ESAMINATO SI SONO VERIFICATI N° _____ INCIDENTI SIGNIFICATIVI.

IV.7. ANALISI DELLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORITÀ DI CONTROLLO.

NEL PERIODO DI RIFERIMENTO NON SONO STATE RILASCIATE PRESCRIZIONI DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI VIGILANZA.

IV.8. INTERVISTA AI LAVORATORI.

PER GARANTIRE UN MAGGIOR COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE IL D.L. HA RITENUTO OPPORTUNO SOTTOPORRE AD ESSO UN QUESTIONARIO PRELIMINARE DI INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI CONDIZIONI DI RISCHIO.

IV.9. OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

L'OBIETTIVO DELL'ANALISI DEI RISCHI È QUELLO DI FORNIRE, ALLA FIGURA INDIVIDUATA DAL D. LGS.81/08 QUALE DATORE DI LAVORO, LE INDICAZIONI NECESSARIE PER SALVAGUARDARE LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI.

QUESTE INDICAZIONI COMPREDONO:

- PREVENZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA;
- INFORMAZIONE/FORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- MEZZI DESTINATI A PORRE IN ATTO I PROVVEDIMENTI NECESSARI.

NEI CASI IN CUI NON È POSSIBILE ELIMINARE TOTALMENTE I RISCHI, ESSI DEVONO ESSERE DIMINUITI NELLA MISURA DEL POSSIBILE E DOVRANNO ESSERE TENUTI SOTTO CONTROLLO I RISCHI RESIDUI.

IN UNA FASE SUCCESSIVA, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI REVISIONE, I RISCHI RESIDUI DEVONO ESSERE NUOVAMENTE VALUTATI, CONSIDERANDO ULTERIORMENTE LA POSSIBILITÀ DI ELIMINARLI O DI RIDURLI ANCORA, ANCHE ALLA LUCE DELLE NUOVE CONOSCENZE TECNICHE AL MOMENTO ACQUISITE.

NELLA MESSA IN ATTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE, È ESSENZIALE CHE I RISCHI NON SIANO SEMPLICEMENTE "SPOSTATI".

IV.10. RICOGNIZIONE DEI RISCHI: CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI.

I RISCHI LAVORATIVI RISCONTRATI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO PRESI IN ESAME POSSONO ESSERE DIVISI IN DUE GRANDI CATEGORIE:

A) RISCHI PER LA SICUREZZA (RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA):

- RISCHI DA STRUTTURE.
- RISCHI DA USO DI ENERGIA ELETTRICA.
- RISCHI DA IMPIEGO DI SOSTANZE PERICOLOSE.
- RISCHI DA INCENDIO E/O ESPLOSIONI.

B) RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI DI NATURA IGIENICO- AMBIENTALE):

- RISCHI DA AGENTI CHIMICI.
- RISCHI DA AGENTI FISICI.
- RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI.

RISCHI PER LA SICUREZZA

I RISCHI PER LA SICUREZZA, O RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA, SONO QUELLI RESPONSABILI DEL POTENZIALE VERIFICARSI DI INCIDENTI O INFORTUNI, OVVERO DI DANNI O MENOMAZIONI FISICHE (PIÙ O MENO GRAVI) SUBITE DALLE PERSONE ADDETTE ALLE VARIE ATTIVITÀ LAVORATIVE, IN CONSEGUENZA DI UN IMPATTO FISICO-TRAUMATICO DI DIVERSA NATURA (MECCANICA, ELETTRICA, CHIMICA, TERMICA, ECC.).

LE CAUSE DI TALI RISCHI SONO DA RICERCARE, ALMENO NELLA MAGGIORANZA DEI CASI, IN UN NON IDONEO ASSETTO DELLE CARATTERISTICHE DI SICUREZZA INERENTI:

- L'AMBIENTE DI LAVORO;
- LE APPARECCHIATURE UTILIZZATE;
- LE MODALITÀ OPERATIVE;
- L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, ECC.

I RISCHI PER LA SICUREZZA SI POSSONO SUDDIVIDERE NELLE SEGUENTI CATEGORIE:

A1. RISCHI DOVUTE A CARENZE STRUTTURALI DELL'AMBIENTE DI LAVORO RELATIVAMENTE A:

- ALTEZZA DELL'AMBIENTE
- SUPERFICIE DELL'AMBIENTE
- VOLUME DELL'AMBIENTE
- PAVIMENTI (LISCI O SCONNESSI)
- PARETI (SEMPLICI O ATTREZZATE: SCAFFALATURA, APPARECCHIATURA)
- SCALE FISSE E/O MOBILI
- SOLAI (TENUTA)
- SOPPALCHI (DESTINAZIONE, PRATICABILITÀ, TENUTA, PORTATA)
- BOTOLE (VISIBILI E CON LA CHIUSURA A SICUREZZA)
- USCITE (IN NUMERO SUFFICIENTE IN FUNZIONE DEL PERSONALE)
- PORTE (IN NUMERO SUFFICIENTE IN FUNZIONE DEL PERSONALE)
- LOCALI (SOTTERRANEI, RICAMBI D'ARIA)
- ILLUMINAZIONE (NORMALE E DI EMERGENZA)

A2. RISCHI DA CARENZE DI SICUREZZA SU APPARECCHIATURE:

- PROTEZIONE DEGLI ORGANI DI COMANDO
- PROTEZIONE NELL'USO DEGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
- PROTEZIONE NELL'USO DI ASCENSORI E MONTACARICHI
- PROTEZIONE NELL'USO DI APPARECCHI A PRESSIONE (BOMBOLE E CIRCUITI)

A3. RISCHI DA MANIPOLAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE:

- SOSTANZE INFIAMMABILI
- SOSTANZE CORROSIVE
- SOSTANZE COMBURENTI
- SOSTANZE ESPLOSIVE

A4.RISCHI DA CARENZA DI SICUREZZA ELETTRICA CONNESSA A:

- IDONEITÀ DEL PROGETTO
- IDONEITÀ D'USO
- IMPIANTI A SICUREZZA INTRINSECA IN ATMOSFERE A RISCHIO DI INCENDIO E/O DI ESPLOSIONE.

A5.RISCHI DA INCENDIO E/O ESPLOSIONE PER:

- PRESENZA DI MATERIALI INFIAMMABILI D'USO
- PRESENZA DI DEPOSITI DI MATERIALI INFIAMMABILI (CARATTERISTICHE STRUTTURALI DI VENTILAZIONE E DI RICAMBI D'ARIA)
- CARENZA DI SISTEMI ANTINCENDIO
- CARENZA DI SEGNALETICA DI SICUREZZA

B2.AGENTI FISICI

RISCHI DA ESPOSIZIONE A GRANDEZZE FISICHE CHE INTERAGISCONO IN VARI MODI CON L'ORGANISMO UMANO: RADIAZIONE ACUSTICA, ULTRASUONI, VIBRAZIONI, RADIAZIONI IONIZZANTI, MICROCLIMA E ILLUMINAMENTO.

B2.1.RUMORE (PRESENZA DI APPARECCHIATURE RUMOROSE DURANTE IL CICLO OPERATIVO E DI FUNZIONAMENTO) CON PROPAGAZIONE DELL'ENERGIA SONORA NELL'AMBIENTE DI LAVORO.

B2-2 VIBRAZIONI (PRESENZA DI APPARECCHIATURE E STRUMENTI VIBRANTI) CON PROPAGAZIONE DELLE VIBRAZIONI A TRASMISSIONE DIRETTA O INDIRETTA.

B2.3.RADIAZIONI NON IONIZZANTI

PRESENZA DI APPARECCHIATURE CHE IMPIEGANO RADIOFREQUENZE, MICROONDE, RADIAZIONI INFRAROSSE, ECC.:

- SORGENTI DI RADIO FREQUENZE
- SORGENTI DI MICROONDE
- RADIAZIONI INFRAROSSE
- RADIAZIONE OTTICA (VISIBILE)
- RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE
- ULTRASUONI
- LUCE LASER

B2.4.MICROCLIMA

CARENZE NELLA CLIMATIZZAZIONE DELL'AMBIENTE PER QUANTO ATTIENE ALLA TEMPERATURA:

- UMIDITÀ RELATIVA
- VENTILAZIONE
- CALORE RADIANTE
- CONDIZIONAMENTO

B2.5.ILLUMINAZIONE

CARENZE NEI LIVELLI DI ILLUMINAMENTO AMBIENTALE E DEI POSTI DI LAVORO.

NON OSSERVANZA DELLE INDICAZIONI TECNICHE PREVISTE IN PRESENZA DI VIDEOTERMINALI.

- PRESENZA DI VIDEOTERMINALI:
 - ..POSIZIONAMENTO
 - ..ILLUMINOTECNICA
 - ..POSTURA
 - ..MICROCLIMA.

IN BASE ALLE NORMATIVE NAZIONALI ED EUROPEE I "FATTORI DI RISCHIO" (FONTI GENERATRICI/CAUSE DI PERICOLO), INDICATI NELLE PRECEDENTI CATEGORIE, SONO SUDDIVISI NELLA "TABELLA DEI FATTORI DI RISCHIO" IN SETTE GRUPPI, NEL SEGUENTE MODO:

GRUPPO N.01.

- MEZZI DI TRASPORTO (COD.028)
- AREE DI TRANSITO (COD.001)
- SPAZI DI LAVORO (COD.040)

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- R.01.01..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.
- R.01.02..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.
- R.01.03..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.
- R.01.04..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TRASCINAMENTO/IMPIGLIAMENTO PER MOVIMENTAZIONE INTERNA DI CARICHI CON MEZZI DI TRASPORTO.
- R.01.05..RISCHIO DA VIBRAZIONI PER GUIDA MEZZI DI MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO.
- R.01.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO A CIRCOLAZIONE INTERNA DI MEZZI DI TRASPORTO NON ALIMENTATI AD ENERGIA ELETTRICA.
- R.01.07..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.
- R.01.08..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER NON IDONEA O NON CORRETTA DISPOSIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO.
- R.01.09..RISCHIO COMBINATO CONNESSO ALL'ATTRAVERSAMENTO DI UNA STRADA O ALLA PERCORRENZA DI UN CAMMINAMENTO PERICOLOSO PER IL TRANSITO DI PEDONI.
- R.01.10..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO/URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER INCIDENTE STRADALE.

GRUPPO N.02.

- AGENTI BIOLOGICI (COD.002)
- AGENTI CANCEROGENI (COD.003)
- AGENTI CHIMICI (COD.004)
- SOSTANZE PERICOLOSE (COD.039)

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- R.02.01..RISCHIO IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.
- R.02.02..RISCHIO COMBINATO PER INTERAZIONE CON OPERAZIONI DI PULIZIA.
- R.02.03..RISCHIO IGIENICO PER MANCANZA DI APPOSITI CONTENITORI PER RIFIUTI O PER ACCUMULO NON SMALTITO O PER LA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI.
- R.02.04..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO ALLE CARATTERISTICHE IGIENICO - SANITARIE DELL'ACQUA.
- R.02.05..RISCHIO IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.
- R.02.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD INQUINAMENTO MICROBICO O PARTICELLARE DELL'ARIA NELL'AMBIENTE DI LAVORO.
- R.02.07..RISCHIO DA CONTATTO/INALAZIONE/INGESTIONE CON SOSTANZE PERICOLOSE.

GRUPPO N.03.

- AMIANTO (COD.004)
- PIOMBO (COD.033)
- RADIAZIONI IONIZZANTI (COD.034)
- RADIAZIONI NON IONIZZANTI (COD.035)

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- R.03.01..RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL PIOMBO.
- R.03.02..RISCHIO DA ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO.
- R.03.03..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI.
- R.03.04..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI.

GRUPPO N.04.

- APPARECCHI A PRESSIONE (COD.007)
- APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO (COD.008)
- ATTREZZI MANUALI (COD.009)
- CARICO DI LAVORO FISICO (COD.010)

- IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI (COD.021)
- MACCHINE (COD.025)
- MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI (COD.026)

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- R.04.01..RISCHIO DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.
- R.04.02..RISCHIO COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.
- R.04.03..RISCHI COMBINATI PER MANCANZA DI MANUTENZIONE PERIODICA DEL SISTEMA DI SOLLEVAMENTO.
- R.04.04..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.
- R.04.05..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.
- R.04.06..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.
- R.04.07..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.
- R.04.08..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA CONNESSO ALLA MANUTENZIONE DEI COMPRESSORI E DEGLI ELEMENTI IN PRESSIONE.
- R.04.09..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA CONNESSO ALLA MANCANZA DI ADEGUATI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DI APPARECCHI SOLLEVATORI.
- R.04.10..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO.

GRUPPO N.05.

- CARICO DI LAVORO MENTALE (COD.011)
- CLIMATIZZAZIONE (COD.012)
- ILLUMINAZIONE (COD.020)
- MICROCLIMA (COD.029)
- RUMORE (COD.036)
- VENTILAZIONE (COD.041)
- VIBRAZIONI (COD.042)
- VIDEOTERMINALI (COD.043)

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- R.05.01..RISCHIO TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.
- R.05.02..RISCHIO DI INTOSSICAZIONE DA OSSIDO DI CARBONIO PER POSSIBILE INTASAMENTO DELLA CANNA FUMARIA.
- R.05.03..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.
- R.05.04..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD UNA REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO NON CORRETTA.
- R.05.05..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD AERAZIONE NATURALE/FORZATA NON CORRETTA.
- R.05.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD ECCESSIVA UMIDITA' DELL'AMBIENTE DI LAVORO.
- R.05.07..RISCHIO ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- R.05.08..RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- R.05.09..RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.
- R.05.10..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.
- R.05.11..RISCHIO DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.
- R.05.12..RISCHIO DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.
- R.05.13..RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.
- R.05.14..RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.
- R.05.15..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE.

GRUPPO N.06.

- ESPLOSIVI (COD.017)
- GAS (RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE) (COD.019)
- IMPIANTI ELETTRICI (COD.022)
- INCENDIO ED ESPLOSIONE (COD.023)

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- **R.06.01.**..RISCHIO COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.
- **R.06.02.**..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO IDROSANITARIO.
- **R.06.03.**..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO TERMICO.
- **R.06.04.**..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO ELETTRICO.
- **R.06.05.**..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO.
- **R.06.06.**..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALL'USO DI GAS-LIQUIDI-SOSTANZE INFIAMMABILI.
- **R.06.07.**..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
- **R.06.08.**..RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
- **R.06.09.**..RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
- **R.06.10.**..RISCHIO DI INCENDIO.

GRUPPO N.07.

- PARTI STRUTTURALI DELL'EDIFICIO (COD.037)
- SCALE (COD.037)
- ARREDI (COD.037)

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- **R.07.01.**..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
- **R.07.02.**..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DALLE TRAVATURE MALMESSE.
- **R.07.03.**..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.
- **R.07.04.**..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.
- **R.07.05.**..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTA A VETRI/VETRATA NON SEGNALATA.
- **R.07.06.**..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO PER SUPERFICI VETRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
- **R.07.07.**..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER MANIGLIE DI INFISSI NON IDONEE.
- **R.07.08.**..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.
- **R.07.09.**..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.
- **R.07.10.**..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURA NELLE PARETI NON PROTETTE.
- **R.07.11.**..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURE NELLA PAVIMENTAZIONE NON PROTETTE NÈ SEGNALATE.
- **R.07.12.**..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALA NON IDONEA (SCALA TROPPO RIPIDA O CON ALZATA ECCESSIVA - SCALA CON PEDATA STRETTA - SCALA SENZA CORRIMANO O CON CORRIMANO MALMESSI.
- **R.07.13.**..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.
- **R.07.14.**..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SENZA PARAPETTI O CON PARAPETTI MALMESSI.
- **R.07.15.**..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.
- **R.07.16.**..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.

TUTTI I RISCHI POSSONO ESSERE PREVENUTI, RIDOTTI E LIMITATI MEDIANTE L'IMPOSTAZIONE E LA PROGETTAZIONE DI QUESTI "ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI":

- ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
- COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'
- CONTRATTI IN APPALTO
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI
- EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
- FORMAZIONE
- INFORMAZIONE
- MANUTENZIONE/COLLAUDI
- NORME E PROCEDURE DI LAVORO
- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
- PARTECIPAZIONE
- SORVEGLIANZA SANITARIA

IV.11.CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.

L' "AZIENDA" (ENTE), NEL RISPETTO DEGLI ADEMPIMENTI DEL D.Lgs. 81/08, HA OPERATO E STA OPERANDO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO.

IN TALE PROSPETTIVA È STATA ADOTTATA UNA PROCEDURA SUDDIVISA IN QUESTE FASI:

- 1..RICOGNIZIONE GENERALE PER LA VERIFICA DEI REQUISITI DI LEGGE.
- 2..INFORMAZIONE AL PERSONALE DI AZIENDA RELATIVAMENTE AI CONTENUTI DELLA NORMA.
- 3..INDIVIDUAZIONE DI TUTTE LE SITUAZIONI DI PERICOLO LEGATE ALL'ATTIVITÀ DELL'AZIENDA AVENTI IL POTENZIALE DI PROVOCARE INFORTUNI O MALATTIE.
- 4..COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DEGLI ADDETTI NELLA INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E NELLA SCELTA E ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAGLI STESSI.
- 5..VALUTAZIONE DEI RISCHI COME PROCEDIMENTO DELLA VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ CHE SIA RAGGIUNTO IL LIVELLO POTENZIALE DI DANNO IN CONDIZIONI DI IMPIEGO E/O ESPOSIZIONE.
- 6..INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ATTUARE IN CONSEGUENZA DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.
- 7..PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DAI RISCHI, DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE.

INIZIALMENTE E' STATO EFFETTUATO UN RILIEVO CON L'INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, DELLE ATTIVITÀ AD ESSI COLLEGATE E DEL PERSONALE COINVOLTO (IN TALE FASE E' STATA FATTA UNA STIMA PRELIMINARE DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO ASSOCIATE AL LUOGO DI LAVORO).

SUCCESSIVAMENTE ATTRAVERSO L'AUSILIO DI SCHEDE DI VALUTAZIONE SI È PROCEDUTO AD UNA VERIFICA E A UN APPROFONDIMENTO DELL'INDAGINE NEI SEGUENTI SETTORI:

- SITUAZIONE DOCUMENTALE (AUTORIZZAZIONI EDILIZIE - CERTIFICAZIONI - IMPIANTI - LIBRETTI - VERIFICHE);
- FABBRICATI E MANUFATTI;
- IMPIANTI TECNICI ANNESSI AI FABBRICATI;
- IMPIANTI TECNICI PRODUTTIVI;
- ATTREZZATURE FISSE E MOBILI DI LAVORO;
- MATERIALI E SOSTANZE IMPIEGATE;
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA E DI PROTEZIONE INDIVIDUALE;
- PREVENZIONE INCENDI;
- QUALITÀ DELL'AMBIENTE E TUTELA DEGLI INQUINAMENTI;
- ISPEZIONI, VERIFICHE E COLLAUDI;
- ORGANIZZAZIONE GENERALE E SITUAZIONE DOCUMENTALE (LIBRETTI, MANUALI).

IL COMPLETAMENTO DELLE TECNICHE DI ANALISI È OTTENUTO MEDIANTE L'APPLICAZIONE DI UNA METODICA SISTEMATICA BASATA SULL'ESAME DI OGNI POTENZIALE FATTORE DI RISCHIO SECONDO UNA MODULISTICA A SCHEDE.

IN RELAZIONE ALLE STRUTTURE E ALLE ATTIVITÀ DELL'AZIENDA VENGONO INDIVIDUATE DUE TIPI DI SCHEDE:

1.SCHEDE TIPO "A": QUESTE CONSENTONO UN CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO DEI VARI AMBIENTI E DELLE VARIE SITUAZIONI DI OGNI EDIFICIO.

2.SCHEDE TIPO "B": QUESTE CONSENTONO UN CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO DELLE DIVERSE ATTIVITA' NELLE VARIE SITUAZIONI DI OGNI EDIFICIO.

TALI SCHEDE DI VALUTAZIONE SONO ELABORATE IN BASE ALLE NORME VIGENTI E PERMETTONO DI INDIVIDUARE E VALUTARE "L'INDICE DI RISCHIO" DEFINITO NEL SEGUENTE MODO (L'"INDICE DI RISCHIO" E' DETERMINATO UTILIZZANDO IL METODO QUALITATIVO):

$$R = P.G$$

SUCCESSIVAMENTE VENGONO INDIVIDUATI GLI INTERVENTI NECESSARI PER ELIMINARE O RIDURRE TUTTI I "RISCHI" CONSEGUENTI ALLA NATURA DELL'EDIFICIO E ALLO SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITA'.

PER LA VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO":

$$R(\text{RISCHIO}) = P(\text{PROBABILITÀ}) \times G(\text{MAGNITUDO})$$

SONO STATI STIMATI QUALI-QUANTITATIVAMENTE I SEGUENTI PARAMETRI:

1.LIVELLO DI PROBABILITÀ P = LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO.(VED. TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELLE PROBABILITA' DELL'EVENTO (P)).

2.MAGNITUDO G = GRAVITÀ DEL RISCHIO.(VED. TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO O MAGNITUDO (G)).

IN BASE AI VALORI DI TALI PARAMETRI L'"INDICE DI RISCHIO" VARIA TRA QUESTE QUATTRO FASCE:

$$R = 1 \div 4$$

IL RISCHIO PUÒ ESSERE RITENIBILE
(RISCHIO LIEVE).

$$R = 5 \div 8$$

IL RISCHIO NECESSITA DI MODESTA ATTENZIONE
(RISCHIO MODERATO).

$$R = 9 \div 12$$

IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE
(RISCHIO MEDIO).

$$R = 13 \div 16$$

IL RISCHIO NECESSITA DI ALTISSIMA ATTENZIONE
(RISCHIO ALTO).

SUCCESSIVAMENTE SONO RIPORTATE LE SEGUENTI TABELLE:

- TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELLE PROBABILITA' DELL'EVENTO (P).
- TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO O MAGNITUDO (G).

**TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELLE PROBABILITA' DELL'EVENTO
(P):**

P = 4 - PROBABILITÀ ELEVATA:

- ESISTE UNA CORRELAZIONE DIRETTA TRA MANCANZA RILEVATA ED IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO PER I LAVORATORI.
- SI SONO GIÀ VERIFICATI DANNI PER LA STESSA MANCANZA RILEVATA, NELLA STESSA SCUOLA O IN SITUAZIONI OPERATIVE SIMILI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO CONSEGUENTE LA MANCANZA RILEVATA NON SUSCITEREBBE ALCUNO STUPORE TRA GLI OPERATORI.

P = 3 - PROBABILITÀ MODERATA:

- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO, ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO O DIRETTO.
- E' NOTO QUALCHE EPISODIO IN CUI ALLA MANCANZA È SEGUITO UN DANNO.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO, SUSCITEREBBE UNA MODERATA SORPRESA.

P = 2 - PROBABILITÀ BASSA:

- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO SOLO IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE.
- SONO NOTI SOLO RARISSIMI EPISODI GIÀ VERIFICATISI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO SUSCITEREBBE GRANDE SORPRESA.

P = 1 - PROBABILITÀ REMOTA:

- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO PER LA CONCOMITANZA DI PIÙ EVENTI POCO PROBABILI INDIPENDENTI.
- NON SONO NOTI EPISODI GIÀ VERIFICATISI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO SUSCITEREBBE INCREDULITÀ.

**TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL
DANNO/MAGNITUDO (G):**

G = 4 - MAGNITUDO INGENTE CRITICA:

- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE CON EFFETTI LETALI O DI INVALIDITÀ TOTALE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI LETALI E/OTOTALMENTE INVALIDANTI.

G = 3 - MAGNITUDO NOTEVOLE/GRAVE:

- INFORTUNIO O EPISODIO ACUTA CON EFFETTI DI INVALIDITÀ PARZIALE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI IRREVERSIBILI E/O PARZIALMENTE INVALIDANTI.

G = 2 - MAGNITUDO MODESTA/MEDIA:

- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ REVERSIBILE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI REVERSIBILI.

G = 1 - MAGNITUDO TRASCURABILE/LIEVE:

- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ RAPIDAMENTE REVERSIBILE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI RAPIDAMENTE REVERSIBILI.

I RISCHI MAGGIORI OCCUPERANNO IN TALE MATRICE LE CASELLE IN ALTO A DESTRA, QUELLI MINORI LE POSIZIONI PIÙ VICINE ALL'ORIGINE DEGLI ASSI, CON TUTTA LA SERIE DI POSIZIONI INTERMEDIE FACILMENTE INDIVIDUABILI.

UNA TALE RAPPRESENTAZIONE COSTITUISCE DI PER SÉ UN PUNTO DI PARTENZA PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ E LA PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ADOTTARE. LA VALUTAZIONE NUMERICA E CROMATICA DEL RISCHIO PERMETTE DI IDENTIFICARE UNA SCALA DI PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI COME NELLA TABELLA SOTTOSTANTE:

P	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
	0	1	2	3	4
					G

LA SUDDIVISIONE DEI RISCHI, GIÀ INDICATA GRAFICAMENTE NELLA TABELLA, PUÒ ESSERE COSÌ ESEMPLIFICATA:

	Indice	
Non applicabile	R = 0	
Rischio Lieve	R = 1, 2, 3	
Rischio Moderato	R = 4, 6, 8	
Rischio Medio	R = 9, 12	
Rischio Alto	R = 16	

SEZIONE V.

MODALITA' DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI.

L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI AVVIENE ATTRAVERSO QUESTE DUE FASI:

- 1.INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE.
- 2.VALUTAZIONE DEI RISCHI.

INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE.

IN RELAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DEI VARI CICLI PRODUTTIVI SONO STATI INDIVIDUATI I DIVERSI LUOGHI DI LAVORO (ESSI SONO INDICATI NELLA TABELLA N.1 ALLEGATA: "ELENCO DEI LUOGHI DI LAVORO DELL'AZIENDA").

PER OGNI LUOGO DI LAVORO SONO STATE INDIVIDUATE LE OPERAZIONI ELEMENTARI CHE VI SI SVOLGONO E LE MANSIONI AD ESSE COMUNEMENTE INTERESSATE; IN FUNZIONE DELLE VARIE MANSIONI SONO STATE INDIVIDUATE LE DIVERSE ATTIVITA' CHE VENGONO SVOLTE NELL'AZIENDA (QUESTE SONO INDICATE NELLA TABELLA N.2 ALLEGATA: "ELENCO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'AZIENDA").

SUCCESSIVAMENTE, IN BASE ALLA "TABELLA DEI FATTORI DI RISCHIO" (VED. TABELLA RIPORTATA NEL PAR. IV-10) SONO STATI INDIVIDUATI I "RISCHI" CONSEGUENTI ALLO SVOLGIMENTO DI CIASCUNA ATTIVITA' (QUESTI SONO INDICATI NELLA TABELLA N.3 ALLEGATA: "ELENCO DEI "FATTORI DI RISCHIO" (VED. TAB.PAR. IV-10) RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA'").

VALUTAZIONE DEI RISCHI.

IN SEGUITO ALLA DETERMINAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE E' POSSIBILE EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI; I RISCHI VENGONO VALUTATI MEDIANTE DUE TIPI DI SCHEDE:

- 1.**SCHEDE TIPO "A"**: QUESTE CONSENTONO UN CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO DEI VARI AMBIENTI E DELLE VARIE SITUAZIONI DI OGNI EDIFICIO.
- 2.**SCHEDE TIPO "B"**: QUESTE CONSENTONO UN CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO DELLE DIVERSE ATTIVITA' NELLE VARIE SITUAZIONI DI OGNI EDIFICIO.

TALI SCHEDE DI VALUTAZIONE SONO ELABORATE IN BASE ALLE NORME VIGENTI E PERMETTONO DI INDIVIDUARE E VALUTARE

"L'INDICE DI RISCHIO"

(RIFERITO AI POSSIBILI "FATTORI DI RISCHIO" DI CIASCUNA ATTIVITA')

DEFINITO NEL SEGUENTE MODO:

$$R = P.G$$

TABELLA N.1
"ELENCO DEI LUOGHI DI LAVORO DELL'AZIENDA"

1.01.INGRESSO ATRIO.
1.02.CORRIDOI/DISIMPEGNI.
1.03.VANO SCALE.
1.04.VANO ASCENSORE.
1.05.AULA.
1.06.AULA SPECIALE.
1.07.LABORATORIO.
1.08.BIBLIOTECA.
1.09.LABORATORIO.
1.10.UFFICIO GENERICO.
1.11.PRESIDENZA.
1.12.BAGNO.
1.13.RIPOSTIGLIO.
1.14.PALESTRA.
1.15.
1.16.
1.17.
1.18.
1.19.
1.20.
1.21.
1.22.

TABELLA N.2.
"ELENCO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'AZIENDA"

2.01.ALUNNO.
2.02.DOCENTE.
2.03.COLLABORATORE SCOLASTICO.
2.04.SEGRETARIO/IMPIEGATO.
2.05.DIRIGENTE.
2.06.
2.07.
2.08.
2.09.
2.10.
2.11.
2.12.
2.13.
2.14.
2.15.
2.16.
2.17.
2.18.
2.19.
2.20.
2.21.
2.22.

TABELLA N.3.01.

"ELENCO DEI 'FATTORI DI RISCHIO' RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA'"

3.01. ALUNNO.

FATTORI DI RISCHIO

- 3.01.01.---R.01.01..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.
- 3.01.02.---R.01.02..R. DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.
- 3.01.03.---R.01.03..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.
- 3.01.04.---R.01.07..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.
- 3.01.05.---R.02.01..R. IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.
- 3.01.06.---R.02.05..R. IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.
- 3.01.07.---R.04.01..R. DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.
- 3.01.08.---R.04.02..R. COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.
- 3.01.09.---R.04.04..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.
- 3.01.10.---R.04.05..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.
- 3.01.11.---R.04.06..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.
- 3.01.12.---R.04.07..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.
- 3.01.13.---R.05.01..R. TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.
- 3.01.14.---R.05.03..R. PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.
- 3.01.15.---R.05.07..R. ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.01.16.---R.05.08..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.01.17.---R.05.09..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.
- 3.01.18.---R.05.10..R. DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.
- 3.01.19.---R.05.11..R. DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.
- 3.01.20.---R.05.12..R. DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.
- 3.01.21.---R.05.13..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.
- 3.01.22.---R.05.14..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.
- 3.01.23.---R.05.15..R. DA ESPOSIZIONE A RUMORE.
- 3.01.24.---R.06.01..R. COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.
- 3.01.25.---R.06.07..R. DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
- 3.01.26.---R.06.08..R. ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
- 3.04.27.---R.06.09..R. ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
- 3.01.28.---R.06.10..R. DI INCENDIO.
- 3.01.29.---R.07.01..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
- 3.01.30.---R.07.02..R. DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DALLE TRAVATURE MALMESSE.
- 3.01.31.---R.07.03..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.
- 3.01.32.---R.07.04..R. DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.
- 3.01.33.---R.07.08..R. DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.
- 3.01.34.---R.07.09..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.
- 3.01.35.---R.07.13..R. DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.
- 3.01.36.---R.07.15..R. DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.
- 3.01.37.---R.07.16..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.

TABELLA N.3.02.

"ELENCO DEI 'FATTORI DI RISCHIO' RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA'"

3.02.DOCENTE.

FATTORI DI RISCHIO

- 3.02.01.---R.01.01..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.
- 3.02.02.---R.01.02..R. DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.
- 3.02.03.---R.01.03..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.
- 3.02.04.---R.01.07..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.
- 3.02.05.---R.02.01..R. IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.
- 3.02.06.---R.02.05..R. IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.
- 3.02.07.---R.04.01..R. DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.
- 3.02.08.---R.04.02..R. COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.
- 3.02.09.---R.04.04..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.
- 3.02.10.---R.04.05..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.
- 3.02.11.---R.04.06..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.
- 3.02.12.---R.04.07..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.
- 3.02.13.---R.05.01..R. TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.
- 3.02.14.---R.05.03..R. PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.
- 3.02.15.---R.05.07..R. ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.02.16.---R.05.08..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.02.17.---R.05.09..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.
- 3.02.18.---R.05.10..R. DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.
- 3.02.19.---R.05.11..R. DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.
- 3.02.20.---R.05.12..R. DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.
- 3.02.21.---R.05.13..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.
- 3.02.22.---R.05.14..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.
- 3.02.23.---R.05.15..R. DA ESPOSIZIONE A RUMORE.
- 3.02.24.---R.06.01..R. COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.
- 3.02.25.---R.06.07..R. DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
- 3.02.26.---R.06.08..R. ELETTRICO DA CONTATTO INDIRECTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
- 3.02.27.---R.06.09..R. ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
- 3.02.28.---R.06.10..R. DI INCENDIO.
- 3.02.29.---R.07.01..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
- 3.02.30.---R.07.02..R. DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DALLE TRAVATURE MALMESSE.
- 3.02.31.---R.07.03..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.
- 3.02.32.---R.07.04..R. DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.
- 3.02.33.---R.07.08..R. DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.
- 3.02.34.---R.07.09..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.
- 3.02.35.---R.07.13..R. DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.
- 3.02.36.---R.07.15..R. DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.
- 3.02.37.---R.07.16..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.

TABELLA N.3.03.

"ELENCO DEI 'FATTORI DI RISCHIO' RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA'"

3.03. COLLABORATORE SCOLASTICO.

FATTORI DI RISCHIO

- 3.03.01.---R.01.01..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.
- 3.03.02.---R.01.02..R. DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.
- 3.03.03.---R.01.03..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.
- 3.03.04.---R.01.07..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.
- 3.03.05.---R.02.01..R. IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.
- 3.03.06.---R.02.05..R. IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.
- 3.03.07.---R.04.01..R. DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.
- 3.03.08.---R.04.02..R. COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.
- 3.03.09.---R.04.04..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.
- 3.03.10.---R.04.05..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.
- 3.03.11.---R.04.06..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.
- 3.03.12.---R.04.07..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.
- 3.03.13.---R.05.01..R. TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.
- 3.03.14.---R.05.03..R. PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.
- 3.03.15.---R.05.07..R. ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.03.16.---R.05.08..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.03.17.---R.05.09..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.
- 3.03.18.---R.05.10..R. DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.
- 3.03.19.---R.05.11..R. DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.
- 3.03.20.---R.05.12..R. DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.
- 3.03.21.---R.05.13..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.
- 3.03.22.---R.05.14..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.
- 3.03.23.---R.05.15..R. DA ESPOSIZIONE A RUMORE.
- 3.03.24.---R.06.01..R. COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.
- 3.03.25.---R.06.07..R. DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
- 3.03.26.---R.06.08..R. ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
- 3.03.27.---R.06.09..R. ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
- 3.03.28.---R.06.10..R. DI INCENDIO.
- 3.03.29.---R.07.01..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
- 3.03.30.---R.07.02..R. DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DALLE TRAVATURE MALMESSE.
- 3.03.31.---R.07.03..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.
- 3.03.32.---R.07.04..R. DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.
- 3.03.33.---R.07.08..R. DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.
- 3.03.34.---R.07.09..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.
- 3.03.35.---R.07.13..R. DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.
- 3.03.36.---R.07.15..R. DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.
- 3.03.37.---R.07.16..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.

TABELLA N.3.04.

"ELENCO DEI 'FATTORI DI RISCHIO' RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA'"

3.04.SEGRETARIO/IMPIEGATO.

FATTORI DI RISCHIO

3.04.01.---R.01.01..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.

3.04.02.---R.01.02..R. DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.

3.04.03.---R.01.03..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.

3.04.04.---R.01.07..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.

3.04.05.---R.02.01..R. IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.

3.04.06.---R.02.05..R. IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.

3.04.07.---R.04.01..R. DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.

3.04.08.---R.04.02..R. COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.

3.04.09.---R.04.04..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.

3.04.10.---R.04.06..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.

3.04.11.---R.04.07..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.

3.04.12.---R.05.01..R. TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.

3.04.13.---R.05.03..R. PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.

3.04.14.---R.05.07..R. ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.

3.04.15.---R.05.08..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.

3.04.16.---R.05.09..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.

3.04.17.---R.05.10..R. DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.

3.04.18.---R.05.11..R. DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.

3.04.19.---R.05.12..R. DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.

3.04.20.---R.05.13..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.

3.04.21.---R.05.14..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.

3.04.22.---R.05.15..R. DA ESPOSIZIONE A RUMORE.

3.04.23.---R.06.01..R. COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.

3.04.24.---R.06.07..R. DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.

3.04.25.---R.06.08..R. ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.

3.04.26.---R.06.09..R. ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.

3.04.27.---R.06.10..R. DI INCENDIO.

3.04.28.---R.07.01..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.

3.04.29.---R.07.02..R. DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DALLE TRAVATURE MALMESSE.

3.04.30.---R.07.03..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.

3.04.31.---R.07.04..R. DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.

3.04.32.---R.07.08..R. DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.

3.04.33.---R.07.09..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.

3.04.34.---R.07.13..R. DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.

3.04.35.---R.07.15..R. DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.

3.04.36.---R.07.16..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.

TABELLA N.3.05.

"ELENCO DEI 'FATTORI DI RISCHIO' RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA'"

3.05.DIRIGENTE.

FATTORI DI RISCHIO

- 3.05.01.---R.01.01..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.
- 3.05.02.---R.01.02..R. DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.
- 3.05.03.---R.01.03..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.
- 3.05.04.---R.01.07..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.
- 3.05.05.---R.02.01..R. IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.
- 3.05.06.---R.02.05..R. IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.
- 3.05.07.---R.04.01..R. DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.
- 3.05.08.---R.04.02..R. COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.
- 3.05.09.---R.04.04..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.
- 3.05.10.---R.04.05..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.
- 3.05.11.---R.04.06..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.
- 3.05.12.---R.04.07..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.
- 3.05.13.---R.05.01..R. TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.
- 3.05.14.---R.05.03..R. PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.
- 3.05.15.---R.05.07..R. ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.05.16.---R.05.08..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.05.17.---R.05.09..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.
- 3.05.18.---R.05.10..R. DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.
- 3.05.19.---R.05.11..R. DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.
- 3.05.20.---R.05.12..R. DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.
- 3.05.21.---R.05.13..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.
- 3.05.22.---R.05.14..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.
- 3.05.23.---R.05.15..R. DA ESPOSIZIONE A RUMORE.
- 3.05.24.---R.06.01..R. COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.
- 3.05.25.---R.06.07..R. DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
- 3.05.26.---R.06.08..R. ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
- 3.05.27.---R.06.09..R. ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
- 3.05.28.---R.06.10..R. DI INCENDIO.
- 3.05.29.---R.07.01..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
- 3.05.30.---R.07.02..R. DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DALLE TRAVATURE MALMESSE.
- 3.05.31.---R.07.03..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.
- 3.05.32.---R.07.04..R. DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.
- 3.05.33.---R.07.08..R. DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.
- 3.05.34.---R.07.09..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.
- 3.05.35.---R.07.13..R. DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.
- 3.05.36.---R.07.15..R. DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.
- 3.05.37.---R.07.16..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.

**SCHEDE TIPO "A": CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO
DEI VARI AMBIENTI E DELLE VARIE SITUAZIONI DI OGNI
EDIFICIO:**

- 01.CONTESTO ESTERNO
- 02.AREA CORTIVA.
- 03.ATRIO DI INGRESSO.
- 04.CORRIDOIO/DISIMPEGNO.
- 05.SCALE.
- 06.AULA.
- 07.AULA SPECIALE (LABORATORIO - AULA INFORMATICA - BIBLIOTECA - ECC.).
- 08.SERVIZI IGIENICI.
- 09.PALESTRA
- 10.DEPOSITO/RIPOSTIGLIO.
- 11.UFFICIO GENERICO.
- 12.PRESIDENZA.

**SCHEDE TIPO "B": CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO
DELLE DIVERSE ATTIVITA' NELLE VARIE SITUAZIONI DI
OGNI EDIFICIO:**

- VALUTAZIONE I.R. PER ATTIVITA' DI: "ALUNNO".
- VALUTAZIONE I.R. PER ATTIVITA' DI: "DOCENTE".
- VALUTAZIONE I.R. PER ATTIVITA' DI: "COLLABORATRE SCOLASTICO".
- VALUTAZIONE I.R. PER ATTIVITA' DI: "SEGRETARIO/IMPIEGATO".
- VALUTAZIONE I.R. PER ATTIVITA' DI: "DIRIGENTE".

01.L'EDIFICIO È SITUATO IN PROSSIMITÀ DI ATTIVITÀ CHE COMPORTINO GRAVI RISCHI ESCLUSO L'INCENDIO (ESALAZIONI NOCIVE, SCOPPI, ECC.)?

| . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI NO N.E.

02.ESISTE UN SISTEMA DI ALLARME INTERNO DIRETTAMENTE COLLEGATO ALL'IMPIANTO A RISCHIO?

| . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI NO N.E.

03.IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DELL'IMPIANTO A RISCHIO TIENE CONTO DELLA PRESENZA DELL'AZIENDA?

| . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI NO N.E.

04.L'AZIENDA È NELLE IMMEDIATE VICINANZE DI VIE DI TRANSITO PARTICOLARMENTE PERICOLOSE?

| . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI NO N.E.

05.IN VICINANZA DELL'AZIENDA IL TRAFFICO È REGOLATO DA UN VIGILE NELLE ORE DI INGRESSO E DI USCITA?

| . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA_***_____ SI NO N.E.

06.L'AZIENDA È NELLE IMMEDIATE VICINANZE DI STRADE FERRATE, AEROPORTI, INDUSTRIE RUMOROSE?

| . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI NO N.E.

07.L'AZIENDA È IN LOCALITÀ SOTTOVENTO A ZONE CON ESALAZIONI, FUMI NOCIVI O SGRADREVOLI?

| . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI NO N.E.

08.SE L'AZIENDA È ADIACENTE, SOTTOSTANTE, SOVRASTANTE LOCALI AVENTI DESTINAZIONE DIVERSA, SONO PRESENTI STRUTTURE CON CARATTERISTICHE DI RESISTENZA AL FUOCO REI=+120?

| . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI NO N.E.

09.LE PARTI AGGETTANTI DELL'EDIFICIO (CORNICIONI, MENSOLE, PENSILINE, ECC.) PRESENTANO ELEMENTI FESSURATI O LESIONATI?

| . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI NO N.E.

10.GLI ANCORAGGI DI INFISSI CHE APRONO VERSO L'ESTERNO SONO INTEGRI?

| . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA_***_____ SI NO N.E.

11.I CANALI DI GRONDA E I PLUVIALI SONO INTEGRI?

| . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA_***_____ SI NO N.E.

12.GLI ARREDI ESTERNI SOSPESI SONO SALDAMENTE ANCORATI?

| . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI NO N.E.

01. L'AREA È ADEGUATAMENTE PROTETTA CON RECINZIONE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
02. IL SISTEMA DI RECINZIONE PERMETTE QUALUNQUE POSSIBILITÀ' DI SCAVALCAMENTO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI _ NO X N.E. _
03. LA RECINZIONE HA ELEMENTI "PERICOLOSI" A SCOPO DISSUASIVO (FILO SPINATO, VETRI, ECC.)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
04. IN CASO DI CANCELLI AUTOMATICI, I SISTEMI DI SICUREZZA SONO EFFICIENTI E SICURI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
05. SUI CANCELLI AUTOMATICI È STATO POSTO IL SEGNALE DI "PERICOLO"?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
06. IL CANCELLO A SCORRIMENTO HA SIS.SICUREZZA CHE IMPEDISCA DI USCIRE DALLE GUIDE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI _ NO _ N.E. X
07. ESISTONO AREE DESTINATE ANCHE MOMENTANEAMENTE AD ATTIVITÀ DI CANTIERE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
08. LE EVENTUALI AREE DESTINATE A CANTIERE SONO OPPORTUNAMENTE RECINTATE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO _ N.E. X
09. LE EVENTUALI AREE DESTINATE A CANTIERE SONO OPPORTUNAMENTE SEGNALATE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO _ N.E. X
10. ESISTONO ESSENZE VEGETALI POTENZIALMENTE NOCIVE PER LA SALUTE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI _ NO X N.E. _
11. AVVIENE UNA REGOLARE MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO ARBOREO E DELLE AREE ATTREZZATE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
12. L'AREA ESTERNA INCLUSA QUELLA DESTINATA AI PERCORSI È UNIFORME?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
13. I PERCORSI PER I VEICOLI SONO MUNITI DI OPPORTUNA SEGNALETICA ORIZZONTALE/VERTICALE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
14. I PERCORSI DESTINATI AI VEICOLI SONO PROVVISI DI ELEMENTI DISSUASORI DI VELOCITÀ?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
15. I PERCORSI PEDONALI SONO DELIMITATI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
16. LE AREE UTILIZZABILI ED I PERCORSI SONO ADEGUATAMENTE ILLUMINATI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
17. GLI UTENTI UTILIZZANO ACCESSI DIRETTI SU STRADE PROVINCIALI E STATALI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI _ NO X N.E. _
18. L'ING.PRINCIPALE È' ARRETRATO RISPETTO AL CIGLIO STRADALE PER DARE UN'USCITA SICURA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
19. I CASSONETTI PER I RIFIUTI SONO IN AREA PROTETTA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _

01. NEL CASO DI PORTONE DI INGRESSO PRECEDUTO DA GRADINI È CONSENTITO AGILE ACCESSO AI DISABILI?

· VALUTAZIONE I.R. = ___/ - NOTA _____ SI NO N.E.

02. I GRADINI DI INGRESSO SONO ANTISCIVOLO?

· VALUTAZIONE I.R. = ___4 - NOTA ___***_____ SI NO N.E.

03. IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?

· VALUTAZIONE I.R. = ___2 - NOTA _____ SI NO N.E.

04. IL PAVIMENTO È PULITO E PRIVO DI SOSTANZE SDRUCCIOLEVOLI?

· VALUTAZIONE I.R. = ___2 - NOTA _____ SI NO N.E.

05. EVENTUALI APERTURE NEL PAVIMENTO SONO SEGNALATE E PROTETTE?

· VALUTAZIONE I.R. = ___/ - NOTA _____ SI NO N.E.

06. LE ZONE DI PASSAGGIO SONO PRIVE DI OSTACOLI?

· VALUTAZIONE I.R. = ___2 - NOTA _____ SI NO N.E.

07. LA TINTEGGIATURA DELLE PARETI È DI COLORE CHIARO?

· VALUTAZIONE I.R. = ___2 - NOTA ___***_____ SI NO N.E.

08. SONO RISPETTATE LE CONDIZIONI DI BENESSERE PER QUANTO RIGUARDA LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ ED IL MOVIMENTO DELL'ARIA?

· VALUTAZIONE I.R. = ___4 - NOTA ___***_____ SI NO N.E.

09. I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE SONO ADEGUATI IN OGNI ZONA?

· VALUTAZIONE I.R. = ___4 - NOTA _____ SI NO N.E.

10. EVENTUALI PARETI VETRATE SONO OPPORTUNAMENTE SEGNALATE CON CARTELLI AD ALTEZZA DI OCCHIO?

· VALUTAZIONE I.R. = ___/ - NOTA _____ SI NO N.E.

11. LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE FISSE (PRESE, INTERRUTTORI, ECC.) PRESENTANO ELEMENTI DI PERICOLO (CAVI SCOPERTI, POSSIBILITÀ DI CONTATTI ACCIDENTALI, ECC.)?

· VALUTAZIONE I.R. = ___4 - NOTA ___***_____ SI NO N.E.

12. SONO PERIODICAMENTE VERIFICATI GLI ANCORAGGI DELLE APPARECCHIATURE FISSATE ALLA STRUTTURA (ALLE PARETI, AL SOFFITTO, AL PAVIMENTO)?

· VALUTAZIONE I.R. = ___4 - NOTA ___***_____ SI NO N.E.

13. I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?

· VALUTAZIONE I.R. = ___4 - NOTA ___***_____ SI NO N.E.

14. LE VIE DI ESODO SONO MANTENUTE COSTANTEMENTE LIBERE DA INGOMBRI?

· VALUTAZIONE I.R. = ___2 - NOTA ___***_____ SI NO N.E.

15. IL PORTONE DI INGRESSO È DOTATO DI CHIUSURA ANTIPANICO?

· VALUTAZIONE I.R. = ___/ - NOTA _____ SI NO N.E.

01. IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
02. IL PAVIMENTO È PULITO E PRIVO DI SOSTANZE SDRUCIOLEVOLI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
03. EVENTUALI APERTURE NEL PAVIMENTO SONO SEGNALATE E PROTETTE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI _ NO _ N.E. X
04. LE ZONE DI PASSAGGIO SONO PRIVE DI OSTACOLI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
05. LA TINTEGGIATURA DELLE PARETI È DI COLORE CHIARO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
06. SONO RISPETTATE LE CONDIZIONI DI BENESSERE PER QUANTO RIGUARDA LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ ED IL MOVIMENTO DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
07. I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE SONO ADEGUATI IN OGNI ZONA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
08. EVENTUALI PARETI VETRATE SONO OPPORTUNAMENTE SEGNALATE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI _ NO _ N.E. X
09. LE FINESTRE SONO PROVVISTE DI PARAPETTO DI ALTEZZA NON INFERIORE A 90 CM.?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
10. LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE FISSE (PRESE, INTERRUTTORI, ECC.) PRESENTANO ELEMENTI DI PERICOLO (CAVI SCOPERTI, POSSIBILITÀ DI CONTATTI ACCIDENTALI, ECC.)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
11. SONO PERIODICAMENTE VERIFICATI GLI ANCORAGGI DELLE APPARECCHIATURE FISSATE ALLA STRUTTURA (ALLE PARETI, AL SOFFITTO, AL PAVIMENTO)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
12. I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
13. LE VIE DI ESODO SONO MANTENUTE COSTANTEMENTE LIBERE DA INGOMBRI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
14. LE PORTE DELL'USCITA DI EMERGENZA SONO DOTATE DI CHIUSURA ANTIPANICO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
15. LE PORTE DELL'USCITA DI EMERGENZA RIMANGONO SEMPRE NON CHIUSE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
16. LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA SONO IDONEE ED ADEGUATE ALLA NORMATIVA DI SICUREZZA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
17. LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA SONO DOTATE DI SEGNALETICA DI SICUREZZA ADEGUATA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _

01.LE RAMPE DI SCALE, CON PIÙ DI 3 GRADINI, DISPONGONO SUI LATI APERTI DI PARAPETTO NON INFERIORE AI 100 CM.?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_ SI X NO _ N.E. _

02.LE RAMPE DI SCALE, CON PIÙ DI TRE GRADINI, DISPONGONO ALMENO DI UN CORRIMANO PER LARGHEZZE FINO A 180 CM. O DI DUE SE SUPERIORI?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_ SI X NO _ N.E. _

03.I GRADINI HANNO ALTEZZA NON SUPERIORE A 17 CM. E PEDATA NON INFERIORE A 30 CM.?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_ SI X NO _ N.E. _

04.TUTTI I GRADINI SONO UNIFORMI E ANTISCIVOLO?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_ SI X NO _ N.E. _

05.LA TINTEGGIATURA DELLE PARETI È DI COLORE CHIARO?

· VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA_ SI X NO _ N.E. _

06.I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE SONO ADEGUATI IN OGNI ZONA?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_ SI X NO _ N.E. _

07.IL VANO SCALE HA SUPERFICIE NETTA DI AERAZIONE PERMANENTE IN SOMMITÀ NON INFERIORE A 1 MQ.?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_ SI _ NO X N.E. _

08.LE RAMPE SONO SEMPRE PRIVE DI OSTACOLI?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_ SI X NO _ N.E. _

09.LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE FISSE (PRESE, INTERRUTTORI, ECC.) HANNO ELEMENTI DI PERICOLO (CAVI SCOPERTI, POSSIBILITÀ' CONTATTI ACCIDENTALI, ECC.)?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_ SI _ NO X N.E. _

10.SONO PERIODICAMENTE VERIFICATI GLI ANCORAGGI DELLE APPARECCHIATURE FISSATE ALLA STRUTTURA (ALLE PARETI, AL SOFFITTO, AL PAVIMENTO)?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_ SI X NO _ N.E. _

11.PER L'ASCENSORE SI È IN POSSESSO DEL CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE RILASCIATO DALL'USL?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_ SI X NO _ N.E. _

12.VENGONO ESEGUITI CONTROLLI PERIODICI REGOLARI?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_ SI X NO _ N.E. _

13.ESISTE TARGHETTA DI ESERCIZIO DELL'ASCENSORE CHIARAMENTE VISIBILE?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_ SI X NO _ N.E. _

14.IL PULSANTE DI ALLARME E LA LAMPADA DI SICUREZZA FUNZIONANO?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_ SI X NO _ N.E. _

15.IL VANO ASCENSORE È AERATO?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_ SI X NO _ N.E. _

16.IL PERSONALE AUSILIARIO È ADDESTRATO PER LE MANOVRE DI EMERGENZA?

· VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_ SI X NO _ N.E. _

01. E' CONFORME ALLA DESTINAZIONE D'USO PREVISTA IN PLANIMETRIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
02. IL PAVIMENTO È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
03. IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
04. LO STATO DELLE PARETI È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
05. I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE NATURALE SONO ADEGUATI ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
06. SONO RISPETTATE LE COND. BENESSERE PER LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ E IL MOV. DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
07. LE FINESTRE CONSENTONO UN ADEGUATO RICAMBIO DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
08. LE FINESTRE SONO PROVviste DI PARAPETTO DI ALTEZZA NON INFERIORE A 90 CM.?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
09. VI SONO TRACCE EVIDENTI DI UMIDITÀ?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
10. SI AVVERTONO RUMORI ESTERNI MOLESTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI _ NO X N.E. _
11. SONO PERIOD. VERIFICATI ANCORAGGI APPARECC. POSTE SU STRUTTURA (PAR./SOFF./PAVIMENTO)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
12. I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
13. GLI ARREDI SONO PRIVI DI SPORGENZE CHE POSSONO COSTITUIRE CAUSA POTENZIALE DI URTO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
14. APP..ELETT.FISSE (PRESE/INTERR./ECC.) HANNO EL.PERICOLO (CAVI SCOP./CONTAT. ACCID.)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
15. POSIZIONE POS.LAVORO EVITA IL LAV.CONTINUO DI FRONTE FINESTRE O RIFLESSI ABBAGLIAM.?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
16. SE C'E FOTOCOPIATRICE/PERSONAL COMPUTER SI FA RICAMBIO D'ARIA DURANTE USO PROLUNGATO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
17. I COLLEGAMENTI ELETTRICI DELLE ATTREZ, A SPINA SONO CONFORMI ALLE NORME DI SICUREZZA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
18. LE PARTI METALLICHE DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE SONO COLLEGATE A TERRA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
19. NEL LOCALE È ESPOSTA SEGNALETICA APPROPRIATA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _

SCHEDA TIPO "A" - 07.A.SPECIALE (LABOR./A.COMPUTER/BIBL.).

01. E' CONFORME ALLA DESTINAZIONE D'USO PREVISTA IN PLANIMETRIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
02. IL PAVIMENTO È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
03. IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
04. LO STATO DELLE PARETI È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
05. I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE NATURALE SONO ADEGUATI ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
06. SONO RISPETTATE LE COND. BENESSERE PER LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ E IL MOV. DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
07. LE FINESTRE CONSENTONO UN ADEGUATO RICAMBIO DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
08. LE FINESTRE SONO PROVviste DI PARAPETTO DI ALTEZZA NON INFERIORE A 90 CM.?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
09. VI SONO TRACCE EVIDENTI DI UMIDITÀ?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
10. SI AVVERTONO RUMORI ESTERNI MOLESTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI _ NO X N.E. _
11. SONO PERIOD. VERIFICATI ANCORAGGI APPARECC. POSTE SU STRUTTURA (PAR./SOFF./PAVIMENTO)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
12. I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
13. GLI ARREDI SONO PRIVI DI SPORGENZE CHE POSSONO COSTITUIRE CAUSA POTENZIALE DI URTO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
14. APP..ELETT.FISSE (PRESE/INTERR./ECC.) HANNO EL.PERICOLO (CAVI SCOP./CONTAT. ACCID.)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
15. POSIZIONE POS.LAVORO EVITA IL LAV.CONTINUO DI FRONTE FINESTRE O RIFLESSI ABBAGLIAM.?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
16. SE C'E FOTOCOPIATRICE/PERSONAL COMPUTER SI FA RICAMBIO D'ARIA DURANTE USO PROLUNGATO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
17. I COLLEGAMENTI ELETTRICI DELLE ATTREZ.,A SPINA SONO CONFORMI ALLE NORME DI SICUREZZA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
18. LE PARTI METALLICHE DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE SONO COLLEGATE A TERRA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
19. NEL LOCALE È ESPOSTA SEGNALETICA APPROPRIATA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _

- 01.IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
- 02.IL PAVIMENTO È PULITO E PRIVO DI SOSTANZE SDRUCIOLEVOLI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
- 03.IL PAVIMENTO HA UN CHIUSINO DI SCARICO E DI UNA PRESA D'ACQUA CON RUBINETTO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
- 04.IL PAV. HA SUPERF. UNITA/IMPERMEABILE PER AVVIARE I LIQUIDI AL CHIUSINO DI SCARICO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
- 05.I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE NATURALE SONO ADEGUATI ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
- 06.SONO RISPETTATE LE CONDIZIONI DI BENESSERE PER TEMPERATURA/UMIDITÀ/MOVI.M.DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
- 07.LE FINESTRE CONSENTONO UN ADEGUATO RICAMBIO DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
- 08.VI SONO TRACCE EVIDENTI DI UMIDITÀ?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA _____ SI _ NO X N.E. _
- 09.LE PARETI SONO RICOPERTE DA PIASTRELLATURA O VERNICE LAVABILE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
- 10.LE PARETI SONO DI TINTA CHIARA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
- 11.LE FINESTRE SONO PROVviste DI PARAPETTO DI ALTEZZA NON INFERIORE A 90 CM.?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
- 12.SONO PERIOD.VERIF.ANCORAGGI APPAREC. FISSATE A STRUTTURA (PARETI/SOFFITTO/PAVIMENTO)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
- 13.I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
- 14.LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE FISSE (PRESE, INTERRUTTORI, ECC.) SONO A TENUTA STAGNA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
- 15.APP.ELETT.FISSE (PRESE/INTERR./ECC.) HANNO EL.PERICOLO (CAVI SCOP./CONTAT. ACCID.)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
- 16.LE LATRINE HANNO LE PORTE APRIBILI VERSO L'ESTERNO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__2 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
- 17.GLI EROGATORI DI ACQUA NON POTABILE SONO OPPORTUNAMENTE SEGNALATI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA _____ SI _ NO _ N.E. X
- 18.I SANITARI SONO PERFETTAMENTE INTEGRI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
- 19.NEL LOCALE È ESPOSTA SEGNALETICA APPROPRIATA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=__4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _

01. E' CONFORME ALLA DESTINAZIONE D'USO PREVISTA IN PLANIMETRIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
02. IL PAVIMENTO È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
03. IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
04. LO STATO DELLE PARETI È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
05. I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE NATURALE SONO ADEGUATI ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
06. SONO RISPETTATE LE COND. BENESSERE PER LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ E IL MOV. DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
07. LE FINESTRE CONSENTONO UN ADEGUATO RICAMBIO DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
08. LE FINESTRE SONO PROVviste DI PARAPETTO DI ALTEZZA NON INFERIORE A 90 CM.?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
09. VI SONO TRACCE EVIDENTI DI UMIDITÀ?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
10. SI AVVERTONO RUMORI ESTERNI MOLESTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA _____ SI _ NO X N.E. _
11. SONO PERIOD. VERIFICATI ANCORAGGI APPARECC. POSTE SU STRUTTURA (PAR./SOFF./PAVIMENTO)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
12. I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
13. GLI ARREDI SONO PRIVI DI SPORGENZE CHE POSSONO COSTITUIRE CAUSA POTENZIALE DI URTO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
14. APP..ELETT.FISSE (PRESE/INTERR./ECC.) HANNO EL.PERICOLO (CAVI SCOP./CONTAT. ACCID.)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
15. POSIZIONE POS.LAVORO EVITA IL LAV.CONTINUO DI FRONTE FINESTRE O RIFLESSI ABBAGLIAM.?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
16. NEL VANO PALESTRA SI FA RICAMBIO D'ARIA DURANTE USO L'ATTIVITA' DIDATTICA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
17. I COLLEGAMENTI ELETTRICI DELLE ATTREZ.,A SPINA SONO CONFORMI ALLE NORME DI SICUREZZA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
18. LE PARTI METALLICHE DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE SONO COLLEGATE A TERRA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
19. NEL LOCALE È ESPOSTA SEGNALETICA APPROPRIATA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _

- 01.E' CONFORME ALLA DESTINAZIONE D'USO PREVISTA IN PLANIMETRIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
- 02.IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
- 03.LO STATO DELLE PARETI È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
- 04.I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE NATURALE SONO ADEGUATI ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
- 05.SONO RISPETTATE LE CONDIZIONI DI BENESSERE PER QUANTO RIGUARDA LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ ED IL MOVIMENTO DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_ SI _ NO X N.E. _
- 06.LE FINESTRE SONO PROVVISI DI PARAPETTO DI ALTEZZA NON INFERIORE A 90 CM.?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_ SI X NO _ N.E. _
- 07.VI SONO TRACCE EVIDENTI DI UMIDITÀ?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_____ SI _ NO X N.E. _
- 08.SI AVVERTONO RUMORI ESTERNI MOLESTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_____ SI _ NO X N.E. _
- 09.SONO PERIODICAMENTE VERIFICATI GLI ANCORAGGI DELLE APPARECCHIATURE FISSATE ALLA STRUTTURA (ALLE PARETI, AL SOFFITTO, AL PAVIMENTO)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_ SI X NO _ N.E. _
- 10.I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_ SI _ NO X N.E. _
- 11.GLI ARREDI SONO PRIVI DI SPORGENZE CHE POSSONO COSTITUIRE CAUSA POTENZIALE DI URTO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_ SI _ NO X N.E. _
- 12.LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE FISSE (PRESE, INTERRUPTORI, ECC.) PRESENTANO ELEMENTI DI PERICOLO (CAVI SCOPERTI, POSSIBILITÀ DI CONTATTI ACCIDENTALI, ECC.)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_ SI _ NO X N.E. _
- 13.LA POSIZIONE DEI POSTI DI LAVORO È TALE DA EVITARE RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
- 14.I COLLEGAMENTI ELETTRICI DELLE ATTREZZATURE A SPINA SONO CONFORMI ALLE NORME DI SICUREZZA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_ SI X NO _ N.E. _
- 15.LE PARTI METALLICHE DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE SONO COLLEGATE A TERRA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_ SI X NO _ N.E. _
- 16.NEL LOCALE È ESPOSTA SEGNALETICA APPROPRIATA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_ SI _ NO X N.E. _

01. E' CONFORME ALLA DESTINAZIONE D'USO PREVISTA IN PLANIMETRIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
02. IL PAVIMENTO È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
03. IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
04. LO STATO DELLE PARETI È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
05. I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE NATURALE SONO ADEGUATI ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
06. SONO RISPETTATE LE COND. BENESSERE PER LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ E IL MOV. DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
07. LE FINESTRE CONSENTONO UN ADEGUATO RICAMBIO DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
08. LE FINESTRE SONO PROVviste DI PARAPETTO DI ALTEZZA NON INFERIORE A 90 CM.?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
09. VI SONO TRACCE EVIDENTI DI UMIDITÀ?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
10. SI AVVERTONO RUMORI ESTERNI MOLESTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI _ NO X N.E. _
11. SONO PERIOD. VERIFICATI ANCORAGGI APPARECC. POSTE SU STRUTTURA (PAR./SOFF./PAVIMENTO)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
12. I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
13. GLI ARREDI SONO PRIVI DI SPORGENZE CHE POSSONO COSTITUIRE CAUSA POTENZIALE DI URTO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
14. APP..ELETT.FISSE (PRESE/INTERR./ECC.) HANNO EL.PERICOLO (CAVI SCOP./CONTAT. ACCID.)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
15. POSIZIONE POS.LAVORO EVITA IL LAV.CONTINUO DI FRONTE FINESTRE O RIFLESSI ABBAGLIAM.?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
16. SE C'E FOTOCOPIATRICE/PERSONAL COMPUTER SI FA RICAMBIO D'ARIA DURANTE USO PROLUNGATO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
17. I COLLEGAMENTI ELETTRICI DELLE ATTREZ.,A SPINA SONO CONFORMI ALLE NORME DI SICUREZZA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
18. LE PARTI METALLICHE DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE SONO COLLEGATE A TERRA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
19. NEL LOCALE È ESPOSTA SEGNALETICA APPROPRIATA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _

01. E' CONFORME ALLA DESTINAZIONE D'USO PREVISTA IN PLANIMETRIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
02. IL PAVIMENTO È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
03. IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
04. LO STATO DELLE PARETI È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
05. I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE NATURALE SONO ADEGUATI ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
06. SONO RISPETTATE LE COND.BENESSERE PER LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ E IL MOV. DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
07. LE FINESTRE CONSENTONO UN ADEGUATO RICAMBIO DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
08. LE FINESTRE SONO PROVVISATE DI PARAPETTO DI ALTEZZA NON INFERIORE A 90 CM.?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
09. VI SONO TRACCE EVIDENTI DI UMIDITÀ?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
10. SI AVVERTONO RUMORI ESTERNI MOLESTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI _ NO X N.E. _
11. SONO PERIOD. VERIFICATI ANCORAGGI APPARECC. POSTE SU STRUTTURA (PAR./SOFF./PAVIMENTO)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
12. I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
13. GLI ARREDI SONO PRIVI DI SPORGENZE CHE POSSONO COSTITUIRE CAUSA POTENZIALE DI URTO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
14. APP..ELETT.FISSE (PRESE/INTERR./ECC.) HANNO EL.PERICOLO (CAVI SCOP./CONTAT. ACCID.)?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _
15. POSIZIONE POS.LAVORO EVITA IL LAV.CONTINUO DI FRONTE FINESTRE O RIFLESSI ABBAGLIAM.?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___2 - NOTA_____ SI X NO _ N.E. _
16. SE C'E FOTOCOPIATRICE/PERSONAL COMPUTER SI FA RICAMBIO D'ARIA DURANTE USO PROLUNGATO?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___/ - NOTA_____ SI _ NO _ N.E. X
17. I COLLEGAMENTI ELETTRICI DELLE ATTREZ.,A SPINA SONO CONFORMI ALLE NORME DI SICUREZZA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
18. LE PARTI METALLICHE DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE SONO COLLEGATE A TERRA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI X NO _ N.E. _
19. NEL LOCALE È ESPOSTA SEGNALETICA APPROPRIATA?
 | . VALUTAZIONE I.R.=___4 - NOTA_***_____ SI _ NO X N.E. _

SCHEDA TIPO "B".- N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO" .

INDICE DI RISCHIO

<u>IR.3.01.01.---</u> (R.01.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.01.02.---</u> (R.01.02.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.01.03.---</u> (R.01.03.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.01.04.---</u> (R.01.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.05.---</u> (R.02.01.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.01.06.---</u> (R.02.05.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.01.07.---</u> (R.04.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.08.---</u> (R.04.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.01.09.---</u> (R.04.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.10.---</u> (R.04.06.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.11.---</u> (R.04.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.01.12.---</u> (R.05.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.13.---</u> (R.05.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.14.---</u> (R.05.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.15.---</u> (R.05.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.16.---</u> (R.05.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.17.---</u> (R.05.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.18.---</u> (R.05.11.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.19.---</u> (R.05.12.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.20.---</u> (R.05.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.21.---</u> (R.05.14.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.22.---</u> (R.05.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.23.---</u> (R.06.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.01.24.---</u> (R.06.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.01.25.---</u> (R.06.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.26.---</u> (R.06.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.27.---</u> (R.06.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.28.---</u> (R.07.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.29.---</u> (R.07.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.01.30.---</u> (R.07.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.31.---</u> (R.07.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.32.---</u> (R.07.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.33.---</u> (R.07.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.34.---</u> (R.07.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.35.---</u> (R.07.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.36.---</u> (R.07.16.) = R = P.G = 4,00	LIEVE

SCHEDA TIPO "B".- N.02.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"DOCENTE"

INDICE DI RISCHIO

<u>IR.3.02.01.---</u> (R.01.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.02.---</u> (R.01.02.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.03.---</u> (R.01.03.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.04.---</u> (R.01.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.05.---</u> (R.02.01.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.06.---</u> (R.02.05.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.07.---</u> (R.04.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.08.---</u> (R.04.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.09.---</u> (R.04.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.10.---</u> (R.04.06.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.11.---</u> (R.04.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.12.---</u> (R.05.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.13.---</u> (R.05.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.14.---</u> (R.05.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.15.---</u> (R.05.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.16.---</u> (R.05.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.17.---</u> (R.05.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.18.---</u> (R.05.11.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.19.---</u> (R.05.12.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.20.---</u> (R.05.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.21.---</u> (R.05.14.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.22.---</u> (R.05.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.23.---</u> (R.06.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.24.---</u> (R.06.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.25.---</u> (R.06.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.26.---</u> (R.06.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.27.---</u> (R.06.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.28.---</u> (R.07.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.29.---</u> (R.07.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.30.---</u> (R.07.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.31.---</u> (R.07.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.32.---</u> (R.07.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.33.---</u> (R.07.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.34.---</u> (R.07.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.35.---</u> (R.07.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.36.---</u> (R.07.16.) = R = P.G = 4,00	LIEVE

**SCHEDA TIPO "B".- N.03.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"COLLABORATORE SCOLASTICO".**

INDICE DI RISCHIO

<u>IR.3.03.01.---</u> (R.01.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.03.02.---</u> (R.01.02.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.03.03.---</u> (R.01.03.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.03.04.---</u> (R.01.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.05.---</u> (R.02.01.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.03.06.---</u> (R.02.05.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.03.07.---</u> (R.04.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.08.---</u> (R.04.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.03.09.---</u> (R.04.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.10.---</u> (R.04.05.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.03.11.---</u> (R.04.06.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.12.---</u> (R.04.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.03.13.---</u> (R.05.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.14.---</u> (R.05.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.15.---</u> (R.05.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.16.---</u> (R.05.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.17.---</u> (R.05.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.18.---</u> (R.05.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.19.---</u> (R.05.11.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.20.---</u> (R.05.12.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.21.---</u> (R.05.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.22.---</u> (R.05.14.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.23.---</u> (R.05.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.24.---</u> (R.06.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.03.25.---</u> (R.06.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.03.26.---</u> (R.06.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.27.---</u> (R.06.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.28.---</u> (R.06.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.29.---</u> (R.07.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.30.---</u> (R.07.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.03.31.---</u> (R.07.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.32.---</u> (R.07.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.33.---</u> (R.07.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.34.---</u> (R.07.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.35.---</u> (R.07.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.36.---</u> (R.07.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.37.---</u> (R.07.16.) = R = P.G = 4,00	LIEVE

**SCHEDA TIPO "B".- N.04.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"SEGRETARIO/IMPIEGATO".**

INDICE DI RISCHIO

<u>IR.3.04.01.---</u> (R.01.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.04.02.---</u> (R.01.02.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.04.03.---</u> (R.01.03.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.04.04.---</u> (R.01.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.05.---</u> (R.02.01.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.04.06.---</u> (R.02.05.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.04.07.---</u> (R.04.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.08.---</u> (R.04.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.04.09.---</u> (R.04.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.10.---</u> (R.04.06.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.11.---</u> (R.04.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.04.12.---</u> (R.05.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.13.---</u> (R.05.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.14.---</u> (R.05.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.15.---</u> (R.05.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.16.---</u> (R.05.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.17.---</u> (R.05.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.18.---</u> (R.05.11.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.19.---</u> (R.05.12.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.20.---</u> (R.05.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.21.---</u> (R.05.14.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.22.---</u> (R.05.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.23.---</u> (R.06.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.04.24.---</u> (R.06.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.04.25.---</u> (R.06.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.26.---</u> (R.06.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.27.---</u> (R.06.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.28.---</u> (R.07.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.29.---</u> (R.07.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.04.30.---</u> (R.07.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.31.---</u> (R.07.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.32.---</u> (R.07.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.33.---</u> (R.07.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.34.---</u> (R.07.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.35.---</u> (R.07.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.36.---</u> (R.07.16.) = R = P.G = 4,00	LIEVE

SCHEDA TIPO "B".- N.05.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"DIRIGENTE" .

INDICE DI RISCHIO

<u>IR.3.05.01.---</u> (R.01.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.05.02.---</u> (R.01.02.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.05.03.---</u> (R.01.03.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.05.04.---</u> (R.01.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.05.---</u> (R.02.01.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.05.06.---</u> (R.02.05.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.05.07.---</u> (R.04.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.08.---</u> (R.04.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.05.09.---</u> (R.04.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.10.---</u> (R.04.06.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.11.---</u> (R.04.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.05.12.---</u> (R.05.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.13.---</u> (R.05.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.14.---</u> (R.05.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.15.---</u> (R.05.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.16.---</u> (R.05.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.17.---</u> (R.05.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.18.---</u> (R.05.11.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.19.---</u> (R.05.12.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.20.---</u> (R.05.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.21.---</u> (R.05.14.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.22.---</u> (R.05.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.23.---</u> (R.06.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.05.24.---</u> (R.06.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.05.25.---</u> (R.06.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.26.---</u> (R.06.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.27.---</u> (R.06.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.28.---</u> (R.07.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.29.---</u> (R.07.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.05.30.---</u> (R.07.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.31.---</u> (R.07.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.32.---</u> (R.07.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.33.---</u> (R.07.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.34.---</u> (R.07.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.35.---</u> (R.07.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.36.---</u> (R.07.16.) = R = P.G = 4,00	LIEVE

SEZIONE VI.

INDICAZIONE DELLE MISURE, DELLE PRESCRIZIONI E DELLE PIANIFICAZIONI DELLE AZIONI DA ADOTTARE PER GLI EDIFICI COSTITUENTI L'AZIENDA.

IN GENERALE I CRITERI PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE E PER LA SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO RELATIVI AGLI EDIFICI, ALLE RESEDI ED ALLE PERTINENZE DELL'AZIENDA CONSISTERANNO IN UN'ANALISI GLOBALE E DI DETTAGLIO ATTA A DETERMINARE:

- VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E PER LA SICUREZZA.
- VALUTAZIONE DEI PERICOLI DIRETTI E DERIVATI.
- ELIMINAZIONE DEI RISCHI E DEI PERICOLI OPPURE, IN SUB ORDINE, RIDUZIONE AL MINIMO DI ESSI.
- RICERCA PER ELIMINAZIONE ALLA FONTE DEI RISCHI E DEI PERICOLI OPERANDO AL MASSIMO SUL PIANO DELLA PREVENZIONE.

TALE ANALISI PORTERÀ ALLA :

- SOSTITUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI TUTTO CIÒ CHE PUÒ ESSERE FONTE DI RISCHIO O PERICOLO.
- PRIORITÀ DI INTERVENTI ATTI A FAVORIRE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE COLLETTIVA.
- RIDUZIONE AL MINIMO DELLE MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER FAVORIRE LA LORO RIDONANZA OPERANDO UNA CORRETTA STRATEGIA DI PROTEZIONE.
- INTRODUZIONE DI MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CHE SI RENDONO NECESSARIE.
- INTRODUZIONE DI AGGIORNATE MISURE IGIENICHE.
- INTRODUZIONE DI MISURE DI EMERGENZA DA ATTUARE IN CASO DI PRONTO SOCCORSO.
- INSTALLAZIONE DI SEGNALI DI AVVERTIMENTO E DI LUCI DI SICUREZZA.
- REGOLARE E PERIODICA VERIFICA DI ATTREZZATURE, MACCHINE, AMBIENTI, IMPIANTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI DISPOSITIVI DI SICUREZZA ED AGLI ADEMPIMENTI DELLE NORME SPECIFICHE IN VIGORE.
- CORRETTA INFORMAZIONE DI TUTTI COLORO CHE OPERANO ALL'INTERNO DELL'AZIENDA PER CIÒ CHE CONCERNE LA SICUREZZA ED IN PARTICOLARE PER IL CONTENUTO DEL PRESENTE DOCUMENTO E PER IL PIANO DI EVACUAZIONE.

QUESTO PIANO ATTUATIVO POTRÀ ESSERE REALIZZATO ATTRAVERSO:

PREVENZIONE INCENDI.

- PIANO DI EVACUAZIONE CON EVENTUALI ESERCITAZIONI PERIODICHE CON INDIVIDUAZIONE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI DI PERCORSI E DI SEGNALAZIONI INDICANTI VIE DI FUGA, USCITE DI SICUREZZA, MANICHETTE, ESTINTORI.
- PIANO DI GESTIONE DI EVENTUALI URGENZE (COLLEGAMENTO DIRETTO CON VV.FF. E/O CON PROTEZIONE CIVILE).
- CONTROLLO E COSTANTE MANUTENZIONE DI TUTTA LA COMPONENTE IMPIANTISTICA (IMPIANTO ELETTRICO, TERMICO, ANTINCENDIO, ATTREZZATURE E LABORATORI).
- CONTROLLO DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI DELL'AZIENDA (CERTIFICATI DI COLLAUDO - CERTIFICATO DI AGIBILITÀ - CERTIFICATO DI CONFORMITÀ DEGLI IMPIANTI).
- CONTROLLO PERIODICO DEI DISPOSITIVI ANTINCENDIO.

SORVEGLIANZA SANITARIA.

L'AZIENDA DOVRÀ ESSERE IN GRADO DI FORNIRE UN'IMMEDIATA ASSISTENZA SANITARIA CON IL CELERE INTERVENTO DI UN MEDICO.

DOVRÀ ESSERE LOCALIZZATA, ALL'INTERNO DI OGNI EDIFICIO, UN AMBIENTE FACILMENTE COMUNICABILE CON L'ESTERNO, ATTO A PERMETTERE L'IMMEDIATO SOCCORSO DELLA PERSONA INFORTUNATA.

SARANNO NECESSARI ACCERTAMENTI PER VALUTARE LE ATTITUDINI DEI LAVORATORI ALLE SINGOLE MANSIONI, NONCHÉ CONTROLLI PERIODICI DI TUTTO IL PERSONALE.

USO CORRETTO E CONDIZIONI D'USO A NORMA DELLE ATTREZZATURE.

TUTTE LE ATTREZZATURE ED I LABORATORI SARANNO UTILIZZATI DA OGNI OPERATORE NEL COMPLETO RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA, IN PARTICOLARE TUTTI, SECONDO LE PERSONALI CONOSCENZE E CAPACITÀ E NEI LIMITI DELLE RISPETTIVE COMPETENZE DOVRANNO SEGNALARE EVENTUALI GUASTI, ROTTURE, INCRINATURE, MAL FUNZIONAMENTI, ECC., IN MODO TALE DA RENDERE POSSIBILE UN RAPIDO INTERVENTO DI RIPRISTINO DELLE NORMALI CONDIZIONI DI SICUREZZA ESISTENTI A REGIME.
ATTUAZIONE DELLE MISURE IGIENICHE E DELLE MISURE DA ATTUARE SUI LUOGHI DI LAVORO.

RISPETTO DELLE CONDIZIONI IGIENICHE RELATIVE AD UN CORRETTO METODO DI CONDIZIONAMENTO, FILTRAGGIO POLVERI, VENTILAZIONE (MICROCLIMA).

L'AZIENDA IN OGNI SUO EDIFICIO DOVRÀ ESSERE MUNITA DI TUTTI I DISPOSITIVI DI SICUREZZA E PROTEZIONE INDIVIDUALE E CIOÈ: IDONEI PARAPETTI, POGGIA PIEDI ANTI SCIVOLO SUI GRADINI DI RAMPE E SCALE, USCITE DI SICUREZZA E RAMPE O SCALE ASSIMILABILI A SCALE DI SICUREZZA.

L'AZIENDA IN OGNI SUO EDIFICIO DOVRÀ RISPETTARE OGNI ADEMPIMENTO INDICATO NELLA LEGGE 13/89 (ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PER PORTATORI DI HANDICAP).

L'AZIENDA IN OGNI SUO EDIFICIO DOVRÀ GARANTIRE UN CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI IGIENICI E GARANTIRE, IN GENERALE, LE MASSIME CONDIZIONI IGIENICHE.

IN PARTICOLARE, IN SEGUITO ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICATI NELLE SCHEDE "TIPO A" E SCHEDE "TIPO B" VENGONO PROPOSTE QUESTI INTERVENTI PER MIGLIORARE LA SICUREZZA E RIDURRE I PERICOLI PER TUTTE LE ATTIVITÀ SVOLTE ALL'INTERNO E/O PER L'AZIENDA; LE MISURE, LE PRESCRIZIONI E LE PIANIFICAZIONI DELLE AZIONI RIGUARDANO:

REQUISITI LUOGHI DI LAVORO

AMBIENTI DI LAVORO.



RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI

D.LGS.81/08 - ALLEGATO IV PUNTI 1.1-1.10.8

REQUISITI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO:

_STABILITÀ DEGLI EDIFICI;
_ACCESSI SIA ORDINARI CHE PER LA MANUTENZIONE; PORTATE DEPOSITI;
_ALTEZZE CUBATURA E SUPERFICI;
_RICAMBI DI ARIA;
_CARATTERISTICHE DEI PAVIMENTI;
_SCALE FISSE;
_PASSERELLE DI ACCESSO;
_LUOGHI DI LAVORO SOPRAELEVATI;
_VIE DI CIRCOLAZIONE;
_SEGNALAZIONI E BARRIERE;
_VIE ED USCITE DI EMERGENZA;
_PARAPETTI;
_DIMENSIONI MINIME DI PORTE/ACCESSI IN FUNZIONE DEI RISCHI;
_DIM. MINIME DI SCALE A PIOLI E GRIGLIE DI PROTEZIONE DELLE SCALE;
_AEREAZIONE;
_TEMPERATURA DEI LOCALI;
_IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO;
_POSTI DI LAVORO ALL'APERTO;
_ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE;
_ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.

SERVIZI IGIENICI SPOGLIATOI DOCCE GABINETTI REFETTORIO.



RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI

D.Lgs.81/08 - ALLEGATO IV PUNTI 1.11-1.14

REQUISITI:

SPOGLIATOI

LOCALI APPOSITAMENTE DESTINATI A SPOGLIATOI DEVONO ESSERE MESSI A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI QUANDO QUESTI DEVONO INDOSSARE INDUMENTI DI LAVORO SPECIFICI E QUANDO PER RAGIONI DI SALUTE O DI DECENZA NON SI PUÒ LORO CHIEDERE DI CAMBIARSI IN ALTRI LOCALI.

__GLI SPOGLIATOI DEVONO ESSERE DISTINTI FRA I DUE SESSI E CONVENIENTEMENTE ARREDATI.

___NELLE AZIENDE CHE OCCUPANO FINO A CINQUE DIPENDENTI LO SPOGLIATOIO PUÒ ESSERE UNICO PER ENTRAMBI I SESSI; IN TAL CASO I LOCALI SONO UTILIZZATI DAL PERSONALE DEI DUE SESSI, SECONDO OPPORTUNI TURNI PRESTABILITI E CONCORDATI NELL'AMBITO DELL'ORARIO DI LAVORO.

___I LOCALI DESTINATI A SPOGLIATOIO DEVONO AVERE UNA CAPACITÀ SUFFICIENTE, ESSERE POSSIBILMENTE VICINI AI LOCALI DI LAVORO, AERATI, ILLUMINATI, BEN DIFESI DALLE INTEMPERIE, RISCALDATI DURANTE LA STAGIONE FREDDA E MUNITI DI SEDILI.

___GLI SPOGLIATOI DEVONO ESSERE DOTATI DI ATTREZZATURE CHE CONSENTONO A CIASCUN LAVORATORE DI CHIUDERE A CHIAVE I PROPRI INDUMENTI DURANTE IL TEMPO DI LAVORO.

___QUALORA I LAVORATORI SVOLGANO ATTIVITÀ INSUDICIANTE, POLVEROSE, CON SVILUPPO DI FUMI O VAPORI CONTENENTI IN SOSPENSIONE SOSTANZE UNTUOSE OD INCROSTANTI, NONCHÉ IN QUELLE DOVE SI USANO SOSTANZE VENEFIGHE, CORROSIVE OD INFETTANTI O COMUNQUE PERICOLOSE, GLI ARMADI PER GLI INDUMENTI DA LAVORO DEVONO ESSERE SEPARATI DA QUELLI PER GLI INDUMENTI PRIVATI.

DOCCE

___DOCCE SUFFICIENTI ED APPROPRIATE DEVONO ESSERE MESSE A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI QUANDO IL TIPO DI ATTIVITÀ O LA SALUBRITÀ LO ESIGONO.

___DEVONO ESSERE PREVISTI LOCALI PER DOCCE SEPARATI PER UOMINI E DONNE O UN'UTILIZZAZIONE SEPARATA DEGLI STESSI.

___LE DOCCE E GLI SPOGLIATOI DEVONO COMUNQUE FACILMENTE COMUNICARE TRA LORO.

___I LOCALI DELLE DOCCE DEVONO AVERE DIMENSIONI SUFFICIENTI PER PERMETTERE A CIASCUN LAVORATORE DI RIVESTIRSI SENZA IMPACCI E IN CONDIZIONI APPROPRIATE DI IGIENE.

___LE DOCCE DEVONO ESSERE DOTATE DI ACQUA CORRENTE CALDA E FREDDA E DI MEZZI DETERGENTI E PER ASCIUGARSI.

GABINETTI

___I LAVORATORI DEVONO DISPORRE, IN PROSSIMITÀ DEI LORO POSTI DI LAVORO, DEI LOCALI DI RIPOSO, DEGLI SPOGLIATOI E DELLE DOCCE, DI GABINETTI E DI LAVABI CON ACQUA CORRENTE CALDA, SE NECESSARIA, E DOTATI DI MEZZI DETERGENTI E PER ASCIUGARSI.

___PER UOMINI E DONNE DEVONO ESSERE PREVISTI GABINETTI SEPARATI; QUANDO CIÒ SIA IMPOSSIBILE A CAUSA DI VINCOLI URBANISTICI O ARCHITETTONICI E NELLE AZIENDE CHE OCCUPANO LAVORATORI DI SESSO DIVERSO IN NUMERO NON SUPERIORE A DIECI, È AMMESSA UN'UTILIZZAZIONE SEPARATA DEGLI STESSI.

A. SPAZI ESTERNI - AREE DI PERTINENZA - MEZZI DI TRASPORTO.

A.01.PRESENZA NELLE IMMEDIATE VICINANZE DELL'AZIENDA DI VIE DI TRANSITO PARTICOLARMENTE PERICOLOSE - USO DI ACCESSI DIRETTI SU STRADE PROVINCIALI E STATALI (L'INGRESSO PRINCIPALE È ARRETRATO RISPETTO AL CIGLIO STRADALE PER UN'USCITA SICURA).

___RILIEVO : LA SCUOLA È IN PROSSIMITÀ DI VIALE GRAMSCI.
(UNA STRADA AD ALTA TRAFFICO).

___PRESCRIZIONI : FARE ATTENZIONE ALL'ENTRATA ED ALL'USCITA DALLA SCUOLA.

A.02.PRESENZA NELLE IMMEDIATE VICINANZE DELL'AZIENDA DI STRADE FERRATE, AEROPORTI ED INDUSTRIE RUMOROSE.

___RILIEVO : NON ESISTENTE.

___PRESCRIZIONI : /////

A.03.PRESENZA NELLE IMMEDIATE VICINANZE DELL'AZIENDA DI ZONE CON ESALAZIONI, FUMI NOCIVI O SGRADUEVOLI.

___RILIEVO : SISTEMARE/VERIFICARE.
___PRESCRIZIONI : VERIFICARE LA REGOLARE MANUTENZIONE DELLE PIANTE:
.POTARE LE PIANTE.
.TAGLIARE L'ERBA.
.SISTEMARE LA PAVIMENTAZIONE ESTERNA.

A.15.PERCORSI/ILLUMINAZIONE DELL'AREA ESTERNA:
- SEGNALETICA ORIZZONTALE/VERTICALE DEI PERCORSI VEICOLARI;
- CONDIZIONI DEI PERCORSI PEDONALI;
- ILLUMINAZIONE DELLE AREE ESTERNE E DEI PERCORSI.

___RILIEVO : INTEGRARE.
___PRESCRIZIONI : INTEGRARE LA SEGNALETICA DEI PERCORSI VEICOLARI.
INTEGRARE LA SEGNALETICA DEI PERCORSI PEDONALI.
INTEGRARE L'ILLUMINAZIONE DELL'AREA ESTERNA.

A.16.CONDIZIONI DELLA SCALA DELL'ENTRATA PRINCIPALE (GLI SCALINI DELLE SCALE SONO PRIVI DI ANTISCIVOLO - CORRIMANO INSUFFICIENTE - ECC.) E DELLE SCALE ESTERNE.

___RILIEVO : SISTEMARE/VERIFICARE.
___PRESCRIZIONI : .MUNIRE GLI SCALINI DI ANTISCIVOLO.
.PREDISPORRE IL CORRIMANO.
.PROTEGGERE MAGGIORMENTE LE SCALE DI SICUREZZA.

A.17.POSIZIONAMENTO DEI CASSONETTI PER I RIFIUTI.

___RILIEVO : REGOLARE.
___PRESCRIZIONI : /////

A.18.ATTIVITA' COMPORTANTI L'ATTRAVERSAMENTO DI UNA STRADA O L'USO DI UN CAMMINAMENTO PERICOLOSO PER IL TRANSITO DI PEDONI.

___RILIEVO : REGOLARE.
___PRESCRIZIONI : /////

A.19.ATTIVITA' COMPORTANTI L'USO DI MEZZI CARRABILI ENTRANTI E/O USCENTI DALL'"AZIENDA".

___RILIEVO : VERIFICARE.
___PRESCRIZIONI : .VERIFICARE LE CONDIZIONI DEGLI OPERATORI ALLA GUIDA.
.VERIFICARE LO STATO DI MANUTENZIONE DEI MEZZI.
.EVITRE INGRESSO DEI MEZZI DURANTE ATTIVITA' ESTERNE.
.DELIMITARE L'AREA UTILIZZATA DAI MEZZI ESTERNI.

B.DISPOSITIVI DI SICUREZZA E PREVENZIONE (VIE ED USCITE D'EMERGENZA E DI ESODO -SEGNALETICA) - PIANO DI EVACUAZIONE - BARRIERE ARCHITETTONICHE - PRONTO SOCCORSO/EMERGENZE.

B.01.VERIFICA DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA (INDICAZIONE USCITE DI SICUREZZA, DIVIETO DI FUMO, PIANO DI EVACUAZIONE, ECC.). NEI VARI AMBIENTI, LUNGO I PERCORSI E LUNGO LE USCITE DI EMERGENZA.

___RILIEVO : INTEGRARE.
___PRESCRIZIONI : PREDISPORRE IN TUTTI I LOCALI LA MINIMA CARTELLONISTICA NECESSARIA PER INDICARE LE VIE DI USCITA, IL DIVIETO DI FUMO, LE EMERGENZE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE.

B.02.PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE.

___RILIEVO : REGOLARE.
___PRESCRIZIONI : VERIFICARE IL CORRETTO POSIZIONAMENTO DELLE 'PIANTINE ATTUATIVE' DEL PIANO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE.

B.03.IMPIANTO DI ALLARME ED IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA.

___RILIEVO : REGOLARE.
___PRESCRIZIONI : L'AZIENDA DEVE PREDISPORRE UN "IMPIANTO DI ALLARME" E

"IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA" PER LE EMERGENZE E LE EVACUAZIONI.
(TALI IMPIANTI DEVONO ESSERE MUNITI DI "BATTERIA DI ALIMENTAZIONE" AUTONOMA).

B.04.CONDIZIONI DEI PERCORSI E DELLE VIE DI ESODO.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : VERIFICARE DURANTE "L'ATTIVITA' DI MENSA" L'ESISTENZA DI UN IDONEO PERCORSO DI ESODO.

B.05.LE PORTE DELL'USCITA DI EMERGENZA: DEVONO ESSERE SEMPRE LIBERE E UTILIZZABILI DURANTE LE VARIE ATTIVITÀ LAVORATIVE.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : /////

B.06.PRESENZA DI CHIUSURA ANTIPANICO NELLE PORTE DELL'USCITA DI EMERGENZA.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : PREDISPORRE/VERIFICARE IN TUTTE LE "PORTE DI EMERGENZA" L'EFFICIENZA DEI MANIGLIONI ANTIPANICO.

B.07.BARRIERE ARCHITETTONICHE:

- ACCESSIBILITA' ALL'AZIENDA.
- ACCESSIBILITA' AI VARI AMBIENTI.
- ACCESSIBILITA' AI BAGNI.

___RILIEVO : VERIFICARE.

___PRESCRIZIONI : 1.VERIFICARE ACCESSIBILITA' ALL'AZIENDA.(RAMPA DI ACCESSO).
2.VERIFICARE ACCESSIBILITA' AI VARI AMBIENTI.
- LARGHEZZA PERCORSI/PORTE
- POSSIBILITA' DI ACCEDERE AI VARI PIANI
3.VERIFICARE ACCESSIBILITA' AI BAGNI.
REALIZZAZIONE (ALMENO UNO PER PIANO) DI UN "BAGNO" PER PORTATORI DI HANDICAP IDONEAMENTE EQUIPAGGIATO.

B.08.PRESIDIO DI PRONTO SOCCORSO - CONDIZIONI DELL'ARMADIETTO DEI MEDICINALI.

___RILIEVO : VERIFICARE.

___PRESCRIZIONI : 1.VERIFICARE PRESIDIO DEL PRONTO SOCCORSO.
LE CASSETTE DI "PRONTO SOCCORSO" DEVONO ESSERE CONFORMI A QUANTO RICHIESTO DALLA NORMATIVA VIGENTE.
2.VERIFICARE CONTENUTO DELL'ARMADIETTO DEI MEDICINALI.

B.09.FORMAZIONE DEL PERSONALE PER LE MANOVRE DI EMERGENZA DELL'ASCENSORE.

___RILIEVO : VERIFICARE.

___PRESCRIZIONI : AGGIORNARE LA 'FORMAZIONE' DEI LAVORATORI PER GLI INTERVENTI DI 'EMERGENZA'.

B.10.PREDISPOSIZIONE DEI NUMERI UTILI PER LE CHIAMATE URGENTI.

___RILIEVO : VERIFICARE.

___PRESCRIZIONI : PREDISPORRE/VERIFICARE I "NUMERI UTILI" PER LE EMERGENZE IN OGNI PIANO IN CORRISPONDENZA DEGLI APPARECCHI TELEFONICI.

C.AGENTI BIOLOGICI - AGENTI CHIMICI - CONDIZIONI IGIENICHE - ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI - USO SOSTANZE PERICOLOSE (AMIANTO.).

C.01.PULIZIA DEI LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : /////

C.02.CONDIZIONI IGIENICHE "SCARSE" NEI BAGNI CONSEGUENTI AGLI ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) E/O ALLA MANCANZA DI PIASTRELLATURA O VERNICE LAVABILE SULLE PARETI.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : /////

C.03.CONTROLLO BATTERIOLOGICO SULLA POTABILITÀ DELL'ACQUA NEL CASO DI EROGAZIONE NON DIRETTA AI SANITARI (ATTRAVERSO SERBATOIO):

- LE FONTANELLE PER BERE SONO DOTATE DI ACQUA POTABILE.
- GLI EROGATORI DI ACQUA NON POTABILE SONO OPPORTUNAMENTE SEGNALATI.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : /////

C.04.CONTROLLO CARATTERISTICHE BATTERIOLOGICHE DELL'ACQUA.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : /////

C.05.AMBIENTE DI LAVORO: POSSIBILITÀ DI INQUINAMENTO MICROBICO O PARTICELLARE DELL'ARIA.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : /////

C.06.OPERAZIONI DI PULIZIA (PRESENZA DI CONTENITORI PER RIFIUTI - ATTREZZATURE PER LA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI).

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : /////

C.07.TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI.

___RILIEVO : NON ESISTENTE.

___PRESCRIZIONI : /////

C.08.CONTATTO/INALAZIONE/INGESTIONE CON SOSTANZE PERICOLOSE.

___RILIEVO : NON ESISTENTE.

___PRESCRIZIONI : /////

C.09.PRODUZIONE DI OSSIDO DI CARBONIO PER POSSIBILE INTASAMENTO DELLA CANNA FUMARIA.

___RILIEVO : NON ESISTENTE.

___PRESCRIZIONI : /////

C.10.PRESENZA DI ELEMENTI DI AMIANTO IN ALCUNE PARTI DELL'EDIFICIO IN CUI HA SEDE L'AZIENDA.

___RILIEVO : VERIFICARE LO STATO CONSERVATIVO DI EVENTUALI ELEMENTI IN AMIANTO.

___PRESCRIZIONI : LO "STATO DI CONSERVAZIONE" DI EVENTUALI ELEMENTI IN AMIANTO DEVE ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATO.

'RISCHIO BIOLOGICO'

I SETTORI LAVORATIVI CHE POSSONO COMPORTARE UNA POTENZIALE ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI (A QUALSIASI MICRORGANISMO/COLTURA CELLULARE ED ENDOPARASSITA/ECC.) CHE POTREBBE PROVOCARE INFEZIONI, ALLERGIE O INTOSSICAZIONI, SONO NUMEROSI E POSSONO DIVIDERSI IN DUE GRANDI GRUPPI:

1.ATTIVITÀ NELLE QUALI IL RISCHIO DI ESPOSIZIONE DERIVA DALLA MANIPOLAZIONE VOLONTARIA DI MICRORGANISMI CHE COSTITUISCONO MATERIE PRIME, SUBSTRATI, REAGENTI, PRODOTTI, ECC. (LABORATORI DIAGNOSTICI - LABORATORI DI RICERCA/SPERIMENTAZIONE DI NUOVI MATERIALI - FARMACI - VACCINI, ECC.)

2.ATTIVITÀ NELLE QUALI PUÒ ESISTERE UNA POTENZIALE ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI PER LA PRESENZA DI MICRORGANISMI (SERVIZI DI PULIZIA - DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE - SERVIZI DI RACCOLTA - TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI - IMPIANTI PER LA DEPURAZIONE DI ACQUE DI SCARICO CON PROCESSI DI BIODEGRADAZIONE - MANUTENZIONE IMPIANTI FOGNARI, ECC.)

L'ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI PUÒ PROVOCARE, IN FUNZIONE DEL MICRORGANISMO INTERESSATO, DELLA SENSIBILITÀ E DIFESE IMMUNITARIE DELL'INDIVIDUO:

INFEZIONE, ALLERGIA, INTOSSICAZIONE.

L'ENTITÀ DEL RISCHIO BIOLOGICO È DIPENDENTE DALLE POSSIBILI FORME DI ESPOSIZIONE PER LE QUALI POSSONO ESSERE ADOTTATI DIVERSI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

A.CONTATTO - È GENERALMENTE SUFFICIENTE ADOTTARE IDONEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, ATTENERSI ALLE NORME PROCEDURALI ED ASSICURARE UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE.

B.INGESTIONE - È NECESSARIO RISPETTARE SEMPLICI REGOLE COMPORTAMENTALI (NON BERE, MANGIARE NÉ FUMARE NEI LUOGHI DI LAVORO) E DI IGIENE (LAVARSI ACCURATAMENTE PRIMA DI MANGIARE, SOSTITUIRE GLI ABITI CONTAMINATI, ECC.).

C.INALAZIONE - È NECESSARIO: 1.L'USO DI IDONEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (MASCHERE FILTRANTI) - 2.L'ADOZIONE DI MISURE DI CONTENIMENTO (PROCEDURE DI LAVORO/ECC.).

REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI

- RISPETTARE I RISULTATI DELLA 'VALUTAZIONE DEI RISCHI' IN FUNZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI ESPOSIZIONE AD EVENTUALI MICROORGANISMI:

- SOTTOPORSI ALLE VACCINAZIONI EVENTUALMENTE PREVISTE DAL MEDICO COMPETENTE
- RISPETTARE LE DISPOSIZIONI E LE PROCEDURE DI LAVORO
- INDOSSARE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PREDISPOSTI

- NON FUMARE/NÈ ASSUMERE BEVANDE/CIBI IN AREE DI LAVORO IN CUI C'È IL RISCHIO DI ESPOSIZIONE

- RIPORRE GLI INDUMENTI DI LAVORO IN LUOGHI SEPARATI DAGLI ABITI CIVILI.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI



RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI

D.Lgs.81/08 CAPO V -- ALLEGATO XXXVII PARTE 1 (RADIAZIONI OTTICHE NON COERENTI) PARTE 2 (RADIAZIONI OTTICHE COERENTI)

D.Lgs.81/08 ART.306 COMMA 3 DISPOSIZIONI FINALI

ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2006/25/CE

REQUISITI

IL D.Lgs.81/08__CAPO V__TITOLO VIII PREVEDE LE PRESCRIZIONI MINIME DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI CONTRO I RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA CHE POSSONO DERIVARE, DALL'ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI DURANTE IL LAVORO CON PARTICOLARE RIGUARDO AI RISCHI DOVUTI AGLI EFFETTI NOCIVI SUGLI OCCHI E SULLA CUTE.

LE RAD.OTTICHE OGGETTO DELLE MISURE DI VALUTAZIONE/PROTEZIONE SONO:

◆ ---RADIAZIONI OTTICHE: TUTTE LE RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NELLA GAMMA DI LUNGHEZZA D'ONDA COMPRESA TRA 100 NM E 1 MM. LO SPETTRO DELLE RADIAZIONI OTTICHE SI SUDDIVIDE IN RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE, RADIAZIONI VISIBILI E RADIAZIONI INFRAROSSE:

➤ RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE: RADIAZIONI OTTICHE A LUNGHEZZA D'ONDA COMPRESA TRA 100 E 400 NM. LA BANDA DEGLI ULTRAVIOLETTI È SUDDIVISA IN UVA (315-400 NM), UVB (280-315 NM) E UVC (100-280 NM);

➤ RADIAZIONI VISIBILI: RADIAZIONI OTTICHE A LUNGHEZZA D'ONDA COMPRESA TRA 380 E 780 NM;

➤ RADIAZIONI INFRAROSSE: RADIAZIONI OTTICHE A LUNGHEZZA D'ONDA COMPRESA TRA 780 NM E 1 MM. LA REGIONE DEGLI INFRAROSSI È SUDDIVISA IN IRA (780-1400 NM), IRB (1400-3000 NM) E IRC (3000 NM- 1 MM);

◆ ---LASER (AMPLIFICAZIONE DI LUCE MEDIANTE EMISSIONE STIMOLATA DI RADIAZIONE): QUALSIASI DISPOSITIVO AL QUALE SI POSSA FAR PRODURRE O AMPLIFICARE LE RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NELLA GAMMA DI LUNGHEZZE D'ONDA DELLE RADIAZIONI OTTICHE, SOPRATTUTTO MEDIANTE IL PROCESSO DI EMISSIONE STIMOLATA CONTROLLATA;

◆ ---RADIAZIONE LASER: RADIAZIONE OTTICA PRODOTTA DA UN LASER;

◆ ---RADIAZIONE NON COERENTE: QUALSIASI RADIAZIONE OTTICA DIVERSA DALLA RADIAZIONE LASER;

IL DECRETO STABILISCE QUINDI I VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI OTTICHE CHE SONO BASATI DIRETTAMENTE SUGLI EFFETTI SULLA SALUTE ACCERTATI E SU CONSIDERAZIONI BIOLOGICHE.

IL RISPETTO DI QUESTI LIMITI GARANTISCE CHE I LAVORATORI ESPOSTI A SORGENTI ARTIFICIALI DI RADIAZIONI OTTICHE SIANO PROTETTI CONTRO TUTTI GLI EFFETTI NOCIVI SUGLI OCCHI E SULLA CUTE CONOSCIUTI.
LE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA PRESENTE SCHEDA ENTRANO IN VIGORE IL 26 APRILE 2010.

LA PROBABILITÀ DI SUBIRE DANNI
DA QUESTO TIPO DI RADIAZIONI NEL COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE È
IRRILEVANTE
AD ECCEZIONE PER LE SPORADICHE ATTIVITÀ DI SALDATURA E DURANTE LE
OPERAZIONI DI MANUTENZIONE.

RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE DA AMIANTO



RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI.

D.Lgs.81/08 - TITOLO IX CAPO III ARTT.246~265

REQUISITI

L'ARTICOLO 247 DESIGNA I SEGUENTI SILICATI FIBROSI:

- A) L'ACTINOLITE D'AMIANTO__N¹..CAS 77536-66-4;
- B) LA GRUNERITE D'AMIANTO (AMOSITE)__N..CAS 12172-73-5;
- C) L'ANTOFILLITE D'AMIANTO__N..CAS 77536-67-5;
- D) IL CRISOTILO__N..CAS 12001-29-5;
- E) LA CROCIDOLITE__N..CAS 12001-28-4;
- F) LA TREMOLITE D'AMIANTO__N..CAS 77536-68-6.

IL DECRETO PRESCRIVE CHE IL DATORE DI LAVORO VALUTI I RISCHI DOVUTI ALLA POLVERE PROVENIENTE DALL'AMIANTO E DAI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO, AL FINE DI STABILIRE LA NATURA E IL GRADO DELL'ESPOSIZIONE E LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DA ATTUARE.

LA VALUTAZIONE DEVE QUINDI ESSERE INDIRIZZATA

IN PRIMO LUOGO ALLA VERIFICA DELLA PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

IN SECONDO LUOGO ALLA VALUTAZIONE DELLO STATO DEI MANUFATTI E DELLA POSSIBILITÀ DI DISPERSIONI DI POLVERI E FIBRE NELL'AMBIENTE DI LAVORO.

QUINDI L'EVENTUALE ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI ALLA POLVERE PROVENIENTE DALL'AMIANTO O DAI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO NEL LUOGO DI LAVORO DEVE ESSERE RIDOTTA AL MINIMO E, IN OGNI CASO, AL DI SOTTO DEL VALORE LIMITE DI 0,1 FIBRE/CM³ MEDIANTE LE SEGUENTI MISURE:

- ◆ LIMITARE IL NUMERO DEI LAVORATORI ESPOSTI O CHE POSSONO ESSERE ESPOSTI ALLA POLVERE PROVENIENTE DALL'AMIANTO O DA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO;
- ◆ I LAVORATORI ESPOSTI DEVONO SEMPRE UTILIZZARE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) DELLE VIE RESPIRATORIE CON FATTORE DI PROTEZIONE OPERATIVO ADEGUATO ALLA CONCENTRAZIONE DI AMIANTO NELL'ARIA E TALE DA GARANTIRE ALL'UTILIZZATORE IN OGNI CASO CHE L'ARIA FILTRATA PRESENTE ALL'INTERNO DEL DPI SIA NON SUPERIORE AD UN DECIMO DEL VALORE LIMITE;
- ◆ L'UTILIZZO DEI DPI DEVE ESSERE INTERVALLATO DA PERIODO DI RIPOSO ADEGUATI ALL'IMPEGNO FISICO RICHIESTO DAL LAVORO;
- ◆ I PROCESSI LAVORATIVI DEVONO ESSERE CONCEPITI IN MODO TALE DA EVITARE DI PRODURRE POLVERE DI AMIANTO O, SE CIÒ NON È POSSIBILE, DA EVITARE EMISSIONE DI POLVERE DI AMIANTO NELL'ARIA;
- ◆ L'AMIANTO O I MATERIALI CHE RILASCIANO POLVERE DI AMIANTO O CHE CONTENGONO AMIANTO DEVONO ESSERE STOCCATI E TRASPORTATI IN APPOSITI IMBALLAGGI CHIUSI;
- ◆ I RIFIUTI DEVONO ESSERE RACCOLTI E RIMOSI DAL LUOGO DI LAVORO IL PIÙ PRESTO POSSIBILE IN APPROPRIATI IMBALLAGGI CHIUSI SU CUI SARÀ APPOSTA UN'ETICHETTATURA INDICANTE CHE CONTENGONO AMIANTO. DETTI RIFIUTI DEVONO ESSERE SUCCESSIVAMENTE TRATTATI IN CONFORMITÀ ALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI RIFIUTI PERICOLOSI.

¹ numero CAS è un identificativo numerico che individua in maniera univoca un composto chimico. Il Chemical Abstract Service, una divisione della American Chemical Society, assegna questi identificativi ad ogni sostanza chimica descritta in letteratura.

DA TENERE INOLTRE PRESENTE CHE I LAVORI DI DEMOLIZIONE O DI RIMOZIONE DELL'AMIANTO POSSONO ESSERE EFFETTUATI SOLO DA IMPRESE RISPONDENTI AI REQUISITI DI CUI ALL'ARTICOLO 30_COMMA 4_DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/06 ED IL DATORE DI LAVORO, PRIMA DELL'INIZIO DI LAVORI DI DEMOLIZIONE O DI RIMOZIONE DELL'AMIANTO O DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO DA EDIFICI, STRUTTURE, APPARECCHI E IMPIANTI, NONCHÉ DAI MEZZI DI TRASPORTO, DEVE PREDISPORRE UN PIANO DI LAVORO LA CUI COPIA DEVE ESSERE INVIATA ALL'ORGANO DI VIGILANZA, ALMENO 30 GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE DA AMIANTO PRESCRIZIONI

SARANNO RIPETUTI I CAMPIONAMENTI AMBIENTALI RELATIVI ALLA PRESENZA DI FIBRE AERODISPERSE NEI VARI AMBIENTI DI LAVORO, COMPRESI I PIAZZALI, A CAUSA DELLA NOTEVOLE SUPERFICIE DELLA COPERTURA IN CEMENTO AMIANTO PRESENTI.

COME PER IL RISCHIO ELETTRICO, LA VALUTAZIONE STIMA GRAVI CHE LE CONSEGUENZE DELLA PATOLOGIA CONSEGUENTE ALL'ESPOSIZIONE AL MINERALE, DATO CHE LA GRAVE PATOLOGIA EVENTUALMENTE CONTRATTA È RICONDUCEBILE IN MODO CERTO ALL'ESPOSIZIONE ALLE MICROFIBRE DEL MINERALE.²

IL SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA N° 22 DEL 04/06/1997, FORNISCE GLI ALGORITMI PER CALCOLARE L'INDICE DI CONSERVAZIONE DELLE COPERTURE.

INDICE DI VALUTAZIONE DELLE COPERTURE ESTERNE IN CEMENTO AMIANTO

$$I.V = (A + B + C + D + E + F + G + H + I) * V$$

DOVE:

A = STATO DI CONSERVAZIONE (SI OSSERVA CON UNALENTE DI INGRANDIMENTO)

SI ASSEGNA IL VALORE:

- 1 SE FASCI VISIBILI DI FIBRE SONO INGLOBATI QUASI DEL TUTTO
- 2 SE FASCI VISIBILI DI FIBRE SONO INGLOBATI QUASI SOLO PARZIALMENTE
- 3 SE FASCI VISIBILI DI FIBRE SONO INGLOBATI FACILMENTE ASPORTABILI CON PINZETTE

B = PRESENZA DI CREPE

SI ASSEGNA IL VALORE:

- 1 SE ASSENTI
- 2 SE RARE
- 3 SE NUMEROSE

C = TIPO DI AMIANTO

SI ASSEGNA IL VALORE:

- 1 SE SOLO CRISOTILO
- 4 SE ANFIBOLO O MISCELA CRISOTILO ANFIBOLO (LA CROCIDOLITE È VISIBILE CON LALENTE, L'AMOSITE VA DETERMINATA ANALITICAMENTE)

D = FRIABILITÀ (NECESSARIA UNA PINZA DA MECCANICI)

SI ASSEGNA IL VALORE:

- 1 SE UN ANGOLO FLESSO CON LE PINZE SI ROMPE NETTAMENTE CON UN SUONO SECCO
- 2 SE LA ROTTURA È FACILE, SFRANGIATA E CON UN SUONO SORDO

E = RILASCIO SUPERFICIALE

SI ASSEGNA IL VALORE:

- 1 SE SFREGANDO LA SUPERFICIE CON UN GUANTO DI LATTICE NON VENGONO RILASCIATE PARTICELLE
- 2 SE SFREGANDO LA SUPERFICIE CON UN GUANTO DI LATTICE VENGONO RILASCIATE PARTICELLE

F = ACCESSIBILITÀ

SI ASSEGNA IL VALORE:

- 1 SE LA COPERTURA NON È ACCESSIBILE
- 2 SE VI È NECESSITÀ DI ACCESSO PER EVENTUALI SERVITÙ (TV, CONDIZIONAMENTO, ASPIRATORI, ECC.)
- 3 SE FACILMENTE ACCESSIBILE

G = STRUTTURA DI SOSTEGNO

² CENTRO OPERATIVO REGIONALE ARCHIVIO TOSCANO DEI MESOTELIOMI MALIGNI RAPPORTO SULLA CASISTICA 1988-2006
UO Epidemiologia Ambientale-Occupazionale, Istituto Scientifico Prevenzione Oncologica (CSPO)

<p>1 SE LA COPERTURA È APPOGGIATA SU SOLAIO PORTANTE 4 SE LA COPERTURA È APPOGGIATA SU TRAVETTI</p> <p>H = DISTANZA DA FINESTRE</p> <p>1 SE LA COPERTURA È DISTANTE DA FINESTRE O TERRAZZE 4 SE VI SONO FINESTRE O TERRAZZE PROSPICIENTI ED ATTIGUE</p> <p>I = FREQUENZA DI ACCESSO</p> <p>1 SE NON VI È MAI ACCESSO ALLA COPERTURA 2 SE VI SI ACCEDE QUALCHE VOLTA 3 SE VI SI ACCEDE SPESSO</p> <p>V = VETUSTÀ (ANNI)</p> <p>1 SE < 5 2 DA 5 A 10 3 DA 11 A 30 4 SE >30</p> <p>UNA VOLTA SOSTITUIRE LE VARIABILI DELLA FORMULA, SI CONFRONTA IL RISULTATO DEL CALCOLO CON LA SEGUENTE TABELLA: I.V. PROVVEDIMENTO SUGGERITO</p> <p>DA 10 A 26 SI LASCIA COME E DOVE È DA 27 A 54 SI INCAPSULA CON PRODOTTI RESISTENTI ALL'ACQUA DA 55 E OLTRE SI RIMUOVE</p>	<p>SI ASSEGNA IL VALORE:</p> <p>SI ASSEGNA IL VALORE:</p> <p>SI ASSEGNA IL VALORE:</p> <p>SI ASSEGNA IL VALORE:</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**D.MICROCLIMA (CLIMATIZZAZIONE - TERMOREGOLAZIONE) - ILLUMINAZIONE
- USO DI VIDEOTERMINALI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI -
MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI.**

D.01.PRESENZA DI ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : PROTEGGERE GLI "ELEMENTI SCALDANTI" CHE POSSONO ESSERE IN CONTATTO CON OPERATORI E/O VISITATORI DELL'AZIENDA.

D.02.REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO TERMICO.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : /////

D.03.REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO.

___RILIEVO : NON ESISTENTE.

___PRESCRIZIONI : /////

D.04.AERAZIONE NATURALE/FORZATA DEGLI AMBIENTI.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : /////

D.05.VERIFICARE PRESENZA DI UMIDITA' E IL RICAMBIO/MOVIMENTO DELL'ARIA IN OGNI AMBIENTE DI LAVORO.

___RILIEVO : REGOLARE

___PRESCRIZIONI : ..EFFETTUARE IL "RICAMBIO D'ARIA" NECESSARIO IN OGNI LUOGO DI LAVORO.
..VERIFICARE L'EVENTUALE PRESENZA DI 'UMIDITA'.

D.06.RISCHIO ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : .INFORMARE GLI OPERATORI SULLA CORRETTEZZA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO DA ADOTTARE.
.VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO.

D.07."AFFATICAMENTO" PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : .INFORMARE GLI OPERATORI SULLA CORRETTEZZA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO DA ADOTTARE.
.VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO.

D.08."AFFATICAMENTO ALLA VISTA" PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE ILLUMINAZIONI NELLE POSTAZIONI DI LAVORO (PER VALUTARE MAGGIORMENTE, IN CASO DI INCERTEZZA DI QUESTO PARAMETRO, DOVRANNO ESSERE EFFETTUATE MISURAZIONI FOTOMETRICHE.

D.09.POSSIBILITA' DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE ILLUMINAZIONI NELLE POSTAZIONI DI LAVORO.

D.10."AFFATICAMENTO E STRESS" PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE ILLUMINAZIONI NELLE POSTAZIONI DI LAVORO.

D.11.IN LOCALI IN CUI E' PRESENTE UNA FOTOCOPIATRICE E/O UN PERSONAL COMPUTER VERIFICARE LA POSSIBILITA' DI "UN EFFICACE RICAMBIO D'ARIA" DOPO L'USO PROLUNGATO DEI MACCHINARI.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : INFORMARE GLI OPERATORI SULLA CORRETTEZZA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO DA ADOTTARE (DURANTE USO DI UNA FOTOCOPIATRICE E O UN PERSONAL COMPUTER).
VERIFICARE:
- L'IDONEITA' DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO.
- POSSIBILITA' DI "UN EFFICACE RICAMBIO D'ARIA" DOPO OGNI FASE LAVORATIVA.

D.12.AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO:

- STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.
- STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : VERIFICARE:
- CORRETTO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO TERMICO.
- CORRETTO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO.

D.13.ESPOSIZIONE A RUMORE.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : VERIFICARE IL LIVELLO DI RUMORE IN OGNI AMBIENTE DI LAVORO. (IL LIVELLO DI "RUMORE" DEVE ESSERE INFERIORE AI LIMITI FISSATI DALLE NORME PER OGNI AMBIENTE DI LAVORO. PER VERIFICARE SE IL "LIVELLO EQUIVALENTE DI RUMORE" È INFERIORE AL VALORE LIMITE DI ESPOSIZIONE PARI A 80 dB, È NECESSARIO EFFETTUARE DELLE IDONEE MISURE FONOMETRICHE.

D.14.VERIFICA IDONEITA' POSTAZIONI DI LAVORO:

- EVITARE IL LAVORO CONTINUO DI FRONTE ALLE FINESTRE.
- POSIZIONE DEI POSTI DI LAVORO PRODUCENTE RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : .INFORMARE GLI OPERATORI SULLA CORRETTEZZA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO DA ADOTTARE.
.VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO.
.EVITARE QUESTE POSTAZIONI DI LAVORO:
- POSTAZIONE DI LAVORO DI FRONTE ALLE FINESTRE.
- POSTAZIONE DI LAVORO PRODUCENTE RIFLESSI/ABBAGLIAMENTI.

'RISCHIO MICROCLIMA'



RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI
D.Lgs. 81/08 ALLEGATO IV 1.9~1.9.3.1

REQUISITI

RISPETTO ALLA NORMATIVA PREVIGENTE, SONO AGGIUNTI AL PUNTO 1.9.1.1 (EX ART.9, COMMA 1, D.P.R. 303/56) "NEI LUOGHI DI LAVORO CHIUSI È NECESSARIO FAR SÌ CHE TENENDO CONTO DEI METODI DI LAVORO E DEGLI SFORZI FISICI AI QUALI SONO SOTTOPOSTI I LAVORATORI, ESSI DISPONGANO DI ARIA SALUBRE IN QUANTITÀ SUFFICIENTE OTTENUTA PREFERENZIALMENTE CON APERTURE NATURALI E QUANDO CIÒ NON SIA POSSIBILE, CON IMPIANTI DI AERAZIONE".

INOLTRE, IL PUNTO 1.9.1.4 INTRODUCE L'OBBLIGO DI MANUTENZIONE PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO.

CONSIDERATO CHE I PARAMETRI MICROCLIMATICI INDICATI, SE PRESI SINGOLARMENTE, NON RIESCONO AD ESPRIMERE LA REALE CONDIZIONE DI BENESSERE O DISAGIO TERMICO IN CUI SI VIENE A TROVARE L'ORGANISMO ESPOSTO VENGONO UTILIZZATI VARI INDICI (CHE SI RICAVANO DA DIVERSE COMBINAZIONI DEI DATI SOPRA INDICATI) CHE COSTITUISCONO L'INSIEME DEGLI ASPETTI FISICI CHE CARATTERIZZANO L'ARIA DEGLI AMBIENTI CONFINATI (ESSI DEFINISCONO IL MICROCLIMA); QUESTI PARAMETRI CARATTERIZZANTI SONO COSTITUITI DA:

- ◆ LA TEMPERATURA DELL'ARIA;
- ◆ L'UMIDITÀ RELATIVA;
- ◆ L'IRRAGGIAMENTO TERMICO;
- ◆ LA VELOCITÀ DELL'ARIA.

CONSIDERATO CHE I PARAMETRI MICROCLIMATICI INDICATI, SE PRESI SINGOLARMENTE, NON RIESCONO AD ESPRIMERE LA REALE CONDIZIONE DI BENESSERE O DISAGIO TERMICO IN CUI SI VIENE A TROVARE L'ORGANISMO ESPOSTO VENGONO UTILIZZATI VARI INDICI CHE SI RICAVANO DA DIVERSE COMBINAZIONI DEI DATI SOPRA INDICATI TRA I QUALI AD ESEMPIO:

- ◆ TE (TEMPERATURA EFFETTIVA);
- ◆ TEC (TEMPERATURA EFFETTIVA CORRETTA);
- ◆ WBGT (INDICE TEMPERATURA BULBO BAGNATO-GLOBOTERMOMETRO);
- ◆ INDICI DI FANGER [PMV (PREDICTED MEAN VOTE) CIOÈ IL VALORE MEDIO DELLA SENSAZIONE SOGGETTIVA DI BENESSERE TERMICO (O MENO);
- ◆ PPD (PREDICTED PERCENTAGE OF DISSATISFIED) CIOÈ LA PREDIZIONE DELLA PERCENTUALE DELLE PERSONE INSODDISFATTE].

IL LAVORO IN CONDIZIONI MICROCLIMATICHE NON OTTIMALI PUÒ COMPORTARE SOLO UNA SENSAZIONE DI DISAGIO O DI INSODDISFAZIONE FINO A PRODURRE IL COSIDDETTO STRESS DA FREDDO (L'IPOTERMIA È L'EFFETTO PIÙ GRAVE) O STRESS CALORICO.

SOLITAMENTE IL PERICOLO DI STRESS DA FREDDO O STRESS CALORICO SI POSSONO AVERE, IN SITUAZIONI DOVE NON È POSSIBILE MODIFICARE I PARAMETRI MICROCLIMATICI, QUALI AD ESEMPIO PER LAVORI IN CELLE FRIGORIFERE O PRESSO FORNI DI FUSIONE MA ANCHE PER LAVORI ALL'APERTO, DURANTE LE STAGIONI FREDDE E CALDE.

LE CONDIZIONI DI "NON BENESSERE" SI POSSONO INVECE RICONTRARE IN TUTTI GLI AMBIENTI DI LAVORO NON CORREDATI DI IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE E RISCALDAMENTO O DOVE GLI STESSI NON SONO IDONEAMENTE DIMENSIONATI E CONDOTTI E TALI DA RENDERE IL MICROCLIMA IL PIÙ POSSIBILE PROSSIMO ALLA ZONA DEL BENESSERE TERMICO.

T = 18°- 20° C
U.R. = 40 - 60%
VELOCITÀ DELL'ARIA = 0,05 - 0,3 M/S.

PRESCRIZIONI__REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI/PRESCRIZIONI

- INDOSSARE ABBIGLIAMENTO ADEGUATO IN FUNZIONE DELLE CARATTERISTICHE MICROCLIMATICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

- EFFETTUARE PAUSE LAVORATIVE PER PERMETTERE ALL'ORGANISMO DI EQUILIBRARE L'EVENTUALE ECCESSIVO DISPENDIO ENERGETICO
- ALIMENTARSI ADEGUATAMENTE CON PASTI FREQUENTI E CON ESCLUSIONE DI ALIMENTI DIFFICILMENTE DIGERIBILI
- BERE FREQUENTEMENTE ACQUA POTABILE FRESCA POSSIBILMENTE INTEGRATA DA SALI MINERALI QUALI SODIO E POTASSIO NON SOSTARE NELLE VICINANZE DELLE CORRENTI D'ARIA DEI CONDIZIONATORI E/O VENTILATORI
- SEGNALARE AL DIRETTO SUPERIORI SITUAZIONI MICROCLIMATICHE NON OTTIMALI.

"RISCHIO ILLUMINAZIONE"

IN REALTÀ IL "RISCHIO ILLUMINAZIONE" NON È UN VERO E PROPRIO RISCHIO MA PUÒ INDURRE AD ALTRI RISCHI ANCHE RILEVANTI A CAUSA DELLA SCARSA VISIBILITÀ, O AL CONTRARIO, DELL'ABBAGLIAMENTO.

REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI/PRESCRIZIONI

TUTTE LE ATTIVITÀ DEVONO ESSERE ILLUMINATE NATURALMENTE O ARTIFICIALMENTE IN MANIERA DA ASSICURARE UNA SUFFICIENTE VISIBILITÀ ED IN PARTICOLARE:

___IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO, DI SOSTA E DI PASSAGGIO OCCORRE ASSICURASI CHE ESISTA UN ADEGUATO LIVELLO DI ILLUMINAZIONE, NATURALE O ARTIFICIALE, DIFFUSO E/O LOCALIZZATO, PROPORZIONATO ALLA SITUAZIONE AMBIENTALE E ALLA LAVORAZIONE DA ESEGUIRE;

___LE AREE DI AZIONE DELLE MACCHINE OPERATRICI, DEI MEZZI DI TRASPORTO, DI SOLLEVAMENTO E DELLE OPERAZIONI MANUALI, I CAMPI DI LETTURA E DI OSSERVAZIONE DEGLI ORGANI E DEGLI STRUMENTI DI CONTROLLO, DI MISURA O DI INDICATORI IN GENERE E OGNI ALTRO LUOGO O ELEMENTO O SEGNALAZIONE CHE PRESENTI UN PARTICOLARE RISCHIO O RICHIEDA UNA PARTICOLARE ATTENZIONE, DEVONO ESSERE ILLUMINATI IN MANIERA ADEGUATA ALLA SITUAZIONE OPERATIVA;

___DEVE ESSERE DISPOSTO UN SISTEMA DI ILLUMINAZIONE SUSSIDIARIA E/O DI EMERGENZA DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITÀ;

___NELLA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO OCCORRE TENER CONTO DELLE FONTI DI LUMINOSITÀ, ARTIFICIALI E NON, ANCHE IN FUNZIONE DELLE POSSIBILI CONDIZIONI AMBIENTALI AL FINE DI EVITARE ABBAGLIAMENTI O DISTURBI VISIVI;

___LE SUPERFICI VETRATE ILLUMINANTI ED I MEZZI DI ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE DEVONO ESSERE TENUTI COSTANTEMENTE IN BUONE CONDIZIONI DI PULIZIA ED EFFICIENZA;

___NEGLI AMBIENTI LAVORATIVI SOTTERRANEI (GALLERIE, POZZI, ETC.) I LAVORATORI ADDETTI DEVONO ESSERE DOTATI DI APPOSITI MEZZI DI ILLUMINAZIONE PORTATILI. NEGLI STESSI AMBIENTI I POSTI DI LAVORO E DI PASSAGGIO DEVONO ESSERE ILLUMINATI CON MEZZI ED IMPIANTI INDIPENDENTI DAI MEZZI DI ILLUMINAZIONE INDIVIDUALI PORTATILI.

L'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA, DESTINATA A FUNZIONARE QUANDO L'ALIMENTAZIONE DELL'ILL.NORMALE VIENE A MANCARE, È COMPOSTA DA ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA E DA ILLUMINAZIONE DI RISERVA.

MENTRE QUEST'ULTIMA È QUELLA PARTE DELL'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA CHE CONSENTE DI CONTINUARE, SENZA SOSTANZIALI CAMBIAMENTI, LA NORMALE ATTIVITÀ LAVORATIVA IN CASO DI MANCATO FUNZIONAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE ORDINARIA,

L'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA DEVE ESSERE REALIZZATA IN MODO DA CONSENTIRE, A TUTTI GLI OCCUPANTI DI UN DETERMINATO AMBIENTE, UN ESODO SICURO IN CASO DI EMERGENZA.

IN PARTICOLARE L'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA DEVE ESSERE REALIZZATA IN MODO DA ASSICURARE CHE:

___A..LE VIE DI ESODO E I DISPOSITIVI ANTINCENDIO POSSANO ESSERE CHIARAMENTE IDENTIFICATI E UTILIZZATI (ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA PER L'ESODO).

___B..VENGA FORNITA, AL FINE DI EVITARE IL PANICO, L'ILLUMINAZIONE NECESSARIA AFFINCHÉ LE PERSONE POSSANO RAGGIUNGERE UN LUOGO DA CUI POSSA ESSERE FACILMENTE IDENTIFICATA UNA VIA DI ESODO (ILLUMINAZIONE ANTIPANICO DI AREE ESTESE).

___C..SIA GARANTITA LA SICUREZZA DELLE PERSONE COINVOLTE IN PROCESSI DI LAVORAZIONE O SITUAZIONI POTENZIALMENTE PERICOLOSE E VENGA CONSENTITA

L'ADOZIONE DI PROCEDURE DI ARRESTO ADEGUATE ALLA SICUREZZA DELL'OPERATORE E DEGLI OCCUPANTI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO (ILLUMINAZIONE DI AREE AD ALTO RISCHIO).

LA **NORMA UNI 1838** STABILISCE I REQUISITI MINIMI DI ILLUMINAMENTO DA UTILIZZARE IN FASE DI PROGETTO (CALCOLATI SULL'INTERO PERIODO DI AUTONOMIA E FINO ALLA CONDIZIONE DI FINE VITA DELLE APPARECCHIATURE) E DA APPLICARE NEL CASO IN CUI TALI REQUISITI NON SIANO GIÀ STABILITI PER LEGGE.

L'IMPIANTO UNA VOLTA PROGETTATO E REALIZZATO DEVE ESSERE SOTTOPOSTO A REGOLARE MANUTENZIONE E VERIFICA DELLA PERFETTA EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ.

ED È PROPRIO IN QUESTO AMBITO, RELATIVO ALLA VERIFICA E ALLA MANUTENZIONE PERIODICA, DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA DEGLI EDIFICI. LA **NORMA UNI 11222** PREVEDE LE SEGUENTI FASI DI CONTROLLO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE:

__VERIFICHE PERIODICHE
__MANUTENZIONE PERIODICA
__REVISIONE
__COLLAUDO

LE **VERIFICHE PERIODICHE** CONSISTONO IN OPERAZIONI IN GRADO DI CONTROLLARE LO STATO DI FUNZIONAMENTO DEGLI APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE E SEGNALEZIONE DI SICUREZZA NELLA POSIZIONE IN CUI SONO INSTALLATI, INDIVIDUANDONE LE EVENTUALI ANOMALIE E/O GUASTI. TALI VERIFICHE SI SUDDIVIDONO A LORO VOLTA IN:

__A..VERIFICA DI FUNZIONAMENTO SETTIMANALE (CONTROLLO DELL'EFFETTIVO INTERVENTO IN EMERGENZA DI TUTTI GLI APPARECCHI E VERIFICA DELL'INTEGRITÀ FISICA DEGLI STESSI).

__B..VERIFICA DELL'AUTONOMIA TRIMESTRALE (MISURAZIONE DELL'AUTONOMIA DELL'IMPIANTO CENTRALIZZATO O DEI SINGOLI APPARECCHI PER IL TEMPO RICHiesto DALL'AMBIENTE DI INSTALLAZIONE).

__C..VERIFICA GENERALE SEMESTRALE (VERIFICA COMPLESSIVA DELL'EFFICIENZA DEGLI APPARECCHI DI SICUREZZA O DELL'ALIMENTAZIONE CENTRALIZZATA E DEL RISPETTO DEL GRADO D'ILLUMINAMENTO DEI LOCALI).

LA **MANUTENZIONE PERIODICA**, CHE DEVE ESSERE EFFETTUATA CON CADENZA SEMESTRALE DA PERSONALE AUTORIZZATO SECONDO LA LEGISLAZIONE VIGENTE, CONSISTE IN UNA SERIE DI OPERAZIONI CHE CONSENTONO DI MANTENERE GLI APPARECCHI IN CONDIZIONI DI EFFICIENZA NEL TEMPO E CHE RIDUCANO LA PROBABILITÀ DI GUASTO COME AD ESEMPIO PULIZIA DELLO SCHERMO TRASPARENTE E DELLO SCHERMO RIFLETTENTE DEGLI APPARECCHI, SERRAGGIO MORSETTIERE E SISTEMI DI AGGANCIO, SOSTITUZIONE DELLE LAMPAD E DELLE BATTERIE IN CASO DI MANCATA FUNZIONALITÀ, ECC.

LA **REVISIONE**, DA EFFETTUARSI DOPO UN PERIODO DI ESERCIZIO NON SUPERIORE A DUE ANNI, CONSISTE NEL VERIFICARE E RENDERE PERFETTAMENTE EFFICIENTI I DISPOSITIVI CHE COSTITUISCONO L'IMPIANTO MEDIANTE LA SOSTITUZIONE DEI COMPONENTI PRINCIPALI DELLE APPARECCHIATURE DI ILLUMINAZIONE.

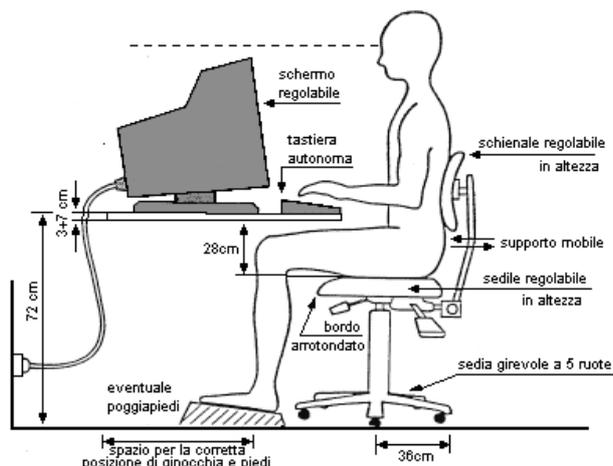
IL **COLLAUDO** VA ESEGUITO SUCCESSIVAMENTE ALLE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE PERIODICA PER VERIFICARE L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO E IL RISPETTO DEI DATI NOMINALI DI PRODOTTO.

TUTTI GLI INTERVENTI DEVONO ESSERE ANNOTATI SUL **REGISTRO DEI CONTROLLI** DI CUI LA UNI 11222 RIPORTA, IN ALLEGATO, LE SCHEDE ESEMPLIFICATIVE SUDDIVISE PER CIASCUNA FASE DI CONTROLLO.

'RISCHIO DERIVANTE DALL'USO DEI VIDEOTERMINALI'.



RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI
D.Lgs.81/08 TITOLO VII __ ARTT.172 179



L'USO DEI VIDEOTERMINALI (ATTUALMENTE MOLTO UTILIZZATO) HA SOSTITUITO IN LARGA MISURA LE TRADIZIONALI MACCHINE USATE SIA PER LA PROGETTAZIONE CHE PER OGNI OPERAZIONE AMMINISTRATIVE.

VIDEOTERMINALI (VDT): LE APPARECCHIATURE DOTATE DI SCHERMO ALFANUMERICO O GRAFICO COSTITUITE DA PERSONAL COMPUTER - SISTEMI DI VIDEOSCRITTURA/ELABORAZIONE DATI-TESTI-IMMAGINI.

(SONO ESCLUSI: REGISTRATORI DI CASSA, LE MACCHINE CALCOLATRICI, I PANNELLI DI CONTROLLO).

IL LAVORO AL VIDEOTERMINALE (PER LA SUA NATURA) NON RAPPRESENTA UN RISCHIO PER LA SALUTE DELL'OPERATORE; **LA SUA UTILIZZAZIONE** IN CONDIZIONI AMBIENTALI E/O ORGANIZZATIVE INADEGUATE PUÒ DETERMINARE L'INSORGENZA DI INCONVENIENTI PER L'INTEGRITÀ FISICA E MENTALE DELL'OPERATORE:

A. DISTURBI OCULO-VISIVI (BRUCIORE, ARROSSAMENTO, PRURITO, LACRIMAZIONE, VISIONE CONFUSA, FASTIDIO PER LA LUCE);

B. DISTURBI MUSCOLO SCHELETRICI (SENSO DI PESANTEZZA/TENSIONE/INDOLENZIMENTO /DOLORE MUSCOLARE);

C. STRESS (DISTURBI PSICOLOGICI/PSICOSOMATICI, TENSIONE NERVOSA, IRRITABILITÀ, MAL DI TESTA).

IL D. LGS 81/08 DEFINISCE "**LAVORATORE ADDETTO AL VIDEOTERMINALE**": OPERATORE CHE UTILIZZA UNA ATTREZZATURA MUNITA DI VDT IN MODO SISTEMATICO E ABITUALE, PER ALMENO 20 ORE MEDIE SETTIMANALI.

REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI/PRESCRIZIONI

IL PIANO DI LAVORO (SCRIVANIA) DEVE:

- ◆ AVERE UNA SUPERFICIE SUFFICIENTEMENTE AMPIA PER DISPORRE I MATERIALI NECESSARI E LE ATTREZZATURE (VIDEO, TASTIERA, ECC.) NONCHÉ CONSENTIRE UN APPOGGIO PER GLI AVAMBRACCI DELL'OPERATORE DAVANTI ALLA TASTIERA, NEL CORSO DELLA DIGITAZIONE;
- ◆ AVERE UNA PROFONDITÀ TALE DA ASSICURARE UNA CORRETTA DISTANZA VISIVA DALLO SCHERMO;
- ◆ AVERE IL COLORE DELLA SUPERFICIE CHIARO, POSSIBILMENTE DIVERSO DAL BIANCO, ED IN OGNI CASO NON RIFLETTENTE;
- ◆ ESSERE STABILE E D'ALTEZZA, FISSA O REGOLABILE, INDICATIVAMENTE FRA 70 E 80 CM;
- ◆ AVERE UNO SPAZIO IDONEO PER IL COMODO ALLOGGIAMENTO E LA MOVIMENTAZIONE DEGLI ARTI INFERIORI E PER INFILARVI IL SEDILE.

IL SEDILE DEVE:

- ◆ ESSERE DI TIPO GIREVOLE, SALDO CONTRO SLITTAMENTO E ROVESCIMENTO, DOTATO DI BASAMENTO STABILE O A CINQUE PUNTI D'APPOGGIO;
- ◆ DISPORRE DEL PIANO E DELLO SCHIENALE REGOLABILI IN MANIERA INDIPENDENTE COSÌ DA ASSICURARE UN BUON APPOGGIO DEI PIEDI ED IL SOSTEGNO DELLA ZONA LOMBARE;
- ◆ AVERE I BORDI DEL PIANO SMUSSATI, IN MATERIALE NON TROPPO CEDEVOLE, PERMEABILE AL VAPORE ACQUEO E PULIBILE;
- ◆ ESSERE FACILMENTE SPOSTABILE ANCHE IN RAPPORTO AL TIPO DI PAVIMENTO;
- ◆ QUALORA FOSSE NECESSARIO, ESSERE DOTATO DI UN POGGIAPIEDI SEPARATO, PER FAR ASSUMERE UNA POSTURA ADEGUATA AGLI ARTI INFERIORI DELL'OPERATORE.

L' ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE DELL' AMBIENTE DEVE:

___REALIZZATA CON LAMPADE PROVVISIVE DI SCHERMI ED ESENTI DA SFARFALLIO, POSTE IN MODO CHE SIANO AL DI FUORI DEL CAMPO VISIVO DEGLI OPERATORI; IN CASO DI LAMPADE A SOFFITTO NON SCHERMATE, LA LINEA TRA L'OCCHIO E LA LAMPADA DEVE FORMARE CON L'ORIZZONTE UN ANGOLO NON INFERIORE A 60°.
VA IN OGNI MODO EVITATO L'ABBAGLIAMENTO DELL'OPERATORE E LA PRESENZA DI RIFLESSI SULLO SCHERMO QUALUNQUE SIA LA LORO ORIGINE.

GENERALITA'

___INFORMARE IL DIRETTO SUPERIORE SUI TEMPI DI UTILIZZO CONTINUATIVO E GIORNALIERO DEI VDT

___MANTENERE UNA **POSIZIONE CORRETTA** SUL POSTO DI LAVORO

___**POSIZIONARE IL VDT** IN MODO DA EVITARE RIFLESSI O SFARFALLIO DELLO SCHERMO RICORDANDO CHE LA SUPERFICIE DELLO SCHERMO DEVE ESSERE MANTENUTA AD ANGOLO RETTO (90°) RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELLE FINESTRE

___EFFETTUARE **INTERRUZIONI** (PAUSE O CAMBIAMENTI DI ATTIVITÀ) DI 15 MINUTI OGNI 2 ORE DI ATTIVITÀ CONTINUATIVA AL VDT

___**PREDISPORRE**, SE NECESSARIO, UN POGGIAPIEDI ED UN LEGGIO PORTADOCUMENTI

___**SOTTOPORSI** ALLA VISITA MEDICA SPECIALISTICA

___**OSCURARE LE FINESTRE** PER MIGLIORARE LA VISIBILITÀ ED IL CONTRASTO SUL VDT (TRAMITE LE TENDE, SCURINI O PELLICOLE APPLICABILI AI VETRI)

___**REGOLARE LA POSIZIONE DEL SEDILE** E L'ALTEZZA E L'INCLINAZIONE DELLO SCHERMO IN MODO CHE GLI OCCHI SIANO AD UNA DISTANZA DI 50-70 CM DAL VDT E SIANO ALLA STESSA ALTEZZA DEL BORDO SUPERIORE DELLO SCHERMO

___**ORGANIZZARE IL LAVORO** IN MODO DA AVERE UNO SPAZIO SUFFICIENTE A DISPOSIZIONE PER APPOGGIARE GLI AVAMBRACCI

___**REGOLARE** IL CONTRASTO E LA DIMENSIONE DEI CARATTERI SULLO SCHERMO IN MODO OTTIMALE

___**MANTENERE** PULITO IL VDT O LO SCHERMO PROTETTIVO

___NON TRASCURARE EVENTUALI RIDUZIONI DELLA CAPACITÀ VISIVA SEGNALANDOLE AL MEDICO COMPETENTE.

PER LA PREVENZIONE DI DISTURBI MUSCOLO-SCHELETRICI OCCORRE:

◆ ASSUMERE LA POSTURA CORRETTA DI FRONTE AL VIDEO, CON PIEDI BEN POGGIATI AL PAVIMENTO E SCHIENA POGGIATA ALLO SCHIENALE DELLA SEDIA NEL TRATTO LOMBALE, REGOLANDO ALLO SCOPO L'ALTEZZA DELLA SEDIA E L'INCLINAZIONE DELLO SCHIENALE;

◆ POSIZIONARE LO SCHERMO DEL VIDEO DI FRONTE IN MANIERA CHE, ANCHE AGENDO SU EVENTUALI MECCANISMI DI REGOLAZIONE, LO SPIGOLO SUPERIORE DELLO SCHERMO SIA POSTO UN PO' PIÙ IN BASSO DELL'ORIZZONTALE CHE PASSA PER GLI OCCHI DELL'OPERATORE E AD UNA DISTANZA DAGLI OCCHI PARI A CIRCA 50-70 CM;

◆ DISPORRE LA TASTIERA DAVANTI ALLO SCHERMO, SALVO CHE LO SCHERMO NON SIA UTILIZZATO IN MANIERA SALTUARIA, E IL MOUSE, OD EVENTUALI ALTRI DISPOSITIVI D'USO FREQUENTE, SULLO STESSO PIANO DELLA TASTIERA ED IN MODO CHE SIANO FACILMENTE RAGGIUNGIBILI;

◆ ESEGUIRE LA DIGITAZIONE E UTILIZZARE IL MOUSE EVITANDO IRRIGIDIMENTI DELLE DITA E DEL POLSO, CURANDO DI TENERE GLI AVAMBRACCI APPOGGIATI SUL PIANO DI LAVORO IN MODO DA ALLEGGERIRE LA TENSIONE DEI MUSCOLI DEL COLLO E DELLE SPALLE;

◆ EVITARE, PER QUANTO POSSIBILE, POSIZIONI DI LAVORO FISSE PER TEMPI PROLUNGATI. NEL CASO CIÒ FOSSE INEVITABILE SI RACCOMANDA LA PRATICA DI FREQUENTI ESERCIZI DI RILASSAMENTO (COLLO, SCHIENA, ARTI SUPERIORI ED INFERIORI).

FORMAZIONE

NEL PROGRAMMA ELABORATO PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA, SI PREVEDE PER I DIPENDENTI CHE SVOLGONO IL PROPRIO LAVORO AL VIDEOTERMINALE, L'EFFETTUAZIONE DI TEST ANONIMI DI VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE ERGONOMICHE DEL PROPRIO POSTO DI LAVORO E DELLA CONOSCENZA DELLA NORMATIVA RIGUARDANTE L'ATTIVITÀ SVOLTA.

SUCCESSIVAMENTE A CIÒ, SARÀ EFFETTUATO UN CORSO DI FORMAZIONE CHE SARÀ PROGETTATO ANCHE TENENDO CONTO DELLE RISPOSTE DATE AL TEST SOMMINISTRATO.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI



RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI

D.Lgs.81/08 TITOLO VI ARTT.167 171 __ ALLEGATO XXXIII

LA **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI** È EFFETTUATA IN TUTTE LE ATTIVITÀ LAVORATIVE (SONO POCHE LE MANSIONI CHE NON PREVEDONO IL SOLLEVAMENTO/TRASPORTO DI COLLI DI VARIE DIMENSIONE/PESO UNITE AD ATTIVITÀ DI SPINTA/TIRO DI CARRELLI, ECC.)

LO SFORZO ECCESSIVO APPLICATO IN TALI OCCASIONI (SOLO PER MOVIMENTAZIONI DI OGGETTI DI PESO INFERIORE A 3 KG SI RITIENE CHE IL RISCHIO SIA INSIGNIFICANTE) PROVOCA UN NOTEVOLE NUMERO DI LESIONI INVALIDANTI CHE POSSONO ESSERE PREVENUTE CON UNA DIVERSA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E CON LA CONOSCENZA DELLE POSIZIONI OTTIMALI DURANTE LE MOVIMENTAZIONI.

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (SE EFFETTUATA IN MODO SCORRETTO: 1.IN POSIZIONE NON ERETTA - 2.CON UNA SCORRETTA PRESA) PUÒ ESSERE CAUSA DI ALTERAZIONI/DANNI AL RACHIDE CIOÈ ALLA STRUTTURA PORTANTE DEL NOSTRO CORPO (COLONNA VERTEBRALE).

LE ALTERAZIONI PIÙ COMUNI SONO: ARTROSI - LOMBALGIA ACUTA (COLPO DELLA STREGA) - ERNIA DEL DISCO - ALTERAZIONI DELLE CURVE DELLA SCHIENA (ES. SCOLIOSI) - TRAUMI DEL TRATTO CERVICALE O DEGLI ARTI INFERIORI E SUPERIORI

REQUISITI

"PER LA PECULIARITÀ E LA SPECIFICITÀ DEL RISCHIO DA MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI, IL MEDICO COMPETENTE COLLABORA CON IL DATORE DI LAVORO E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO, DIRETTAMENTE O VALUTANDO QUANTO FATTO DA ALTRI OPERATORI COMPETENTI NEL CAMPO DELLA PREVENZIONE.

IL RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE È QUINDI FONDAMENTALE NELL'ESAMINARE CRITICAMENTE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO, NEL VERIFICARE LA COERENZA DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE CON I DATI TECNICI E ORGANIZZATIVI DELL'AZIENDA E CON I RISULTATI DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA³.

RISULTA NON SEMPRE AGEVOLE, IN CASO DI DENUNCIA DI MALATTIA PROFESSIONALE, IMPUTATA A MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI, INDIVIDUARE IL NESSO CAUSA - EFFETTO CON LA MANSIONE RICOPERTA DALL'OPERATORE (COME SI EVINCE DALLE LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE ED IL CONTROLLO DELLE PATOLOGIE DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHIO DA MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORE DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI, CONSULTABILE SUL SITO INAIL:

"LE SUDDETTE PATOLOGIE, DEFINITE DALL'OMS MALATTIE CORRELATE AL LAVORO, A DIFFERENZA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI SPECIFICHE, PER LE QUALI È RISCONTRABILE UNA RELAZIONE CAUSA-EFFETTO DIRETTA TRA UN AGENTE NOCIVO LAVORATIVO E LA MALATTIA, SONO AD EZIOPATOGENESI MULTIFATTORIALE E RISCONTRABILI ANCHE NELLA POPOLAZIONE NON ESPOSTA, OVE SONO CAUSATE DALL'INVECCHIAMENTO, DA ATTIVITÀ SPORTIVE E HOBBISTICHE, DA PREGRESSI TRAUMATISMI, DA PATOLOGIE SISTEMICHE, DISMETABOLICHE E TRAUMATICHE"⁴

L'ARTICOLO 167 INTRODUCE LA VARIAZIONE PIÙ RILEVANTE RISPETTO ALLA PRECEDENTE NORMATIVA:

- È DEFINITO IL RISCHIO DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO, MANTENENDO SEMPRE IL RIFERIMENTO SPECIFICO AI RISCHI DI SUBIRE DANNI A LIVELLO DORSO LOMBARO;
- VIENE ESTESO IL CAMPO A TUTTI I RISCHI DA MOVIMENTI RIPETITIVI CHE COINVOLGONO SOPRATTUTTO GLI ARTI SUPERIORI;
- VIENE ELIMINATO IL RIFERIMENTO AI 30 KG. QUALE PESO MASSIMO MOVIMENTABILE MANUALMENTE D UN SOLO UOMO.

LE INDICAZIONI CHE SEGUONO SONO ESTRATTE DA UN TESTO DEL DR. OCCHIPINTI, DELL'UNITÀ DI RICERCA DELL'ERGONOMIA E DELLA POSTURA DEL MOVIMENTO.

L'ARTICOLO 28 PREVEDE CHE NELL'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E NELLA STESURA DEL RELATIVO DOCUMENTO SI DEVE TENERE CONTO DELLE DIFFERENZE DI

3 aluss 17 della regione Veneto LINEE GUIDA PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHIO DA MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI

⁴ (1) Colombini D., Occhipinti E., Cairoli S., e coll "le affezioni muscolo scheletriche degli arti superiori e inferiori come patologie professionali: quali e a quali condizioni. Documento di consenso di un gruppo di lavoro nazionale", Med.Lav. 2003;94:312-329.

GENERE E DI ETÀ. PER ALCUNE MANSIONI, CONSIDERATE AD UNA PRIMA ANALISI SCARSAMENTE RILEVANTI PER IL RISCHIO GENERATO DALLA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI, SI RITIENE SUFFICIENTE APPLICARE QUESTA CLASSIFICAZIONE AL METODO DI CALCOLO NIOSH INSERENDO I VALORI RISPETTIVI ALL'ETÀ E AL SESSO ALLA COSTANTE DI PESO RICHIESTA DAL METODO:

- ___25 KG PER UOMO DI ETÀ COMPRESA TRA 18 E 45 ANNI
- ___20 KG PER DONNE DI ETÀ COMPRESA TRA 18 E 45 ANNI
- ___20 KG PER UOMINI SOTTO I 18 E SOPRA I 45 ANNI
- ___15 KG PER DONNE SOTTO I 18 E SOPRA I 45 ANNI.

PER LA DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DAL CARICO L'ALLEGATO XXXIII RIMANDA ALLA NORMA ISO 11228 (PARTI 1;2;3.), COSÌ STRUTTURATA:

- LA **PARTI 1 DELLA NORMA INTERNAZIONALE** SI OCCUPA DEL SOLLEVAMENTO / MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI SUPERIORI AI 3 KG. ANCHE PER SOLLEVAMENTI OCCASIONALI;
- LA **PARTI 2** SI OCCUPA DELLA VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI TRAINO E SPINTA;
- LA **PARTI 3** SI OCCUPA DELLA VALUTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DI CARICHI MANUALI LEGGERI AD ALTA FREQUENZA. QUESTA ULTIMA PARTE, UTILIZZA PREFERENZIALMENTE IL METODO OCRA E, IN SUBORDINE, LO STRAIN INDEX E IL TLV-HAL DELL'ACGIH

NEL **METODO OCRA** VIENE ASSUNTA COME VARIABILE CARATTERIZZANTE LA FREQUENZA, CHE ESPRIME IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE RACCOMANDATE IN CONDIZIONI OTTIMALI NELL'UNITÀ DI TEMPO E L'INDICE DI ESPOSIZIONE OCRA VIENE DEFINITO COME IL RAPPORTO TRA IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE EFFETTUATE NELL'AMBITO DEI COMPITI RIPETITIVI ESAMINATI ED IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE RACCOMANDATE (VED. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI RIPETUTI).

REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI/PRESCRIZIONI

___USARE, SE LA LAVORAZIONE LO CONSENTE, MEZZI MECCANICI

___FARE LA MOVIMENTAZIONE DI CARICHI PESANTI/INGOMBRANTI 'A COPPIA'

___PRIMA DI AFFERRARE UN CARICO VALUTARNE: 1.LA FORMA - 2.IL VOLUME - 3.IL PESO - 4.IL PERCORSO DA EFFETTUARE (NON SCIVOLOSO - SENZA BUCHE/OSTACOLI/ECC.)

___AFFERRARE IL CARICO CON IL PALMO DELLE MANI (I PIEDI SONO PREDISPOSTI AD UNA DISTANZA FRA LORO DI 20/30CM PER ASSICURARE UN IDONEO EQUILIBRIO DEL CORPO)

___AFFERRARE IL CARICO CON ENTRAMBE LE MANI (SOLLEVARLO GRADATAMENTE DA TERRA FINO ALL'ALTEZZA DELLE GINOCCHIA E CON LA STESSA GRADUALITÀ RAGGIUNGERE LA POSIZIONE ERETTA CON IL CARICO APPOGGIATO AL CORPO)

___IL SOLLEVAMENTO DEI CARICHI NON DEVE ESSERE EFFETTUATO CON IL TRONCO SPOSTATO ECCESSIVAMENTE IN AVANTI E/O DANDO STRATTONI

___LO SPOSTAMENTO A SPALLA DI SACCHI/CASSE/ECC. DEVE ESSERE EFFETTUATO TENENDO IL CORPO IN POSIZIONE ERETTA

___NEL SOLLEVARE/SPOSTARE/DEPORRE CARICHI PESANTI - EVITARE DI RUOTARE LA SCHIENA

___NON PORTARE UN GROSSO PESO USANDO SOLO UNA MANO

___EVITARE DI PRELEVARE/DEPOSITARE CARICHI SOPRA LA PROPRIA TESTA MA USARE SCALE IDONEE

___FARE USO DI APPOSITI RULLI/CARRELLI/TAPPETI SCORREVOLI PER SPOSTARE MOBILI, ARREDI, MACCHINE E ATTREZZATURE.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI RIPETUTI

IL **D.LGS 81/08** (TITOLO VI) PREVEDE LA TUTELA DALLE ATTIVITÀ LAVORATIVE DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI CHE COMPORTANO PER I LAVORATORI RISCHI DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO (PATOLOGIE DORSO-LOMBARI).

PATOLOGIE MUSCOLO SCHELETRICHE AGLI ARTI SUPERIORI (MANO, POLSO, BRACCIA, SPALLA) POSSONO DERIVARE DAI **MOVIMENTI RIPETITIVI DEGLI ARTI SUPERIORI** ED È QUINDI NECESSARIO EFFETTUARE UNA VALUTAZIONE DI QUESTA TIPOLOGIA DI RISCHIO.

UN METODO DI VALUTAZIONE PER IL RISCHIO DA MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI È IL

'METODO OCRA' O 'OCRA INDEX' LA CUI DESCRIZIONE È TRATTA DALLE LINEE GUIDA PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHIO DA MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI PRODOTTE DAL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER L'ERGONOMIA OCCUPAZIONALE (C.R.R.E.O.) ISTITUITO NEL 2003 DALLA REGIONE DEL VENETO E DAI DOCUMENTI RESI DISPONIBILI DALL'INAIL SUL SITO www.inail.it.

QUESTO METODO (DI ANALISI QUANTITATIVO DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO) CONSENTE DI ESAMINARE LE POSTURE NON IDONEE IN OGNI MOVIMENTAZIONE.

IL 'METODO OCRA' CONSIDERA COME VARIABILE CARATTERIZZANTE: LA FREQUENZA (IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE RACCOMANDATE IN CONDIZIONI OTTIMALI NELL'UNITÀ DI TEMPO); L'INDICE DI ESPOSIZIONE OCRA VIENE DEFINITO COME IL RAPPORTO TRA IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE EFFETTUATE NELL'AMBITO DEI COMPITI RIPETITIVI ESAMINATI (AE) ED IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE RACCOMANDATE (AR):

$$I.E. = AE/AR$$

IL VALORE DI AE È FACILMENTE RICAVABILE DALL'ANALISI DEL TURNO DI LAVORO

IL VALORE DI AR VIENE RICAVATO DA UN'EQUAZIONE CHE METTE IN RELAZIONE I SEGUENTI FATTORI:

--IL **FATTORE CF** (COSTANTE DI FREQUENZA): ESPRIME IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE ESEGUIBILI IN CONDIZIONI IDEALI (QUANDO TUTTI GLI ALTRI FATTORI ASSUMONO VALORE UNITARIO); ESSO È PARI A 30 AZIONI/MINUTO.

--**FATTORE DURATA D**: DURATA EFFETTIVA IN CUI VENGONO ESEGUITI MOVIMENTI CICLICI.

--**FATTORE FORZA FF**: PARAMETRO RICAVATO, ATTRAVERSO UNA TABELLA (NUMERO ADIMENSIONALE VARIABILE TRA 0 E 10 (SCALA DI BORG) CHE DESCRIVE, IN MODO SOGGETTIVO, LO SFORZO MUSCOLARE APPLICATO).

--**FATTORE POSTURA FP**: VALORE CALCOLATO IN FUNZIONE DELLE POSTURE ASSUNTE DAI VARI DISTRETTI DEGLI ARTI SUPERIORI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL COMPITO.

--**FATTORE ELEMENTI COMPLEMENTARI FG**: PARAMETRO LEGATO AD UNA SERIE DI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL LAVORO.

--**FATTORE CARENZA DI PERIODI DI RECUPERO FR**: VALORE RICAVATO (DA APPOSITA TABELLA) DAL NUMERO DI ORE LAVORATIVE CARATTERIZZATE DA UNA CARENZA DI ADEGUATI PERIODI DI RECUPERO.

QUINDI SI INDIVIDUANO TRE FASCE IN FUNZIONE DEI VALORI ASSUNTI DALL'INDICE DI ESPOSIZIONE:

I.E. < 0,75 (AREA VERDE): L'ATTIVITÀ LAVORATIVA NON COMPORTA ALCUN RISCHIO PER QUANTO RIGUARDA LE PATOLOGIE MUSCOLO-SCHELETRICHE DEGLI ARTI SUPERIORI;

I.E. COMPRESO TRA 0,75 E 4 (AREA GIALLA): L'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN ESAME COMPORTA UNA PROBABILE, ANCHE SE NON RILEVANTE, ESPOSIZIONE A RISCHIO PER GLI OPERATORI; È NECESSARIO PREDISPORRE INTERVENTI DI SORVEGLIANZA MEDICA PER I LAVORATORI;

I.E. > 4 (AREA ROSSA): L'ATTIVITÀ LAVORATIVA COMPORTA SITUAZIONI DI RISCHIO TANTO MAGGIORI QUANTO PIÙ ALTO RISULTA IL VALORE DELL'INDICE; SONO NECESSARI: 1. INTERVENTI DI SORVEGLIANZA MEDICA PER GLI OPERATORI - 2. UN RIORDINO (MEDIANTE IDONEE PROCEDURE) DEL CICLO LAVORATIVO IN ESAME.

E. IMPIANTI - SOSTANZE ESPLOSIVE - INCENDIO.

E.01. "INCENDIO E/O ESPLOSIONE" CONSEGUENTE:

- MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO IDROSANITARIO.
- MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO TERMICO.
- MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO ELETTRICO.
- MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO.

RILIEVO : ADOTTARE MASSIMA CAUTELE NELLE VARIE OPERAZIONI.

PRESCRIZIONI : VERIFICARE CHE SIANO ADOTTATI TUTTI GLI "ACCORGIMENTI" PREVISTI DALLE NORME, RELATIVAMENTE ALLA "TUTELA" DEI LAVORATORI IN GENERE ED IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE ALLA "TUTELA" DAL RISCHIO DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE.

E.02. PRESENZA E/O USO DI GAS-LIQUIDI-SOSTANZE INFIAMMABILI E/O ESPLOSIVE (RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE).

RILIEVO : ADOTTARE MASSIMA CAUTELE NELLE VARIE OPERAZIONI.

PRESCRIZIONI : VERIFICARE CHE SIANO ADOTTATI TUTTI GLI "ACCORGIMENTI" PREVISTI DALLE NORME, RELATIVAMENTE ALLA "TUTELA" DEI LAVORATORI IN GENERE ED IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE ALLA "TUTELA" DAL RISCHIO DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE.
.UTILIZZARE "OPPORTUNI DEPOSITI" PER TUTTE LE SOSTANZE

INFIAMMABILI E/O ESPLOSIVE PRESENTI NELL'AZIENDA.
(SEPARARE QUESTE SOSTANZE DAGLI ALTRI MATERIALI).

E.03.CENTRALE TERMICA.

___RILIEVO : REGOLARE

___PRESCRIZIONI : VERIFICARE LA CONFORMITA' ALLE "NORME VIGENTI" DI OGNI COMPONENTE DELLA CENTRALE TERMICA, IN PARTICOLARE:
- PREDISPOSIZIONE DELLA NECESSARIA SEGNALETICA;
- VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL COMBUSTIBILE.
- MANIGLIA DEL DISPOSITIVO DI INTERCETTAZIONE/COMBUSTIBILE.
- CASSETTINO PROTETTIVO INTERRUTTORE SGANCIO EN.ELETTRICA.

E.04.IMPIANTO ELETTRICO:

- POSSIBILITA' DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
- POSSIBILITA' DI CONTATTO INDIRECTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
- POSSIBILITA' DI CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
- LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE FISSE (PRESE, INTERRUTTORI, ECC.) SONO FONTI DI PERICOLO (CAVI SCOPERTI, POSSIBILITA' DI CONTATTI ACCIDENTALI, ECC.).
- CONFORMITA' ALLE NORME DEI COLLEGAMENTI ELETTRICI A SPINA DELLE ATTREZZATURE.
- COLLEGAMENTO A TERRA DELLE PARTI METALLICHE DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE.
- VERIFICA DELLA SCHEDA DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA.

___RILIEVO : REGOLARE

___PRESCRIZIONI : VERIFICARE LA CONFORMITA' ALLE "NORME VIGENTI" DI OGNI COMPONENTE DELL'IMPIANTO ELETTRICO.

E.05.RISCHIO DI INCENDIO.

___RILIEVO : ADOTTARE MASSIMA CAUTELA NELLE PRESCRIZIONI E NELLE VARIE OPERAZIONI.

___PRESCRIZIONI : .VERIFICARE CHE SIANO ADOTTATI TUTTI GLI "ACCORGIMENTI" PREVISTI DALLE NORME, RELATIVAMENTE ALLA "TUTELA" DEI LAVORATORI IN GENERE ED IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE ALLA "TUTELA" DAL RISCHIO DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE.
.PREDISPORRE NEGLI AMBIENTI DELL'AZIENDA GLI "ESTINTORI".
(GLI "ESTINTORI" DEVONO ESSERE A NORMA E PERIODICAMENTE REVISIONATI).
.FORMARE IL PERSONALE ALL'USO DEGLI "ESTINTORI".
.AGGIORNARE IL "PIANO DI EVACUAZIONE" DALL'AZIENDA.
.FARE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA ESERCITAZIONI RELATIVAMENTE ALL'ATTUAZIONE DEL "PIANO DI EVACUAZIONE".
(SONO NECESSARIE ALMENO DUE ESERCITAZIONI ALL'ANNO).
.FORMARE IL PERSONALE SULLE NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI "EMERGENZE" (INCENDIO - TERREMOTO - ALLUVIONE - ECC.) E SULL'"EVACUAZIONE" DALL'AZIENDA.

E.06."RISCHIO COMBINATO" CONSEGUENTE AD UNA GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.

___RILIEVO : VERIFICARE.

___PRESCRIZIONI : EFFETTUARE LE ESERCITAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL "PIANO DI EVACUAZIONE".

E.07.VERIFICARE L'ESISTENZA DELLA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA REGOLARE ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI.

___RILIEVO : VERIFICARE.

___PRESCRIZIONI : REPERIRE LA "DOCUMENTAZIONE" ATTESTANTE LA CONFORMITA' E LA REGOLARE ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI.

IMPIANTI TECNICI DELL'EDIFICIO



RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI

REQUISITI

LA NORMATIVA DI RECEPIMENTO DI DIRETTIVE EUROPEE RIGUARDANTI I REQUISITI DI SICUREZZA E LA MARCATURA CE DELLE ATTREZZATURE A PRESSIONE E DEGLI IMPIANTI TECNICI IN GENERE HA UN CAMPO DI APPLICAZIONE AMPIO E DIFFERENZIATO.

IN GENERALE, LA PRESENZA DI IMPIANTI TECNICI ED IN PARTICOLARE IL LORO CONTROLLO E MANUTENZIONE, PUÒ ESPORRE I LAVORATORI A RISCHI PARTICOLARI.

TRA GLI IMPIANTI TECNICI VANNO, INFATTI, CONSIDERATI GLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE, GLI IMPIANTI DI GAS COMPRESI (ARIA O GAS TECNICI).

IN OGNI CASO LA LORO MANUTENZIONE DEVE ESSERE EFFETTUATA DA PERSONALE ESPERTO E COMUNQUE AUTORIZZATO.

PRESCRIZIONI

I PRINCIPALI IMPIANTI TECNOLOGICI DI SERVIZIO ALLA PRODUZIONE E SONO FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA/VAPORE E ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA.

LA MANUTENZIONE PERIODICA È AFFIDATA, DOVE NECESSARIO, AD AZIENDE ESTERNE, MENTRE ALCUNE RIPARAZIONI SONO DIRETTAMENTE SVOLTE DA PERSONALE INTERNO SPECIALIZZATO.

L'INCARICO DI SVOLGERE LAVORI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA ED A GUASTO PREVEDE CONTRATTI DI APPALTO, MENTRE IN OTTEMPERANZA A QUANTO PRESCRIVE L'ART. 26 DEL D.LGS. 81/08 ALLO SCOPO DI ELIMINARE I RISCHI INDOTTI DA INTERFERENZE FRA I LAVORI DI PRODUZIONE E I LAVORI DI MANUTENZIONE È REDATTO IL D.U.V.R.I.

LA VALUTAZIONE DELLA TABELLA SEGUENTE È DA INTENDERSI COME COMPLESSIVA; PER UNA VALUTAZIONE PIÙ CIRCOSTANZIATA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN QUESTE ZONE CONSULTARE LA SECONDA SEZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO. LA LIMITAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI È OTTENUTA ANCHE COMMISSIONANDO ALCUNI LAVORI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA NEL PERIODO ESTIVO.

ELETTRICITÀ



RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI.

D.Lgs.81/08 - TITOLO III CAPO III ARTT.80~87 - ALLEGATO IX

REQUISITI

FOLGORAZIONE, ELETTRUCUZIONE, USTIONI.

___I RISCHI LEGATI ALLA PRESENZA DI CORRENTE ELETTRICA SONO DOVUTI PRINCIPALMENTE DAL CONTATTO DIRETTO CON PARTI ATTIVE (IN TENSIONE) E CIÒ AVVIENE NEI CASI IN CUI AD ESEMPIO, VIENE TOCCATO UN CONDUTTORE ELETTRICO SCOPERTO O MALE ISOLATO.

___LA NORMA CEI 64/8 ALL'ART. 2.1.48 DEFINISCE **CONTATTO DIRETTO** "IL CONTATTO DI PERSONE CON PARTI ATTIVE".

___SI DEFINISCE INVECE **CONTATTO INDIRETTO** "IL CONTATTO DI PERSONE CON UNA MASSA, O CON UNA PARTE CONDUTTRICE IN CONTATTO CON UNA MASSA, DURANTE UN CEDIMENTO DELL'ISOLAMENTO" AI SENSI ART. 2.1.49 NORMA CEI 64/8.

___SI DEFINISCE **MASSA** LA PARTE CONDUTTRICE DI UN APPARECCHIO ELETTRICO CHE, POTENDO ANDARE IN TENSIONE PER UN GUASTO ALL'ISOLAMENTO PRINCIPALE, NECESSITANO DI UNA ULTERIORE MISURA DI PROTEZIONE NELL'IMPIANTO DI ALIMENTAZIONE.

___COME SI PUÒ NOTARE IL CONTATTO INDIRETTO È UN PERICOLO PIÙ SUBDOLO, IN QUANTO, MENTRE NEL CASO DEL CONTATTO DIRETTO, L'OPERATORE SI ALLERTA SE VEDE UN CONDUTTORE SCOPERTO, IL CONTATTO INDIRETTO, PER SUA NATURA, NON ALLERTA L'OPERATORE SE NON QUANDO ORMAI È TROPPO TARDI.

(PER TALE RAGIONE PER LA PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI INDIRETTI LA NORMA PREVEDE NEI SISTEMI DI TIPO TT E TN L'INTERRUZIONE AUTOMATICA DEL CIRCUITO IN GUASTO (MEDIANTE INTERRUTTORI DIFFERENZIALI) O L'IMPIEGO DI COMPONENTI A DOPPIO ISOLAMENTO.

PRESCRIZIONI TECNICHE GENERALI:

___TUTTI GLI IMPIANTI ELETTRICI, IN TUTTE LE LORO PARTI (CABINE, QUADRI, CAVI, PRESE, SPINE, INTERRUTTORI, ECC.) DEVONO ESSERE COSTRUITI IN MODO DA IMPEDIRE QUALSIASI CONTATTO ACCIDENTALE CON ELEMENTI SOTTO TENSIONE;

___I CAVI ELETTRICI DEVONO AVERE IDONEA RESISTENZA, ANCHE MECCANICA, RISPETTO ALLE CONDIZIONI DI LAVORO DEL LUOGO IN CUI SONO UBICATI;

___DEVONO ESSERE EVITATE PRESE MULTIPLE, PRESE VOLANTI, RIDUTTORI, ECC. O, NEL CASO SIA NECESSARIO SERVIRSENE OCCASIONALMENTE, DEVONO ESSERE DI TIPO ADEGUATO;

___TUTTI I CIRCUITI DORSALI E TERMINALI DEVONO DEVE PROTETTI MEDIANTE INTERRUTTORE DIFFERENZIALE (IL COSIDDETTO SALVAVITA) AD ALTA SENSIBILITÀ;

___IN CORRISPONDENZA DELL'ARRIVO DI CIASCUNA LINEA DI ALIMENTAZIONE DEVE ESSERE INSTALLATO UN INTERRUTTORE ONNIPOLARE (IN GRADO CIOÈ DI INTERROMPERE CONTEMPORANEAMENTE TUTTI I CONDUTTORI DI UN CIRCUITO ELETTRICO);

___GLI INTERRUTTORI ELETTRICI E SIMILI DEVONO ESSERE COSTRUITI CON UN GRADO DI PROTEZIONE (CONTRO L'ENTRATA DI POLVERI, LIQUIDI, GAS, VAPORI) ADEGUATO ALLE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE E DELLE LAVORAZIONE SVOLTE. IL GRADO DI PROTEZIONE È CONTRADDISTINTO DALLA SIGLA I.P. SEGUITA DA DUE NUMERI (IL PRIMO INDICA LA PROTEZIONE CONTRO LA PENETRAZIONE DI SOLIDI, IL SECONDO CONTRO LA PENETRAZIONE DELL'ACQUA);

___IN AMBIENTI BAGNATI O MOLTO UMIDI DEVE ESSERE ADOTTATA BASSISSIMA TENSIONE (25-50 VOLT)

LA NUOVA NORMATIVA (ART. 80 COMMA 2) PREVEDE ESPLICITAMENTE CHE IL D.D.L. ESEGUA UNA VALUTAZIONE DEI RISCHI SU:

___CONTATTI ELETTRICI DIRETTI;

___CONTATTI ELETTRICI INDIRETTI;

___INNESCO E PROPAGAZIONE DI INCENDI DOVUTO A SOVRATEMPERATURE PERICOLOSE ARCHI ELETTRICI E RADIAZIONI;

___INNESCO ED ESPLOSIONI;

___FULMINAZIONE DIRETTA ED INDIRETTA;

___SOVRATENSIONI;

___ALTRE CONDIZIONI DI GUASTO RAGIONEVOLMENTE PREVEDIBILI.

IL COMMA CITATO PREVEDE CHE IL D.D.L. TENGA IN CONSIDERAZIONE:

___I RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO;

___TUTTE LE CONDIZIONI DI ESERCIZIO PREVEDIBILI.

PRESCRIZIONI.

L'AZIENDA ESEGUE, TRAMITE DITTA ACCREDITATA LE VERIFICHE PERIODICHE PREVISTE DAL D.P.R. 462/01.

NEL PROGRAMMA DI AZIONI CORRETTIVE DA ESEGUIRSI A FRONTE DI RISCHI RILEVATI, È PREVISTO CON UNA CERTA PRIORITÀ L'EFFETTUAZIONE E LA SCHEDULAZIONE DELLA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI DEGLI STABILIMENTI.

OGNI 'DITTA ESTERNA' CHE OPERA PRESSO I PLESSI E I MANUTENTORI INTERNI DOVRANNO REGISTRARE GLI INTERVENTI EFFETTUATI SU APPOSITI REGISTRI - CARTACEI O RESIDENTI SU ARCHIVI ELETTRONICI.

LE REGISTRAZIONI DOVRANNO DISTINGUERE IN MODO PUNTUALE GLI INTERVENTI ESEGUITI:

___ALLO SCOPO DI SANARE I GUASTI SU PARTI DI UNA MACCHINA O DI UN IMPIANTO OVVERO INTERVENTI DI MANUTENZIONE EPISODICA;

___ALLO SCOPO DI INTERVENIRE SECONDO UNA PREVISIONE, UN CONTROLLO, ED UN PIANO PREDETERMINATO PER LA PROBABILITÀ DI GUASTO O INCIDENTE OVVERO INTERVENTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA

___ALLO SCOPO DI ADEGUARE GLI IMPIANTI ALLA NORMATIVA VIGENTE.

QUESTO PROGRAMMA IMPLICA L'ISTITUZIONE DI UN PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA CHE PREVEDA IL CONTROLLO E LA VERIFICA PERIODICA DEGLI IMPIANTI, MACCHINE E QUADRI ELETTRICI SECONDO QUANTO PREVISTO DALLE NORMATIVE TECNICHE DI RIFERIMENTO.

DOVE NON ANCORA PRESENTE SARÀ EFFETTUATO IL COLLEGAMENTO A TERRA DI TUTTE LE STRUTTURE METALLICHE REALIZZANDO UNA RETE EQUIPOTENZIALE.

LA VALUTAZIONE SEGUENTE TIENE CONTO DELLE CONSEGUENZE GRAVI CHE LA CORRENTE ELETTRICA HA SULL'ORGANISMO UMANO; LA STIMA DEL DANNO NON PUÒ

ESSERE QUINDI INFERIORE AD UNO SCORE DI 4 (INFORTUNIO CON LESIONI MOLTO GRAVI IRREVERSIBILI/INVALIDITÀ TOTALE O CONSEGUENZE LETALI).

F.PARTI STRUTTURALI DELL'EDIFICIO (ELEMENTI STRUTTURALI - PARETI/SOFFITTI - SCALE - INFISSI - VETRI - CENTRALE TERMICA) - ARREDI/ATTREZZATURE VARIE - CERTIFICAZIONI.

F.01.SUPERFICI FINESTRATE/INFISSI NON ADEGUATAMENTE VINCOLATI.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : VERIFICARE/CONTROLLARE IL "REGOLARE E SICURO" ANCORAGGIO DELLE SUPERFICI FINESTRATE E DEGLI INFISSI.

F.02.URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : VERIFICARE/CONTROLLARE IL "SENSO DI APERTURA" DELLE PORTE, DELLE FINESTRE E DEGLI INFISSI.

F.03.GLI SCURINI DI ALCUNE FINESTRE CREANO DISAGIO PER LO SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITA'.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : ELIMINARE GLI SCURINI DELLE FINESTRE FONTI DI PERICOLO PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DELL'AZIENDA; IN TAL CASO PREDISPORRE UN SISTEMA ALTERNATIVO DI PROTEZIONE DAL SOLE.

F.04.SENSO DI APERTURA DI TUTTE LE PORTE.

___RILIEVO : REGOLARE - INVERTIRE APERTURE PORTE IN EDIFICIO VECCHIO.

___PRESCRIZIONI : LE "PORTE" DI TUTTI GLI AMBIENTI DEVONO APRIRSI VERSO L'ESTERNO, IN MANIERA CONCORDE CON L'ESODO.

F.05.VERIFICARE LA TIPOLOGIA DEI VETRI (RESISTENZA AGLI URTI - CAPACITA' DI TRATTENERE EVENTUALI VETRI ROTTI).

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : SOSTITUIRE E/O RENDERE SICURI (MEDIANTE L'USO DI PELLICOLE ADESIVE) I VETRI FRAGILI AL DI SOTTO DI 1,40 M.

F.06.URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTA A VETRI/VETRATA NON SEGNALATA O DA SUPERFICI VETRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : .VERIFICARE/CONTROLLARE L'ANCORAGGIO DELLE PORTE A VETRI E SUPERFICI VETRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
.SEGNALARE LE PORTE A VETRI E LE VETRATE NON ANCORATE.

F.07.RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER MANIGLIE DI INFISSI NON IDONEE.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : SOSTITUIRE LE MANIGLIE DEGLI INFISSI NON IDONEE.

F.08.DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DALLE TRAVATURE MALMESSE.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : /////.

F.09.ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : SOSTITUIRE/RIPARARE GLI "ELEMENTI" MALMESSI DELL'IMP.IDROSANITARIO.

F.10.TINTEGGIATURA DELLE PARETI DEI VANI DELL'AZIENDA.

___RILIEVO : REGOLARE.
___PRESCRIZIONI : LE "PARETI ED I SOFFITTI" DEI VANI DEVONO ESSERE TINTI DI COLORE CHIARO.

F.11.CONDIZIONI DELLA PAVIMENTAZIONE E DELLE SCALE ESTERNE.

___RILIEVO : INTEGRARE.
___PRESCRIZIONI : .LA PAVIMENTAZIONE DEVE ESSERE REGOLARE ED UNIFORME.
.GLI SCALINI DEVONO ESSERE MUNITI DI ANTISCIVOLO.

F.12.LA PAVIMENTAZIONE INTERNA E' IRREGOLARE E/O NON UNIFORME (SCIVOLOSA - IRREGOLARE - DANNEGGIATA - ECC.).

___RILIEVO : INTEGRARE.
___PRESCRIZIONI : .LA PAVIMENTAZIONE DEVE ESSERE REGOLARE ED UNIFORME.
.OGNI ELEMENTO DANNEGGIATO DEVE ESSERE SOSTITUITO.

F.13.PRESENZA DI APERTURA (NELLE PARETI O NELLA PAVIMENTAZIONE) NON PROTETTE NE' SEGNALATE.

___RILIEVO : NON ESISTENTE.
___PRESCRIZIONI : /////

F.14.SCALA NON IDONEA:

- SCALA TROPPO RIPIDA.
- SCALA CON PEDATA STRETTA O CON ALZATA ECCESSIVA.
- SCALA SENZA CORRIMANO O CON CORRIMANO MALMESSI.
- SCALE CON GRADINI NON SCIVOLOSI (TUTTI I GRADINI SONO UNIFORMI E ANTISCIVOLO).
- SCALE SENZA PARAPETTI, CON PARAPETTI MALMESSI O CON PARAPETTO DI ALTEZZA INFERIORE A 90 CM.

___RILIEVO : REGOLARE
___PRESCRIZIONI : CONTROLLARE L'EFFICIENZA DI TUTTI GLI ELEMENTI DELLE SCALE IN PARTICOLARE VERIFICARE:
- CONDIZIONI DEI GRADINI;
- PRESENZA DI ANTISCIVOLO SULLE PEDATE DEI GRADINI;
- CONDIZIONE DEL CORRIMANO (SISTEMARE I PUNTI IN CUI E' POCO PROTETTIVO E DOVE E' DANNEGGIATO);
- REGOLARITA' DEL PARAPETTO (ALTEZZA - VUOTI).

F.15.USO NON CORRETTO DI SCALA SPOSTABILE.

___RILIEVO : VERIFICARE.
___PRESCRIZIONI : OGNI "OPERATORE" DEVE UTILIZZARE, IN BASE ALLE NECESSITA' E ALLE RISPETTIVE COMPETENZE, LA "SCALA SPOSTABILE" IN MODO CORRETTO.

F.16.MANUTENZIONE DELL'ASCENSORE (CERTIFICAZIONE).

___RILIEVO : VERIFICARE.
___PRESCRIZIONI : REPERIRE LA "DOCUMENTAZIONE" ATTESTANTE LA CONFORMITA', LA REGOLARE ESECUZIONE E LA REGOLARE MANUTENZIONE DELL'ASCENSORE.

F.17.PRESENZA DI ARREDI NON VINCOLATI O INSTABILI (VERIFICA DEGLI ANCORAGGI DELLE APPARECCHIATURE FISSATE ALLE STRUTTURE: PARETI, SOFFITTO E PAVIMENTO).

___RILIEVO : VERIFICARE.
___PRESCRIZIONI : VERIFICARE, PERIODICAMENTE, GLI ANCORAGGI DEGLI ARREDI FISSATI ALLE STRUTTURE (PARETI, SOFFITTO E PAVIMENTO).
NON SVOLGERE ATTIVITA' DIDATTICA IN PROSSIMITA' DI ARREDI NON VINCOLATI O INSTABILI.

F.18.ALCUNI ARREDI, PARETI E DAVANZALI MOSTRANO SPIGOLI ED ANGOLI SPORGENTI.

___RILIEVO : INTEGRARE.
___PRESCRIZIONI : .ELIMINARE E/O PROTEGGERE GLI SPIGOLI E GLI ANGOLI DEGLI ARREDI, DELLE PARETI, DELLE COLONNE, DEI DAVANZALI MEDIANTE LA PREDISPOSIZIONE DI "PARASPIGOLI" E LA "SMUSSATURA DEGLI ANGOLI".

.SISTEMARE ARREDI PALESTRA.
.ANCORARE PIU' EFFICACEMENTE LE LAVAGNE.
.NON SVOLGERE ATTIVITA' DIDATTICA IN PROSSIMITA' DI ARREDI, PARETI E
DAVANZALI CHE MOSTRANO SPIGOLI ED ANGOLI SPORGENTI.

F.19.ALCUNI RADIATORI MOSTRANO SPIGOLI ED ANGOLI SPORGENTI.

___RILIEVO : INTEGRARE.

___PRESCRIZIONI : ELIMINARE E/O PROTEGGERE GLI SPIGOLI E GLI ANGOLI DEI
RADIATORI MEDIANTE LA PREDISPOSIZIONE DI "PARASPIGOLI" E LA
"SMUSSATURA DEGLI ANGOLI".
NON SVOLGERE ATTIVITA' DIDATTICA IN PROSSIMITA' DI RADIATORI
MOSTRANO SPIGOLI ED ANGOLI SPORGENTI.

F.20.ALCUNE PLAFONIERE SONO PRIVE DI PROTEZIONE E/O DI ANCORAGGI.

___RILIEVO : INTEGRARE.

___PRESCRIZIONI : .VERIFICARE GLI ANCORAGGI DI TUTTE LE PLAFONIERE.
.PROTEGGERE GLI "ELEMENTI" DELLE PLAFONIERE POCO STABILI.
.NON SVOLGERE ATTIVITA' DIDATTICA IN PROSSIMITA' DI PLAFONIERE
PRIVE DI PROTEZIONE E/O DI ANCORAGGI.

F.21.IMPERMEABILIZZAZIONE DELLA COPERTURA DELL'EDIFICIO.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : CONTROLLARE PERIODICAMENTE L'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLA
COPERTURA DELL'EDIFICIO.

F.22.SPOGLIATOIO PER IL PERSONALE DI SERVIZIO.

___RILIEVO : REGOLARE

___PRESCRIZIONI : VERIFICARE DIMENSIONAMENTO IN BASE AL NUMERO DEGLI UTENTI.
GLI "ARMADIETTI" E TUTTI GLI "ACCESSORI" DEVONO ESSERE
PRESENTI IN NUMERO SUFFICIENTE.

F.23.IDONEITA' STATICA DELL'EDIFICIO.

___RILIEVO : VERIFICARE.

___PRESCRIZIONI : VERIFICARE L'IDONEITA' STATICA DELL'EDIFICIO.

F.24.STRUTTURE PORTANTI DELL'EDIFICIO.

___RILIEVO : VERIFICARE.

___PRESCRIZIONI : VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE STRUTTURE PORTANTI
DELL'EDIFICIO.

G.DOTAZIONE D.P.I.

G.01.DOTAZIONE D.P.I.

___RILIEVO : IL D.L., PER TUTTI GLI OPERATORI CHE LAVORANO IN AZIENDA,
PREVEDE L'USO DEI SEGUENTI D.P.I.:
- TUTA DA LAVORO
- SCARPE
- GUANTI (NEI CASI PREVISTI NELLE PROCEDURE DI LAVORO).
- MASCHERINE.
- OCCHIALI.
- CARRELLO (NEI CASI PREVISTI NELLE PROCEDURE DI LAVORO).

___PRESCRIZIONI : OGNI OPERATORE DEVE UTILIZZARE TUTTI I D.P.I., PREVISTI
NELLE POCEDURE DI LAVORO.
I D.P.I. PREVISTI SONO COSTITUITI DA:
- TUTA
- SCARPE
- GUANTI (NEI CASI PREVISTI NELLE PROCEDURE DI LAVORO).
- MASCHERINE(NEI CASI PREVISTI NELLE PROCEDURE DI LAVORO).
- OCCHIALI (NEI CASI PREVISTI NELLE PROCEDURE DI LAVORO).
- CARRELLO (NEI CASI PREVISTI NELLE PROCEDURE DI LAVORO).

H.VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO.

H.01.VALTAZIONE "RISCHIO INCENDIO" PER IL/I PLESSO COSTITUENTE/I L'AZIENDA.

___RILIEVO : IL PLESSO DELL'AZIENDA, IN BASE ALLE SUE CARATTERISTICHE ALLA TIPOLOGIA DELL'ATTIVITA' SVOLTA (AFFOLAMENTO MAX DI TUTTI I VANI DEL PLESSO), ALLA DISTRIBUZIONE DEI VANI, ALLA PRESENZA DI SOSTANZE A BASSO TASSO DI INFIAMMABILITÀ ED ALLE CONDIZIONI DEI LOCALI, E' A:
"RISCHIO DI INCENDIO" MEDIO.

___PRESCRIZIONI : PERIODICAMENTE DEVE ESSERE RIVALUTATO IL "RISCHIO INCENDIO" IN FUNZIONE DELLE EVENTUALI MODIFICHE DELLE VARIE ATTIVITA' OPERATIVE E DELLA CONSISTENZA E/O DELLA STRUTTURA DEL/DEI PLESSO/I.



RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI

___DECRETO MINISTERIALE 10 MARZO 1998:
'CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO'.
___D.M. 8 SETTEMBRE 1999.

IN D.M. 10/03/98 IMPONE L'ADOZIONE DI NUMEROSE MISURE, TRA LE QUALI SI SEGNALANO:

- ◆ LA VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO;
- ◆ LA NOMINA DEL RESPONSABILE PREVENZIONE E LOTTA ANTINCENDIO E LA SUA FORMAZIONE SPECIFICA;
- ◆ LA DISPOSIZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA;
- ◆ LA REDAZIONE DI UN PIANO DI EMERGENZA;
- ◆ L'APPONTAMENTO DI PRESIDI ANTINCENDIO.

I.VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO.

I.01.VALTAZIONE "RISCHIO CHIMICO".

___RILIEVO : VENGONO ESAMINATE TUTTE LE 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEI PRODOTTI (POTENZIALMENTE PERICOLOSI) UTILIZZATI DAGLI OPERATORI DELLA SCUOLA.

___PRESCRIZIONI : IN BASE ALLA TIPOLOGIA DEI PRODOTTI UTILIZZATI NON ESISTE 'RISCHIO CHIMICO' PER GLI OPERATORI DELLA SCUOLA.

L.VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONE.

L.01.VALTAZIONE "RISCHIO VIBRAZIONE".

___RILIEVO : VENGONO ESAMINATE TUTTE LE 'ATTREZZATURE' UTILIZZATE DAGLI OPERATORI DELL'AZIENDA.

___PRESCRIZIONI : IN BASE ALLA TIPOLOGIA DELLE 'ATTREZZATURE' UTILIZZATE NON ESISTE 'RISCHIO VIBRAZIONE' PER GLI OPERATORI DELL'AZIENDA.

M.VALUTAZIONE RISCHIO 'STRESS LAVORO - CORRELATO'.



RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI

D.Lgs.81/08 ART. 28

LO STRESS DA LAVORO È CONSIDERATO, A LIVELLO INTERNAZIONALE, EUROPEO E NAZIONALE, UN PROBLEMA SIA DAI DATORI DI LAVORO CHE DAI LAVORATORI.

LO STRESS, POTENZIALMENTE, PUÒ' COLPIRE IN QUALUNQUE LUOGO DI LAVORO E QUALUNQUE LAVORATORE, A PRESCINDERE DALLA DIMENSIONE DELL'AZIENDA, DAL CAMPO DI ATTIVITÀ, DAL TIPO DI CONTRATTO O DI RAPPORTO DI LAVORO.

LO SCOPO DELL'ACCORDO EU 2004 E' MIGLIORARE LA CONSAPEVOLEZZA E LA COMPrensIONE DELLO STRESS DA LAVORO DA PARTE DEI DATORI DI LAVORO, DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI, ATTIRANDO LA LORO ATTENZIONE SUI SINTOMI CHE POSSONO INDICARE L'INSORGENZA DI PROBLEMI DI STRESS DA LAVORO.

L'OBIETTIVO È DI OFFRIRE AI DATORI DI LAVORO E AI LAVORATORI UN MODELLO CHE CONSENTA DI INDIVIDUARE E DI PREVENIRE O GESTIRE I PROBLEMI DI STRESS DA LAVORO.

LO STRESS È UNO STATO, CHE SI ACCOMPAGNA A MALESSERE E DISFUNZIONI FISICHE, PSICOLOGICHE O SOCIALI ED CHE CONSEGUE DAL FATTO CHE LE PERSONE NON SI SENTONO IN GRADO DI SUPERARE I GAP RISPETTO ALLE RICHIESTE O ALLE ATTESE NEI LORO CONFRONTI.

L'INDIVIDUO È CAPACE DI REAGIRE ALLE PRESSIONI A CUI È SOTTOPOSTO NEL BREVE TERMINE, E QUESTE POSSONO ESSERE CONSIDERATE POSITIVE, MA DI FRONTE AD UNA ESPOSIZIONE PROLUNGATA A FORTI PRESSIONI EGLI AVVERTE GROSSE DIFFICOLTÀ DI REAZIONE.

(PERSONE DIVERSE POSSONO REAGIRE IN MODO DIVERSO A SITUAZIONI SIMILI; UNA STESSA PERSONA PUÒ, IN MOMENTI DIVERSI DELLA PROPRIA VITA, REAGIRE IN MANIERA DIVERSA A SITUAZIONI SIMILI).

LO STRESS NON È UNA MALATTIA MA UNA ESPOSIZIONE PROLUNGATA ALLO STRESS PUÒ RIDURRE L'EFFICIENZA SUL LAVORO E CAUSARE PROBLEMI DI SALUTE.

L'INDIVIDUAZIONE DI UN PROBLEMA DI STRESS DA LAVORO PUÒ AVVENIRE ATTRAVERSO UN'ANALISI DI FATTORI QUALI:

--L'ORGANIZZAZIONE E I PROCESSI DI LAVORO (PIANIFICAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO, GRADO DI AUTONOMIA, GRADO DI COINCIDENZA TRA ESIGENZE IMPOSTE DAL LAVORO E CAPACITÀ/CONOSCENZE DEI LAVORATORI, CARICO DI LAVORO, ECC.);

--LE CONDIZIONI E L'AMBIENTE DI LAVORO (ESPOSIZIONE AD UN COMPORTAMENTO ILLECITO, AL RUMORE, AL CALORE, A SOSTANZE PERICOLOSE, ECC.);

--LA COMUNICAZIONE (INCERTEZZA CIRCA LE ASPETTATIVE RIGUARDO AL LAVORO, PROSPETTIVE DI OCCUPAZIONE, UN FUTURO CAMBIAMENTO, ECC.);

--FATTORI SOGGETTIVI PRESSIONI EMOTIVE E SOCIALI, SENSAZIONE DI NON POTER FAR FRONTE ALLA SITUAZIONE, PERCEZIONE DI UNA MANCANZA DI AIUTO, ECC.).

SE IL PROBLEMA DI STRESS DA LAVORO È IDENTIFICATO BISOGNA AGIRE PER PREVENIRLO, ELIMINARLO O RIDURLO.

LA RESPONSABILITÀ DI STABILIRE LE MISURE ADEGUATE DA ADOTTARE SPETTA AL DATORE DI LAVORO (PREVIA CONSULTAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE).

QUESTE MISURE SARANNO ATTUATE CON LA PARTECIPAZIONE E LA COLLABORAZIONE DEI LAVORATORI E/O DEI LORO RAPPRESENTANTI.

LA MISURA DEL RISCHIO DA STRESS PUÒ ESSERE EFFETTUATA ATTRAVERSO LA MISURA DELLE 'SITUAZIONI' E LA MISURA DELLE "PERCEZIONI".

LE SITUAZIONI SI ESAMINANO ATTRAVERSO ALCUNI POTENZIALI INDICATORI DI STRESS:

ALTO ASSENTEISMO

ELEVATA ROTAZIONE DEL PERSONALE

RICHIESTA DI CAMBIO REPARTO O MANSIONE

INCIDENZA INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

CONFLITTI INTERPERSONALI

LAMENDELE FREQUENTI DA PARTE DEI LAVORATORI

LE PERCEZIONI SI ESAMINANO ATRAVERSO QUESTIONARI DI TIPO DESCRITTIVO, SCALE DI VALUTAZIONE, TEST PSICOMETRICI.

UN POSSIBILE QUESTIONARIOPUO' ESSERE COSTITUITO DA QUESTE DOMANDE:

01.LA FREQUENZA CON CUI IN AZIENDA SI VERIFICANO INFORTUNI E DANNI ALLE COSE È AL DI SOPRA DELLA MEDIA? SI NO

02.IN AZIENDA SI È SOTTO PRESSIONE A CAUSA DELLE SCADENZE SEMPRE TROPPO BREVI? SI NO

03.I COLLABORATORI SI LAMENTANO DI ESSERE STRESSATI? SI NO

04.LE ASSENZE DEI COLLABORATORI SONO AL DI SOPRA DELLA MEDIA? SI NO

05. IN AZIENDA VI È IL RISCHIO DI LICENZIAMENTI? SI NO
06. I PROCESSI LAVORATIVI SONO SPESSO INTERROTTI? SI NO
07. IN AZIENDA VI SONO DEI POSTI DI LAVORO NEI QUALI GLI ADDETTI SONO EMARGINATI SOCIALMENTE? SI NO
08. IN AZIENDA VI SONO DEI POSTI DI LAVORO IN CUI SI SVOLGONO MANSIONI MONOTONE OPPURE CHE RICHIEDONO CARICHI O SFORZI UNILATERALI? SI NO
09. LA RESPONSABILITÀ IN AZIENDA È FORTEMENTE CENTRALIZZATA? SI NO
10. IN AZIENDA SI FANNO I TURNI DI NOTTE O SI LAVORA IL FINE SETTIMANA? SI NO
- SI È IN PRESENZA DI **CONDIZIONI DI STRESS** QUANDO LE RISPOSTE SONO AFFERMATIVE ALMENO 5 CASI SU 10 RISPOSTE.

LA DINAMICA DELLO STRESS PUO' ESSERE COSI' RIASSUNTA
(COOPER E MARSHALL)

FONTI DI STRESS:

FATTORI FISICI AMBIENTALI
RUOLO ORGANIZZATIVO
RAPPORTI SUL LAVORO
EVOLUZIONE DELLA CARRIERA
CLIMA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA
INTERFACCIA CASA-LAVORO
CARATTERISTICHE DELLA PERSONALITA'

SINTOMI ORGANIZZATIVI DI STRESS:

ELEVATA PERCENTUALE DI ASSENTEISMO
ELEVATA ROTAZIONE DEL PERSONALE
DIFFICOLTA' NELLE RELAZIONI AZIENDALI
CONTROLLO DI QUALITÀ SCARSO

CONSEGUENZE

LUNGHI SCIOPERI
INFORTUNI GRAVI E FREQUENTI APATIE

SINTOMI INDIVIDUALI DI STRESS:

AUMENTO PRESSIONE SANGUIGNA
STATO DI DEPRESSIONE
BERE IN MODO ECCESSIVO
IRRITABILITÀ
DOLORI AL PETTO

CONSEGUENZE

ATTACCO CARDIACO
MALATTIE MENTALI

N. REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI SUL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE

___ RILIEVO : IL D.L. DEVE ATTUARE LE DISPOSIZIONI INDICATE NEL D.M. N.388 DEL 15.07.2003 CHE RIPORTA "DISPOSIZIONI LEGISLATIVE SUL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE".

CLASSIFICAZIONE AZIENDA.

L'AZIENDA, IN BASE ALLE NORME, E' CLASSIFICATA DI 'GRUPPO B'.

ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO.

NELL'AZIENDE DI GRUPPO 'B' IL D.L. DEVE GARANTIRE QUESTE ATTREZZATURE:

.CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

(CUSTODITA IN OGNI AMBIENTE DI LAVORO IN UN LUOGO FACILMENTE ACCESSIBILE).

LA CASSETTA DEVE CONTENERE:

- GUANTI STERILI MONOUSO (5 PAIA)
- VISIERA PARASCHIZZI
- FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 1 L. (1)
- FLACONE DI SOLUZIONE FISIOLGICA DA 500 ML (3)
- COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 x 10 IN BUSTE SINGOLE (10)

- COMPRESSE DI GARZA STERILE 18 x 40 IN BUSTE SINGOLE (2)
 - TELI STERILI MONOUSO (2)
 - PINZETTE DA MEDICAZIONE MONOUSO (2)
 - CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA (1)
 - CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO (1)
 - CONFEZIONE DI CEROTTI DI VARIE MISURE (2)
 - ROTOLI DI CEROTTO ALTO CM.2,5 (2)
 - UN PAIO DI FORBICI
 - LACCI EMOSTATICI (3)
 - GHIACCIO PRONTO USO (2)
 - SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SANITARI (2)
 - TERMOMETRO
 - APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE ARTERIOSA.
- .UN **MEZZO DI COMUNICAZIONE** IDONEO AD ATTIVARE RAPIDAMENTE IL SISTEMA DI EMERGENZA DEL 'SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE'.

REQUISITI E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO.

GLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO SONO FORMATI CON ISTRUZIONE TEORICA E PRATICA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO INTERVENTO INTERNO E PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PRONTO SOCCORSO.

LA FORMAZIONE DEI 'LAVORATORI DESIGNATI' E' SVOLTA DA PERSONALE MEDICO (EVENTUALMENTE IN COLLABORAZIONE DI PERSONALE INFERMIERISTICO O DI ALTRO PERSONALE SPECIALIZZATO).

IL 'CORSI DI FORMAZIONE' DEVE AVERE UNA DURATA DI 12 ORE E TRATTERA' QUESTE TEMATICHE:

- MODULO A (ALLERTARE IL SISTEMA DI SOCCORSO - RICONOSCERE UN EMERGENZA SANITARIA - ATTUARE GLI INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO - RISCHI SPECIFICI DELL'ATTIVITA' SVOLTA) - DURATA 4 ORE.
- MODULO B (CONOSCENZE GENERALI SUI TRAUMI IN AMBIENTE DI LAVORO - CONOSCENZE GENERALI SULLE PATOLOGIE SPECIFICHE IN AMBIENTE DI LAVORO) - DURATA 4 ORE.
- MODULO C (ACQUISIRE CAPACITA' DI INTERVENTO PRATICO) - DURATA 4 ORE.

LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DEVE ESSERE RIPETUTA CON CADENZA TRIENNALE.

O. RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI

(IN BASE AL D.Lgs.N. 151 DEL 26.03.2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI)

RIFERIMENTI NORMATIVI.

IN BASE AL D.Lgs.N. 151 DEL 26.03.2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, CHE RIPORTA "DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI TUTELA E DI SOSTEGNO DELLA MATERNITA'", IL DATORE DI LAVORO PREDISPONE TUTTE LE PROCEDURE PER FARE RISPETTARE QUANTO DESCRITTO NEGLI ALLEGATI A/B/C DI SEGUITO RIPORTATI.

ALLEGATO A

NELL'ALLEGATO A VENGONO ELENCATI I LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART.7.

SI RIPORTA L'ESTRATTO DELL'ALLEGATO INDICANTE IL 'DIVIETO' AD ALCUNE ATTIVITA':

- 'LAVORI' PREVISTI DAL D.Lgs. 4/08/99, N.345 E DAL D.Lgs. 18/08/00 N. 262;
- 'LAVORI' INDICATI NELLA TAB. ALLEGATA AL D.P.R. 19/03/56 N.303, PER I QUALI VIGE L'OBBLIGO DELLE VISITE MEDICHE PREVENTIVE E PERIODICHE: DURANTE LA GESTIONE E PER 7 MESI DOPO IL PARTO;
- 'LAVORI' CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI, NONCHÉ ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI DI CUI AGLI ALLEGATI 4/5 AL D.P.R. 30/06/65 N.1124 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI: DURANTE LA GESTIONE E FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO;
- 'LAVORI' CHE COMPORTANO L'ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI IONIZZANTI: DURANTE LA GESTIONE E PER 7 MESI DOPO IL PARTO;
- I LAVORI SU SCALE ED IMPALCATURE MOBILI E FISSE: DURANTE LA GESTIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO;
- 'LAVORI' DI MANOVALANZA PESANTE: DURANTE LA GESTIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO;
- 'LAVORI' CHE COMPORTANO UNA SITUAZIONE IN PIEDI PER PIÙ DI METÀ DELL'ORARIO O CHE OBBLIGANO AD UNA POSIZIONE È PARTICOLARMENTE AFFATICANTE: DURANTE LA GESTIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO;
- 'LAVORI' CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, O COMANDATA A PEDALE, QUANDO IL RITMO DEL MOVIMENTO SIA FREQUENTE, O ESIGA UN NOTEVOLE SFORZO: DURANTE LA GESTIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO;
- 'LAVORI' CON MACCHINE SCUOTENTI O CON UTENSILI CHE TRASMETTONO INTENSE VIBRAZIONI: DURANTE LA GESTIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO;

- 'LAVORI' DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI: DURANTE LA GESTAZIONE E PER 7 MESI DOPO IL PARTO;
- 'LAVORI' AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME: DURANTE LA GESTAZIONE E PER 7 MESI DOPO IL PARTO;
- 'LAVORI' DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO: DURANTE LA GESTIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO;
- 'LAVORI' A BORDO DELLE NAVI, DEGLI AEREI, DEI TRENI, DEI PULLMAN E DI OGNI ALTRO MEZZO DI COMUNICAZIONE IN MOTO: DURANTE LA GESTIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO.

ALLEGATO B

NELL'ALLEGATO B DEL DECRETO È RIPORTATO L'ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ARTICOLO 7, DI SEGUITO L'ESTRATTO, DEGLI AGENTI PERICOLOSI E PIÙ PROBABILI PER GLI AMBIENTI SCOLASTICI:

AGENTI BIOLOGICI:

- TOXOPLASMA; (PERICOLO IN OGNI CASO)
 - VIRUS DELLA ROSOLIA: (PERICOLO SE LA LAVORATRICE NON HA CONTRATTO LA MALATTIA)
- A MENO CHE SUSTISTA LA PROVA CHE LA LAVORATRICE È SUFFICIENTEMENTE PROTETTA CONTRO QUESTI AGENTI DAL SUO STATO DI IMMUNIZZAZIONE.

ALLEGATO C

ED IN FINE SI RIPORTA L'ESTRATTO DELL'ALLEGATO C CON L'ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ARTICOLO 11:

A. AGENTI

1.AGENTI FISICI, ALLORCHÉ VENGONO CONSIDERATI COME AGENTI CHE COMPORTANO LESIONI DEL FETO E/O RISCHIANO DI PROVOCARE IL DISTACCO DELLA PLACENTA, IN PARTICOLARE:

- a) COLPI, VIBRAZIONI MECCANICHE O MOVIMENTI;
- b) MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI PESANTI CHE COMPORTANO RISCHI, SOPRATTUTTO DORSOLOMBARI;
- c) RUMORE;
- d) RADIAZIONI IONIZZANTI;
- e) RADIAZIONI NON IONIZZANTI;
- f) SOLLECITAZIONI TERMICHE;
- g) MOVIMENTI E POSIZIONE DI LAVORO, SPOSTAMENTI, SIA ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO, FATICA MENTALE E FISICA E ALTRI DISAGI FISICI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE LAVORATRICI DI CUI ALL'ART.1.

2.AGENTI BIOLOGICI.

AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO DA 2 A 4 AI SENSI DELL'ART. 75 DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 SETTEMBRE 1994, N 626, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, NELLA MISURA IN CUI SIA NOTO CHE TALI AGENTI O LE TERAPIE CHE ESSI RENDONO NECESSARIE METTONO IN PERICOLO LA SALUTE DELLE GESTANTI E DEL NASCITURO, SEMPRE CHE NON FIGURINO ANCORA NELL'ALLEGATO II.

3.AGENTI CHIMICI.

GLI AGENTI CHIMICI SEGUENTI, NELLA MISURA IN CUI SIA NOTO CHE METTONO IN PERICOLO LA SALUTE DELLE GESTANTI E DEL NASCITURO, SEMPRE CHE NON FIGURINO ANCORA NELL'ALLEGATO II:

- a) SOSTANZE ETICHETTATE R 40; R 45; R 46 E R 47 AI SENSI DELLA DIRETTIVA N. 67/548/CEE, PURCHÉ NON FIGURINO ANCORA NELL'ALL.II;
- b) AGENTI CHIMICI CHE FIGURANO NELL'ALLEGATO VIII DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 SETTEMBRE 1994, N 626, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI;

VALUTAZIONE DEI RISCHI

LE 'DIPENDENTI' DELLA SCUOLA SONO SOGGETTE A QUESTI RISCHI:

'LAVORI' CHE COMPORTANO UNA SITUAZIONE IN PIEDI PER PIÙ DI METÀ DELL'ORARIO O CHE OBBLIGANO AD UNA POSIZIONE È PARTICOLARMENTE AFFATICANTE.

$$R(\text{RISCHIO}) = P \times G = 12.$$

IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE.

$$\text{LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO.} \\ \text{- LIVELLO DI PROBABILITÀ P} \\ \text{- MAGNITUDO G} \\ \text{GRAVITÀ DEL RISCHIO.}$$

LAVORI' CHE POSSONO COMPORTARE UN 'CONTATTO' CON UTENTI DELLA SCUOLA PORTATORI SANI DI MALATTIE INFETTIVE.

$$R(\text{RISCHIO}) = P \times G = 10.$$

IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE.

$$\text{LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO.} \\ \text{- LIVELLO DI PROBABILITÀ P} \\ \text{- MAGNITUDO G} \\ \text{GRAVITÀ DEL RISCHIO.}$$

'LAVORI' CHE COMPORTANO, PER RAGGIUNGERE IL LUOGO DI LAVORO, L'USO DI TRENI E/O DI PULLMAN E/O DI AUTO E/O DI OGNI ALTRO MEZZO DI COMUNICAZIONE IN MOTO.

R(RISCHIO) = P x G = 12.

IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE.

- LIVELLO DI PROBABILITÀ P
LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO.
- MAGNITUDO G
GRAVITÀ DEL RISCHIO.

PRESCRIZIONI.

IN BASE ALLE DISPOSIZIONI INDICATE NELLE NORME VIGENTI, IN MATERIA DI 'TUTELA E DI SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ', ED IN BASE AL TIPO DI ATTIVITÀ CHE UNA OPERATRICE PUÒ SVOLGERE A SCUOLA, IL DATORE DI LAVORO, PER TUTELARE LA SALUTE E LA SICUREZZA DELLA LAVORATRICE, PREDISPONE CHE SIANO ATTUATE LE SEGUENTI PROCEDURE:

- **INFORMA** OGNI DIPENDENTE CHE, APPENA HA ACCERTATO LA PROPRIA GRAVIDENZA, DEVE COMUNICARE PER SCRITTO ALLA PRESIDENZA/SEGRETARIA DELLA SCUOLA, NEL RISPETTO DI TUTTE LE NORME VIGENTI, **IL PROPRIO STATO DI SALUTE**.
- PREDISPONE, PER OGNI 'LAVORATRICE GESTANTE', FINCHE' NON VIENE DECRETATO L'ESONERO DELLA DIPENDENTE DALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, **IL DIVIETO ASSOLUTO ALLE SEGUENTI OPERAZIONI**: .LAVORI IN PIEDI - .LAVORI DI TRASPORTO - .LAVORI DI SOLLEVAMENTO PESI (COMPRESO CARICO/SCARICO) - .LAVORI FATICOSI - .LAVORI PERICOLOSI - .LAVORI INSALUBRI.
- PREDISPONE, IN SEGUITO ALL'ESAME DELLA CERTIFICAZIONE MEDICA PRODotta DALLA LAVORATRICE, SENTITO IL PARERE DEL 'MEDICO COMPETENTE', **L'ESONERO DELLA DIPENDENTE DALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI**.
- **PREDISPONE**, IN MANCANZA DI CERTIFICAZIONE MEDICA PRODotta DALLA 'LAVORATRICE', **UNA VISITA MEDICA E SUCCESSIVAMENTE**, SENTITO IL PARERE DEL 'MEDICO COMPETENTE', **L'ESONERO DELLA DIPENDENTE DALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI**.

P. LAVORATORI MINORI.

IL **D.Lgs. 4.08.1999/N.345** È STATO EMANATO PER: 1.PRIVILEGIARE L'ISTRUZIONE - 2.ASSICURARE L'INSERIMENTO PROFESSIONALE MEDIANTE LA FORMAZIONE - 3.PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE DI LAVORO **PER GARANTIRE UN LIVELLO PIÙ' ELEVATO DI PROTEZIONE DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI MINORENNI**.

LA **NORMATIVA HA INTESO UNIFICARE LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORO MINORILE**, ESTENDENDONE L'APPLICAZIONE A TUTTI I RAPPORTI DI LAVORO, ORDINARI E SPECIALI, CHE RIGUARDINO MINORI DEI DICOTTO ANNI.

LE NUOVE DISPOSIZIONI SI APPLICANO ANCHE ALL'APPRENDISTATO, AI CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO, AL LAVORO A DOMICILIO ECC.

SONO, SENZ'ALTRO, ESCLUSI DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI LAVORO MINORILE GLI ADOLESCENTI ADDETTI A LAVORI OCCASIONALI O DI BREVE DURATA (CON ESCLUSIONE, QUINDI, DEI RAPPORTI A TERMINE) SVOLTI NEI SERVIZI DOMESTICI PRESTATI IN AMBITO FAMILIARE NONCHÉ' NELLE IMPRESE A CONDUZIONE FAMILIARE, SEMPRECHÉ' QUESTE ULTIME SI CONCRETINO IN PRESTAZIONI DI LAVORO NON NOCIVO NÉ PREGIUDIZIEVOLE NÉ PERICOLOSO.

IL **DECRETO LEGISLATIVO** IN ESAME INTRODUCE IL PRINCIPIO CHE L'ETÀ' MINIMA DI AMMISSIONE AL LAVORO NON PUÒ ESSERE INFERIORE ALL'ETÀ' IN CUI CESSA L'OBBLIGO SCOLASTICO.

LE **DEFINIZIONI DI "BAMBINO" E "ADOLESCENTE"**, RIGUARDANO: **1.IN GENERALE**, I SOGGETTI CHE ABBIANO RISPETTIVAMENTE MENO O PIÙ' DI QUINDICI ANNI - **2.PER OGNI SINGOLO SOGGETTO** POSSONO RIFERIRSI AD ETÀ' DIVERSE, A SECONDA CHE SIA STATO ASSOLTO O MENO L'OBBLIGO SCOLASTICO. VIENE, INOLTRE, INTRODOTTO IL DIVIETO DEL LAVORO DEI BAMBINI, SALVO PER QUANTO RIGUARDA LE ATTIVITÀ CULTURALI O SIMILI.

L'ETÀ' MINIMA PER L'AMMISSIONE AL LAVORO NON PUÒ MAI ESSERE INFERIORE AI QUINDICI ANNI COMPIUTI ED È INOLTRE SUBORDINATA AL COMPIIMENTO DEL PERIODO DI ISTRUZIONE OBBLIGATORIA.

L'ART.7 VIETA L'ADIBIZIONE DEGLI ADOLESCENTI AD UNA SERIE DI ATTIVITÀ ELENCAE NELL'ALLEGATO I, CHE DISTINGUE TRA ESPOSIZIONI AD AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI E PROCESSI E LAVORI.

IN PARTICOLARE VIGE IL DIVIETO DI ESPORRE I MINORI A (O ADIBIRE A):

_RUMORE

_AGENTI CHIMICI (TOSSICI/CORROSIVI/ESPLOSIVI/INFIAMMABILI/ALCUNI AGENTI NOCIVI-IRRITANTI)

_AGENTI BIOLOGICI

_LAVORO NOTTURNO

_TRASPORTO DI PESI

_ALCUNI PROCESSI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI (FONDERIE, EDILIZIA, MAGAZZINI FRIGORIFERI, TESSILE, SALDATURE, MACELLERIA, ECC.).

Q. RISCHI CONNESSI A: 1. DIFFERENZE DI ETÀ _ 2. DIFFERENZE DI GENERE _ 3. PROVENIENZA ALTRI PAESI



RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI --- D.Lgs.81/08 --- ART.28

IL D.LGS 81/08 PREVEDE CHE VENGANO VALUTATI I RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA DI SOGGETTI DI DIFFERENTE GENERE, ETÀ, PROVENIENZA DA ALTRI PAESI.

IL PIÙ IMPORTANTE FATTORE DA CONSIDERARE IN QUESTO AMBITO È QUELLO DELLA INCOMPRESIONE LINGUISTICA O DIFFERENZE COMPORTAMENTALI DERIVANTI DALLA CULTURA DEL PAESE DI PROVENIENZA.

IN PARTICOLARE IL PRIMO ASPETTO (ELIMINAZIONE DELL'INCOMPRESIONE LINGUISTICA) È DI FONDAMENTALE IMPORTANZA PER ASSICURARE A TUTTI I LAVORATORI IL GRADO DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO NECESSARIO PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO IN SICUREZZA.

PRESCRIZIONI

IN CASO DI PRESENZA DI SOGGETTI CHE COMPRENDONO LIMITATAMENTE L'ITALIANO DEVONO ESSERE PREVISTI PERCORSI FORMATIVI SPECIFICI PRIMA DI INIZIARE OGNI ATTIVITÀ LAVORATIVA.

R. CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE



RIF.NORMATIVI SPECIFICI - D.LGS 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZIONE 1 ART. 26.

IN CASO D'AFFIDAMENTO DI LAVORI AD IMPRESA APPALTATRICE O A LAVORATORI AUTONOMI ALL'INTERNO DELLA PROPRIA AZIENDA, O DI UNA SINGOLA UNITÀ PRODUTTIVA DELLA STESSA, NONCHÉ NELL'AMBITO DELL'INTERO CICLO PRODUTTIVO DELL'AZIENDA MEDESIMA, IL DATORE DI LAVORO:

- ♦ VERIFICA L'IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI DA AFFIDARE IN APPALTO O MEDIANTE CONTRATTO D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE;
- ♦ FORNISCE AGLI STESSI SOGGETTI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLA PROPRIA ATTIVITÀ.

QUINDI I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I SUBAPPALTATORI:

- ♦ COOPERANO ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI SUL LAVORO INCIDENTI SULL'ATTIVITÀ LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO;
- ♦ COORDINANO GLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DAI RISCHI CUI SONO ESPOSTI I LAVORATORI, INFORMANDOSI RECIPROCAMENTE ANCHE AL FINE DI ELIMINARE RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE TRA I LAVORI DELLE DIVERSE IMPRESE COINVOLTE NELL'ESECUZIONE DELL'OPERA COMPLESSIVA.

IL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE PROMUOVE LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO ELABORANDO UN UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI CHE INDICHI LE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O, OVE CIÒ NON SIA POSSIBILE, RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE. NELL'AMBITO DELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ IN REGIME DI APPALTO O SUBAPPALTO, IL PERSONALE OCCUPATO DALL'IMPRESA APPALTATRICE O SUBAPPALTATRICE DEVE ESSERE MUNITO DI APPOSITA TESSERA DI RICONOSCIMENTO CORREDATA DI FOTOGRAFIA, CONTENENTE LE GENERALITÀ DEL LAVORATORE E L'INDICAZIONE DEL DATORE DI LAVORO.

PRESCRIZIONI

I LAVORI DI ORDINARIA MANUTENZIONE AGLI EDIFICI CHE IMPLICANO LA PRESENZA DI AZIENDE ESTERNE SONO EFFETTUATI RISPETTANDO QUANTO PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE.

I LAVORI RIGUARDANO PRINCIPALMENTE:

- MANUTENZIONE PERIODICA O A GUASTO DI IMPIANTI ELETTRICI E IMPIANTI TECNICI DEGLI EDIFICI (QUANDO CIÒ NON È POSSIBILE DALLE SQUADRE DI MANUTENTORI INTERNI);
- ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE DELLE MERCI TRAMITE CARRELLI ELEVATORI CHE COMPRENDONO OPERAZIONI DI CARICO/SCARICO DI MATERIALI E ATTIVITÀ DI PULIZIA DEI PLESSI.

PER I 'CONTRATTI DI APPALTO' CON OPERATORI ESTERNI VIENE PREDISPOSTA LA FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEI LAVORATORI APPARTENENTI ALLA DITTA APPALTATRICE (AD OGNI DITTA/LAV.AUTONOMO VIENE CONSEGNATO UN DOCUMENTO CONTENENTE: A.VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA _ B.PROCEDURE OPERATIVE).

OGNI SETTORE VALUTERÀ PREVENTIVAMENTE I REQUISITI DELLE AZIENDE CHE LAVORERANNO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE.

SEZIONE VII.

ADEMPIMENTI VARI: DICHIARAZIONE DEL D.D.L.

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO.

LA SOTTOSCRITTA DOTT.SSA EMILIANA PUCCI, IN VESTE DI DIRIGENTE SCOLASTICO E DATORE DI LAVORO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "GIORGIO GABER", CON SEDE IN VIA TRIESTE N.85, LIDO DI CAMAIORE (LU)

DICHIARA

"DI AVER PROVVEDUTO ALLA ESECUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (COSÌ COME PREVISTO DAL DEL D.LGS. 81/08) E DI AVER OTTEMPERATO AGLI OBBLIGHI DI COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE E DELLE FIGURE SPECIALISTICHE INDISPENSABILI A GARANTIRE LA VALIDITÀ DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE NEL PRESENTE DOCUMENTO".

DICHIARA INOLTRE

"DI AVER PROVVEDUTO (E DI PROVVEDERE) AD AVVIARE LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI FORMAZIONE DEL PERSONALE COSÌ COME PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE".

TUTTA LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA È AGLI ATTI DELL'AZIENDA E DEGLI ORGANI INTERESSATI.

IN FEDE

SEZIONE VIII.

'PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PRIORITARI' PER MIGLIORARE LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DI TUTTI I LAVORATORI E DI TUTTI GLI UTENTI DELLA SCUOLA.

IN SEGUITO AI SOPRALLUOGHI EFFETTUATI PERIODICAMENTE TRA:

- DATORE DI LAVORO
- R.S.L.
- REFERENTE DELLA SICUREZZA DI PLESSO
- R.S.P.P.

VENGONO RILEVATI, ALL'INTERNO DEL PLESSO, TUTTI I 'PUNTI DI PERICOLO' PER GLI STUDENTI, I LAVORATORI (DIRIGENTE SCOLASTICO - DOCENTI - PERSONALE ATA - COLLABORATORI SCOLASTICI), I GENITORI ED OGNI POSSIBILE UTENTE/VISITATORE.

SUCCESSIVAMENTE VIENE INVIATA ALL'ENTE PROPRIETARIO UNA DETTAGLIATA 'RELAZIONE TECNICA' INDICANTE GLI INTERVENTI DA EFFETTUARE IN OGNI PLESSO SCOLASTICO PER ELIMINARE TUTTI I 'PUNTI DI PERICOLO'.

QUESTA 'RELAZIONE TECNICA' INDICA:

- A. 'INTERVENTI COMUNI' DA EFFETTUARE IN OGNI ORDINE DI SCUOLA.
- B. 'INTERVENTI PRIORITARI (TRE)' DA EFFETTUARE IN CIASCUN PLESSO DI OGNI SCUOLA.

L'ENTE PROPRIETARIO (TRAMITE L'UFFICIO TECNICO DEI LAVORI PUBBLICI) REDIGE IL '**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PRIORITARI**' DA REALIZZARE NEI PLESSI SCOLASTICI; QUESTO 'PROGRAMMA' VIENE ATTUATO IN BASE ALLE RISORSE ECONOMICHE A DISPOSIZIONE DELLA PROVINCIA.

(VED. COPIA 'RELAZIONE TECNICA' INVIATA ALL'AMMINISTRAZIONE).

SEZIONE IX.

CONSEGNA DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'

LA/IL SOTTOSCRITTA/O

IN QUALITA' DI
'REFERENTE DELLA SICUREZZA E/O FIDUCIARIA/O'
DELLA:

DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER"
SEDE: VIA TRIESTE N.85 - LIDO DI CAMAIORE (LU)

DICHIARA

DI AVER RICEVUTO
DAL DIRIGENTE SCOLASTICO
UNA COPIA DELL'AGGIORNAMENTO DEL
'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'
CHE VERRA' CONSERVATA PRESSO LA

DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER"
CON TUTTA LA 'DOCUMENTAZIONE'
(REDATA IN BASE AL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI).

LIDO DI CAMAIORE _____.

IN FEDE

PREMESSA	PAG.	02.
SEZIONE I.DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.		
..I.1.SCOPO.		
..I.2.ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.		03.
SEZIONE II.DESCRIZIONE DELL'AZIENDA.		12.
SEZIONE III.ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA.		13.
SEZIONE IV.MODALITA'DI SVILUPPO ANALISI DEI RISCHI.		14.
SEZIONE V.MODALITA' DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI.		
..TABELLA N.01.		
..TABELLA N.02.		
..TABELLA N.03.		
..SCHEDE TIPO "A" - SCHEDE TIPO "B"		27.
SEZIONE VI.INDICAZIONE DELLE MISURE, DELLE PRESCRIZIONI E DELLE PIANIFICAZIONI DELLE AZIONI DA ADOTTARE PER GLI EDIFICI COSTITUENTI L'AZIENDA.		53.
A.SPACI ESTERNI - AREE DI PERTINENZA - MEZZI DI TRASPORTO.		55.
B.DISPOSITIVI DI SICUREZZA E PREVENZIONE (VIE ED USCITE D'EMERGENZA E DI ESODO - SEGNALETICA) - PIANO DI EVACUAZIONE - BARRIERE ARCHITETTONICHE - PRONTO SOCCORSO/EMERGENZE.		57.
C.AGENTI BIOLOGICI - AGENTI CHIMICI - COND.IGIENICHE - SOSTANZE PERICOLOSE (AMIANTO.)		58.
D.MICROCLIMA (CLIMATIZZAZIONE - TERMOREGOLAZIONE) - ILLUMINAZIONE - USO DI VIDEOTERMINALI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (SOLLEVAMENTO/TRAINO MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI) - RUMORE.		63.
E.IMPIANTI - SOSTANZE ESPLOSIVE - INCENDIO.		72.
F.PARTI STRUTTURALI DELL'EDIFICIO (ELEMENTI STRUTTURALI - PARETI/SOFFITTI - SCALE - INFISSI - VETRI - CENTRALE TERMICA) - ARREDI/ATTREZZATURE VARIE - CERTIFICAZIONI.		76.
G.DOTAZIONE D.P.I.		78.
H.VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO.		79.
I.VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO.		79.
L.VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONE.		79.
M.VALUTAZIONE RISCHIO 'STRESS LAVORO - CORRELATO'.		79.
N.REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI SUL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE		81.
O.RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI		82.
P.LAVORATORI MINORI.		84.
Q.RISCHI PER: 1.DIFFERENZE DI ETA'_2.DIFFERENZE DI GENERE_3.PROVENIENZA ALTRI PAESI		85.
R.CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE		85.
SEZIONE VII.ADEMPIMENTI VARI: DICHIARAZIONE DEL D.D.L.		86.
SEZIONE VIII.PROGRAMMA INTERVENTI PRIORITARI.		87.
SEZIONE IX.CONSEGNA DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'.		88.
DATORE DI LAVORO	R.L.S.	R.S.P.P.

'ALLEGATI'
AL
**'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI'**

(IN BASE AL D.LGS.81/08)

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".**

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

DOCUMENTO COMPOSTO DA 52 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



'INDICE ALLEGATI'.

- ALLEGATO N.01.
 - **'ORGANIGRAMMA DI OGNI PLESSO'** .
 - 01.A.'ELENCO EDIFICI SCOLASTICI' .
 - 01.B.'NOMINA MEDICO COMPETENTE' .
 - 01.C.'NOMINA R.S.P.P.' .
 - 01.D.'VERBALE ELEZIONE RLS' .
 - 01.E.'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE' .
 - 'PREPOSTI' ___ 'ADDETTI ANTINCENDIO' ___ 'ADDETTI PRONTO SOCCORSO' .
 - 'NOMINE INCARICATI (VED.MODULO ASSEGNAZIONE INCARICHI') .

- ALLEGATO N.02.
 - 'SCHEDE TECNICHE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL'EDIFICIO' .
 - 2A.VALUTAZIONE DEI RISCHI _ PRESCRIZIONI/PROCEDURE. .
 - 2B.DOCUMENTAZIONE EDIFICIO_ PRESCRIZIONI. .
 - 2C.PROGRAMMA INTERVENTI PRIORITARI. .

- ALLEGATO N.03.
 - **'RISCHI SPECIFICI':** .
 - _.01.'VALUTAZIONE DEL 'RISCHIO RUMORE' .
 - _.02.'VALUTAZIONE DEL 'RISCHIO VIBRAZIONI' .
 - _.03.'VALUTAZIONE DEL 'RISCHIO CHIMICO' .
 - _.04.'VALUTAZIONE DEL 'RISCHIO RISCHIO BIOLOGICO' .
 - _.05.'RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO' .
 - _.06.'R.ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE' .
 - _.07.'R.ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI' .
 - _.08.'R.ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI' .
 - _.09.'R.ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE' .
 - _.10.'USO DI VIDEOTERMINALI .
 - _.11.'MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI. .

- ALLEGATO N.04.
 - ___.'ELENCO D.P.I. PER OGNI OPERATORE' .
 - _. 'MODULO CONSEGNA D.P.I. PER OGNI OPERATORE' .

- ALLEGATO N.05.
 - ___.'SORVEGLIANZA SANITARIA' .
 - _. 'REGISTRO INFORTUNI' .
 - _. 'PROTOCOLLO SANITARIO' .

- ALLEGATO N.06.
 - **'SCHEDE SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' DI TUTTI GLI OPERATORI:** .
 - _.01.'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' .

- ALLEGATO N.07.
- __.ELENCO DEL 'LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE' DI TUTTE LE ATTREZZATURE UTILIZZATE DAGLI OPERATORI.
- __.'SCHEDE DI SICUREZZA' DI TUTTI I PRODOTTI UTILIZZATI DAGLI OPERATORI.

- ALLEGATO N.08.
- 'ATTESTATI _____ CORSI': (CORSO _____ 'RLS'__CORSO 'INFORMAZIONE/FORMAZIONE'__CORSO 'PREPOSTI'__CORSO 'PRONTO SOCCORSO'__CORSO 'ANTINCENDIO'__CORSO 'ADDESTRAMENTO').

- ALLEGATO N.09.
- 'CONTRATTI/CONVENZIONI' CON DITTE/IMPRESE/LAV.AUTONOMI CHE SVOLGONO ATTIVITA' PER CONTO DELLA SCUOLA. .
'PROCEDURA: VERIFICA REQUISITI IDONEITA' OPERATORI ESTERNI'.
- 'D.U.V.R.I' PER DITTE/IMPRESE/LAV.AUTONOMI CHE SVOLGONO ATTIVITA' PER CONTO DELLA SCUOLA (SCHEMA).

- ALLEGATO N.10.
- 'PIANO DI EVACUAZIONE' DEI PLESSI: .
A.'RELAZIONE TECNICA' DESCRIVENTE LE FASI DEL PIANO. .
B.'PIANTINE ATTUATIVE' DESCRIVENTE LE FASI OPERATIVE DEL PIANO.
- 'VERBALI PROVE DI EVACUAZIONE'.
- 'REGISTRO ANTINCENDIO'.

- ALLEGATO N.11.
- 'VERBALI'
- 'VERBALI RIUNIONI PERIODICHE'.
- 'VERBALI RIUNIONI SICUREZZA'.
- 'VERBALE SOPRALLUOGHI' PRESSO PLESSI.

- ALLEGATO N.12.
- 'SCHEDE INFORMATIVE INDIRIZZATE AI DIPENDENTI INDICANTI LE 'FASI OPERATIVE' E LE MODALITA' PER UTILIZZARE UNA 'ATTREZZATURA'.

**- ORGANIGRAMMA 'SICUREZZA'
PER OGNI
PLESSO SCOLASTICO.**

DATORE DI LAVORO/DIRIGENTE RESPONSABILE:

_____.

R.S.P.P.:

DOTT.ING.STEFANO RODA'

M.C.: MEDICO COMPETENTE

_____.

R.L.S.(RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA):

_____.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- PREPOSTO

- ADDETTO ANTINCENDIO

- ADDETTO PRONTO SOCCORSO

- LAVORATORI INCARICATI.

1.EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.

2.DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.

3.CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.

4.CHIAMATE DI SOCCORSO.

5.INTERRUZIONE UTENZE (GAS /COMBUS. - EN.ELETTRICA - ACQUA).

6.CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI.

7.CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA.

8.CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI.///INTERR.TRAFFICO.

9.PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

... 'ORGANIGRAMMA' (VED.ALLEGATO N.01).

___ 'DATORE DI LAVORO'

___ 'NOMINA MEDICO COMPETENTE'

___ 'NOMINA R.S.P.P.'

___ 'VERBALE ELEZIONE RLS'.

___ 'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE'

... 'PREPOSTI' - 'ADDETTI ANTINCENDIO' 'ADDETTI PRONTO SOCCORSO'.

... 'LAVORATORI INCARICATI (VED.MODULO ASSEGNAZIONE INCARICHI)'.

**"NOMINA ADDETTI DEL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE"
"MODULO ASSEGNAZIONE INCARICHI".**

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI) IN OGNI 'PLESSO COMUNALE' VENGONO NOMINATI GLI 'INCARICATI' (LE NOMINE SONO STATE EFFETTUATE DAL 'DATORE DI LAVORO') CHE FORMANO IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (QUESTI NOMINATIVI VENGONO INDICATI NEL MODULO 'ASSEGNAZIONE INCARICHI' CHE VIENE ESPOSTO IN OGNI PIANO DEL PLESSO).

IL MODULO 'ASSEGNAZIONE INCARICHI' DEVE CONTENERE
QUESTE FIGURE:

1. ADDETTO EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.

L'ADDETTO N.01 DEVE CONTROLLARE E VERIFICARE CHE L'EMANAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE SIA EFFETTUATO IN MODO CORRETTO:

- CHIUNQUE, ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO, INDIVIDUA UN PERICOLO DEVE INFORMARE IMMEDIATAMENTE GLI ALTRI UTENTI DEL PLESSO.
- AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, DEVE ESSERE DIRAMATO L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" SECONDO QUESTI CRITERI:
 - .VENGONO EMESSI "3 SUONI DI CAMPANELLO/TROMBA" AD INTERVALLI REGOLARI.
 - .DOPO IL SEGNALE DI ALLARME L'EVACUAZIONE AVVIENE SECONDO QUESTE PROCEDURE: INTERRUZIONE IMMEDIATA DI OGNI ATTIVITA' (TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI)/DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO/GRIDA/RICHIAMI E CAMMINANDO IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE/RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA.

2. ADDETTO DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.

L'ADDETTO N.02 DEVE CONTROLLARE E VERIFICARE CHE VENGA DIFFUSO IN MANIERA IDONEA L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" A TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO.

3. ADDETTO CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.

L'ADDETTO N.03 DEVE CONTROLLARE E VERIFICARE CHE LE 'OPERAZIONI DI EVACUAZIONE' (INTERRUZIONE IMMEDIATA DI OGNI ATTIVITA' (TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI)/DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOIARE CONFUSO/GRIDA/RICHIAMI E CAMMINANDO IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE/RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA) SIANO EFFETTUATE IN MODO REGOLARE.

4. ADDETTO CHIAMATE DI SOCCORSO.

L'ADDETTO N.04 DEVE CONTROLLARE E VERIFICARE CHE, IN CASO DI NECESSITA', SIANO IMMEDIATAMENTE CONTATTATE LE UNITA' PREDISPOSTE PER IL "PRONTO SOCCORSO" E LE "EMERGENZE".

QUESTO ADDETTO DEVE VERIFICARE L'IDONEITA' DEL 'PRESIDIO TELEFONICO:

- PRESENZA DEL 'CARTELLO DEI NUMERI UTILI' (QUESTO INDICA IL NUMERO TELEFONICO DI: 'CENTRI DI PRONTO SOCCORSO' - 'UNITA' SANITARIE VICINE' - 'VIGILI DEL FUOCO' - 'CARABINIERI' - 'POLIZIA' - 'PROTEZIONE CIVILE')
- IDONEO TELEFONO ACCESSIBILE A TUTTI IN CASO DI 'EMERGENZA'.

5. ADDETTO INTERRUZIONE UTENZE (GAS /COMBUSTIBILI - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA).

L'ADDETTO N.05 DEVE CONTROLLARE E VERIFICARE CHE TUTTE LE UTENZE (GAS - LUCE - ACQUA), IN CASO DI EMERGENZA, SIANO INTERROTTE.

QUESTO ADDETTO DEVE CONOSCERE CON PRECISIONE L'UBICAZIONE DEI 'CONTATORI' DI TUTTE LE UTENZE E DEVE ESSERE IN GRADO, IN CASO DI 'EMERGENZA', DI INTERRUPTERE OGNI FORNITURA DI GAS - LUCE - ACQUA.

6. ADDETTO CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI.

L'ADDETTO N.06 DEVE CONTROLLARE E VERIFICARE L'IDONEITA' DEGLI ESTINTORI E DEGLI IDRANTI: UN ESTINTORE E' IDONEO SE VIENE COLLAUDATO OGNI SEI MESI.

L'ADDETTO PREPOSTO CONTROLLA CHE NON VENGA OLTREPASSATO IL PERIODO DI SEI MESI PER IL COLLAUDO DELL'ESTINTORE (QUANDO SI AVVICINA LA DATA DI SCADENZA L'ADDETTO DEVE CONTATTARE LA DITTA INCARICATA AL COLLAUDO DELL'ESTINTORE PER SOLLECITARE IL CONTROLLO).

L'ADDETTO PREPOSTO VERIFICA CHE VENGA EFFETTUATA REGOLARMENTE LA MANUTENZIONE DEGLI 'IDRANTI'.

7. ADDETTO CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA.

L'ADDETTO N.07 DEVE CONTROLLARE E VERIFICARE LA COSTANTE E CONTINUA "IDONEITA' DELLE VIE DI ESODO".

.LE VIE DI ESODO SONO IDONEE SE SONO LIBERE DA OGNI INGOMBRO E/O IMPEDIMENTO DA OGNI PUNTO INTERNO DELL'EDIFICIO FINO ALL'"USCITA DI SICUREZZA" INDICATA NELLA 'PIANTA ATTUATIVA' DEL PIANO DI EVACUAZIONE.

8. ADDETTO	CONTROLLO	APERTURA	ACCESSI
------------	-----------	----------	---------

ESTERNI.///INTERRUZIONE DEL TRAFFICO.

L'ADDETTO N.08 DEVE CONTROLLARE E VERIFICARE L'IDONEITA' DELL'APERTURA DEGLI ACCESSI ESTERNI:

- LE 'USCITE DI SICUREZZA' (MUNITE DI MANIGLIONE ANTIPANICO) DEVONO ESSERE CONTROLLATE PERIODICAMENTE PER QUANTO RIGUARDA: LA MANOVRABILITA' DELLE ANTE E LA FACILITA' DI APERTURA DELLA PORTA
- DEVE VERIFICARE CHE LE USCITE DI SICUREZZA (SENZA MANIGLIONI ANTIPANICO) RIMANGONO SEMPRE APERTE.

QUESTO ADDETTO (SE IL 'PUNTO DI RACCOLTA', PREVISTO NEL PIANO DI EVACUAZIONE E' ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO E DELLA SUA AREA DI PERTINENZA, PER ESSERE RAGGIUNTO PREVEDE L'ATTRAVERSAMENTO DI STRADE/PIAZZE CON TRAFFICO VEICOLARE) DEVE VERIFICARE LE PROCEDURE PER L'INTERRUZIONE DEL TRAFFICO:

- UN OPERATORE DEVE ESSERE MUNITO DI 'INDUMENTO AD ALTA VISIBILITA' E DI PALETTA/BANDIERA ROSSA PER INTERROMPERE IL TRAFICO VEICOLARE E FAR PASSARE, IN CASO DI EMERGENZA, GLI OCCUPATI DELL'EDIFICIO VERSO IL 'PUNTO DI RACCOLTA' PREVISTO NEL PIANO DI EVACUAZIONE.

9. ADDETTO PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

L'ADDETTO N.09 DEVE CONTROLLARE E VERIFICARE CHE VENGA RISPETTATO IL "DIVIETO DI FUMO" ALL'INTERNO DEI VANI DELL'EDIFICIO.

QUESTO ADDETTO DEVE INVITARE CHIUNQUE FUMI ALL'INTERNO DI UN LUOGO DI LAVORO A SMETTERE DI 'FUMARE' (IN CASO DI INADEMPIENZA DEVE APPLICARE LE SANZIONI PREVISTE DALLE NORME).

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

___MODULO 'ASSEGNAZIONE INCARICHI'.
___MODULO NOMINA OPERATORI DEL 'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE':
'PREPOSTI' _ 'ADDETTI ANTINCENDIO' _ 'ADDETTI PRONTO SOCCORSO' _ 'LAVORATORI INCARICATI'.

ASSEGNAZIONE INCARICHI.

OGGETTO.

..EDIFICIO _____

..VIA/PIAZZA _____

..LOCALITA' _____

1.EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.

2.DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.

3.CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.

4.CHIAMATE DI SOCCORSO.

5.INTERRUZIONE UTENZE (GAS /COMBUS. - EN.ELETTRICA - ACQUA).

6.CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI.

7.CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA.

8.CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI.///INTERR.TRAFFICO.

9.PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

..NOTE.

_/ _____

**"NOMINA"
'PREPOSTO'**

DEL

'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE'

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".

LA SOTTOSCRITTA, DOTT.SSA EMANUELA PUCCI
IN QUALITA' DI DIRIGENTE SCOLASTICO,
IN BASE AL D.Lgs.81/08,

**NOMINA
'PREPOSTO'**

DEL

'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE'

PER COLLABORARE CON GLI ALTRI MEMBRI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (INDICATI NEL 'MODULO ASSEGNAZIONE INCARICHI' E NELL' 'ORGANIGRAMMA') E CON IL R.S.P.P.: DOTT.ING.STEFANO RODA' ED IN PARTICOLARE PER SVOLGERE QUESTE ATTIVITA' :

PER SVOLGERE QUESTE ATTIVITA' :

- **.SOVRINTENDERE E VIGILARE** SULLA OSSERVANZA DA PARTE DEI SINGOLI LAVORATORI DI: LORO OBBLIGHI DI LEGGE/USO D.P.I./PROCEDURE;
- **.VERIFICARE CHE SOLO I LAVORATORI** CHE HANNO RICEVUTO ADEGUATE ISTRUZIONI ACCEDANO ALLE ZONE CON UN RISCHIO GRAVE E SPECIFICO;
- **.RICHIEDERE** L'OSSERVANZA DELLE MISURE PER IL CONTROLLO DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO IN CASO DI EMERGENZA;
- **.INFORMARE I LAVORATORI** ESPOSTI AL RISCHIO DI UN PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO;
- **SEGNALARE TEMPESTIVAMENTE AL D.L.** LE DEFICIENZE DEI MEZZI/ATTREZZATURE/DPI//CONDIZIONE DI PERICOLO CHE SI VERIFICHINO DURANTE IL LAVORO, DELLE QUALI VENGA A CONOSCENZA.

IN QUALITA' DI DIPENDENTE

IL/LA SOTTOSCRITTO/A:

NATO/A

RESIDENTE

QUALIFICA

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

IL DATORE DI LAVORO

FIRMA DEL 'DIPENDENTE' PER ACCETTAZIONE

"NOMINA"
'ADDETTO ANTINCENDIO'
DEL
'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE'

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".

LA SOTTOSCRITTA, DOTT.SSA EMANUELA PUCCI
IN QUALITA' DI DIRIGENTE SCOLASTICO,
IN BASE AL D.Lgs.81/08,

NOMINA
'ADDETTO PRONTO ANTINCENDIO'
DEL
'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE'

PER COLLABORARE CON GLI ALTRI MEMBRI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (INDICATI NEL 'MODULO ASSEGNAZIONE INCARICHI' E NELL' 'ORGANIGRAMMA') E CON IL R.S.P.P.: DOTT.ING.STEFANO RODA' ED IN PARTICOLARE PER SVOLGERE QUESTE ATTIVITA' :

- VERIFICARE LE 'PROCEDURE DI EVACUAZIONE' (CON PARTICOALRE RIFERIMENO AI 'TEMPI' PER RAGGIUNGERE IL 'PUNTO DI RACCOLTA' PREFISSATO) IN CASO DI INCENDIO;
- CONTROLLO E VIGILANZA DEGLI 'ACCESSORI' ANTINCENDIO (IDRANTI - ESTINTORI - COPERTE ANTINCENDIO - ECC.);
- AGGIORNAMENTO 'REGISTRO ANTINCENDIO' ;
- VERIFICARE I REGOLARI 'INTERVENTI DI MANUTENZIONE' DELLE DITTE SPECIALIZZATE.

IN QUALITA' DI DIPENDENTE

IL/LA SOTTOSCRITTO/A:

NATO/A _____
RESIDENTE _____
QUALIFICA _____

_____ / _____ .

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.

IL DATORE DI LAVORO

FIRMA DEL 'DIPENDENTE' PER ACCETTAZIONE

"NOMINA"
'ADDETTO PRONTO SOCCORSO'
DEL
'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE'

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".

LA SOTTOSCRITTA, DOTT.SSA EMANUELA PUCCI
IN QUALITA' DI DIRIGENTE SCOLASTICO,
IN BASE AL D.Lgs.81/08,

NOMINA
'ADDETTO PRONTO SOCCORSO'
DEL

'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE'

PER COLLABORARE CON GLI ALTRI MEMBRI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (INDICATI NEL 'MODULO ASSEGNAZIONE INCARICHI' E NELL' 'ORGANIGRAMMA') E CON IL R.S.P.P.: DOTT.ING.STEFANO RODA' ED IN PARTICOLARE PER SVOLGERE QUESTE ATTIVITA' :

- VERIFICARE IL 'CONTENUTO DELL'ARMADIETTO DI PRONTO SOCCORSO' IN BASE AL D.M.388/15.07.03;
- PREDISPORRE LE 'PROCEDURE' IN MATERIA DI PRONTO SOCCORSO E DI ASSISTENZA MEDICA;
- ORGANIZZARE I RAPPORTI CON I SERVIZI ESTERNI, ANCHE PER UN EVENTUALE TRASFERIMENTO DI UN 'INFORTUNATO';
- PREDISPORRE IL 'CARTELLO DEI NUMERI UTILI' PER EVENTUALI CHIAMATE DI 'PRONTO SOCCORSO'.

IN QUALITA' DI DIPENDENTE

IL/LA SOTTOSCRITTO/A:

NATO/A

RESIDENTE

QUALIFICA

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.

IL DATORE DI LAVORO

FIRMA DEL 'DIPENDENTE' PER ACCETTAZIONE

"NOMINA"
' INCARICATO '
DEL
'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE'

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER" .

LA SOTTOSCRITTA, DOTT.SSA EMANUELA PUCCI
IN QUALITA' DI DIRIGENTE SCOLASTICO,
IN BASE AL D.Lgs.81/08,

NOMINA
' INCARICATO '
DEL
'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE'

PER COLLABORARE CON GLI ALTRI MEMBRI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (INDICATI NEL 'MODULO ASSEGNAZIONE INCARICHI' E NELL' 'ORGANIGRAMMA') E CON IL R.S.P.P.: DOTT.ING.STEFANO RODA' ED IN PARTICOLARE PER SVOLGERE QUESTE ATTIVITA' :

- INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO;
- VALUTAZIONE DEI RISCHI;
- SUPPORTARE L'INDIVIDUAZIONE DELLE 'MISURE' PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DI TUTTI I DIPENDENTI ED UTILIZZATORI DELLA SCUOLA;
- SUPPORTARE L'ELABORAZIONE DELLE 'PROCEDURE OPERATIVE' PER LE VARIE ATTIVITÀ AZIENDALI;
- EFFETTUARE PROPOSTE IN MERITO AI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- PARTECIPARE ALLE 'RIUNIONI' ORGANIZZATE DAL DATORE DI LAVORO E DAL R.S.P.P. IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI.

IN QUALITA' DI DIPENDENTE

IL/LA SOTTOSCRITTO/A:

NATO/A _____
RESIDENTE _____
QUALIFICA _____

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.

IL DATORE DI LAVORO

FIRMA DEL 'DIPENDENTE' PER ACCETTAZIONE

'SCHEDA TECNICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81 - D.M. 10.03.1998)

.SCHEDA TECNICA DELL'EDIFICIO.

__2A.VALUTAZIONE DE RISCHI__ PRESCRIZIONI/PROCEDURE.

- ..DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO*
- ..PIANO DI EMERGENZA*
- ..VALUTAZIONE 'RISCHIO INCENDIO'*
- ..ATTREZZATURE/SCHEDA DI SICUREZZA*
- ..IMPIANTI*
- ..RISCHI GENERICI/RISCHI SPECIFICI*

__2B.DOCUMENTAZIONE EDIFICIO_ PRESCRIZIONI.

__2C.PROGRAMMA INTERVENTI PRIORITARI

'VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI'

AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI.

01. 'VALUTAZIONE DEL 'RISCHIO RUMORE'
02. 'VALUTAZIONE DEL 'RISCHIO VIBRAZIONI'
03. 'VALUTAZIONE DEL 'RISCHIO CHIMICO'
04. 'VALUTAZIONE DEL 'RISCHIO RISCHIO BIOLOGICO'
05. 'RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO'
06. 'R.ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'
07. 'R.ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'
08. 'R.ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE
ARTIFICIALI'
09. 'R.ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'
10. 'USO DI VIDEOTERMINALI'
11. 'MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI'
12. 'LAVORATRICI GESTANTI'

(VED. ALLEGATI)

**"ELENCO D.P.I. CONSEGNATI AI DIPENDENTI
DELLA SCUOLA"**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

•

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI), IN CONSEGUENZA ALL'ANALISI DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" E DELLE "PROCEDURE OPERATIVE IN FUNZIONE DEI RISCHI RILEVATI E DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE" E' POSSIBILE INDIVIDUARE I D.P.I. CHE DEVONO ESSERE UTILIZZATI IN OGNI FASE LAVORATIVA.

CONTROLLO

- IL PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO DIRIGENTE/D.L. HA IL COMPITO DI RICHIEDERE L'USO CORRETTO DEI D.P.I.
- IN CASO DI MANCATO USO IL PREPOSTO E' TENUTO A RICHIAMARE L'INTERESSATO ED AD INFORMARE IN CASO DI RECIDIVA IL SUO SUPERIORE.
- IL LAVORATORE CHE, DOPO LA COMUNICAZIONE DEL PREPOSTO, CONTINUA A OPERARE SENZA USARE IL D.P.I., DEVE ESSERE SOSPESO DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

'MODULI DI CONSEGNA D.P.I.'

ALLEGATO N.04
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'ELENCO D.P.I.'

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

OGGETTO: ELENCO "D.P.I." UTILIZZATI DAI
DIPENDENTI DELLA SCUOLA.

DOCENTI

NON SONO PREVISTI D.P.I.

AMMINISTRATIVI

NON SONO PREVISTI D.P.I.

COLLABORATORI SCOLASTICI

SCARPE DI SICUREZZA
GUANTI CONTRO RISCHI CHIMICI
GUANTI CONTRO RISCHI MECCANICI
MASCHERINA ANTIPOLVERE
OCCHIALI PROTETTIVI

**"MODULO
CONSEGNA DEI D.P.I. AI DIPENDENTI"**

IL/LA SOTTOSCRITTO/A:

NATO _____
RESIDENTE _____
QUALIFICA _____

IN QUALITA' DI DIPENDENTE PRESSO
L'ISTITUTO COMPRENSIVO

DICHIARA:

DI AVER RICEVUTO DAL DATORE DI LAVORO:

IN BASE AL D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI, **I**
SEGUENTI D.P.I., CHE DEVONO ESSERE
OBBLIGATORIAMENTE UTILIZZATI IN TUTTE LE FASI
LAVORATIVE, PREVISTE DALLE "PROCEDURE DI LAVORO" E
DAL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI"
DELL'AZIENDA:

CALZATURE DA LAVORO	<input type="checkbox"/>
GUANTI CONTRO RISCHI CHIMICI	<input type="checkbox"/>
GUANTI CONTRO RISCHI MECCANICI	<input type="checkbox"/>
MASCHERINA ANTIPOLVERE	<input type="checkbox"/>
OCCHIALI PROTETTIVI	<input type="checkbox"/>
ALTRO	
(SPECIFICARE) _____	<input type="checkbox"/>
ALTRO	
(SPECIFICARE) _____	<input type="checkbox"/>
ALTRO	
(SPECIFICARE) _____	<input type="checkbox"/>

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.

"SORVEGLIANZA SANITARIA".

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI), IN CONSEGUENZA ALL'ANALISI DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" E DELLE "PROCEDURE OPERATIVE IN FUNZIONE DEI RISCHI RILEVATI E DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE" VIENE PREDISPOSTA, TRAMITE L'ATTIVITA' SVOLTA DAL 'MEDICO COMPETENTE', LA 'SORVEGLIANZA SANITARIA' PER I DIPENDENTI.

FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE.

LE FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE (NOMINATO DAL DATORE DI LAVORO) CONSISTONO IN QUESTA ATTIVITA' :

- COLLABORA CON IL DATORE DI LAVORO E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITÀ PSICO-FISICA DEI LAVORATORI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO SANITARIO;
- ESEGUE GLI ACCERTAMENTI SANITARI DI CUI AL D.LGS 81/08 ED EFFETTUA LE VISITE MEDICHE RICHIESTE DAL LAVORATORE QUALORA SIANO CORRELATE AI RISCHI PROFESSIONALI;
- ESPRIME GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE SPECIFICA DEL LAVORATORE;
- ISTITUISCE ED AGGIORNA LE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO DEL PERSONALE DIPENDENTE CON SALVAGUARDIA DEL SEGRETO PROFESSIONALE;
- FORNISCE AI LAVORATORI A AI LORO RAPPRESENTANTI INFORMAZIONI SUL SIGNIFICATO ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI IN FUNZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DI ESPOSIZIONE;
- INFORMA OGNI LAVORATORE INTERESSATO DEI RISULTATI DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI E SU RICHIESTA DELLO STESSO GLI RILASCIA COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA
- VISITA CON IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GLI AMBIENTI DI LAVORO ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO E PARTECIPA ALLA PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI;
- COLLABORA ALLA PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO E ALL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE;
- PARTECIPA ALLA RIUNIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANNUALE DI CUI ALL'ART. 11 DEL D.LGS 81/08.

PROTOCOLLO SANITARIO.

IL MEDICO COMPETENTE COMUNICA IL TIPO E LA FREQUENZA DEGLI ACCERTAMENTI PERIODICI RELATIVI AI RISCHI PROFESSIONALI A CUI SONO SOTTOPOSTI TUTTI I DIPENDENTI IN BASE ALLA MANSIONE SVOLTA.

IL MEDICO COMPETENTE, INFORMATO DAL DATORE DI LAVORO TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, PROVVEDE AD AGGIORNARE IL PROTOCOLLO SANITARIO RELATIVO AL PERSONALE ESPOSTO, IN BASE ALLE ESIGENZE DELL'AZIENDA, OGNI QUALVOLTA SI VERIFICANO MODIFICHE SOSTANZIALI AL CICLO TECNOLOGICO PRODUTTIVO E/O CAMBI MANSIONE.

I 'CERTIFICATI DI IDONEITA' SONO DEPOSITATI PRESSO LA 'SEGRETERIA'.

LE 'CARTELLE MEDICHE' SONO DEPOSITATE PRESSO UFFICIO DEL 'MEDICO COMPETENTE'

"REGISTRO INFORTUNI".

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI), VENGONO COMUNICATI I NOMINATI DEI 'DIPENDENTI' CHE HANNO SUBITO INFORTUNI/MALATTIE PROFESSIONALI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' NEGLI ULTIMI TRE ANNI.

ANALISI INFORTUNI.

NEL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE (ULTIMI 3 ANNI) SI SONO VERIFICATI:

- N° ____ EVENTI PER COMPLESSIVE CIRCA / GIORNATE DI INABILITÀ TEMPORANEA.
- N° ____ INFORTUNI "IN FRANCHIGIA" (INFERIORI A 3 GG.).
- N° ____ INFORTUNI "INDENNIZZATI" INAIL CON INVALIDITÀ TEMPORANEA.
- N° ____ INFORTUNI "INDENNIZZATI" CON POSTUMI INVALIDITÀ PERMANENTE.

ANALISI MALATTIE PROFESSIONALI.

NEL PERIODO DI RIFERIMENTO (3 ANNI) SI SONO VERIFICATE:

- N° ____ SITUAZIONI DI DENUNCIA.
- N° ____ DI RICONOSCIMENTO DI MALATTIA PROFESSIONALE A CARICO DI PERSONALE DELL'AZIENDA.

ANALISI INCIDENTI.

NEL PERIODO ESAMINATO SI SONO VERIFICATI N° ____ INCIDENTI SIGNIFICATIVI.

**IL 'REGISTRO INFORTUNI'
E' DEPOSITATO
PRESSO LA 'SEGRETERIA'.**

**'ALLEGATO N.06 .
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI
RISCHI'**

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'

- 01. 'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:
DOCENTI' .
- 02. 'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:
AMMINISTRATIVI' .
- 03. 'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:
COLLABORATORI SCOLASTICI' .

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER" .

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

**"LIBRETTO DI USO
MANUTENZIONE/ISTRUZIONI
DELLE
ATTREZZATURE
UTILIZZATE DAI DIPENDENTI".

'SCHEDE DI SICUREZZA
DEI
PRODOTTI' .**

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI) VIENE ALLEGATA QUESTA DOCUMENTAZIONE:

- ✓ "LIBRETTO DI USO MANUTENZIONE/ISTRUZIONI DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE DAI DIPENDENTI" .
- ✓ "SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI UTILIZZATI DAI DIPENDENTI" .

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- LIBRETTO DI USO MANUTENZIONE/ISTRUZIONI DELLE ATTREZZATURE
- SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI .

"PROGRAMMA DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE".

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI), IN CONSEGUENZA ALL'ANALISI DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" E DELLE "PROCEDURE OPERATIVE IN FUNZIONE DEI RISCHI RILEVATI E DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE" E' STATO PREDISPOSTO IL PROGRAMMA DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PER I DIPENDENTI.

IL CORSO, IN BASE ALLE DIRETTIVE DEL "DATORE DI LAVORO" E DEL "RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" SARA' ORGANIZZATO DALL'AZIENDA PER L'INFORMAZIONE/FORMAZIONE DEI DIPENDENTI, MEDIANTE INCONTRI IN SEDE (DURATA VARIABILE IN FUNZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE).

SONO IN FASE DI DEFINIZIONE/AGGIORNAMENTO:

- 'CORSO INFORMAZIONE/FORMAZIONE'
- 'CORSO PREPOSTI'
- 'CORSO ANTINCENDIO'
- 'CORSO PRONTO SOCCORSO'.
- 'CORSO R.L.S.'
- 'CORSO ADDESTRAMENTO'

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

- ___PROGRAMMA 'CORSO INFORMAZIONE/FORMAZIONE'.
AMMINISTRATIVI_MANUTENTORI_POLIZIA MUNICIPALE_AUTISTI_
OPERATORI CUCINA_EDUCATRICI.
- ___PROGRAMMA 'CORSO PREPOSTI'.
- ___PROGRAMMA 'CORSO ANTINCENDIO'.
- ___PROGRAMMA 'CORSO R.L.S.'.

A. PROGRAMMA DEL CORSO DOCENTI/AMMINISTRATIVI.

QUESTIONARIO INIZIALE.

GENERALITA' SUL D.Lgs.81/08:

- CAMPO DI APPLICAZIONE.
DEFINIZIONI (LAVORATORE:, DATORE DI LAVORO, S.P.P., ECC.).
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.
PIANO DI EVACUAZIONE, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO.
SORVEGLIANZA SANITARIA.
CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.
LUOGHI DI LAVORO/ATTREZZATURE DI LAVORO/D.P.I..

SCHEMA "DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI".

- METODI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
ANALISI DEI RISCHI
PROCEDURE DI LAVORO

PIANO DI EVACUAZIONE:

- STRUTTURA ORGANIZZATIVA.
COMPITI E FUNZIONI OPERATIVE.
CENTRI DI PERICOLO.
SISTEMI DI ALLARME.
ISTRUZIONI DI SICUREZZA.

USO VIDEOTERMINALI.

- ATTREZZATURE
AMBIENTE
ESERCIZI FISICI

D.P.I.

- GENERALITA'
CLASSIFICAZIONE

SEGNALETICA.

- DEFINIZIONI
PRESCRIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA
PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI DI SICUREZZA

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.

PROCEDURE DI LAVORO

- DIVIETO DI FUMO. ___PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI. ___PROCEDURE PER EVITARE LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE. ___PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI. ___PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA. ___PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA. ___ETICHETTE - SCHEDE DI SICUREZZA.

QUESTIONARIO FINALE.

B.PROGRAMMA DEL CORSO.

QUESTIONARIO INIZIALE.

GENERALITA' SUL D.Lgs.81/08:

- CAMPO DI APPLICAZIONE.
DEFINIZIONI (LAVORATORE:, DATORE DI LAVORO, S.P.P., ECC.).
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.
PIANO DI EVACUAZIONE, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO.
SORVEGLIANZA SANITARIA.
CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.
LUOGHI DI LAVORO/ATTREZZATURE DI LAVORO/D.P.I..

D.P.I.

- GENERALITA'
INDUMENTI/SCARPE/GUANTI/MASCHERINE/TAPPI/CUFFIE/OCCHIALI/
CASCO/ IMBRACATURA

SEGNALETICA.

- DEFINIZIONI
PRESCRIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA
PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI DI SICUREZZA

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.

RUMORE.

PROCEDURE DI LAVORO

- 010.__USO/VERIFICA "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE" (D.P.I.).
- 020.__EVITARE LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.
- 030.__TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.
- 040.__'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.
- 050.__'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA. -
.SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.
- 060.__CADUTA DI MATERIALI.
- 070.__USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.
- 080.__LAVORAZIONI IN CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI..
- 090.__PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".

QUESTIONARIO FINALE.

PROGRAMMA 'CORSO PREPOSTI'.

QUESTIONARIO INIZIALE.

A. GENERALITA' SUL D.Lgs.81/08:

- CAMPO DI APPLICAZIONE.
DEFINIZIONI (LAVORATORE:, DATORE DI LAVORO, S.P.P., ECC.).
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.
PIANO DI EVACUAZIONE, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO.
SORVEGLIANZA SANITARIA.
CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.
LUOGHI DI LAVORO/ATTREZZATURE DI LAVORO/D.P.I..

B. PRINCIPALI SOGGETTI COINVOLTI E I RELATIVI OBBLIGHI
LUOGHI DI LAVORO.

- DEFINIZIONI
- MISURE DI TUTELA ED OBBLIGHI
- SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL RLS

C. DEFINIZIONE E INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHI

- VALUTAZIONE DEI RISCHI
- DEFINIZIONI
- LUOGHI DI LAVORO
- USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI D.P.I.

D. VALUTAZIONE DEI RISCHI

- DEFINIZIONI
- VALUTAZIONE DEI RISCHI
- I RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA
- RISCHI GENERICI
- IL RISCHIO INCENDIO
- IL RISCHIO ELETTRICO
- RISCHI SPECIFICI
- USO VIDEOTERMINALI
- LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI
- IMPIEGO DI ATTREZZATURE E MACCHINE DA UFFICIO

E. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE
- FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO
- SORVEGLIANZA SANITARIA
- LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SUL POSTO DI LAVORO
- SEGNALETICA DI SICUREZZA
- PROCEDURE OPERATIVE

QUESTIONARIO FINALE.

PROGRAMMA 'CORSO ANTINCENDIO' .

QUESTIONARIO INIZIALE (AD OGNI INCONTRO).

A.GENERALITA' SUL D.Lgs.81/08:

- CAMPO DI APPLICAZIONE.
DEFINIZIONI (LAVORATORE:, DATORE DI LAVORO, S.P.P., ECC.).
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.
PIANO DI EVACUAZIONE, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO.
SORVEGLIANZA SANITARIA.
CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.
LUOGHI DI LAVORO/ATTREZZATURE DI LAVORO/D.P.I..

B.DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008 N.81.

- __GENERALITA'
- __LUOGHI DI LAVORO
- __USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI D.P.I.
- __MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- __USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

C.D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

- __ALLEGATO I - LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO
- __ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI.
- __ALLEGATO III - MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO.
- __ALLEGATO IV - MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO.
- __ALLEGATO V - ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI.
- __ALLEGATO VI - CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO.
- __ALLEGATO VII - INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO.
- __ALLEGATO VIII - PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO.
- __ALLEGATO IX - CONTENUTI MINIMI DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE, IN RELAZIONE AL LIVELLO DI RISCHIO DELL'ATTIVITÀ
- __ALLEGATO X - LUOGHI DI LAVORO OVE SI SVOLGONO ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ART.6_COMMA 3.

D.I RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

- __INDICAZIONI GENERALI__AMBIENTI DI LAVORO - REQUISITI GENERALI
- __RISCHI GENERICI
- IL RISCHIO INCENDIO -- GENERALITÀ
- .LE SOSTANZE ESTINGUENTI
- .I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI - USO DEGLI ESTINTORI
- .PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL RISCHIO INCENDIO
- IL RISCHIO ELETTRICO -- GENERALITÀ
- .PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL RISCHIO ELETTRICO
- RISCHI SPECIFICI
- __LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- __UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI
- __ATTIVITÀ DI SPEDIZIONE E RICEZIONE DELLA CORRISPONDENZA

E.LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SUL POSTO DI LAVORO

- __GENERALITÀ
- __INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO
- __INCENDIO --- TERREMOTO
- __FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE- SCOPPIO/CROLLO IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

QUESTIONARIO FINALE (AD OGNI INCONTRO).

PROGRAMMA CORSO R.L.S.

QUESTIONARIO INIZIALE.

(ALL'INIZIO DI OGNI INCONTRO VERRA' EFFETTUATO UN QUESTIONARIO INTODUTTIVO).

GENERALITA' SUL D.Lgs.81/08:

- CAMPO DI APPLICAZIONE.
- DEFINIZIONI (LAVORATORE:, DATORE DI LAVORO, SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE:S.P.P., ECC.).
- SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.
- PIANO DI EVACUAZIONE, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO.
- SORVEGLIANZA SANITARIA.
- CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.
- INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.

PIANO DI EVACUAZIONE:

- ESTRATTO D.M. 10.03.1998.
- STRUTTURA ORGANIZZATIVA/COMPITI E FUNZIONI OPERATIVE.
- CENTRI DI PERICOLO.
- SISTEMI DI ALLARME.
- ISTRUZIONI DI SICUREZZA.

SCHEMA "DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI".

- CRITERI/METODI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.
- ANALISI DEI RISCHI DI OGNI ATTIVITA' LAVORATIVA NEI VARI PLESSI.
- PRESCRIZIONI/PROCEDURE DI LAVORO.
- PROCEDURE PER INFORMARE I LAVORATORI SU: A.RISCHI RILEVATI. B.PROCEDURE ADOTTATE.

USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI.

- ATTREZZATURE.
- AMBIENTE
- ESERCIZI FISICI

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.

SEGNALETICA.

- DEFINIZIONI
- PRESCRIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA
- PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI DI SICUREZZA

D.P.I..

- GENERALITA'
- INDUMENTI/SCARPE/GUANTI/MASCHERINE/OCCHIALI/TAPPI/CASCO/CINTURA.

PROCEDURE DI LAVORO.

- N.01.PROCEDURE PER IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- N.02.PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI.
- N.03.PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LACADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.
- N.04.PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.
- N.05.PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".
- N.06.PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE" (D.P.I.).
- N.07.PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.
- N.08.PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA. .SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.
- N.09.PROCEDURE OPERATIVE PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI'.
- N.10.DIVIETO DI FUMO.
- N.11.PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.
- N.12.PROCEDURE PER INFORMAZIONE/FORMAZIONE DI UN DIPENDENTE NEOASSUNTO.
- N.13.ETICHETTE SUGLI IMBALLI.
- N.14.SCHEDE DI SICUREZZA.

PROCEDURE PRONTO SOCCORSO.

"D.M. 10 MARZO 1998":

'CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO'.

"D.P.R. 24 LUGLIO 1996 - N. 459 - DIRETTIVA MACCHINE".

QUESTIONARIO VERIFICA FINALE.

(ALLA FINE DI OGNI INCONTRO VERRA' EFFETTUATO UN QUESTIONARIO DI VERIFICA).

**"CONTRATTI/CONVENZIONI
CON
DITTE/OPERATORI ESTERNI".**

**IL D.L., AI SENSI DELL'ART.26 DEL D.LGS. 81/08 E SUCCESSIVE
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, IN CASO DI AFFIDAMENTO DEI
LAVORI**

ALL'IMPRESA APPALTATRICE O A LAVORATORI AUTONOMI
ALL'INTERNO DELLA PROPRIA AZIENDA:

- **A.VERIFICA, IN BASE ALL'ART.26, L'IDONEITA' TECNICO
PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI
AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI DA AFFIDARE IN APPALTO O
MEDIANTE CONTRATTO D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE;**

- **B.FORNISCE AGLI STESSI SOGGETTI DETTAGLIATE
INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE
IN CUI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI
PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLA
PROPRIA ATTIVITA' ;**

- **IL D.L. COMMITTENTE PROMUOVE LA COOPERAZIONE ED IL
COORDINAMENTO ELABORANDO UN UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI (DUVRI) CHE INDICHI LE MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE O, OVE CIO' NON E' POSSIBILE, RIDURRE AL MINIMO I
RISCHI DA INTERFERENZE.**

ESSO INDICA TUTTE LE MODALITÀ, LE STRATEGIE E LE OPERAZIONI MESSE
IN ATTO DALL'"AZIENDA" SIA PER OTTEMPERARE AGLI OBBLIGHI DELLA
VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESCRITTI DAL D.LGS. CHE,
CONSEQUENTEMENTE, PER CONSENTIRE UN MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E
SICUREZZA DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO.

ESSO PUÒ ESSERE VISIONATO DA PARTE DI TUTTI I LAVORATORI ESTERNI
E DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO.

ATTRAVERSO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SI PROVVEDE
ALLA INFORMAZIONE DI TUTTI I DIPENDENTI E/O DI TUTTI GLI ESTERNI
RELATIVAMENTE AI RISCHI CORRELATI ALL'ATTIVITÀ ED ALLA
FREQUENTAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO DELL'AZIENDA.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI È UN DOCUMENTO SOTTOPOSTO
AD AGGIORNAMENTO IN BASE ALLE MUTATE CONDIZIONI OPERATIVE ED
ORGANIZZATIVE DELL'AZIENDA.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

.PROCEDURA: VERIFICA 'REQUISITI IDONEITA' DEGLI OPERATORI ESTERNI CHE
SVOLGONO ATTIVITA' PER CONTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

.SCHEMA 'D.U.V.R.I. - PROCEDURE OPERATIVE'.

.RICHIESTA DI 'DATI' A 'DITTE/SOCIETA'/ENTI' PER EVENTUALI
'CONTRATTI/CONVENZIONI'.

.AUTOCERTIFICAZIONE 'OPERATORE ESTERNO'.

**.PROCEDURA: VERIFICA 'REQUISITI IDONEITA'
DEGLI OPERATORI ESTERNI CHE SVOLGONO
ATTIVITA' PER CONTO DELLA SCUOLA.**

PRESCRIZIONI - PROCEDURE DI LAVORO.

PREMESSA:

1.IL DATORE DI LAVORO, IN CASO DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI ALL'IMPRESA APPALTATRICE O A LAVORATORI AUTONOMI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA:

A)VERIFICA L'IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI DA AFFIDARE IN APPALTO O MEDIANTE CONTRATTO D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE.

B)FORNISCE AGLI STESSI SOGGETTI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLA PROPRIA ATTIVITÀ.

2. I DATORI DI LAVORO:

A)COOPERANO ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI SUL LAVORO INCIDENTI SULL'ATTIVITÀ LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO;

B)COORDINANO GLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DAI RISCHI CUI SONO ESPOSTI I LAVORATORI, INFORMANDOSI RECIPROCAMENTE ANCHE AL FINE DI ELIMINARE RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE TRA I LAVORI DELLE DIVERSE IMPRESE COINVOLTE NELL'ESECUZIONE DELL'OPERA COMPLESSIVA.

3.IL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE

PROMUOVE LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO ELABORANDO UN UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI CHE INDICHI LE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O, OVE CIÒ NON È POSSIBILE, RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE.

(TALE DOCUMENTO È ALLEGATO AL CONTRATTO DI APPALTO O DI OPERA).

LE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE COMMA NON SI APPLICANO AI RISCHI SPECIFICI PROPRI DELL'ATTIVITÀ DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI SINGOLI LAVORATORI AUTONOMI.

4.FERME RESTANDO LE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ SOLIDALE PER IL MANCATO PAGAMENTO

DELLE RETRIBUZIONI E DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI, **L'IMPREDITORE COMMITTENTE** RISPONDE IN SOLIDO CON L'APPALTATORE, NONCHÉ CON CIASCUNO DEGLI EVENTUALI SUBAPPALTATORI, PER TUTTI I DANNI PER I QUALI IL LAVORATORE, DIPENDENTE DALL'APPALTATORE O DAL SUBAPPALTATORE, NON RISULTI INDENNIZZATO AD OPERA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL) O DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA PER IL SETTORE MARITTIMO (IPSEMA).

LE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE COMMA NON SI APPLICANO AI DANNI CONSEGUENZA DEI RISCHI SPECIFICI PROPRI DELL'ATTIVITÀ DELLE IMPRESE APPALTATRICI O SUBAPPALTATRICI.

5. NEI SINGOLI CONTRATTI DI SUBAPPALTO, DI APPALTO E DI SOMMINISTRAZIONE,

ANCHE QUALORA IN ESSERE AL MOMENTO DELLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE DECRETO, DI CUI AGLI ARTICOLI 1559, AD ESCLUSIONE DEI CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE DI BENI E SERVIZI ESSENZIALI, 1655, 1656 E 1677 DEL CODICE CIVILE,

DEVONO ESSERE SPECIFICAMENTE INDICATI
A PENA DI NULLITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 1418 DEL CODICE CIVILE

I COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA DEL LAVORO
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI PROPRI CONNESSI ALLO SPECIFICO APPALTO.

6. NELLA PREDISPOSIZIONE DELLE GARE DI APPALTO E NELLA VALUTAZIONE DELL'ANOMALIA DELLE OFFERTE NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI APPALTI DI LAVORI PUBBLICI, DI SERVIZI E DI FORNITURE,

GLI ENTI AGGIUDICATORI

SONO TENUTI A VALUTARE CHE IL VALORE ECONOMICO SIA ADEGUATO E SUFFICIENTE RISPETTO AL COSTO DEL LAVORO E AL COSTO RELATIVO ALLA SICUREZZA,

IL QUALE DEVE ESSERE SPECIFICAMENTE INDICATO E RISULTARE CONGRUO RISPETTO ALL'ENTITÀ E ALLE CARATTERISTICHE DEI LAVORI, DEI SERVIZI O DELLE FORNITURE.

(IL COSTO DEL LAVORO E' DETERMINATO PERIODICAMENTE IN APPOSITE TABELLE).

NELL'AMBITO DELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ IN REGIME DI APPALTO O SUBAPPALTO,

IL PERSONALE OCCUPATO DALL'IMPRESA APPALTATRICE O SUBAPPALTATRICE

DEVE ESSERE MUNITO

DI APPOSITA TESSERA DI RICONOSCIMENTO

CORREDATA DI FOTOGRAFIA, CONTENENTE LE GENERALITÀ DEL LAVORATORE E L'INDICAZIONE DEL DATORE DI LAVORO.

IL 'LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA' / 'LAVORATORE AUTONOMO'

DEVE

DICHIARARE QUNTO SEGUE:

___ .DI **POSSEDERE I REQUISITI** PER SVOLGERE L'ATTIVITA' RICHIESTA.

___ .DI ESSERE RESPONSABILE PER **EVENTUALI DANNI ARRECATI ALLE PERSONE O COSE** O A QUALSIASI BENE DI PROPRIETÀ.

___ .OGNI OPERATORE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA', UTILIZZA ESCLUSIVAMENTE **IDONEE ATTREZZATURE**.
(REALIZZATE NEL RISPETTO DI TUTTE LE NORME VIGENTI).

___ .OGNI OPERATORE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA', UTILIZZA ESCLUSIVAMENTE **IDONEI D.P.I.**

..(VENGONO UTILIZZATI I 'D.P.I.' PREVISTI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA NELLE 'PROCEDURE OPERATIVE' E NEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI').

___ .TUTTI GLI OPERATORI/LAVORATORI/ISCRITTI/SOCI, CHE SVOLGONO ATTIVITA' PER LA SOCIETA', HANNO EFFETTUATO CORSI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE/ADDESTRAMENTO RELATIVAMENTE A:

A.USO ATTREZZATURE.

B.USO EVENTUALI D.P.I.

C.'RISCHI SPECIFICI' CONSEQUENTI ALLE ATTIVITA' SVOLTE.

D.CONOSCENZA DEI RISCHI PRESENTI SUL SITO VALUTATI PREVIO SOPRALLUOGO PRELIMINARE.

E.SPECIFICHE INFORMAZIONI SULLE 'PROCEDURE DI EMERGENZA/ANTINCENDIO' DA ADOTTARE.

F.SPECIFICHE INFORMAZIONI SULLE 'PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO' DA ADOTTARE.

___ .DI AVERE PRESO VISIONE DEI LUOGHI DOVE DEVONO ESSERE SVOLTE LE ATTIVITA'.

___ .DI ESSERE PERTANTO PIENAMENTE CONSAPEVOLE DEI RISCHI SPECIFICI CONNESSI CON L'ESERCIZIO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ.

___ .DI AVER ESAMINATO LE 'PROCEDURE OPERATIVE' (IN PARTICOLARE LE 'PROCEDURE DI EMERGENZA/PRONTO SOCCORSO') PREDISPOSTE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DA RISPETTARE IN OGNI FASE OPERATIVA.

D.U.V.R.I. - PROCEDURE OPERATIVE

(SCHEMA)

A. VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER
'OPERATORI ESTERNI'.

B. PROCEDURE OPERATIVE:

- 01. _____.
- 02. _____.
- 03. _____.
- 04. _____.
- 05. _____.
- ECC..

C. ONERI PER LA SICUREZZA.

P R E M E S S A

OGGETTO: "D.U.V.R.I.: VALUTAZIONE DEI RISCHI PER OPERATORI ESTERNI - PROCEDURE OPERATIVE" AI SENSI DEL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

DESCRIZIONE TIPO DI ATTIVITÀ 'OPERATORI ESTERNI'.

UBICAZIONE DIREZIONE

- _____.

DIRIGENTE SCOLASTICO

- _____.

PREPOSTI

- _____.

- VED. ALLEGATI.

MEDICO COMPETENTE

- DOTT.SSA RITA BALDINI.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- DOTT.ING. STEFANO RODA'.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

- MAESTRA LINDA PALMIERO.

N° DI UTENTI

- _____.

ORARIO DI LAVORO

IL LAVORO SI SVOLGE IN CICLI SETTIMANALI RIPETITIVI.

DATA REDAZIONE

_____.

IL TECNICO
DOTT.ING. STEFANO RODA'

DESCRIZIONE DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' PER OPERATORI ESTERNI.

IL PRESENTE DOCUMENTO È REDATTO AI SENSI DELL'ART.26 DEL D.Lgs. 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

**IL D.L., IN CASO DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI
ALL'IMPRESA APPALTATRICE O A LAVORATORI AUTONOMI
ALL'INTERNO DELLA PROPRIA AZIENDA:**

- **A.VERIFICA**, IN BASE ALL'ART.26, **L'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI DA AFFIDARE IN APPALTO O MEDIANTE CONTRATTO D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE;**
- **B.FORNISCE AGLI STESSI SOGGETTI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE** IN CUI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLA PROPRIA ATTIVITA';
- **IL D.L. COMMITTENTE PROMUOVE LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO ELABORANDO UN UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DUVRI) CHE INDICHI LE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O, OVE CIO' NON E' POSSIBILE, RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE.**

ESSO INDICA TUTTE LE MODALITÀ, LE STRATEGIE E LE OPERAZIONI MESSE IN ATTO DALL'"AZIENDA" SIA PER OTTEMPERARE AGLI OBBLIGHI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESCRITTI DAL D.Lgs. CHE, CONSEGUENTEMENTE, PER CONSENTIRE UN MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO.

ESSO PUÒ ESSERE VISIONATO DA PARTE DI TUTTI I LAVORATORI ESTERNI E DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO.

ATTRAVERSO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SI PROVVEDE ALLA INFORMAZIONE DI TUTTI I DIPENDENTI E/O DI TUTTI GLI ESTERNI RELATIVAMENTE AI RISCHI CORRELATI ALL'ATTIVITÀ ED ALLA FREQUENTAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO DELL'AZIENDA.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI È UN DOCUMENTO SOTTOPOSTO AD AGGIORNAMENTO IN BASE ALLE MUTATE CONDIZIONI OPERATIVE ED ORGANIZZATIVE DELL'AZIENDA.

I 'RISCHI INTERFERENZIALI' FRA I DIPENDENTI E LE IMPRESE LAVORATORI AUTONOMI SARANNO ELIMINATI (EVENTUALMENTE RIDOTTI AL MINIMO) IN QUANTO PER LA TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI CONI IMPRESA LAVORATORE AUTONOMO, SE OPERERA' CONTEMPORANEAMENTE, LAVORERA' IN MODO AUTONOMO CON ATTREZZATURE PROPRIE IN SONE OPERATIVE INDIPENDENTI (EVENTUALI ATTREZZI IN COMUNE NON DOVRANNO MAI ESSERE USATI CONTEMPORANEAMENTE).

LE 'INTERFERENZE' FRA LE LAVORAZIONI VENGONO ELIMINATE CON UNA DELLE SEGUENTI MODALITA' :

- MEDIANTE UNO SFASAMENTO TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI
 - MEDIANTE UNO SFASAMENTO SPAZIALE DELLE LAVORAZIONI
- NON SONO PREVISTE 'INTERFERENZE' OSSIA LAVORAZIONI DI PIU' DITTE/LAVORATORI AUTONOMI NELLA MEDESIMA AREA DI LAVORO.**
- NON E' PREVISTO L'USO CONTEMPORANEO DI 'ATTREZZATURE' DA PARTE DI PIU' IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI.**

IN BASE ALLE NORMATIVE NAZIONALI/EUROPEE I "FATTORI DI RISCHIO" (FONTI GENERATRICI/CAUSE DI PERICOLO) SONO SUDDIVISI NELLA "TABELLA DEI FATTORI DI RISCHIO" IN 7 GRUPPI, NEL SEGUENTE MODO:

GRUPPO N.01.

- MEZZI DI TRASPORTO (COD.028)
 - AREE DI TRANSITO (COD.001)
 - SPAZI DI LAVORO (COD.040)
- QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":
- **R.01.01..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.**
 - **R.01.02..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.**
 - **R.01.03..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.**
 - **R.01.04..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TRASCINAMENTO/IMPIGLIAMENTO PER MOVIMENTAZIONE INTERNA DI CARICHI CON MEZZI DI TRASPORTO.**
 - **R.01.05..RISCHIO DA VIBRAZIONI PER GUIDA MEZZI DI MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO.**

- R.01.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO A CIRCOLAZIONE INTERNA DI MEZZI DI TRASPORTO NON ALIMENTATI AD ENERGIA ELETTRICA.
- R.01.07..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.
- R.01.08..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER NON IDONEA O NON CORRETTA DISPOSIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO.
- R.01.09..RISCHIO COMBINATO CONNESSO ALL'ATTRAVERSAMENTO DI UNA STRADA O ALLA PERCORRENZA DI UN CAMMINAMENTO PERICOLOSO PER IL TRANSITO DI PEDONI.
- R.01.10..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO/URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER INCIDENTE STRADALE.

GRUPPO N.02.

- AGENTI BIOLOGICI (COD.002)
 - AGENTI CANCEROGENI (COD.003)
 - AGENTI CHIMICI (COD.004)
 - SOSTANZE PERICOLOSE (COD.039)
- QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":
- R.02.01..RISCHIO IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.
 - R.02.02..RISCHIO COMBINATO PER INTERAZIONE CON OPERAZIONI DI PULIZIA.
 - R.02.03..RISCHIO IGIENICO PER MANCANZA DI APPOSITI CONTENITORI PER RIFIUTI O PER ACCUMULO NON SMALTITO O PER LA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI.
 - R.02.04..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO ALLE CARATTERISTICHE IGIENICO - SANITARIE DELL'ACQUA.
 - R.02.05..RISCHIO IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.
 - R.02.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD INQUINAMENTO MICROBICO O PARTICELLARE DELL'ARIA NELL'AMBIENTE DI LAVORO.
 - R.02.07..RISCHIO DA CONTATTO/INALAZIONE/INGESTIONE CON SOSTANZE PERICOLOSE.

GRUPPO N.03.

- AMIANTO (COD.004)
 - PIOMBO (COD.033)
 - RADIAZIONI IONIZZANTI (COD.034)
 - RADIAZIONI NON IONIZZANTI (COD.035)
- QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":
- R.03.01..RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL PIOMBO.
 - R.03.02..RISCHIO DA ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO.
 - R.03.03..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI.
 - R.03.04..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI.

GRUPPO N.04.

- APPARECCHI A PRESSIONE (COD.007)
 - APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO (COD.008)
 - ATTREZZI MANUALI (COD.009)
 - CARICO DI LAVORO FISICO (COD.010)
 - IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI (COD.021)
 - MACCHINE (COD.025)
 - MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI (COD.026)
- QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":
- R.04.01..RISCHIO DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.
 - R.04.02..RISCHIO COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.
 - R.04.03..RISCHI COMBINATI PER MANCANZA DI MANUTENZIONE PERIODICA DEL SISTEMA DI SOLLEVAMENTO.
 - R.04.04..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.
 - R.04.05..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.
 - R.04.06..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.
 - R.04.07..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.
 - R.04.08..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA CONNESSO ALLA MANUTENZIONE DEI COMPRESSORI E DEGLI ELEMENTI IN PRESSIONE.
 - R.04.09..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA CONNESSO ALLA MANCANZA DI ADEGUATI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DI APPARECCHI SOLLEVATORI.
 - R.04.10..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO.

GRUPPO N.05.

- CARICO DI LAVORO MENTALE (COD.011)
 - CLIMATIZZAZIONE (COD.012)
 - ILLUMINAZIONE (COD.020)
 - MICROCLIMA (COD.029)
 - RUMORE (COD.036)
 - VENTILAZIONE (COD.041)
 - VIBRAZIONI (COD.042)
 - VIDEOTERMINALI (COD.043)
- QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":
- R.05.01..RISCHIO TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.
 - R.05.02..RISCHIO DI INTOSSICAZIONE DA OSSIDO DI CARBONIO PER POSSIBILE INTASAMENTO DELLA CANNA FUMARIA.

- R.05.03..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.
- R.05.04..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD UNA REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO NON CORRETTA.
- R.05.05..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD AERAZIONE NATURALE/FORZATA NON CORRETTA.
- R.05.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD ECCESSIVA UMIDITA' DELL'AMBIENTE DI LAVORO.
- R.05.07..RISCHIO ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- R.05.08..RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- R.05.09..RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.
- R.05.10..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.
- R.05.11..RISCHIO DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.
- R.05.12..RISCHIO DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.
- R.05.13..RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.
- R.05.14..RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.
- R.05.15..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE.

GRUPPO N.06.

- ESPLOSIVI (COD.017)
 - GAS (RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE) (COD.019)
 - IMPIANTI ELETTRICI (COD.022)
 - INCENDIO ED ESPLOSIONE (COD.023)
- QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":
- R.06.01..RISCHIO COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.
 - R.06.02..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO IDROSANITARIO.
 - R.06.03..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO TERMICO.
 - R.06.04..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO ELETTRICO.
 - R.06.05..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO.
 - R.06.06..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALL'USO DI GAS-LIQUIDI-SOSTANZE INFIAMMABILI.
 - R.06.07..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
 - R.06.08..RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
 - R.06.09..RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
 - R.06.10..RISCHIO DI INCENDIO.

GRUPPO N.07.

- PARTI STRUTTURALI DELL'EDIFICIO (COD.037)
 - SCALE (COD.037)
 - ARREDI (COD.037)
- QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":
- R.07.01..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
 - R.07.02..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DALLE TRAVATURE MALMESSE.
 - R.07.03..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.
 - R.07.04..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.
 - R.07.05..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTA A VETRI/VETRATA NON SEGNALATA.
 - R.07.06..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO PER SUPERFICI VETRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
 - R.07.07..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER MANIGLIE DI INFISSI NON IDONEE.
 - R.07.08..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.
 - R.07.09..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.
 - R.07.10..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURA NELLE PARETI NON PROTETTE.
 - R.07.11..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURE NELLA PAVIMENTAZIONE NON PROTETTE NÈ SEGNALATE.
 - R.07.12..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALA NON IDONEA (SCALA TROPPO RIPIDA O CON ALZATA ECCESSIVA - SCALA CON PEDATA STRETTA - SCALA SENZA CORRIMANO O CON CORRIMANO MALMESSI).
 - R.07.13..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.
 - R.07.14..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SENZA PARAPETTI O CON PARAPETTI MALMESSI.
 - R.07.15..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.
 - R.07.16..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.

TUTTI I RISCHI POSSONO ESSERE PREVENUTI, RIDOTTI E LIMITATI MEDIANTE L'IMPOSTAZIONE E LA PROGETTAZIONE DI QUESTI "ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI":

- ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO__COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'__CONTRATTI IN APPALTO__DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI__EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO__FORMAZIONE/INFORMAZIONE__MANUTENZIONE/COLLAUDI__NORME E PROCEDURE DI LAVORO__ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO__PARTECIPAZIONE__SORVEGLIANZA SANITARIA.

**DISPOSIZIONI/ADEMPIMENTI
INDICATI NEL CONTRATTO DI APPALTO**

01. OGGETTO DELL'APPALTO.

L'APPALTO HA PER OGGETTO:

'OPERATORI ESTERNI'.

02. MACCHINARI/ATTREZZATURE/MEZZI.

L'**ENTE** SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITÀ CON L'IMPIEGO DI 'MACCHINARI' - 'ATTREZZATURE' - 'MEZZI' DI SUA PROPRIETÀ E/O IN POSSESSO.

L'AMMINISTRAZIONE METTE A DISPOSIZIONE DELL' 'AUSER' 'MACCHINARI/ATTREZZI/MEZZI' PROPRI.

03. DOCUMENTAZIONE.

L'**ENTE**, PRIMA DI INIZIARE I LAVORI, PRESENTA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE: DICHIARAZIONE IN MERITO A:

- REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA
- UTILIZZO DI ATTREZZATURE E D.P.I. IDONEI.
- VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SVOLTA
- FORMAZIONE SVOLTA.

L'ESPERTO DOVRÀ RISPETTARE LE 'PROCEDURE' PREDISPOSTE DALL'AMMINISTRAZIONE PER RIDURRE L'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI A TUTTI I RISCHI PRESENTI DURANTE LE 'FASI LAVORATIVE.

04. ORGANIZZAZIONE LAVORO.

L'**ENTE**, PER L'ESECUZIONE DI QUESTI INTERVENTI PRESSO L'AMMINISTRAZIONE, PROVVEDERÀ AD ORGANIZZARE IL PROPRIO LAVORO NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI.

05. DANNI ARRECATI.

EVENTUALI DANNI ARRECATI ALLE PERSONE O COSE, O A QUALSIASI BENE DI PROPRIETÀ DELL'AMMINISTRAZIONE O DI TERZI VERRANNO ADDEBITATI ALL' L'**ENTE**.

06. INDUMENTI/D.P.I./ATTREZZATURE.

OGNI OPERATORE DELL' AUSER DOVRÀ (SE NECESSARIO):

- TENERE DISPONIBILE IL CARTELLINO PERSONALE DI IDENTIFICAZIONE.
- .USO D.P.I.

L'ESPERTO DOVRÀ UTILIZZARE I 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE' PREVISTI NELLE FASI LAVORATIVE.

07. ANALISI LAVORAZIONI - VISIONE LUOGHI DI LAVORO.

L'**ENTE** DICHIARA:

- DI AVERE PRESO VISIONE DEI LUOGHI DOVE VIENE ESEGUITA L'ATTIVITÀ LAVORATIVA.
-
-

08. VARIAZIONE DOCUMENTAZIONE/DATI.

L'**ENTE** DEVE COMUNICARE ALL'AMMINISTRAZIONE QUALUNQUE VARIAZIONE AI DOCUMENTI E/O DATI INDICATI ALLA PRESENTE SCRITTURA.

'ALLEGATO A' - 'RISCHI' DI INTERFERENZA DEGLI OPERATORI ESTERNI.

I 'RISCHI DI INTERFERENZA' RILEVATI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA SONO INDICATI NELL'**ALLEGATO A**.

'ALLEGATO B' - PROCEDURE ATTUATIVE.

L'**ELENCO 'PROCEDURE ATTUATIVE' PREVISTE E DA ATTUARE NELLE FASI LAVORATIVE SONO INDICATE NELL'ALLEGATO B.**

ALLEGATO 'A'

INDICAZIONE DEI 'RISCHI' PER INDIVIDUARE LE MISURE/CRITERI PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEGLI 'OPERATORI ESTERNI' NEI LUOGHI DI LAVORO.

A. SPAZI ESTERNI - AREE DI PERTINENZA - MEZZI DI TRASPORTO.

A.1. PRESENZA DI PARETI, MURI E DAVANZALI CON GLI SPIGOLI E/O GLI ANGOLI SPORGENTI.
___PRESCRIZIONI : ___.

A.2. CONDIZIONI DELLA SCALA DELL'ENTRATA PRINCIPALE (GLI SCALINI DELLE SCALE SONO PRIVI DI ANTISCIVOLO - CORRIMANO INSUFFICIENTE - ECC.) E DELLE SCALE ESTERNE.
___PRESCRIZIONI : ___.

A.3. ATTIVITA' COMPORTANTI L'USO DI MEZZI CARRABILI ENTRANTI E/O USCENTI DALL'"AZIENDA".
___PRESCRIZIONI : ___.

B. DISPOSITIVI DI SICUREZZA E PREVENZIONE (VIE ED USCITE D'EMERGENZA E DI ESODO -SEGNALETICA) - PIANO DI EVACUAZIONE - BARRIERE ARCHITETTONICHE - PRONTO SOCCORSO/EMERGENZE.

B.01. SEGNALETICA DI SICUREZZA (INDICAZIONE USCITE DI SICUREZZA, DIVIETO DI FUMO, PIANO DI EVACUAZIONE, ECC.). NEI VARI AMBIENTI, LUNGO I PERCORSI E LUNGO LE USCITE DI EMERGENZA.
___PRESCRIZIONI : ___.

B.02. CONDIZIONI DEI PERCORSI E DELLE VIE DI ESODO.
___PRESCRIZIONI : ___.

B.03. PORTE DELL'USCITA DI EMERGENZA: DEVONO ESSERE SEMPRE LIBERE E UTILIZZABILI DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.
___PRESCRIZIONI : ___.

B.04. NUMERI UTILI PER LE CHIAMATE URGENTI.
___PRESCRIZIONI : ___.

C. MICROCLIMA (CLIMATIZZAZIONE - TERMOREGOLAZIONE) - ILLUMINAZIONE - RUMORE.

C.01. IDONEA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.
___PRESCRIZIONI : ___.

C.02. ESPOSIZIONE A RUMORE.
___PRESCRIZIONI : ___.

C.03. IDONEITA' POSTAZIONI DI LAVORO:
- EVITARE IL LAVORO CONTINUO DI FRONTE ALLE FINESTRE.
- POSIZIONE DEI POSTI DI LAVORO PRODUCENTE RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI.
___PRESCRIZIONI : ___.

D. IMPIANTI - SOSTANZE ESPLOSIVE - INCENDIO.

D.01. IMPIANTO ELETTRICO:
- POSSIBILITA' DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
- POSSIBILITA' DI CONTATTO INDIRECTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
- POSSIBILITA' DI CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
- LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE FISSE (PRESE, INTERRUTTORI, ECC.) SONO FONTI DI PERICOLO (CAVI SCOPERTI, POSSIBILITA' DI CONTATTI ACCIDENTALI, ECC.).
- CONFORMITA' ALLE NORME DEI COLLEGAMENTI ELETTRICI A SPINA DELLE ATTREZZATURE.
- COLLEGAMENTO A TERRA DELLE PARTI METALLICHE DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE.
- VERIFICA DELLA SCHEDA DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA.
___PRESCRIZIONI : ___.

D.02. RISCHIO DI INCENDIO.
___PRESCRIZIONI : ___.

**E. PARTI STRUTTURALI DELL'EDIFICIO (ELEMENTI STRUTTURALI -
PARETI/SOFFITTI - SCALE - INFISSI - VETRI - CENTRALE TERMICA) -
ARREDI/ATTREZZATURE VARIE - CERTIFICAZIONI.**

E.01.LAVORAZIONI IN PROSSIMITA' DEI VETRI.
___PRESCRIZIONI : ___.

E.02.RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER MANIGLIE DI INFISSI NON IDONEE.
___PRESCRIZIONI : ___.

E.03.LAVORAZIONI IN CORRISPONDENZA DELLA SCALA:
- SCALA TROPPO RIPIDA.
- SCALA CON PEDATA STRETTA O CON ALZATA ECCESSIVA.
- SCALA SENZA CORRIMANO O CON CORRIMANO MALMESSI.
- SCALE CON GRADINI NON SCIVOLOSI (TUTTI I GRADINI SONO UNIFORMI E ANTISCIVOLO).
- SCALE SENZA PARAPETTI, CON PARAPETTI MALMESSI O DI ALTEZZA INFERIORE A 90 CM.
___PRESCRIZIONI : ___.

E.04.USO NON CORRETTO DI SCALA SPOSTABILE.
___PRESCRIZIONI : ___.

E.05.PAVIMENTAZIONI SCIVOLOSE.
___PRESCRIZIONI : ___.

E.06.PRESENZA DI ARREDI NON VINCOLATI O INSTABILI.
___PRESCRIZIONI : ___.

E.07.PRESENZA DI ARREDI, PARETI E DAVANZALI CON SPIGOLI ED ANGOLI SPORGENTI.
___PRESCRIZIONI : ___.

E.08.PRESENZA DI RADIATORI CON SPIGOLI ED ANGOLI SPORGENTI.
___PRESCRIZIONI : ___.

E.09.PRESENZA DI ALCUNE PLAFONIERE PRIVE DI PROTEZIONE E/O DI ANCORAGGI.
___PRESCRIZIONI : ___.

F.DOTAZIONE D.P.I.

F.01.DOTAZIONE D.P.I.
___PRESCRIZIONI : ___.

G.VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO.

G.01.VALUTAZIONE "RISCHIO CHIMICO" (I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NON UTILIZZANO SOSTANZE PER CUI SONO ESPOSTI A 'RISCHIO CHIMICO').
___PRESCRIZIONI : ___.

H.RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI

___RILIEVO : IL D.L. DEVE ATTUARE LE DISPOSIZIONI INDICATE NEL D.Lgs.N.151
DEL 26.03.2001 CHE RIPORTA "DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN
MATERIA DI TUTELA E DI SOSTEGNO DELLA MATERNITA'"
(IN PARTICOLARE VIENE RISPETTATO QUANTO DESCRITTO NEGLI
ALLEGATI A/B/C).

___PRESCRIZIONI : IN BASE AL D.Lgs.151/26.03.01 IL D.L. PER LA TUTELA DELLA
'MATERNITA', DALL'INIZIO DELLO STATO DI GRAVIDANZA FINO AL
SETTIMO MESE DOPO IL PARTO, PRESCRIVE ALLE 'LAVORATRICI'
IL DIVIETO PER I SEGUENTI LAVORI:
- LAVORI DI TRASPORTO
(A BRACCIA, CON CARRETTI A RUOTE SU STRADA O SU GAMBA);
- LAVORI DI SOLLEVAMENTO PESI (COMPRESO CARICO/SCARICO).
- LAVORI FATICOSI
- LAVORI PERICOLOSI
- LAVORI INSALUBRI.

ALLEGATO 'B'

**"ELENCO PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO
DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA".**

ONERI PER LA SICUREZZA

COMPUTO METRICO RELATIVO A TUTTI GLI ADEMPIMENTI, LE ATTREZZATURE ED I DISPOSITIVI NECESSARI PER OTTENERE NELLA GLOBALITA' DEI LAVORI IN OGGETTO, UNA CORRETTA ED EFFICIENTE PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DI OGNI "ATTIVITA' OPERATIVA" E PER RIDURRE/ELIMINARE I 'RISCHI INTERFERENZIALI'.

LA **TOTALITA' DI QUESTI INTERVENTI**
(ADEMPIMENTI - ATTREZZATURE - DISPOSITIVI)
RIGUARDANO GLI ACCORGIMENTI CHE, IN VIRTU' DI TUTTE LE NORME VIGENTI, NON SONO GIA' PREVISTI E/O ADOTTATI PER OPERARE, IN GENERALE, IN SICUREZZA;

PERTANTO

QUESTI INTERVENTI RIGUARDANO
'GLI ADEMPIMENTI NECESSARI PER EFFETTUARE IN SICUREZZA' OGNI
ATTIVITA' INDICATA NEL PRESENTE DOCUMENTO, OSSIA:

A. INSIEME DEGLI ADEMPIMENTI, PREVISTI DALLE NORME E DAI REGOLAMENTI, RIGUARDANTI:

- DISPOSIZIONI RELATIVE AI D.P.I. DEI LAVORATORI.
- METODOLOGIE DI LAVORO.
- ATTREZZATURE UTILIZZATE NEI VARI INTERVENTI.

B. INSIEME DEGLI ADEMPIMENTI, PREVISTI DALLE NORME, RELATIVI ALLA TUTELA ED ALLA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI.

IL PREZZO (NON SOGGETTO A RIBASSO)
DEGLI INTERVENTI
'ONERI DI SICUREZZA'
NECESSARI PER L'ATTUAZIONE DI OGNI
"ATTIVITA' OPERATIVA"
E' PARI A:

IL TECNICO
DOTT. ING. STEFANO RODA'

**RICHIESTA DI 'DATI'
A 'DITTE/SOCIETA'/ENTI' PER EVENTUALI
'CONTRATTI/CONVENZIONI' .**

A.PER OGNI DITTA, IN BASE ALLE NORME VIGENTI, E' NECESSARIO CONOSCERE QUANTO SEGUE:

1. ELENCO DOCUMENTAZIONE:

- COPIA ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E ARTIGIANATO (INDICANTE TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA);
 - DICHIARAZIONE DELL'ORGANICO MEDIO ANNUO, DISTINTO PER QUALIFICA, NONCHÉ UNA DICHIARAZIONE RELATIVA AL CONTRATTO COLLETTIVO STIPULATO DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI COMPARATIVAMENTE PIÙ RAPPRESENTATIVE, APPLICATO AI LAVORATORI DIPENDENTI;
 - DICHIARAZIONE DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA;
 - ELENCO DEL PERSONALE CHE SARÀ IMPIEGATO;
 - DICHIARAZIONE, FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'APPALTATORE DELL'AVVENUTA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DI TUTTI I LAVORATORI RELATIVAMENTE A: 1.USO ATTREZZATURE - 2.USO D.P.I. - 3.'RISCHI SPECIFICI' DELLE LAVORAZIONI APPALTATE - 4.RISCHI PRESENTI SUL SITO VALUTATI PREVIO SOPRALLUOGO PRELIMINARE;
- L'APPALTATORE DOVRA' RISPETTARE LE 'PROCEDURE/PRESCRIZIONI' INDICATE NEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' PREDISPOSTO DALL'AZIENDA.

2. **'PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA'** RELATIVO ALL'ATTIVITA' PREVISTA.

3. **NOMINATIVO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA.**

4. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA' PER EVENTUALI DANNI ARRECATI ALLE PERSONE O COSE, O A QUALSIASI BENE DI PROPRIETÀ. (INDICAZIONE DI POLIZZE).

5. DICHIARAZIONE INDICANTE IDONEITA' ATTREZZATURE (UTILIZZATE NELLE VARIE FASI OPERATIVE).

6. INDICAZIONE **DELL'INCARICATO DELL'AMMINISTRAZIONE** CHE MEDIANTE CONTROLLI/SOPRALLUOGHI PERIODICI VERIFICHERA':

- L'ATTUAZIONE DELLE CORRETTE PROCEDURE OPERATIVE
- L'USO DEI D.P.I.
- IDONEITA' DELLE 'ATTREZZATURE UTILIZZATE'

7. VERIFICA IDONEITA' INDUMENTI/D.P.I./ATTREZZATURE UTILIZZATE DAI I SOCI E/O DIPENDENTI DELL'APPALTATORE.

8. DICHIARAZIONE, FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA'/ENTE DELL'AVVENUTA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DI TUTTI I LAVORATORI/ISCRITTI/SOCI RELATIVAMENTE A: A.USO ATTREZZATURE - B.USO EVENTUALI D.P.I. - C.'RISCHI SPECIFICI' DELLE ATTIVITA' SVOLTE - D.CONOSCENZA DEI RISCHI PRESENTI SUL SITO VALUTATI PREVIO SOPRALLUOGO PRELIMINARE - E.INFORMAZIONE DELLE 'PROCEDURE DI EMERGENZA/SOCCORSO'

9. DICHIARAZIONE DELL'APPALTATORE INDICANTE:

- DI AVERE PRESO VISIONE DEI LUOGHI DOVE VIENE SVOLTA L'ATTIVITA' LAVORATIVA;
- DI ESSERE PERTANTO PIENAMENTE CONSAPEVOLE DEI RISCHI SPECIFICI CONNESSI CON L'ESERCIZIO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ.
- DI AVER ESAMINATO ATTENTAMENTE IL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' E LE 'PROCEDURE OPERATIVE' (PREDISPOSTE DALL'AZIENDA) DA RISPETTARE IN OGNI FASE OPERATIVA.

AUTOCERTIFICAZIONE.

IL/LA SOTTOSCRITTO/A (IN QUALITA' DI LEGALE
RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' _____
_____/LIBERO PROFESSIONISTA):

NATO/A _____
RESIDENTE _____
QUALIFICA _____

DICHIARA QUANTO SEGUE:

1. DI SVOLGERE PER L'AMMINISTRAZIONE, SEDE IN
_____ LA SEGUENTE
ATTIVITA': _____

2. DI POSSEDERE I REQUISITI PER SVOLGERE TALE ATTIVITA'.

INOLTRE DICHIARA QUANTO SEGUE:

3. DI ESSERE RESPONSABILE PER EVENTUALI DANNI ARRECATI ALLE
PERSONE O COSE, O A QUALSIASI BENE DI PROPRIETÀ.

4. DI UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE.

5. DELL'AVVENUTA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE PERSONALE E DI
TUTTI GLI EVENTUALI LAVORATORI/ISCRITTI/SOCI RELATIVAMENTE
A: A.USO ATTREZZATURE - B.USO EVENTUALI D.P.I. - C.'RISCHI
SPECIFICI' DELLE ATTIVITA' SVOLTE - D.CONOSCENZA DEI RISCHI
PRESENTI SUL SITO VALUTATI PREVIO SOPRALUOGO PRELIMINARE -
E.INFORMAZIONE DELLE 'PROCEDURE DI EMERGENZA/SOCCORSO'.

6. DI AVERE PRESO VISIONE DEI LUOGHI DOVE DEVONO ESSERE
SVOLTE LE ATTIVITA'; DI ESSERE PERTANTO PIENAMENTE
CONSAPEVOLE DEI RISCHI SPECIFICI CONNESSI CON L'ESERCIZIO
DELLA PROPRIA ATTIVITÀ; DI AVER ESAMINATO IL 'DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI' E LE 'PROCEDURE OPERATIVE' (IN
PARTICOLARE LE 'PROCEDURE DI EMERGENZA/SOCCORSO') DA
RISPETTARE IN OGNI FASE OPERATIVA.

_____.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.

**"PIANO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE
DEI
PLESSI" .**

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI), VENGONO REDATTI I 'PIANI DI EMERGENZA/EVACUAZIONE' DEI 'PLESSI' .

PER OGNI EDIFICIO, IN BASE AL D.M.10.03.98, VENGONO PREDISPOSTE 'DUE PROVE DI EVACUAZIONE' ALL'ANNO (IN OGNI VERBALE SONO EVIDENZIATI I 'TEMPI' DI EVACUAZIONE).

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

- .VERBALI 'PROVE DI EVACUAZIONE'_REFERENTE SICUREZZA.
- .VERBALI 'PROVE DI EVACUAZIONE'_OCCUPANTE EDIFICIO.

VERBALE PROVA "PIANO DI EVACUAZIONE" .

OGGETTO .

..PLESSO _____ .
..VIA /PIAZZA _____ .
..LOCALITA' _____ .

DATA: _____ .

ORARIO INIZIO ESERCITAZIONE: _____ .
ORARIO FINE ESERCITAZIONE: _____ .

VANO (REFERENTI ESERCITAZIONE) :

PERSONALE PRESENTE:

LAVORATORI _____
UTENTI _____

DESCRIZIONE PROVA DI EVACUAZIONE:

IMPREVISTI/CONTRATTEMPI :

NOTE:

VERBALE PROVA "PIANO DI EVACUAZIONE" .

OGGETTO .

..PLESSO _____ .
..VIA /PIAZZA _____ .
..LOCALITA' _____ .

DATA: _____ .

ORARIO INIZIO ESERCITAZIONE: _____ .
ORARIO FINE ESERCITAZIONE: _____ .

REFERENTI SICUREZZA PLESSO:

PERSONALE PRESENTE:

LAVORATORI _____
UTENTI _____

DESCRIZIONE PROVA DI EVACUAZIONE:

IMPREVISTI/CONTRATTEMPI:

NOTE:

**..VERBALI
'RIUNIONE PERIODICA'.
..VERBALI
'RIUNIONI VARIE'.
..VERBALI
..'SOPRALLUOGHI NEI PLESSI'.
..'ATTIVITA' GRUPPO DI COORDINAMENTO'
AI SENSI DEL D.LGS. 81/08
E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.**

_01. NELLE AZIENDE E NELLE UNITÀ PRODUTTIVE CHE OCCUPANO PIÙ DI 15 LAVORATORI, IN BASE ALL'ART.35 DEL D.LGS.81/08, IL DATORE DI LAVORO, DIRETTAMENTE O TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI, INDICE ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO UNA **'RIUNIONE PERIODICA'** CUI PARTECIPANO:

- A) IL DATORE DI LAVORO O UN SUO RAPPRESENTANTE;
- B) IL R.S.P.P.;
- C) IL MEDICO COMPETENTE, OVE NOMINATO;
- D) IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.

_ NEL CORSO DELLA RIUNIONE IL DATORE DI LAVORO SOTTOPONE ALL'ESAME DEI PARTECIPANTI:

- A) IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI;
- B) L'ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI E DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA;
- C) I CRITERI DI SCELTA, LE CARATTERISTICHE TECNICHE E L'EFFICACIA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE;
- D) I PROGRAMMI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI DIRIGENTI, DEI PREPOSTI E DEI LAVORATORI AI FINI DELLA SICUREZZA E DELLA PROTEZIONE DELLA LORO SALUTE.

_ NEL CORSO DELLA RIUNIONE POSSONO ESSERE INDIVIDUATI:

- A) CODICI DI COMPORTAMENTO E BUONE PRASSI PER PREVENIRE I RISCHI DI INFORTUNI E DI MALATTIE PROFESSIONALI;
- B) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA COMPLESSIVA SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA PER UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.

_ LA RIUNIONE HA ALTRESÌ LUOGO IN OCCASIONE DI EVENTUALI SIGNIFICATIVE VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO, COMPRESA LA PROGRAMMAZIONE E L'INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE CHE HANNO RIFLESSI SULLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI. NELLE IPOTESI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO, NELLE UNITÀ PRODUTTIVE CHE OCCUPANO FINO A 15 LAVORATORI È FACOLTÀ DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA CHIEDERE LA CONVOCAZIONE DI UN'APPOSITA RIUNIONE.

_ DELLA RIUNIONE DEVE ESSERE REDATTO UN VERBALE CHE È A DISPOSIZIONE DEI PARTECIPANTI PER LA SUA CONSULTAZIONE.

_02..PERIODICAMENTE, IN BASE AL D.LGS.81/08, IL DATORE DI LAVORO, DIRETTAMENTE O TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI, INDICE, OLTRE ALLA 'RIUNIONE PERIODICA', UNA O PIU' 'RIUNIONI DI SICUREZZA' PER PROGRAMMARE LE ATTIVITA' PER LA 'TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI' CUI PARTECIPANO:
A) IL DATORE DI LAVORO O UN SUO RAPPRESENTANTE;
B) IL R.S.P.P. ;
C) IL MEDICO COMPETENTE;
D) IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.

_03..PERIODICAMENTE, IN BASE AL D.LGS.81/08, IL DATORE DI LAVORO, DIRETTAMENTE O TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI, EFFETTUA 'SOPRALLUOGHI PRESSO I PLESSI PER INDIVIDUARE I PERICOLI ED I RISCHI PRESENTI' PER PREDISPORRE LA 'TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI' CUI PARTECIPANO:
A) IL DATORE DI LAVORO O UN SUO RAPPRESENTANTE;
B) IL R.S.P.P. ;
C) IL MEDICO COMPETENTE;
D) IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.

_04.. 'ATTIVITA' GRUPPO DI COORDINAMENTO:

'UNA COMMISSIONE FORMATA DA ALMENO 5 COMPONENTI DEL S.P.P.' EFFETTUERA', ALMENO UNA VOLTA AL MESE, SOPRALLUOGHI PER VERIFICARE LE PROCEDURE/MODALITA' LAVORATIVE/REQUISITI OPERATIVI DI OGNI OPERATORE/DITTA ESTERNA.

'LA COMMISSIONE, IN OGNI SOPRALLUOGO, SARA' COMPOSTA DA:

- 1.DIRIGENTE/DELEGATO .
- 2.R.L.S.
- 3.OPERATORE UFF.LAVORI PUBBLICI.
- 4.ADDETTO S.P.P.
- 5.R.S.P.P.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

- .VERBALI 'RIUNIONI PERIODICHE'.
- .VERBALI 'RIUNIONI SICUREZZA'.
- .VERBALI 'SOPRALLUOGHI NEI PLESSI'.

___.'PROCEDURE OPERATIVE - PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' IN FUNZIONE DEI RISCHI RILEVATI E DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE - INDIRIZZATE AI DIPENDENTI DEL PLESSO'.

___.'D.P.I.' - 'MODULO CONSEGNA D.P.I.'.

___.'SORVEGLIANZA SANITARIA' - 'REGISTRO INFORTUNI'.

"PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA"

(SCHEDE INFORMATIVE PER LO SVOLGIMENTO DI UNA FASE OPERATIVA E/O L'USO DI UN ATTREZZO).

1.DOCENTI.

2.AMMINISTRATIVI.

3.COLLABORATORI SCOLASTICI.

1. "PROCEDURE OPERATIVE

**- PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'
IN FUNZIONE DEI RISCHI RILEVATI E
DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE -
INDIRIZZATE AGLI
DOCENTI".**

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI), IN CONSEGUENZA ALL'ANALISI DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" VENGONO PREDISPOSTE LE SEGUENTI 'PROCEDURE OPERATIVE':

A.PROCEDURE DA ADOTTARE DURANTE L'ABITUALE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA:

- N.01.PROCEDURE PER IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- N.02.PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI.
- N.03.PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.
- N.04.PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.
- N.05.PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".
- N.06.PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE" (D.P.I.).

B.PROCEDURE SPECIALI:

- N.07.PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.
- N.08.PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA. .SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.
- N.09.PROCEDURE OPERATIVE PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI'

IN OGNI PROCEDURA OPERATIVA VENGONO INDICATI QUESTI ELEMENTI:

- DESCRIZIONE
- ATTREZZATURE UTILIZZATE
- RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE
- MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

N.09 PROCEDURE OPERATIVE.

2. "PROCEDURE OPERATIVE

- PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' IN FUNZIONE DEI RISCHI RILEVATI E DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE - INDIRIZZATE AGLI AMMINISTRATIVI".

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI), IN CONSEGUENZA ALL'ANALISI DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" VENGONO PREDISPOSTE LE SEGUENTI 'PROCEDURE OPERATIVE':

A.PROCEDURE DA ADOTTARE DURANTE L'ABITUALE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA:

- N.01.PROCEDURE PER IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- N.02.PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI.
- N.03.PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.
- N.04.PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.
- N.05.PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".
- N.06.PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE" (D.P.I.).

B.PROCEDURE SPECIALI:

- N.07.PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.
- N.08.PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA. .SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.
- N.09.PROCEDURE OPERATIVE PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI'

IN OGNI PROCEDURA OPERATIVA VENGONO INDICATI QUESTI ELEMENTI:

- DESCRIZIONE/ATTREZZATURE UTILIZZATE
- RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE
- MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

N.09 PROCEDURE OPERATIVE.

3. "PROCEDURE OPERATIVE - PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' IN FUNZIONE DEI RISCHI RILEVATI E DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE - INDIRIZZATE AI COLLABORATORI SCOLASTICI".

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI), IN CONSEGUENZA ALL'ANALISI DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" VENGONO PREDISPOSTE LE SEGUENTI 'PROCEDURE OPERATIVE':

A.PROCEDURE DA ADOTTARE DURANTE L'ABITUALE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA:

A.PROCEDURE DA ADOTTARE DURANTE L'ABITUALE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA:

- N.01.PROCEDURE PER IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- N.02.PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI.
- N.03.PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.
- N.04.PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.
- N.05.PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".
- N.06.PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE" (D.P.I.).

B.PROCEDURE SPECIALI:

- N.07.PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.
- N.08.PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA. .SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.
- N.09.PROCEDURE OPERATIVE PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI'

IN OGNI PROCEDURA OPERATIVA VENGONO INDICATI QUESTI ELEMENTI:

- DESCRIZIONE/ATTREZZATURE UTILIZZATE
- RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE
- MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

N.09 PROCEDURE OPERATIVE.

INDICE.

- ALLEGATO N.01.	.	
... 'ORGANIGRAMMA'	.	
- ... 'MODULO ASSEGNAZIONE INCARICHI'.	PAG. 04.	
- ALLEGATO N.02.		
___ 'SCHEDE TECNICHE DELL'EDIFICIO'.	- PAG. 13.	
- ALLEGATO N.03.		
___ 'RISCHI SPECIFICI'.	- PAG. 14.	
- ALLEGATO N.04.		
___ 'D.P.I.' - 'MODULO CONSEGNA D.P.I.' - ELENCO D.P.I..	- PAG. 15.	
- ALLEGATO N.05.		
___ 'SORVEGLIANZA SANITARIA' - 'REGISTRO INFORTUNI'.	PAG. 18.	
- ALLEGATO N.06.		
___ 'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DEGLI OPERATORI'	- PAG. 20.	
- ALLEGATO N.07.		
___ 'LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE' DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE.		
___ 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEI PRODOTTI UTILIZZATI.	PAG. 21.	
- ALLEGATO N.08.		
___ 'PROGRAMMA DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE'.	PAG. 22.	
- ALLEGATO N.09.		
___ 'CONTRATTI/CONVENZIONI' CON DITTE ESTERNE.	PAG. 29.	
- ALLEGATO N.10.		
___ 'PIANO DI EVACUAZIONE'.	.	
... 'VERBALI PROVE DI EVACUAZIONE'.	PAG. 43.	
- ALLEGATO N.11.		
___ 'VERBALI RIUNIONI PERIODICHE'	.	
... 'VERBALI RIUNIONI SICUREZZA'	.	
... 'VERBALE SOPRALLUOGHI' PRESSO PLESSI SCOLASTICI.	PAG. 46.	
- ALLEGATO N.12.		
'PROCEDURE OPERATIVE - PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' IN FUNZIONE DEI RISCHI RILEVATI E DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE - INDIRIZZATE AI DIPENDENTI DEL PLESSO'.	PAG. 48.	
DATORE DI LAVORO	R.L.S.	R.S.P.P.

ALLEGATO N.01A.
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI
RISCHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'ELENCO PLESSI SCOLASTICI'

(VED. ALLEGATO)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

DOCUMENTO COMPOSTO DA 2 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



'ELENCO PLESSI SCOLASTICI'

SCUOLA DELL'INFANZIA "EMANUELA CUPISTI".
VIA STAMPA/VIA TIESTE - LIDO DI CAMAIORE.

SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA FERRARIN".
VIA FERRARIN - LIDO DI CAMAIORE.

SCUOLA PRIMARIA "RITA LEVI MONTALCINI".
VIA TRIESTE - LIDO DI CAMAIORE.

SCUOLA PRIMARIA "GIOSUE' CARDUCCI".
VIA DELLA GRONDA - LIDO DI CAMAIORE.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "MICHELE ROSI".
VIA BEATA - LIDO DI CAMAIORE.

ALLEGATO N.01B.
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI
RISCHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

ORGANIGRAMMA 'SICUREZZA'

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

DOCUMENTO COMPOSTO DA 2 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



**- ORGANIGRAMMA 'SICUREZZA'
PER OGNI
EDIFICIO SCOLASTICO.**

DATORE DI LAVORO/DIRIGENTE RESPONSABILE:

_____.

R.S.P.P.:

DOTT.ING.STEFANO RODA'

M.C.: MEDICO COMPETENTE

_____.

R.L.S.(RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA):

_____.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- PREPOSTO

- ADDETTO ANTINCENDIO

- ADDETTO PRONTO SOCCORSO

- LAVORATORI INCARICATI.

1.EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.

2.DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.

3.CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.

4.CHIAMATE DI SOCCORSO.

5.INTERRUZIONE UTENZE (GAS /COMBUS. - EN.ELETTRICA - ACQUA).

6.CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI.

7.CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA.

8.CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI.///INTERR.TRAFFICO.

9.PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA (VED.ALLEGATO PER OGNI PLESSO).

... 'ORGANIGRAMMA' .

___ 'DATORE DI LAVORO/DIRIGENTI RESPONSABILI'

___ 'NOMINA MEDICO COMPETENTE'

___ 'NOMINA R.S.P.P.'

___ 'VERBALE ELEZIONE RLS' .

___ 'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE'

... 'PREPOSTI' - 'ADDETTI ANTINCENDIO' 'ADDETTI PRONTO SOCCORSO' .

... 'LAVORATORI INCARICATI (VED.MODULO ASSEGNAZIONE INCARICHI)' .

ALLEGATO N.02.

AL

'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'
(IN BASE AL D.LGS.81/08)

'SCHEMA TECNICA PLESSI SCOLASTICI'

_"POLO SCOLASTICO" .

_SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA FERRARIN" .

_SCUOLA PRIMARIA "G.CARDUCCI" .

**2A.VALUTAZIONE DE RISCHI _
PRESCRIZIONI/PROCEDURE .**

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO _ PIANO DI EMERGENZA _ VALUTAZIONE
'RISCHIO INCENDIO' _ ATTREZZATURE/SCHEDI DI SICUREZZA _ IMPIANTI
_ RISCHI GENERICI/RISCHI SPECIFICI

**2B.DOCUMENTAZIONE EDIFICIO _
PRESCRIZIONI/PROCEDURE .**

2C.PROGRAMMA INTERVENTI PRIORITARI .

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER" .

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU) .

DOCUMENTO COMPOSTO DA N.3 'SCHEDE TECNICHE' .

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



ALLEGATO N.02

AL

'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'
(IN BASE AL D.LGS.81/08)

2A.VALUTAZIONE DEI RISCHI _ PRESCRIZIONI/PROCEDURE

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO _ PIANO DI EMERGENZA _ VALUTAZIONE 'RISCHIO
INCENDIO' _ ATTREZZATURE/SCHEDA DI SICUREZZA _ IMPIANTI _ RISCHI
GENERICI/RISCHI SPECIFICI

2B.DOCUMENTAZIONE EDIFICIO _ PRESCRIZIONI/PROCEDURE

2C.PROGRAMMA INTERVENTI PRIORITARI

"POLO SCOLASTICO".

'SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA
SECONDARIA DI I GRADO'

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIORGIO GABER".

DOCUMENTO COMPOSTO DA 15 PAGINE.



- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



SCHEDA TECNICA

"POLO SCOLASTICO LIDO DI CAMAIORE",
'SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA
SECONDARIA DI I GRADO'
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CAMAIORE 2".

2A.VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESCRIZIONI/PROCEDURE.

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'EDIFICIO, IN CUI HA SEDE LA SCUOLA PRIMARIA E LA SCUOLA SECONDARIA DI GRADO, E' REALIZZATO IN QUESTO MODO:

PIANO TERRENO.

- 01.INGRESSO (VIA TRIESTE)/PORTINERIA.
- 02.'ZONA SEGRETERIA' (SALA DOCENTI - PRESIDENZA - SEGRETERIA - DISIMPEGNO - GRUPPO BAGNI - ARCHIVIO.P.SEMINTERRATO) (A DESTRA INGRESSO V.TRIESTE).
- 03.BIBLIOTECA - GRUPPO BAGNI - RIPOSTIGLI (A SINISTRA INGRESSO V.TRIESTE).
- 04.'ZONA MENSA' (REFETTORIO - GRUPPO BAGNI - RIPOSTIGLI) (A SINISTRA INGRESSO V.TRIESTE).
- 05.'ZONA PALESTRA' (PALESTRA - TRIBUNETTA - SPOGLIATOI - DISIMPEGNO - GRUPPO BAGNI - RIPOSTIGLI) (A SINISTRA INGRESSO V.TRIESTE).
- 06.SCALA INTERNA CENTRALE.
- 07.'ZONA AULE' (6 AULE/LABORATORI - DISIMPEGNO - GRUPPO BAGNI - RIPOSTIGLI).
- 08.INGRESSO CENTRALE (VIA CARDUCCI).
- 09.AUDITORIUM.
- 10.SALA POLIVALENTE.
- 11.INGRESSO SECONDARIO.
- 12.INGRESSO (VIA STAMPA).
- 13.'ZONA AULE' (6 AULE/LABORATORI - DISIMPEGNO - GRUPPO BAGNI - RIPOSTIGLI).
- 14.'ZONA PALESTRA' (PALESTINRA - SPOGLIATOI - DISIMPEGNO - GRUPPO BAGNI - RIPOSTIGLI) (A DESTRA INGRESSO V.STAMPA).
- 15.SCALE DI EMERGENZA: I SCALA DI EMERGENZA (SCALA ESTERNA LATO V.TRIESTE) - II SCALA DI EMERGENZA (SCALA INTERNA LATO V.STAMPA) - III SCALA DI EMERGENZA (SCALA ESTERNA LATO V.STAMPA).

PIANO PRIMO.

- 01.SCALA INTERNA CENTRALE.
- 02.'ZONA AULE (LATO V.TRIESTE)' (10 AULE/LABORATORI - DISIMPEGNO - GRUPPO BAGNI - RIPOSTIGLI).
- 03.'ZONA AULE (A DESTRA DELLA SCALA CENTRALE)' (6 AULE/LABORATORI - DISIMPEGNO - GRUPPO BAGNI - RIPOSTIGLI).
- 04.SCALA DI EMERGENZA INTERNA CENTRALE.
- 05.'ZONA AULE (A DESTRA DELLA SCALA DI EMERGENZA INTERNA CENTRALE)' (6 AULE/LABORATORI - DISIMPEGNO - GRUPPO BAGNI - RIPOSTIGLI).

L'EDIFICIO IN CUI HA SEDE LA 'SCUOLA DELL'INFANZIA' E' SUDDIVISO IN QUESTO MODO:

PIANO TERRENO.

- 01.VANO 'AMMINISTRAZIONE-SEGRETERIA'.
- 02.SPOGLIATOIO CON ANNESSI ANTIBAGNO E BAGNI.
- 03.REFETTORIO.
- 04.'ZONA SPORZIONAMENTO (LAVAGGIO STOVIGLIE - PREPARAZIONE CIBI - DISPENSA - SPOGLIATOIO E BAGNI).
- 05.N.4 BLOCCHI BAGNI PER I BAMBINI.
- 06.N.4 'AULE SEZIONI'.
- 07.N.2 'AULE LABORATORI'.
- 08.'VANO ATTIVITÀ LIBERE'.
- 09.INGRESSO E CORRIDOI.
- 10.DEPOSITI.
- 11.AREA CORTILIVA ESTERNA.

RIFINITURE

..INTONACI: GLI 'INTONACI INTERNI ED ESTERNI' SONO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.
..VERNICIATURA: LA 'VERNICIATURA DEGLI AMBIENTI' SONO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.
..PAVIMENTI: I 'PAVIMENTI INTERNI' DI TUTTI GLI AMBIENTI SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE --- I 'PAVIMENTI ESTERNI' SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.
..RIVESTIMENTI: I 'RIVESTIMENTI DEI BAGNI' SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE
..INFISSI: GLI 'INFISSI INTERNI' SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE --- GLI 'INFISSI ESTERNI' SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.
..FACCIATA DEL FABBRICATO: LA 'FACCIATA DEL FABBRICATO' E' IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.

LE 'STRUTTURE' SONO REALIZZATE IN QUESTO MODO:

'CORPO PRINCIPALE'

- **LE FONDAZIONI**, COSTRUITE IN C.A., SONO DEL TIPO A 'TRAVE ROVESCIA' ED A 'PLINTO'.
- **LA STRUTTURA PORTANTE (IN ELEVATO)** E' COSTITUITA DA: A.MURATURA _ B.TRAVI E PILASTRI IN C.A..
- **SOLAI**: I SOLAI SONO REALIZZATI IN LATERIZIO-ARMATO'.

'SCUOLA DELL'INFANZIA'

- **LE FONDAZIONI**, COSTRUITE IN C.A., SONO DEL TIPO A 'TRAVE ROVESCIA' ED A 'PLINTO'.
- **LA STRUTTURA PORTANTE (IN ELEVATO)** E' COSTITUITA DA: A.MURATURA _ B.TRAVI E PILASTRI IN C.A..
- **SOLAI COPERTURA (2 TIPOLOGIE)**: 1.UNA PIANA COSTITUITA DA UN SOLAIO LATERO-CEMENTO - 2.UNA A FALDE (QUATTRO) IN LAMIERA PREVERNICIATA COIBENTATA,

'PALESTRA SCUOLA PRIMARIA'

- **LE FONDAZIONI**, COSTRUITE IN C.A., SONO DEL TIPO A 'TRAVE ROVESCIA' ED A 'PLINTO'.
- **LE STRUTTURE PORTANTI (IN ELEVATO)** SONO COSTITUITE DA TRAVI E PILASTRI IN C.A..
- **SOLAIO DI COPERTURA: 1.ZONA PALESTRA: LA 'COPERTURA E' IN LEGNO'**, ESSA È REALIZZATA IN QUESTO MODO: A.TRAVI PRINCIPALI IN LEGNO LAMELLARE - B.TRAVETTI/TAVOLE PER LE STRUTTURE SECONDARIE; **2.ZONA SPOGLIATOI/BAGNI: LA 'COPERTURA E' IN LATERIZIO-ARMATO'**.

'PALESTRA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO'

- **LE FONDAZIONI**, COSTRUITE IN C.A., SONO DEL TIPO A 'TRAVE ROVESCIA' ED A 'PLINTO'.
- **LE STRUTTURE PORTANTI (IN ELEVATO)** SONO COSTITUITE DA TRAVI E PILASTRI IN C.A..
- **SOLAIO DI COPERTURA: 1.ZONA PALESTRA: LA 'COPERTURA E' IN LEGNO'**, ESSA È REALIZZATA IN QUESTO MODO: A.TRAVI PRINCIPALI IN LEGNO LAMELLARE - B.TRAVETTI/TAVOLE PER LE STRUTTURE SECONDARIE; **2.ZONA SPOGLIATOI/BAGNI: LA 'COPERTURA E' IN LATERIZIO-ARMATO'**.

'MENSA'

- **LE FONDAZIONI**, COSTRUITE IN C.A., SONO DEL TIPO A 'TRAVE ROVESCIA' ED A 'PLINTO'.
- **LE STRUTTURE PORTANTI (IN ELEVATO)** SONO COSTITUITE DA TRAVI E PILASTRI IN C.A..
- **SOLAI: I SOLAI SONO REALIZZATI IN LATERIZIO-ARMATO'**.

'I SCALA DI EMERGENZA ESTERNA'

- **LA I SCALA DI EMERGENZA ESTERNA (LATO V.TRIESTE) E' COSTRUITA CON PROFILATI METALLICI IN ACCIAIO OPPORTUNAMENTE GIUNTATI (LE 'GIUNZIONI' SONO REALIZZATE CON SALDATURE E BULLONATURE).**

'II SCALA DI EMERGENZA ESTERNA'

- **LA II SCALA DI EMERGENZA ESTERNA (LATO V.STAMPA) E' COSTRUITA CON PROFILATI METALLICI IN ACCIAIO OPPORTUNAMENTE GIUNTATI (LE 'GIUNZIONI' SONO REALIZZATE CON SALDATURE E BULLONATURE).**

LA STRUTTURA SI PRESENTA INTEGRA IN OGNI SUA PARTE E NON SI EVIDENZIANO 'FESSURAZIONI' - 'CEDIMENTI' - 'DISSESTI TRA GLI ELEMENTI STRUTTURALI VERTICALI E GLI ELEMENTI STRUTTURALI ORIZZONTALI'.

PIANO DI EMERGENZA. AFFOLLAMENTO. USCITE DI EMERGENZA. PRESIDI ANTINCENDIO.

PIANO DI EMERGENZA.

IL PLESSO HA UN PIANO DI EMERGENZA; ESSO E' COSTITUITO DA:
A.PIANTINE ATTUATIVE INDICANTI I PERCORSI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA.

B. SEGNALETICA DI SICUREZZA INDICANTE:
_. USCITE DI SICUREZZA.
_. UBICAZIONE 'ACCESSORI ANTINCENDIO'.
_. DIVIETO DI FUMO.

AFFOLLAMENTO.

NELL'EDIFICIO, IN OGNI SITUAZIONE DI ATTIVITA' OPERATIVA E' PREVISTO UN 'AFFOLLAMENTO' SUPERIORE A 100 PERSONE.

USCITE DI EMERGENZA .

IL PLESSO HA 'USCITE DI EMERGENZA' AL PIANO TERRENO (OGNI USCITA DI SICUREZZA DEVE ESSERE MUNITA DI 'MANIGLIONE ANTIPANICO').

PRESIDI ANTINCENDIO.

NELL'EDIFICIO SONO POSIZIONATI QUESTI PRESIDI:

- ESTINTORI A POLVERE
- ESTINTORI A CO2

GLI 'ESTINTORI' E GLI 'IDRANTI' SONO SEGNALATI DA CARTELLI CHE AGEVOLANO LA LORO INDIVIDUAZIONE A DISTANZA; LA LORO POSIZIONE È SEGNALATA NELLE PLANIMETRIE AFFISSE NEI LOCALI.

**AREE/MATERIALI A 'RISCHIO INCENDIO'.
FONTI DI INNESCO.
GESTIONE DELLE EMERGENZE.
VALUTAZIONE 'RISCHIO INCENDIO'.**

AREE/MATERIALI A 'RISCHIO INCENDIO' LE AREE/MATERIALI A 'RISCHIO INCENDIO' SONO LE SEGUENTI:

- CENTRALE TERMICA
- QUADRI ELETTRICI
- APPARECCHIATURE ELETTRICHE/ELETTRONICHE (COMPUTER, ECC.)
- MATERIALE DI ARREDO E MATERIALE UTILIZZATO PER L'ATTIVITÀ (CARTA, CARTONE, ECC.)
- PICCOLE QUANTITÀ DI PRODOTTI INFIAMMABILI UTILIZZATI PER LA PULIZIA DEI LOCALI, CONSERVATE IN UN RIPOSTIGLIO CHIUSO E ACCESSIBILE ESCLUSIVAMENTE DAL PERSONALE DELLE PULIZIE.

FONTI DI INNESCO.

PRESSO LA 'SCUOLA' NON SI SVOLGONO ATTIVITÀ CHE COMPORTANO LA PRODUZIONE DI FIAMME LIBERE O SCINTILLE.

L'IMPIANTO ELETTRICO È DOTATO DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (E' INSTALLATO E DENUNCIATO L'IMPIANTO DI TERRA).

NEI LOCALI È VIETATO FUMARE.

GESTIONE DELLE EMERGENZE.

SONO STATI DESIGNATI GLI "ADDETTI ALLE EMERGENZE", I CUI NOMINATIVI SONO TRASMESSI AI LAVORATORI; AGLI 'ADDETTI' SPETTANO I COMPITI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE, EVACUAZIONE, LOTTA ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO.

GLI 'ADDETTI', AVENDO SEGUITO CORSI SPECIFICI, RISULTANO ADEGUATAMENTE FORMATI SECONDO QUANTO STABILITO DALLA NORMATIVA VIGENTE.

È STATO PREDISPOSTO IL PIANO DI EMERGENZA CON RELATIVE 'PLANIMETRIE ATTUATIVE'.

L'ALLARME VIENE DIFFUSO TRAMITE 'ACCESSORI DI SUPPORTO (TROMBE/FISCHIETTI/ECC.)'.

NEI LOCALI È INSTALLATA 'APPOSITA SEGNALETICA DI SICUREZZA E ANTINCENDIO' (VIE DI ESODO, PORTE ED USCITE DI EMERGENZA, ESTINTORI, ECC.).

PRESSO I SERVIZI IGIENICI BAMBINI È PRESENTE UNA 'CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO'.

VENGONO PERIODICAMENTE EFFETTUATE DELLE PROVE DI EMERGENZA E EVACUAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE PREVISTE NEL PIANO DI EMERGENZA.

VALUTAZIONE 'RISCHIO INCENDIO'.

LA 'SCUOLA', IN BASE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE ED ALLE SOSTANZE/ATTREZZATURE UTILIZZATE, È CLASSIFICATA A 'RISCHIO INCENDIO MEDIO'.

ARREDI - ATTREZZATURE - SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI.

'SCUOLA "POLO SCOLASTICO"'

NELLE VARIE ZONE OPERATIVE E' PREVISTO L'USO DI QUESTI ARREDI/ACCESSORI:

- SEDIE
- TAVOLI
- ARMADI/SCAFFALI
- PERSONAL COMPUTER/STAMPANTE
- CARRELLO
- ACCESSORI VARI

PRESCRIZIONI PROCEDURE

LE 'ATTREZZATURE' VENGONO UTILIZZATE NEL RISPETTO DEL 'LIBRETTO USO ED ISTRUZIONI' E DELLE 'PROCEDURE OPERATIVE' DEPOSITATO IN PROSSIMITA' DEL MACCHINARIO (VED.ALLEGATO N.07).

GLI OPERATORI POSSONO UTILIZZARE UN ATTREZZO DOPO AVER ATTENTAMENTE PRESO IN VISIONE IL 'LIBRETTO DELLE ISTRUZIONI' CHE DEVE ESSERE PRESENTE NEL LUOGO DI LAVORO (**NESSUN ATTREZZO/MACCHINARIO PUO' ESSERE UTILIZZATO IN ASSENZA DEL 'LIBRETTO USO ED ISTRUZIONI'**).

NESSUN ATTREZZO PUO' ESSERE MODIFICATO E/O TRASORMATO E/O IN MANCANZA DI QUALCHE SUO ACCESSORIO.

L'USO DELLE 'PROLUNGHE' DEVE ESSERE EFFETTUATO NEL RISPETTO DELLE NORME ED IN PARTICOLARE DEVE ESSERE RIDOTTO AL 'MINIMO TEMPO NECESSARIO' (DURANTE L'USO LA 'PROLUNGA' DEVE ESSERE SROTOLATA E DEVE ESSRE POSTA IN LUOGHI DOVE NON E' PREVISTO IL PASSAGGIO DI OPERATORI E DI MEZZI).

NON E' PREVISTO, DURANTE LE FASI LAVORATIVE, L'USO DI 'PRODOTTI PERICOLOSI'.

TUTTI GLI (EVENTUALI) 'PRODOTTI PERICOLOSI' SARANNO UTILIZZATI NEL RISPETTO DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' E DELLE 'PROCEDURE OPERATIVE'.

GLI OPERATORI POSSONO UTILIZZARE UN 'PRODOTTO' DOPO AVER ATTENTAMENTE PRESO IN VISIONE LE 'SCHEDE DI SICUREZZA' CHE

DEVONO ESSERE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO (NESSUN PRODOTTO PUO' ESSERE UTILIZZATO IN ASSENZA DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA').

I DIPENDENTI DELLA SCUOLA DEVONO UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

I DIPENDENTI SCUOLA NON DEVONO 'PRESTARE/DARE IN USO' ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE AD 'OPERATORI DI DITTE ESTERNE'.

RISCHI GENERICI. RISCHI SPECIFICI.

RISCHI GENERICI_A_.

A.PRESENZA DI 'VETRI FRAGILI' E 'SPECCHI FRAGILI'.

.REGOLAMENTARE INFISSI (ANCORAGGI _ APERTURA).

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

A_SOSTITUZIONE E/O PROTEZIONE (MEDIANTE PELLICOLA ADESIVA) DI TUTTI I 'VETRI FRAGILI' DEGLI INFISSI, DI OGNI VANO (IN PARTICOLARE DI QUELLI POSTI AD UNA ALTEZZA INFERIORE A 1,40 M.) E DEGLI 'SPECCHI FRAGILI'.

L'INTERVENTO PROPOSTO: LA SISTEMAZIONE E/O LA SOSTITUZIONE DI TUTTI I 'VETRI FRAGILI' E DEGLI 'SPECCHI FRAGILI' CHE: A.HANNO POCA RESISTENZA AGLI URTI - B.NON HANNO CAPACITA' DI TRATTENERE I PEZZI DI EVENTUALI VETRI ROTTI.

FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' IN PRESENZA DI 'VETRI FRAGILI' E DI 'SPECCHI FRAGILI'.

I.R.= 8

B_VERIFICARE/REGOLAMENTARE INFISSI: .VERIFICARE GLI 'ANCORAGGI' DEGLI INFISSI.

L'INTERVENTO PROPOSTO:

.VERIFICARE PERIODICAMENTE GLI 'ANCORAGGI' DEGLI INFISSI.

FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' IN PRESENZA DEGLI 'INFISSI'.

I.R.= 4

B.ANCORAGGI 'ARREDI' - LAVAGNE MOBILI.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), GLI ANCORAGGI DEGLI 'ARREDI'.

..ANCORARE LE 'LAVAGNE' MOBILI.

L'INTERVENTO PROPOSTO:

1.PREDISPORRE/SUPPORTARE GLI 'ANCORAGGI' DEGLI ARREDI.

2.SOSTITUIRE LE 'LAVAGNE MOBILI' CON 'LAVAGNE FISSE' POSTE SULLE PARETI.

FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' IN PRESENZA DI 'ARREDI POCO/NON ANCORATI' E 'LAVAGNE' MOBILI.

I.R.= 4

C.SPORGENZE/ANGOLI/SPIGOLI PERICOLOSI

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..ELIMINARE E/O PROTEGGERE LE "SPORGENZE", GLI "ANGOLI" E GLI "SPIGOLI" (ANGOLI - PARETI/COLONNE/DAVANZALI - ARREDI - POZZETTI - TERMOSIFONI - CASSETTE IDRANTI) ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO.

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), LA PRESENZA/IDONEITA'/INTEGRITA' DELLE PROTEZIONI DI: SPORGENZE/ANGOLI/SPIGOLI (ANGOLI - PARETI/COLONNE/DAVANZALI - ARREDI - POZZETTI - TERMOSIFONI) ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO.

_L'INTERVENTO PROPOSTO:

__PROTEZIONE/ELIMINAZIONE DI TUTTI GLI 'ANGOLI/SPIGOLI' DEGLI ARREDI.

_FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' IN PRESENZA DI 'SPORGENZE/ANGOLI/SPIGOLI' 'NON PROTETTI' O 'PROTETTI MALE'.

I.R.= 4

D. 'ELEMENTI' NON STRUTTURALI PERICOLOSI.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), LE CONDIZIONI DELLE MANIGLIE DELLE PORTE INTERNE/ESTERNE DEI VANI DEL PLESSO.

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), GLI INFISSI (ANCORAGGI/SISTEMA DI APERTURA/ECC.) DEI VANI DEL PLESSO.

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), GLI ANCORAGGI DI TUTTE LE PLAFONIERE.

_FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' IN PRESENZA DI 'MANIGLIE/INFISSI DIFETTOSI' E DI 'PLAFONIERE ANCORATE MALE'.

I.R.= 4

E. 'SEGNALETICA DI SICUREZZA' ORIZZONTALE/VERTICALE E DEI 'PRESIDI ANTINCENDIO'.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

__VERIFICARE LA SEGNALETICA DI SICUREZZA INDICANTE: VIE DI ESODO / USCITE DI SICUREZZA / PRESIDIO PRONTO SOCCORSO / PRESIDIO TELEFONICO - NUMERI UTILI / PRESIDIO ANTINCENDIO (ESTINTORI - IDRANTI - ECC.) / DIVIETO DI FUMO / ECC.

_FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' NEI VANI IN CUI LA 'SEGNALETICA' E' INSUFFICIENTE.

I.R.= 4

F. 'AREA ESTERNA'.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..PREDISPORRE IDONEA MANUTENZIONE DEL 'VERDE (POTATURA PIANTE _ TAGLIO SIEPI)' IN GIARDINO.

_L'INTERVENTO PROPOSTO:

..SOSTITUIRE LE PANCHINE METALLICHE ESTERNE (REALIZZATE CON ELEMENTI SPORGENTI.).

..PROGRAMMARE IDONEA MANUTENZIONE DEL 'VERDE (POTATURA PIANTE _ TAGLIO SIEPI)' IN GIARDINO.

FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA': A.IN TOGNI TERRAZZO _ B.IN GIARDINO IN PRESENZA DI 'PIANTE/SIEPI' CON ELEMENTI PERICOLOSI (RAMI/ARBUSTI).

I.R.= 4

RISCHI GENERICI_B_.

(VEDERE ANALISI 'RISCHI GENERICI' DELLA RELAZIONE GENERALE DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI').

PRESCRIZIONI_

LA 'VALUTAZIONE DI OGNI RISCHIO' DEVE ESSERE AGGIORNATA ALMENO OGNI DODICI MESI'.

01B.BARRIERE ARCHITETTONICHE.

L'EDIFICIO, IN BASE ALLA L.13/89 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, E' ADATTABILE IN OGNI VANO ALL'ABBATTIMENTO DELLE 'BARRIERE ARCHITETTONICHE'.

02B.RISCHIO ELETTROCUZIONE.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' IL 'RISCHIO DI ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI A ELETTROCUZIONE' E' BASSO_

I.R.=1.

03B.AGENTI CANCEROGENI.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON UTILIZZANO SOSTANZE CHE ESPONGONO GLI OPERATORI A 'RISCHIO CANCEROGENO'_

I.R.=0.

04B.CONDIZIONI IGIENICHE.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI OPERANO IN 'CONDIZIONI IGIENICHE' IDONEE.

I.R.=0.

05B.RISCHI DI ESPOSIZIONE DEL LAVORATORE CONSEGUENTI ALL'AVANZARE DELL'ETA.

OGNI LAVORATORE EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA SANITARIA', PREVISTA PER LA PROPRIA ATTIVITA', NEL TOTALE RISPETTO DELLE NORME VIGENTI; IL 'MEDICO COMPETENTE', QUANDO RILASCIA IL 'CERTIFICATO DI IDONEITA', INDICA EVENTUALI PRESCRIZIONI INDIRIZZATE AL 'LAVORATORE' PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA MANSIONE.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

OGNI 'LAVORATORE' DEVE RISPETTARE TOTALMENTE LE 'PRESCRIZIONI (EVENTUALI)' INDICATE NEL CERTIFICATO DI IDONEITA' RILASCIATO DAL 'MEDICO COMPETENTE'.

I.R.=0.

06B.RISCHI DI ESPOSIZIONE DEL LAVORATORE CONSEGUENTI AL DIFFERENTE GENERE (UOMO/DONNA).

OGNI LAVORATORE (UOMO/DONNA) EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA SANITARIA', PREVISTA PER LA PROPRIA ATTIVITA', NEL TOTALE RISPETTO DELLE NORME VIGENTI; IL 'MEDICO COMPETENTE', QUANDO

RILASCIA IL 'CERTIFICATO DI IDONEITA', INDICA ANCHE LE EVENTUALI PRESCRIZIONI (DOVUTE ALLA DIFFERENZA DI SESSO) INDIRIZZATE AL 'LAVORATORE (UOMO/DONNA)' PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA MANSIONE.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

_OGNI 'LAVORATORE (UOMO/DONNA)' DEVE RISPETTARE TOTALMENTE LE 'PRESCRIZIONI (EVENTUALI)' INDICATE NEL CERTIFICATO DI IDONEITA' RILASCIATO DAL 'MEDICO COMPETENTE'.

I.R.=0.

07B.USO SOSTANZE PERICOLOSE.

_DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON UTILIZZANO SOSTANZE PERICOLOSE.

I.R.=0.

08B.AMIANTO.

_DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A RESPIRARE 'POLVERI DI AMAIANTO'.

I.R.=0.

09B.MICROCLIMA.

_DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI OPERANO IN CONDIZIONI DI 'MICROCLIMA' IDONEE__

I.R.=2.

10B.ILLUMINAZIONE

_DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI OPERANO IN CONDIZIONI DI 'ILLUMINAZIONE' IDONEA__

I.R.=2.

11B.SOSTANZE ESPLOSIVE.

_DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON UTILIZZANO SOSTANZE ESPLOSIVE.

I.R.=0.

12B.LAVORATORI MINORI.

_NON SONO PREVISTI 'LAVORATORI MINORI'.

I.R.=0.

13B.RISCHI CONNESSI A DIFFERENZA DI ETA'.

_DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A 'RISCHI DOVUTI A DIFFERENZA DI ETA'.

I.R.=0.

14B.RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DI LAVORATORI DA ALTRI PAESI.

_DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A 'RISCHI DOVUTI ALLA PROVENIENZA DI LAVORATORI DA ALTRI PAESI (ATTUALMENTE NELL'AMMINISTRAZIONE NON SVOLGONO ATTIVITA' LAVORATORI STRANIERI).

I.R.=0.

15B.CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE.

TUTTE LE DITTE/LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PRIMA DI INIZIARE OGNI ATTIVITA' RICEVONO (IN BASE ALL'ART.26 DEL D.Lgs.81/08) QUESTA DOCUMENTAZIONE: A.PROCEDURE OPERATIVE ___ B.RISCHI SPECIFICI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO ___ C.ELENCO RISCHI INTERFERENZIALI (EVENTUALI)
(VED.ALLEGATO N.09).

16B.RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO - RISCHIO DI SEPPELLIMENTO.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A 'RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO' ED AL 'RISCHIO DI SEPPELLIMENTO'.
I.R.=0.

RISCHI SPECIFICI (VED.ALLEGATO N.03: 'RISCHI SPECIFICI').

__RISCHIO RUMORE.
__RISCHIO CHIMICO.
__RISCHIO VIBRAZIONE.
__RISCHIO BIOLOGICO.
__RISCHIO BURN_OUT.
__RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO.
__RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.
__RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.
__RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.
__RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.
__USO DI VIDEOTERMINALI.
__MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

PRESCRIZIONI_

__LA 'VALUTAZIONE DI OGNI RISCHIO' DEVE ESSERE AGGIORNATA ALMENO OGNI DODICI MESI'.

RISCHIO RUMORE.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO RUMORE__DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON EFFETTUANO ATTIVITA' CHE ESPONGONO A 'RISCHIO RUMORE' (IL RUMORE PRODOTTO E' SEMPRE INFERIORE AD 80 DECIBEL)_

I.R.=0.

RISCHIO CHIMICO.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO CHIMICO__DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RISCHIO CHIMICO'_

I.R.=0.

RISCHIO VIBRAZIONI.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO VIBRAZIONI__DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON EFFETTUANO ATTIVITA' CHE ESPONGONO A 'RISCHIO VIBRAZIONI' (LE 'VIBRAZIONI' PRODOTTE DALLE ATTREZZATURE PRODOTTE DURANTE LE LAVORAZIONI SONO INFERIORI AI 'VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE FISSATI DALLE NORME')_

I.R.=0.

_RISCHIO BIOLOGICO.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO BIOLOGICO__DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RISCHIO BIOLOGICO'__

I.R.=0.

_RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO.

DALLE INDAGINI EFFETTUATE IN RELAZIONE AGLI INDICI CONSIDERATI, EMERGE CHE IL RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO NON E' PRESENTE. LA VALUTAZIONE VERRA' AGGIORNATA ENTRO MARZO 2012.

_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO BIOLOGICO__DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'__

I.R.=0.

_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI A A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'__DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'__

I.R.=0.

_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'__DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'__

I.R.=0.

_RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'__DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'__

I.R.=0.

_USO DI VIDEOTERMINALI.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI UTILIZZANO, NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI, IN MODO IDONEO I 'VIDEOTERMINALI'.

PRESCRIZIONI PROCEDURE

DURANTE L'USO DI 'VIDEOTERMINALI' RISPETTARE TUTTE LE NORME VIGENTI RELATIVAMENTE A:

__UTILIZZO DELLE 'COMPONENTI/ACCESSORI DEL COMPUTER (TAVOLO DA LAVORO-TASTIERA-MONITOR-SEDIA-PORTA_DOCUMENTI-POGGIAPIEDI-ECC.)'

__UTILIZZO DI OGNI COMPONENTE DELL''IMPIANTO ELETTRICO'

__'POSTAZIONE LAVORATIVA'.

__'I VIDEOTERMINALISTI IN SEGRETERIA DEVONO SOTTOPORSI A SORVEGLIANZA SANITARIA'.

_MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

__LA 'MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI' VIENE E DEVE ESSERE EFFETTUATA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI (VED.PROCEDURE ALLEGATE).

PRESCRIZIONI PROCEDURE

OGNI CARICO DI PESO MAGGIORE DI 25,00 KG (UOMINI) _ 20,00 KG (DONNE) NON PUO ESSERE MANOVRATA A MANO DA UN SOLO OPERATORE E DEVE ESSERE MOVIMENTATO MEDIANTE USO DI: A.MEZZI MECCANICI MANUALI (CARRELLI)__ B.MEZZI MECCANICI MOTORIZZATI (TRASPALLETS/ELEVATORI).

2B.DOCUMENTAZIONE EDIFICIO PRESCRIZIONI/PROCEDURE.

VERIFICARE LA CONFORMITA'/REGOLARITA' DI TUTTE LE 'CERTIFICAZIONI' DEPOSITATE PRESSO UFFICIO LAVORI PUBBLICI DEL COMUNE.

LA DOCUMENTAZIONE DELL'EDIFICIO E' COSTITUITA DA:

1F.DOCUMENTAZIONE INDICANTE LA **REGOLARE ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI:**

- CERTIFICATO DI CONFORMITA' DI IMPIANTO ELETTRICO.
- CERTIFICATO DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO.
- CERTIFICATO DI CONFORMITA' IMPIANTO IDRAULICO.

2F.DOCUMENTAZIONE GENERALE:.

- CERTIFICATO DI IDONEITA' DELL'EDIFICIO.
- CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI CPI (DI OGNI PLESSO).
- PLANIMETRIE AGGIORNATE DI TUTTI I PLESSI.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

VERIFICARE ED AGGIORNARE L'ATTUALITA' E LA VALIDITA' DELLA 'DOCUMENTAZIONE'.

2C.PROGRAMMA DEGLI 'INTERVENTI PRIORITARI'

LA SCUOLA,
TRAMITE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER 'TUTELARE LA SALUTE
E SICUREZZA DEI LAVORATORI',
PROPONE L'ESECUZIONE DI QUESTI INTERVENTI PRIORITARI:

A.SOSTITUZIONE E/O PROTEZIONE (MEDIANTE PELLICOLA ADESIVA) DI TUTTI I 'VETRI FRAGILI' DEGLI INFISSI DEI VANI DELL'EDIFICIO (IN PARTICOLARE DI QUELLI POSTI AD UNA ALTEZZA INFERIORE A 1,40 M.) E DEGLI 'SPECCHI FRAGILI'
L'INTERVENTO PREVEDE LA SISTEMAZIONE E/O LA SOSTITUZIONE DI TUTTI I 'VETRI FRAGILI' E DI TUTTI GLI 'SPECCHI FRAGILI' CHE:
A.HANNO POCA RESISTENZA AGLI URTI - B.NON HANNO CAPACITA' DI TRATTENERE I PEZZI DI EVENTUALI VETRI ROTTI.

B.ANCORAGGI 'ARREDI' - LAVAGNE MOBILI.
L'INTERVENTO PREVEDE:
1.PREDISPORRE/SUPPORTARE GLI 'ANCORAGGI' DEGLI ARREDI.

2.SOSTITUIRE LE 'LAVAGNE MOBILI' CON 'LAVAGNE FISSE' POSTE SULLE PARETI.

C.SPORGENZE/ANGOLI/SPIGOLI PERICOLOSI

L'INTERVENTO PREVEDE:

___PROTEZIONE/ELIMINAZIONE DI TUTTI GLI 'ANGOLI/SPIGOLI' DEGLI ARREDI.

D.REGOLAMENTARE LE RINGHIERE.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..DELIMITARE: A.LE APERTURE DEL PARAPETTO - B.GLI SPAZI TRA IL PARAPETTO ED I CORRIMANO DELLE SCALE IN CORRISPONDENZA DEL BALLATOIO ESTERNO E DEL RETRO.

E.'ELEMENTI' NON STRUTTURALI PERICOLOSI.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), LE CONDIZIONI DELLE **MANIGLIE** DELLE PORTE INTERNE/ESTERNE DEI VANI DEL PLESSO.

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), **GLI INFISSI** (ANCORAGGI/SISTEMA DI APERTURA/ECC.) DEI VANI DEL PLESSO.

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), **GLI ANCORAGGI DI TUTTE LE PLAFONIERE.**

F.'SEGNALETICA DI SICUREZZA' ORIZZONTALE/VERTICALE E DEI 'PRESIDI ANTINCENDIO'.

L'INTERVENTO PROPOSTO:

INTEGRARE LA **SEGNALETICA DI SICUREZZA.**

G.'AREA ESTERNA'.

L'INTERVENTO PROPOSTO:

..SISTAMARE I 'TOMBINI'.

..PROGRAMMARE IDONEA MANUTENZIONE DEL 'VERDE (POTATURA PIANTE _ TAGLIO SIEPI)' IN GIRDINO.

H.CONTROLLO, PERIODICO, DELLE POSTAZIONI DI LAVORO (SCIVANIE/MATERIALI/VIDEOTERMINALI/ECC.)

L'INTERVENTO PREVEDE NELL'EDIFICIO:

..CONTROLLO PERIODICO (OGNI SEI MESI) **DELLE POSTAZIONI DI LAVORO: POSIZIONE DEGLI ARREDI _ POSIZIONE DEGLI ACCESSORI _ ECC..**

I.VERIFICARE (PERIODICAMENTE) LE USCITE DI SICUREZZA DEL PLESSO:

___L'INTERVENTO PREVEDE DI VERIFICARE (PERIODICAMENTE _ OGNI SEI MESI): A.L'IDONEITA' DELLE USCITE DI SICUREZZA' _ B.IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL '**MANIGLIONE ANTIPANICO**' DI OGNI 'USCITA DI SICUREZZA'.

L.VERIFICARE IL MICROCLIMA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.

**..CONTROLLO, PERIODICO — L'INTERVENTO PREVEDE NELL'EDIFICIO:
FUNZIONAMENTO DEGLI 'APPARECCHI DI REGOLAMENTAZIONE DEL
MICROCLIMA' NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.**

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.

ALLEGATO N.02

AL

'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'
(IN BASE AL D.LGS.81/08)

2A.VALUTAZIONE DEI RISCHI _ PRESCRIZIONI/PROCEDURE

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO _ PIANO DI EMERGENZA _ VALUTAZIONE 'RISCHIO
INCENDIO' _ ATTREZZATURE/SCHEDA DI SICUREZZA _ IMPIANTI _ RISCHI
GENERICI/RISCHI SPECIFICI

2B.DOCUMENTAZIONE EDIFICIO _ PRESCRIZIONI/PROCEDURE

2C.PROGRAMMA INTERVENTI PRIORITARI

SCUOLA DELL'INFANZIA 'FERRARIN'
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIORGIO GABER".

DOCUMENTO COMPOSTO DA 13 PAGINE.



- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



SCHEDA TECNICA
SCUOLA DELL'INFANZIA 'FERRARIN'
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CAMAIORE 2".

2A. VALUTAZIONE DEI RISCHI
PRESCRIZIONI/PROCEDURE.

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

LA "SCUOLA DELL' INFANZIA 'FERRARIN' POSTA IN VIA FERRARIN - FRAZIONE LIDO DI CAMAIORE - CAMAIORE (LU)" E' STATA ESEGUITA PRIMA DEL 14 GENNAIO 2008; CONSEGUENTEMENTE, NELLA PROGETTAZIONE DELL'OPERA, O NON SONO STATE CONSIDERATE LE NORME ATTUALMENTE VIGENTI PER IL DIMENSIONAMENTO DEGLI EDIFICI, O SONO STATE CONSIDERATE PARZIALMENTE LE ANALISI DEI CARICHI PER LE STRUTTURE DELLE ZONE SISMICHE.

AMBIENTI DELL' EDIFICIO

LA 'SCUOLA' E' COSTITUITA DA:

- A.UN EDIFICIO (PRINCIPALE) _PIANO TERRENO_ FORMATO DA:
 - 2 DISIMPEGNI
 - 4 AULE
 - 4 BLOCCHI SERVIZI IGIENICI
 - SALA INSEGNANTI
 - RIPOSTIGLIO
 - MENSA (REFETTORIO)_LOCALE COTTURA_DISPENSA
 - LOCALE CENTRALE TERMICA
- B.UN EDIFICIO FORMATO _PIANO TERRENO_ DA:
 - AULA_VANO ANNESSO ALL' AULA
- C.UN EDIFICIO FORMATO _PIANO TERRENO_ DA:
 - AULA_VANO ANNESSO ALL' AULA

RIFINITURE

..INTONACI: GLI 'INTONACI INTERNI ED ESTERNI' SONO IN UN DECENTE STATO DI CONSERVAZIONE.

..VERNICIATURA: LA 'VERNICIATURA DEGLI AMBIENTI' E' IN UN DECENTE STATO DI CONSERVAZIONE.

..PAVIMENTI: I 'PAVIMENTI INTERNI' DI TUTTI GLI AMBIENTI SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE --- I 'PAVIMENTI ESTERNI' SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.

..RIVESTIMENTI: I 'RIVESTIMENTI DEI BAGNI' SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE

..INFISSI: GLI 'INFISSI INTERNI' SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE --- GLI 'INFISSI ESTERNI' SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.

..FACCIATA DEL FABBRICATO: LA 'FACCIATA DEL FABBRICATO' E' IN UN DECENTE STATO DI CONSERVAZIONE.

STRUTTURE

LE STRUTTURE DI OGNI EDIFICIO SONO COSTITUITE DA:

- 'STRUTTURA IN ELEVATO': ESSE SONO REALIZZATE IN MURATURA PORTANTE.
- 'SOLAI': ESSI SONO REALIZZATI IN LATEROCEMENTO.
- 'COPERTURA A FALDE'; ESSE SONO REALIZZATE CON STRUTTURA PORTANTE IN LEGNO/LATEROCEMENTO.

__LA STRUTTURA SI PRESENTA INTEGRA IN OGNI SUA PARTE E NON SI EVIDENZIANO 'FESSURAZIONI' - 'CEDIMENTI' - 'DISSESTI TRA GLI ELEMENTI STRUTTURALI VERTICALI E GLI ELEMENTI STRUTTURALI ORIZZONTALI'.

**PIANO DI EMERGENZA.
AFFOLLAMENTO.
USCITE DI EMERGENZA.
PRESIDI ANTINCENDIO.**

PIANO DI EMERGENZA.

IL PLESSO HA UN PIANO DI EMERGENZA; ESSO E' COSTITUITO DA:

A.PIANTINE ATTUATIVE INDICANTI I PERCORSI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA.

B.SEGNALETICA DI SICUREZZA INDICANTE:

_.USCITE DI SICUREZZA.

_.UBICAZIONE 'ACCESSORI ANTINCENDIO'.

_.DIVIETO DI FUMO.

AFFOLLAMENTO.

NELL'EDIFICIO, IN OGNI SITUAZIONE DI ATTIVITA' OPERATIVA E' PREVISTO UN 'AFFOLLAMENTO' INFERIORE A 100 PERSONE.

USCITE DI EMERGENZA .

IL PLESSO HA 'USCITE DI EMERGENZA' AL PIANO TERRENO (OGNI USCITA DI SICUREZZA DEVE ESSERE MUNITA DI 'MANIGLIONE ANTIPANICO).

PRESIDI ANTINCENDIO.

NELL'EDIFICIO SONO POSIZIONATI QUESTI PRESIDI:

- ESTINTORI A POLVERE

- ESTINTORI A CO2

GLI 'ESTINTORI' E GLI 'IDRANTI' SONO SEGNALATI DA CARTELLI CHE AGEVOLANO LA LORO INDIVIDUAZIONE A DISTANZA; LA LORO POSIZIONE È SEGNALATA NELLE PLANIMETRIE AFFISSE NEI LOCALI.

**AREE/MATERIALI A 'RISCHIO INCENDIO'.
FONTI DI INNESCO.
GESTIONE DELLE EMERGENZE.
VALUTAZIONE 'RISCHIO INCENDIO'.**

AREE/MATERIALI A 'RISCHIO INCENDIO' LE AREE/MATERIALI A 'RISCHIO INCENDIO' SONO LE SEGUENTI:

- CENTRALE TERMICA

- QUADRI ELETTRICI

- APPARECCHIATURE ELETTRICHE/ELETTRONICHE (COMPUTER, ECC.)

- MATERIALE DI ARREDO E MATERIALE UTILIZZATO PER L'ATTIVITÀ (CARTA, CARTONE, ECC.)

- PICCOLE QUANTITÀ DI PRODOTTI INFIAMMABILI UTILIZZATI PER LA PULIZIA DEI LOCALI, CONSERVATE IN UN RIPOSTIGLIO CHIUSO E ACCESSIBILE ESCLUSIVAMENTE DAL PERSONALE DELLE PULIZIE.

FONTI DI INNESCO.

PRESSO LA 'SCUOLA DELL'INFANZIA' NON SI SVOLGONO ATTIVITÀ CHE COMPORTANO LA PRODUZIONE DI FIAMME LIBERE O SCINTILLE.

L'IMPIANTO ELETTRICO È DOTATO DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (E' INSTALLATO E DENUNCIATO L'IMPIANTO DI TERRA).

NEI LOCALI È VIETATO FUMARE.

GESTIONE DELLE EMERGENZE.

SONO STATI DESIGNATI GLI "ADDETTI ALLE EMERGENZE", I CUI NOMINATIVI SONO TRASMESSI AI LAVORATORI; AGLI 'ADDETTI' SPETTANO I COMPITI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE, EVACUAZIONE, LOTTA ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO.

GLI 'ADDETTI', AVENDO SEGUITO CORSI SPECIFICI, RISULTANO ADEGUATAMENTE FORMATI SECONDO QUANTO STABILITO DALLA NORMATIVA VIGENTE.

È STATO PREDISPOSTO IL PIANO DI EMERGENZA CON RELATIVE 'PLANIMETRIE ATTUATIVE'.

L'ALLARME VIENE DIFFUSO TRAMITE 'ACCESSORI DI SUPPORTO (TROMBE/FISCHIETTI/ECC.)'.

NEI LOCALI È INSTALLATA 'APPOSITA SEGNALETICA DI SICUREZZA E ANTINCENDIO' (VIE DI ESODO, PORTE ED USCITE DI EMERGENZA, ESTINTORI, ECC.).

PRESSO I SERVIZI IGIENICI BAMBINI È PRESENTE UNA 'CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO'.

VENGONO PERIODICAMENTE EFFETTUATE DELLE PROVE DI EMERGENZA E EVACUAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE PREVISTE NEL PIANO DI EMERGENZA.

VALUTAZIONE 'RISCHIO INCENDIO'.

LA 'SCUOLA DELL'INFANZIA', IN BASE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE ED ALLE SOSTANZE/ATTREZZATURE UTILIZZATE, È CLASSIFICATA A 'RISCHIO INCENDIO MEDIO'.

ARREDI - ATTREZZATURE - SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI.

'SCUOLA DELL'INFANZIA "FERRARIN"'

NELLE VARIE ZONE OPERATIVE È PREVISTO L'USO DI QUESTI ARREDI/ACCESSORI:

- SEDIE
- TAVOLI
- ARMADI/SCAFFALI
- PERSONAL COMPUTER/STAMPANTE
- CARRELLO
- ACCESSORI VARI

PRESCRIZIONI PROCEDURE

LE 'ATTREZZATURE' VENGONO UTILIZZATE NEL RISPETTO DEL 'LIBRETTO USO ED ISTRUZIONI' E DELLE 'PROCEDURE OPERATIVE' DEPOSITATO IN PROSSIMITÀ DEL MACCHINARIO (VED. ALLEGATO N.07).

GLI OPERATORI POSSONO UTILIZZARE UN ATTREZZO DOPO AVER ATTENTAMENTE PRESO IN VISIONE IL 'LIBRETTO DELLE ISTRUZIONI' CHE DEVE ESSERE PRESENTE NEL LUOGO DI LAVORO (NESSUN ATTREZZO/MACCHINARIO PUO' ESSERE UTILIZZATO IN ASSENZA DEL 'LIBRETTO USO ED ISTRUZIONI').

NESSUN ATTREZZO PUO' ESSERE MODIFICATO E/O TRASFORMATO E/O IN MANCANZA DI QUALCHE SUO ACCESSORIO.

L'USO DELLE 'PROLUNGHE' DEVE ESSERE EFFETTUATO NEL RISPETTO DELLE NORME ED IN PARTICOLARE DEVE ESSERE RIDOTTO AL 'MINIMO TEMPO NECESSARIO' (DURANTE L'USO LA 'PROLUNGA' DEVE ESSERE

SROTOLATA E DEVE ESSERE POSTA IN LUOGHI DOVE NON E' PREVISTO IL PASSAGGIO DI OPERATORI E DI MEZZI).

__NON E' PREVISTO, DURANTE LE FASI LAVORATIVE, L'USO DI 'PRODOTTI PERICOLOSI'.

__TUTTI GLI (EVENTUALI) 'PRODOTTI PERICOLOSI' SARANNO UTILIZZATI NEL RISPETTO DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' E DELLE 'PROCEDURE OPERATIVE'.

__GLI OPERATORI POSSONO UTILIZZARE UN 'PRODOTTO' DOPO AVER ATTENTAMENTE PRESO IN VISIONE LE 'SCHEDE DI SICUREZZA' CHE DEVONO ESSERE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO (NESSUN PRODOTTO PUO' ESSERE UTILIZZATO IN ASSENZA DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA').

__I DIPENDENTI DELLA SCUOLA DEVONO UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

__I DIPENDENTI SCUOLA NON DEVONO 'PRESTARE/DARE IN USO' ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE AD 'OPERATORI DI DITTE ESTERNE'.

RISCHI GENERICI. RISCHI SPECIFICI.

RISCHI GENERICI_A_.

A.PRESENZA DI 'VETRI FRAGILI' E 'SPECCHI FRAGILI'.

__REGOLAMENTARE INFISSI (ANCORAGGI _ APERTURA).

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

A_SOSTITUZIONE E/O PROTEZIONE (MEDIANTE PELLICOLA ADESIVA) DI TUTTI I 'VETRI FRAGILI' DEGLI INFISSI, DI OGNI VANO (IN PARTICOLARE DI QUELLI POSTI AD UNA ALTEZZA INFERIORE A 1,40 M.) E DEGLI 'SPECCHI FRAGILI'.

__L'INTERVENTO PROPOSTO: LA SISTEMAZIONE E/O LA SOSTITUZIONE DI TUTTI I 'VETRI FRAGILI' E DEGLI 'SPECCHI FRAGILI' CHE: A.HANNO POCA RESISTENZA AGLI URTI - B.NON HANNO CAPACITA' DI TRATTENERE I PEZZI DI EVENTUALI VETRI ROTTI.

__FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' IN PRESENZA DI 'VETRI FRAGILI' E DI 'SPECCHI FRAGILI'.

I.R.= 8

B_VERIFICARE/REGOLAMENTARE INFISSI: 1.VERIFICARE GLI 'ANCORAGGI' DEGLI INFISSI __ 2.REGOLAMENTARE E LIMITARE LE 'APERTURE DELLE ANTE VERSO L'INTERNO.

__L'INTERVENTO PROPOSTO:

1.VERIFICARE PERIODICAMENTE GLI 'ANCORAGGI' DEGLI INFISSI.

2.PREDISPORRE 'DISPOSITIVI DI FERMO' DELLE ANTE DEGLI INFISSI.

__FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' IN PRESENZA DEGLI 'INFISSI'.

I.R.= 4

B.ANCORAGGI 'ARREDI' - LAVAGNE MOBILI.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), GLI ANCORAGGI DEGLI 'ARREDI'.

..ANCORARE LE 'LAVAGNE' MOBILI.

L'INTERVENTO PROPOSTO:

1.PREDISPORRE/SUPPORTARE GLI 'ANCORAGGI' DEGLI ARREDI.

2.SOSTITUIRE LE 'LAVAGNE MOBILI' CON 'LAVAGNE FISSE' POSTE SULLE PARETI.

FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' IN PRESENZA DI 'ARREDI POCO/NON ANCORATI' E 'LAVAGNE' MOBILI.

I.R.= 4

C.SPORGENZE/ANGOLI/SPIGOLI PERICOLOSI

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..ELIMINARE E/O PROTEGGERE LE "SPORGENZE", GLI "ANGOLI" E GLI "SPIGOLI" (ANGOLI - PARETI/COLONNE/DAVANZALI - ARREDI - POZZETTI - TERMOSIFONI - CASSETTE IDRANTI) ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO.

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), LA PRESENZA/IDONEITA'/INTEGRITA' DELLE PROTEZIONI DI: SPORGENZE/ANGOLI/SPIGOLI (ANGOLI - PARETI/COLONNE/DAVANZALI - ARREDI - POZZETTI - TERMOSIFONI) ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO.

L'INTERVENTO PROPOSTO:

___PROTEZIONE/ELIMINAZIONE DI TUTTI GLI 'ANGOLI/SPIGOLI' DEGLI ARREDI.

FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' IN PRESENZA DI 'SPORGENZE/ANGOLI/SPIGOLI' 'NON PROTETTI' O 'PROTETTI MALE'.

I.R.= 4

D.REGOLAMENTARE LE RINGHIERE.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..REGOLAMENTARE I PARAPETTI DEI 'BALLATOI'..

INTERVENTO PROPOSTO:

..DELIMITARE: A.LE APERTURE DEL PARAPETTO - B.GLI SPAZI TRA IL PARAPETTO ED I CORRIMANO DELLE SCALE IN CORRISPONDENZA DEL BALLATOIO ESTERNO E DEL RETRO.

FARE ATTENZIONE DURANTE 'ATTIVITA' IN PROSSIMITA' DEI 'BALLATOI' E DEL RETRO.

I.R.= 4

E.'ELEMENTI' NON STRUTTURALI PERICOLOSI.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), LE CONDIZIONI DELLE MANIGLIE DELLE PORTE INTERNE/ESTERNE DEI VANI DEL PLESSO.

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), GLI INFISSI (ANCORAGGI/SISTEMA DI APERTURA/ECC.) DEI VANI DEL PLESSO.

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), GLI ANCORAGGI DI TUTTE LE PLAFONIERE.

FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' IN PRESENZA DI 'MANIGLIE/INFISSI DIFETTOSI' E DI 'PLAFONIERE ANCORATE MALE'.

I.R.= 4

F. 'SEGNALETICA DI SICUREZZA' ORIZZONTALE/VERTICALE E DEI 'PRESIDI ANTINCENDIO'.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

VERIFICARE/INTEGRARE LA SEGNALETICA DI SICUREZZA INDICANTE: VIE DI ESODO / USCITE DI SICUREZZA / PRESIDIO PRONTO SOCCORSO / PRESIDIO TELEFONICO - NUMERI UTILI / PRESIDI ANTINCENDIO (ESTINTORI - IDRANTI - ECC.) / DIVIETO DI FUMO / ECC.

L'INTERVENTO PROPOSTO:

INTEGRARE LA SEGNALETICA DI SICUREZZA.

FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' NEI VANI IN CUI LA 'SEGNALETICA' E' INSUFFICIENTE.

I.R.= 4

G. 'AREA ESTERNA'.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..PRESENZA DI PANCHINE METALLICHE ESTERNE PERICOLOSE.
..PREDISPORRE IDONEA MANUTENZIONE DEL 'VERDE (POTATURA PIANTE _ TAGLIO SIEPI)' IN GIARDINO.

L'INTERVENTO PROPOSTO:

..SOSTITUIRE LE PANCHINE METALLICHE ESTERNE (REALIZZATE CON ELEMENTI SPORGENTI.).

..PROGRAMMARE IDONEA MANUTENZIONE DEL 'VERDE (POTATURA PIANTE _ TAGLIO SIEPI)' IN GIARDINO.

FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA': A.PRESSO LE PANCHINE METALLICHE _ B.IN GIARDINO IN PRESENZA DI 'PIANTE/SIEPI' CON ELEMENTI PERICOLOSI (RAMI/ARBUSTI).

I.R.= 4

RISCHI GENERICI_B_.

(VEDERE ANALISI 'RISCHI GENERICI' DELLA RELAZIONE GENERALE DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI').

PRESCRIZIONI_

LA 'VALUTAZIONE DI OGNI RISCHIO' DEVE ESSERE AGGIORNATA ALMENO OGNI DODICI MESI'.

01B.BARRIERE ARCHITETTONICHE.

L'EDIFICIO, IN BASE ALLA L.13/89 E SUCCESIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, E' ADATTABILE IN OGNI VANO ALL'ABBATTIMENTO DELLE 'BARRIERE ARCHITETTONICHE'.

02B.RISCHIO ELETTROCUZIONE.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' IL 'RISCHIO DI ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI A ELETTROCUZIONE' E' BASSO_

I.R.=1.

03B.AGENTI CANCEROGENI.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON UTILIZZANO SOSTANZE CHE ESPONGONO GLI OPERATORI A 'RISCHIO CANCEROGENO'__

I.R.=0.

04B.CONDIZIONI IGIENICHE.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI OPERANO IN 'CONDIZIONI IGIENICHE' IDONEE.

I.R.=0.

05B.RISCHI DI ESPOSIZIONE DEL LAVORATORE CONSEGUENTI ALL'AVANZARE DELL'ETA.

OGNI LAVORATORE EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA SANITARIA', PREVISTA PER LA PROPRIA ATTIVITA', NEL TOTALE RISPETTO DELLE NORME VIGENTI; IL 'MEDICO COMPETENTE', QUANDO RILASCIA IL 'CERTIFICATO DI IDONEITA', INDICA EVENTUALI PRESCRIZIONI INDIRIZZATE AL 'LAVORATORE' PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA MANSIONE.

PRESCRIZIONI PROCEDURE

OGNI 'LAVORATORE' DEVE RISPETTARE TOTALMENTE LE 'PRESCRIZIONI (EVENTUALI)' INDICATE NEL CERTIFICATO DI IDONEITA' RILASCIATO DAL 'MEDICO COMPETENTE'.

I.R.=0.

06B.RISCHI DI ESPOSIZIONE DEL LAVORATORE CONSEGUENTI AL DIFFERENTE GENERE (UOMO/DONNA).

OGNI LAVORATORE (UOMO/DONNA) EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA SANITARIA', PREVISTA PER LA PROPRIA ATTIVITA', NEL TOTALE RISPETTO DELLE NORME VIGENTI; IL 'MEDICO COMPETENTE', QUANDO RILASCIA IL 'CERTIFICATO DI IDONEITA', INDICA ANCHE LE EVENTUALI PRESCRIZIONI (DOVUTE ALLA DIFFERENZA DI SESSO) INDIRIZZATE AL 'LAVORATORE (UOMO/DONNA)' PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA MANSIONE.

PRESCRIZIONI PROCEDURE

OGNI 'LAVORATORE (UOMO/DONNA)' DEVE RISPETTARE TOTALMENTE LE 'PRESCRIZIONI (EVENTUALI)' INDICATE NEL CERTIFICATO DI IDONEITA' RILASCIATO DAL 'MEDICO COMPETENTE'.

I.R.=0.

07B.USO SOSTANZE PERICOLOSE.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON UTILIZZANO SOSTANZE PERICOLOSE.

I.R.=0.

08B.AMIANTO.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A RESPIRARE 'POLVERI DI AMAIANTO'.

I.R.=0.

09B.MICROCLIMA.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI OPERANO IN CONDIZIONI DI 'MICROCLIMA' IDONEE__

I.R.=2.

10B. ILLUMINAZIONE

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI OPERANO IN CONDIZIONI DI 'ILLUMINAZIONE' IDONEA__

I.R.=2.

11B. SOSTANZE ESPLOSIVE.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON UTILIZZANO SOSTANZE ESPLOSIVE.

I.R.=0.

12B. LAVORATORI MINORI.

NON SONO PREVISTI 'LAVORATORI MINORI'.

I.R.=0.

13B. RISCHI CONNESSI A DIFFERENZA DI ETA'.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A 'RISCHI DOVUTI A DIFFERENZA DI ETA'.

I.R.=0.

14B. RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DI LAVORATORI DA ALTRI PAESI.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A 'RISCHI DOVUTI ALLA PROVENIENZA DI LAVORATORI DA ALTRI PAESI (ATTUALMENTE NELL'AMMINISTRAZIONE NON SVOLGONO ATTIVITA' LAVORATORI STRANIERI).

I.R.=0.

15B. CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE.

TUTTE LE DITTE/LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PRIMA DI INIZIARE OGNI ATTIVITA' RICEVONO (IN BASE ALL'ART.26 DEL D.Lgs.81/08) QUESTA DOCUMENTAZIONE: A.PROCEDURE OPERATIVE __ B.RISCHI SPECIFICI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO __ C.ELENCO RISCHI INTERFERENZIALI (EVENTUALI)
(VED.ALLEGATO N.09).

16B. RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO - RISCHIO DI SEPPELLIMENTO.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A 'RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO' ED AL 'RISCHIO DI SEPPELLIMENTO'.

I.R.=0.

RISCHI SPECIFICI (VED.ALLEGATO N.03: 'RISCHI SPECIFICI').

_RISCHIO RUMORE.

_RISCHIO CHIMICO.

_RISCHIO VIBRAZIONE.

_RISCHIO BIOLOGICO.

_RISCHIO BURN_OUT.

_RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO.

_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.
_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.
_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.
_RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.
_USO DI VIDEOTERMINALI.
_MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

PRESCRIZIONI

_LA 'VALUTAZIONE DI OGNI RISCHIO' DEVE ESSERE AGGIORNATA ALMENO OGNI DODICI MESI'.

_RISCHIO RUMORE.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO RUMORE__DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON EFFETTUANO ATTIVITA' CHE ESPONGONO A 'RISCHIO RUMORE' (IL RUMORE PRODOTTO E' SEMPRE INFERIORE AD 80 DECIBEL)_

I.R.=0.

_RISCHIO CHIMICO.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO CHIMICO__DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RISCHIO CHIMICO'__

I.R.=0.

_RISCHIO VIBRAZIONI.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO VIBRAZIONI__DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON EFFETTUANO ATTIVITA' CHE ESPONGONO A 'RISCHIO VIBRAZIONI' (LE 'VIBRAZIONI' PRODOTTE DALLE ATTREZZATURE PRODOTTE DURANTE LE LAVORAZIONI SONO INFERIORI AI 'VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE FISSATI DALLE NORME')__

I.R.=0.

_RISCHIO BIOLOGICO.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO BIOLOGICO__DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RISCHIO BIOLOGICO'__

I.R.=0.

_RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO.

DALLE INDAGINI EFFETTUATE IN RELAZIONE AGLI INDICI CONSIDERATI, EMERGE CHE IL RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO NON E' PRESENTE. LA VALUTAZIONE VERRA' AGGIORNATA ENTRO MARZO 2012.

_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO BIOLOGICO__DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'__

I.R.=0.

_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI A A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'__DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'__

I.R.=0.

_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'__DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I

LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'__

I.R.=0.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'__DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'__

I.R.=0.

USO DI VIDEOTERMINALI.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI UTILIZZANO, NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI, IN MODO IDONEO I 'VIDEOTERMINALI'.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

DURANTE L'USO DI 'VIDEOTERMINALI' RISPETTARE TUTTE LE NORME VIGENTI RELATIVAMENTE A:

__UTILIZZO DELLE 'COMPONENTI/ACCESSORI DEL COMPUTER (TAVOLO DA LAVORO-TASTIERA-MONITOR-SEDIA-PORTA_DOCUMENTI-POGGIAPIEDI-ECC.)'

__UTILIZZO DI OGNI COMPONENTE DELL''IMPIANTO ELETTRICO'

__'POSTAZIONE LAVORATIVA'.

__'I VIDEOTERMINALISTI IN SEGRETERIA DEVONO SOTTOPORSI A SORVEGLIANZA SANITARIA'.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

__LA 'MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI' VIENE E DEVE ESSERE EFFETTUATA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI (VED.PROCEDURE ALLEGATE).

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

OGNI CARICO DI PESO MAGGIORE DI 25,00 KG (UOMINI) _ 20,00 KG (DONNE) NON PUO ESSERE MANOVRATA A MANO DA UN SOLO OPERATORE E DEVE ESSERE MOVIMENTATO MEDIANTE USO DI: A.MEZZI MECCANICI MANUALI (CARRELLI)__ B.MEZZI MECCANICI MOTORIZZATI (TRASPALLETS/ELEVATORI).

2B.DOCUMENTAZIONE EDIFICIO _ PRESCRIZIONI/PROCEDURE.

__VERIFICARE LA CONFORMITA'/REGOLARITA' DI TUTTE LE 'CERTIFICAZIONI' DEPOSITATE PRESSO UFFICIO LAVORI PUBBLICI DEL COMUNE.

LA DOCUMENTAZIONE DELL'EDIFICIO E' COSTITUITA DA:

1F.DOCUMENTAZIONE INDICANTE LA REGOLARE ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI:

- CERTIFICATO DI CONFORMITA' DI IMPIANTO ELETTRICO.
- CERTIFICATO DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO (.
- CERTIFICATO DI CONFORMITA' IMPIANTO IDRAULICO.

2F.DOCUMENTAZIONE GENERALE:.

- CERTIFICATO DI IDONEITA' DELL'EDIFICIO.
- CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI CPI (DI OGNI PLESSO).
- PLANIMETRIE AGGIORNATE DI TUTTI I PLESSI.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

VERIFICARE ED AGGIORNARE L'ATTUALITA' E LA VALIDITA' DELLA 'DOCUMENTAZIONE'.

2C. PROGRAMMA DEGLI 'INTERVENTI PRIORITARI'

LA SCUOLA,
TRAMITE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER 'TUTELARE LA SALUTE
E SICUREZZA DEI LAVORATORI',
PROPONE L'ESECUZIONE DI QUESTI INTERVENTI PRIORITARI:

**A. SOSTITUZIONE E/O PROTEZIONE (MEDIANTE PELLICOLA ADESIVA)
DI TUTTI I 'VETRI FRAGILI' DEGLI INFISSI DEI VANI
DELL'EDIFICIO (IN PARTICOLARE DI QUELLI POSTI AD UNA
ALTEZZA INFERIORE A 1,40 M.) E DEGLI 'SPECCHI FRAGILI'**
__L'INTERVENTO PREVEDE LA SISTEMAZIONE E/O LA SOSTITUZIONE DI
TUTTI I 'VETRI FRAGILI' E DI TUTTI GLI 'SPECCHI FRAGILI' CHE:
A. HANNO POCA RESISTENZA AGLI URTI - B. NON HANNO CAPACITA' DI
TRATTENERE I PEZZI DI EVENTUALI VETRI ROTTI.

B. ANCORAGGI 'ARREDI' - LAVAGNE MOBILI.
__L'INTERVENTO PREVEDE:
1. PREDISPORRE/SUPPORTARE GLI 'ANCORAGGI' DEGLI ARREDI.
2. SOSTITUIRE LE 'LAVAGNE MOBILI' CON 'LAVAGNE FISSE' POSTE SULLE
PARETI.

C. SPORGENZE/ANGOLI/SPIGOLI PERICOLOSI
__L'INTERVENTO PREVEDE:
__PROTEZIONE/ELIMINAZIONE DI TUTTI GLI 'ANGOLI/SPIGOLI' DEGLI
ARREDI.

D. 'ELEMENTI' NON STRUTTURALI PERICOLOSI.
PRESCRIZIONI_PROCEDURE
..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), LE CONDIZIONI
DELLE **MANIGLIE** DELLE PORTE INTERNE/ESTERNE DEI VANI DEL PLESSO.
..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), **GLI INFISSI**
(ANCORAGGI/SISTEMA DI APERTURA/ECC.) DEI VANI DEL PLESSO.
..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), **GLI ANCORAGGI DI
TUTTE LE PLAFONIERE.**

E. 'AREA ESTERNA'.
__L'INTERVENTO PROPOSTO:
..PROGRAMMARE IDONEA MANUTENZIONE DEL 'VERDE (POTATURA PIANTE _
TAGLIO SIEPI)' IN GIRDINO.

**F. CONTROLLO, PERIODICO, DELLE POSTAZIONI DI LAVORO
(SCIVANIE/MATERIALI/VIDEOTERMINALI/ECC.)**
__L'INTERVENTO PREVEDE NELL'EDIFICIO:

..CONTROLLO PERIODICO (OGNI SEI MESI) DELLE POSTAZIONI DI LAVORO: POSIZIONE DEGLI ARREDI _ POSIZIONE DEGLI ACCESSORI _ ECC..

**G.VERIFICARE (PERIODICAMENTE) LE USCITE DI SICUREZZA DEL PLESSO:
__L'INTERVENTO PREVEDE DI VERIFICARE (PERIODICAMENTE _ OGNI SEI MESI): A.L'IDONEITA' DELLE USCITE DI SICUREZZA' _ B.IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL 'MANIGLIONE ANTIPANICO' DI OGNI 'USCITA DI SICUREZZA'.**

**H.VERIFICARE IL MICROCLIMA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.
__L'INTERVENTO PREVEDE NELL'EDIFICIO:
..CONTROLLO, PERIODICO _ OGNI SEI MESI, DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEGLI 'APPARECCHI DI REGOLAMENTAZIONE DEL MICROCLIMA' NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.**

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.

ALLEGATO N.02

AL

'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'
(IN BASE AL D.LGS.81/08)

2A.VALUTAZIONE DEI RISCHI _ PRESCRIZIONI/PROCEDURE

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO _ PIANO DI EMERGENZA _ VALUTAZIONE 'RISCHIO
INCENDIO' _ ATTREZZATURE/SCHEDA DI SICUREZZA _ IMPIANTI _ RISCHI
GENERICI/RISCHI SPECIFICI

2B.DOCUMENTAZIONE EDIFICIO _ PRESCRIZIONI/PROCEDURE

2C.PROGRAMMA INTERVENTI PRIORITARI

SCUOLA PRIMARIA 'CARDUCCI'

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "GIORGIO GABER".

DOCUMENTO COMPOSTO DA 13 PAGINE.



- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



SCHEDA TECNICA
SCUOLA PRIMARIA 'CARDUCCI'
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CAMAIORE 2".

2A. VALUTAZIONE DEI RISCHI
PRESCRIZIONI/PROCEDURE.

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

LA "SCUOLA PRIMARIA 'CARDUCCI' POSTA IN VIA DELLA GRONDA - FRAZIONE LIDO DI CAMAIORE - CAMAIORE (LU)" E' STATA ESEGUITA PRIMA DEL 14 GENNAIO 2008; CONSEGUENTEMENTE, NELLA PROGETTAZIONE DELL'OPERA, O NON SONO STATE CONSIDERATE LE NORME ATTUALMENTE VIGENTI PER IL DIMENSIONAMENTO DEGLI EDIFICI, O SONO STATE CONSIDERATE PARZIALMENTE LE ANALISI DEI CARICHI PER LE STRUTTURE DELLE ZONE SISMICHE.

AMBIENTI DELL' EDIFICIO

LA 'SCUOLA' E' COSTITUITA DA UN EDIFICIO FORMATO DA:

PIANO TERRENO

- 2 CORRIDOI _ DISIMPEGNO
- 5 AULE
- AULA PITTURA/ AULA LETTURA
- AULA GIOCHI
- AULA INSEGNANTI
- AULA AUDIOVISIVI
- BIBLIOTECA
- 6 BLOCCHI SERVIZI IGIENICI
- RIPOSTIGLIO
- 2 LOCALI MENSA (REFETTORI) _ 5 LOCALI 'SERVIZI MENSA'
- LOCALE CENTRALE TERMICA

RIFINITURE

..INTONACI: GLI 'INTONACI INTERNI ED ESTERNI' SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.

..VERNICIATURA: LA 'VERNICIATURA DEGLI AMBIENTI' E' IN UN DECENTE STATO DI CONSERVAZIONE.

..PAVIMENTI: I 'PAVIMENTI INTERNI' DI TUTTI GLI AMBIENTI SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE --- I 'PAVIMENTI ESTERNI' SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.

..RIVESTIMENTI: I 'RIVESTIMENTI DEI BAGNI' SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE

..INFISSI: GLI 'INFISSI INTERNI' SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE --- GLI 'INFISSI ESTERNI' SONO IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.

..FACCIATA DEL FABBRICATO: LA 'FACCIATA DEL FABBRICATO' E' IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.

STRUTTURE

LE STRUTTURE SONO COSTITUITE DA:

- 'STRUTTURA IN ELEVATO': ESSA E' REALIZZATA IN MURATURA PORTANTE.
- 'SOLAI': ESSI SONO REALIZZATI IN LATEROCEMENTO.
- 'COPERTURA A FALDE'; ESSA E' REALIZZATA CON SOLAIO IN LATEROCEMENTO.

__LA STRUTTURA SI PRESENTA INTEGRA IN OGNI SUA PARTE E NON SI EVIDENZIANO 'FESSURAZIONI' - 'CEDIMENTI' - 'DISSESTI TRA GLI ELEMENTI STRUTTURALI VERTICALI E GLI ELEMENTI STRUTTURALI ORIZZONTALI'.

**PIANO DI EMERGENZA.
AFFOLLAMENTO.
USCITE DI EMERGENZA.
PRESIDI ANTINCENDIO.**

PIANO DI EMERGENZA.

IL PLESSO HA UN PIANO DI EMERGENZA; ESSO E' COSTITUITO DA:

A.PIANTINE ATTUATIVE INDICANTI I PERCORSI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA.

B.SEGNALETICA DI SICUREZZA INDICANTE:

_.USCITE DI SICUREZZA.

_.UBICAZIONE 'ACCESSORI ANTINCENDIO'.

_.DIVIETO DI FUMO.

AFFOLLAMENTO.

NELL'EDIFICIO, IN OGNI SITUAZIONE DI ATTIVITA' OPERATIVA E' PREVISTO UN 'AFFOLLAMENTO' SUPERIORE A 100 PERSONE.

USCITE DI EMERGENZA .

IL PLESSO HA 'USCITE DI EMERGENZA' AL PIANO TERRENO (OGNI USCITA DI SICUREZZA DEVE ESSERE MUNITA DI 'MANIGLIONE ANTIPANICO).

PRESIDI ANTINCENDIO.

NELL'EDIFICIO SONO POSIZIONATI QUESTI PRESIDI:

- ESTINTORI A POLVERE

- ESTINTORI A CO2

GLI 'ESTINTORI' E GLI 'IDRANTI' SONO SEGNALATI DA CARTELLI CHE AGEVOLANO LA LORO INDIVIDUAZIONE A DISTANZA; LA LORO POSIZIONE È SEGNALATA NELLE PLANIMETRIE AFFISSE NEI LOCALI.

**AREE/MATERIALI A 'RISCHIO INCENDIO'.
FONTI DI INNESCO.
GESTIONE DELLE EMERGENZE.
VALUTAZIONE 'RISCHIO INCENDIO'.**

AREE/MATERIALI A 'RISCHIO INCENDIO' LE AREE/MATERIALI A 'RISCHIO INCENDIO' SONO LE SEGUENTI:

- CENTRALE TERMICA

- QUADRI ELETTRICI

- APPARECCHIATURE ELETTRICHE/ELETTRONICHE (COMPUTER, ECC.)

- MATERIALE DI ARREDO E MATERIALE UTILIZZATO PER L'ATTIVITÀ (CARTA, CARTONE, ECC.)

- PICCOLE QUANTITÀ DI PRODOTTI INFIAMMABILI UTILIZZATI PER LA PULIZIA DEI LOCALI, CONSERVATE IN UN RIPOSTIGLIO CHIUSO E ACCESSIBILE ESCLUSIVAMENTE DAL PERSONALE DELLE PULIZIE.

FONTI DI INNESCO.

PRESSO LA 'SCUOLA PRIMARIA' NON SI SVOLGONO ATTIVITÀ CHE COMPORTANO LA PRODUZIONE DI FIAMME LIBERE O SCINTILLE.

L'IMPIANTO ELETTRICO È DOTATO DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (E' INSTALLATO E DENUNCIATO L'IMPIANTO DI TERRA).

NEI LOCALI È VIETATO FUMARE.

GESTIONE DELLE EMERGENZE.

SONO STATI DESIGNATI GLI "ADDETTI ALLE EMERGENZE", I CUI NOMINATIVI SONO TRASMESSI AI LAVORATORI; AGLI 'ADDETTI' SPETTANO I COMPITI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE, EVACUAZIONE, LOTTA ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO.

GLI 'ADDETTI', AVENDO SEGUITO CORSI SPECIFICI, RISULTANO ADEGUATAMENTE FORMATI SECONDO QUANTO STABILITO DALLA NORMATIVA VIGENTE.

È STATO PREDISPOSTO IL PIANO DI EMERGENZA CON RELATIVE 'PLANIMETRIE ATTUATIVE'.

L'ALLARME VIENE DIFFUSO TRAMITE 'ACCESSORI DI SUPPORTO (TROMBE/FISCHIETTI/ECC.)'.

NEI LOCALI È INSTALLATA 'APPOSITA SEGNALETICA DI SICUREZZA E ANTINCENDIO' (VIE DI ESODO, PORTE ED USCITE DI EMERGENZA, ESTINTORI, ECC.).

PRESSO I SERVIZI IGIENICI BAMBINI È PRESENTE UNA 'CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO'.

VENGONO PERIODICAMENTE EFFETTUATE DELLE PROVE DI EMERGENZA E EVACUAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE PREVISTE NEL PIANO DI EMERGENZA.

VALUTAZIONE 'RISCHIO INCENDIO'.

LA 'SCUOLA PRIMARIA "CARDUCCI"', IN BASE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE ED ALLE SOSTANZE/ATTREZZATURE UTILIZZATE, È CLASSIFICATA A 'RISCHIO INCENDIO MEDIO'.

ARREDI - ATTREZZATURE - SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI.

'SCUOLA PRIMARIA "CARDUCCI"'

NELLE VARIE ZONE OPERATIVE È PREVISTO L'USO DI QUESTI ARREDI/ACCESSORI:

- SEDIE
- TAVOLI
- ARMADI/SCAFFALI
- PERSONAL COMPUTER/STAMPANTE
- CARRELLO
- ACCESSORI VARI

PRESCRIZIONI PROCEDURE

LE 'ATTREZZATURE' VENGONO UTILIZZATE NEL RISPETTO DEL 'LIBRETTO USO ED ISTRUZIONI' E DELLE 'PROCEDURE OPERATIVE' DEPOSITATO IN PROSSIMITÀ DEL MACCHINARIO (VED. ALLEGATO N.07).

GLI OPERATORI POSSONO UTILIZZARE UN ATTREZZO DOPO AVER ATTENTAMENTE PRESO IN VISIONE IL 'LIBRETTO DELLE ISTRUZIONI' CHE DEVE ESSERE PRESENTE NEL LUOGO DI LAVORO (NESSUN ATTREZZO/MACCHINARIO PUO' ESSERE UTILIZZATO IN ASSENZA DEL 'LIBRETTO USO ED ISTRUZIONI').

NESSUN ATTREZZO PUO' ESSERE MODIFICATO E/O TRASORMATO E/O IN MANCANZA DI QUALCHE SUO ACCESSORIO.

L'USO DELLE 'PROLUNGHE' DEVE ESSERE EFFETTUATO NEL RISPETTO DELLE NORME ED IN PARTICOLARE DEVE ESSERE RIDOTTO AL 'MINIMO TEMPO NECESSARIO' (DURANTE L'USO LA 'PROLUNGA' DEVE ESSERE

SROTOLATA E DEVE ESSERE POSTA IN LUOGHI DOVE NON E' PREVISTO IL PASSAGGIO DI OPERATORI E DI MEZZI).

__NON E' PREVISTO, DURANTE LE FASI LAVORATIVE, L'USO DI 'PRODOTTI PERICOLOSI'.

__TUTTI GLI (EVENTUALI) 'PRODOTTI PERICOLOSI' SARANNO UTILIZZATI NEL RISPETTO DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' E DELLE 'PROCEDURE OPERATIVE'.

__GLI OPERATORI POSSONO UTILIZZARE UN 'PRODOTTO' DOPO AVER ATTENTAMENTE PRESO IN VISIONE LE 'SCHEDE DI SICUREZZA' CHE DEVONO ESSERE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO (NESSUN PRODOTTO PUO' ESSERE UTILIZZATO IN ASSENZA DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA').

__I DIPENDENTI DELLA SCUOLA DEVONO UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

__I DIPENDENTI SCUOLA NON DEVONO 'PRESTARE/DARE IN USO' ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE AD 'OPERATORI DI DITTE ESTERNE'.

RISCHI GENERICI. RISCHI SPECIFICI.

RISCHI GENERICI_A_.

A.PRESENZA DI 'VETRI FRAGILI' E 'SPECCHI FRAGILI'.

__REGOLAMENTARE INFISSI (ANCORAGGI _ APERTURA).

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

A_SOSTITUZIONE E/O PROTEZIONE (MEDIANTE PELLICOLA ADESIVA) DI TUTTI I 'VETRI FRAGILI' DEGLI INFISSI, DI OGNI VANO (IN PARTICOLARE DI QUELLI POSTI AD UNA ALTEZZA INFERIORE A 1,40 M.) E DEGLI 'SPECCHI FRAGILI'.

__L'INTERVENTO PROPOSTO: LA SISTEMAZIONE E/O LA SOSTITUZIONE DI TUTTI I 'VETRI FRAGILI' E DEGLI 'SPECCHI FRAGILI' CHE: A.HANNO POCA RESISTENZA AGLI URTI - B.NON HANNO CAPACITA' DI TRATTENERE I PEZZI DI EVENTUALI VETRI ROTTI.

__FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' IN PRESENZA DI 'VETRI FRAGILI' E DI 'SPECCHI FRAGILI'.

I.R.= 8

B_VERIFICARE/REGOLAMENTARE INFISSI: 1.VERIFICARE GLI 'ANCORAGGI' DEGLI INFISSI __ 2.REGOLAMENTARE E LIMITARE LE 'APERTURE DELLE ANTE VERSO L'INTERNO.

__L'INTERVENTO PROPOSTO:

1.VERIFICARE PERIODICAMENTE GLI 'ANCORAGGI' DEGLI INFISSI.

2.PREDISPORRE 'DISPOSITIVI DI FERMO' DELLE ANTE DEGLI INFISSI.

__FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' IN PRESENZA DEGLI 'INFISSI'.

I.R.= 4

B.ANCORAGGI 'ARREDI' - LAVAGNE MOBILI.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), GLI ANCORAGGI DEGLI 'ARREDI'.

..ANCORARE LE 'LAVAGNE' MOBILI.

L'INTERVENTO PROPOSTO:

1.PREDISPORRE/SUPPORTARE GLI 'ANCORAGGI' DEGLI ARREDI.

2.SOSTITUIRE LE 'LAVAGNE MOBILI' CON 'LAVAGNE FISSE' POSTE SULLE PARETI.

FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' IN PRESENZA DI 'ARREDI POCO/NON ANCORATI' E 'LAVAGNE' MOBILI.

I.R.= 4

C.SPORGENZE/ANGOLI/SPIGOLI PERICOLOSI

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..ELIMINARE E/O PROTEGGERE LE "SPORGENZE", GLI "ANGOLI" E GLI "SPIGOLI" (ANGOLI - PARETI/COLONNE/DAVANZALI - ARREDI - POZZETTI - TERMOSIFONI - CASSETTE IDRANTI) ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO.

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), LA PRESENZA/IDONEITA'/INTEGRITA' DELLE PROTEZIONI DI: SPORGENZE/ANGOLI/SPIGOLI (ANGOLI - PARETI/COLONNE/DAVANZALI - ARREDI - POZZETTI - TERMOSIFONI) ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO.

L'INTERVENTO PROPOSTO:

___.PROTEZIONE/ELIMINAZIONE DI TUTTI GLI 'ANGOLI/SPIGOLI' DEGLI ARREDI.

FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' IN PRESENZA DI 'SPORGENZE/ANGOLI/SPIGOLI' 'NON PROTETTI' O 'PROTETTI MALE'.

I.R.= 4

D.REGOLAMENTARE I CANCELLI D'ENTRATA.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..REGOLAMENTARE I CANCELLI DELLE ENTRATE IN PARTICOLARE QUELLO DELL'INGRESSO PRINCIPALE.

INTERVENTO PROPOSTO:

SISTEMARE/VERIFICARE LE ANTE DEI CANCELLI DELLE ENTRATE IN PARTICOLARE QUELLO DELL'INGRESSO PRINCIPALE (Distanza tra correnti orizzontali/verticali - stabilita' - presenza di elementi pericolosi - metodi di apertura/chiusura delle ante)

FARE ATTENZIONE DURANTE 'ATTIVITA' IN PROSSIMITA' DEI CANCELLI.

I.R.= 4

E.'ELEMENTI' NON STRUTTURALI PERICOLOSI.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), LE CONDIZIONI DELLE MANIGLIE DELLE PORTE INTERNE/ESTERNE DEI VANI DEL PLESSO.

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), GLI INFISSI (ANCORAGGI/SISTEMA DI APERTURA/ECC.) DEI VANI DEL PLESSO.

..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), GLI ANCORAGGI DI TUTTE LE PLAFONIERE.

FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' IN PRESENZA DI 'MANIGLIE/INFISSI DIFETTOSI' E DI 'PLAFONIERE ANCORATE MALE'.

I.R.= 4

F. 'SEGNALETICA DI SICUREZZA' ORIZZONTALE/VERTICALE E DEI 'PRESIDI ANTINCENDIO'.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

VERIFICARE/INTEGRARE LA SEGNALETICA DI SICUREZZA INDICANTE: VIE DI ESODO / USCITE DI SICUREZZA / PRESIDIO PRONTO SOCCORSO / PRESIDIO TELEFONICO - NUMERI UTILI / PRESIDI ANTINCENDIO (ESTINTORI - IDRANTI - ECC.) / DIVIETO DI FUMO / ECC.

L'INTERVENTO PROPOSTO:

INTEGRARE LA SEGNALETICA DI SICUREZZA.

FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' NEI VANI IN CUI LA 'SEGNALETICA' E' INSUFFICIENTE.

I.R.= 4

G. 'AREA ESTERNA'.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

..ALCUNI "CEPPI", POSTI NEL RETRO NELL'AREA DI PERTINENZA DELLA SCUOLA, SONO PERICOLOSI;

..PREDISPORRE IDONEA MANUTENZIONE DEL 'VERDE (POTATURA PIANTE _ TAGLIO SIEPI)' IN GIARDINO.

L'INTERVENTO PROPOSTO:

..RIMUOVERE I 'CEPPI'.

..PROGRAMMARE IDONEA MANUTENZIONE DEL 'VERDE (POTATURA PIANTE _ TAGLIO SIEPI)' IN GIARDINO.

FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA': A.IN TOGGI TERRAZZO _ B.IN GIARDINO IN PRESENZA DI 'PIANTE/SIEPI' CON ELEMENTI PERICOLOSI (RAMI/ARBUSTI).

I.R.= 4

RISCHI GENERICI_B_.

(VEDERE ANALISI 'RISCHI GENERICI' DELLA RELAZIONE GENERALE DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI').

PRESCRIZIONI_

LA 'VALUTAZIONE DI OGNI RISCHIO' DEVE ESSERE AGGIORNATA ALMENO OGNI DODICI MESI'.

01B.BARRIERE ARCHITETTONICHE.

L'EDIFICIO, IN BASE ALLA L.13/89 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, E' ADATTABILE IN OGNI VANO ALL'ABBATTIMENTO DELLE 'BARRIERE ARCHITETTONICHE'.

02B.RISCHIO ELETTROCUZIONE.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' IL 'RISCHIO DI ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI A ELETTROCUZIONE' E' BASSO_

I.R.=1.

03B.AGENTI CANCEROGENI.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON UTILIZZANO SOSTANZE CHE ESPONGONO GLI OPERATORI A 'RISCHIO CANCEROGENO'__

I.R.=0.

04B.CONDIZIONI IGIENICHE.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI OPERANO IN 'CONDIZIONI IGIENICHE' IDONEE.

I.R.=0.

05B.RISCHI DI ESPOSIZIONE DEL LAVORATORE CONSEGUENTI ALL'AVANZARE DELL'ETA.

OGNI LAVORATORE EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA SANITARIA', PREVISTA PER LA PROPRIA ATTIVITA', NEL TOTALE RISPETTO DELLE NORME VIGENTI; IL 'MEDICO COMPETENTE', QUANDO RILASCIA IL 'CERTIFICATO DI IDONEITA', INDICA EVENTUALI PRESCRIZIONI INDIRIZZATE AL 'LAVORATORE' PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA MANSIONE.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

OGNI 'LAVORATORE' DEVE RISPETTARE TOTALMENTE LE 'PRESCRIZIONI (EVENTUALI)' INDICATE NEL CERTIFICATO DI IDONEITA' RILASCIATO DAL 'MEDICO COMPETENTE'.

I.R.=0.

06B.RISCHI DI ESPOSIZIONE DEL LAVORATORE CONSEGUENTI AL DIFFERENTE GENERE (UOMO/DONNA).

OGNI LAVORATORE (UOMO/DONNA) EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA SANITARIA', PREVISTA PER LA PROPRIA ATTIVITA', NEL TOTALE RISPETTO DELLE NORME VIGENTI; IL 'MEDICO COMPETENTE', QUANDO RILASCIA IL 'CERTIFICATO DI IDONEITA', INDICA ANCHE LE EVENTUALI PRESCRIZIONI (DOVUTE ALLA DIFFERENZA DI SESSO) INDIRIZZATE AL 'LAVORATORE (UOMO/DONNA)' PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA MANSIONE.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

OGNI 'LAVORATORE (UOMO/DONNA)' DEVE RISPETTARE TOTALMENTE LE 'PRESCRIZIONI (EVENTUALI)' INDICATE NEL CERTIFICATO DI IDONEITA' RILASCIATO DAL 'MEDICO COMPETENTE'.

I.R.=0.

07B.USO SOSTANZE PERICOLOSE.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON UTILIZZANO SOSTANZE PERICOLOSE.

I.R.=0.

08B.AMIANTO.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A RESPIRARE 'POLVERI DI AMAIANTO'.

I.R.=0.

09B.MICROCLIMA.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI OPERANO IN CONDIZIONI DI 'MICROCLIMA' IDONEE__

I.R.=2.

10B. ILLUMINAZIONE

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI OPERANO IN CONDIZIONI DI 'ILLUMINAZIONE' IDONEA__

I.R.=2.

11B. SOSTANZE ESPLOSIVE.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON UTILIZZANO SOSTANZE ESPLOSIVE.

I.R.=0.

12B. LAVORATORI MINORI.

NON SONO PREVISTI 'LAVORATORI MINORI'.

I.R.=0.

13B. RISCHI CONNESSI A DIFFERENZA DI ETA'.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A 'RISCHI DOVUTI A DIFFERENZA DI ETA'.

I.R.=0.

14B. RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DI LAVORATORI DA ALTRI PAESI.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A 'RISCHI DOVUTI ALLA PROVENIENZA DI LAVORATORI DA ALTRI PAESI (ATTUALMENTE NELL'AMMINISTRAZIONE NON SVOLGONO ATTIVITA' LAVORATORI STRANIERI).

I.R.=0.

15B. CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE.

TUTTE LE DITTE/LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PRIMA DI INIZIARE OGNI ATTIVITA' RICEVONO (IN BASE ALL'ART.26 DEL D.Lgs.81/08) QUESTA DOCUMENTAZIONE: A.PROCEDURE OPERATIVE __ B.RISCHI SPECIFICI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO __ C.ELENCO RISCHI INTERFERENZIALI (EVENTUALI)
(VED.ALLEGATO N.09).

16B. RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO - RISCHIO DI SEPPELLIMENTO.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A 'RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO' ED AL 'RISCHIO DI SEPPELLIMENTO'.

I.R.=0.

RISCHI SPECIFICI (VED.ALLEGATO N.03: 'RISCHI SPECIFICI').

_RISCHIO RUMORE.

_RISCHIO CHIMICO.

_RISCHIO VIBRAZIONE.

_RISCHIO BIOLOGICO.

_RISCHIO BURN_OUT.

_RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO.

_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.
_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.
_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.
_RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.
_USO DI VIDEOTERMINALI.
_MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

PRESCRIZIONI

_LA 'VALUTAZIONE DI OGNI RISCHIO' DEVE ESSERE AGGIORNATA ALMENO OGNI DODICI MESI'.

_RISCHIO RUMORE.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO RUMORE__DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON EFFETTUANO ATTIVITA' CHE ESPONGONO A 'RISCHIO RUMORE' (IL RUMORE PRODOTTO E' SEMPRE INFERIORE AD 80 DECIBEL)_

I.R.=0.

_RISCHIO CHIMICO.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO CHIMICO__DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RISCHIO CHIMICO'__

I.R.=0.

_RISCHIO VIBRAZIONI.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO VIBRAZIONI__DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON EFFETTUANO ATTIVITA' CHE ESPONGONO A 'RISCHIO VIBRAZIONI' (LE 'VIBRAZIONI' PRODOTTE DALLE ATTREZZATURE PRODOTTE DURANTE LE LAVORAZIONI SONO INFERIORI AI 'VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE FISSATI DALLE NORME')__

I.R.=0.

_RISCHIO BIOLOGICO.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO BIOLOGICO__DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RISCHIO BIOLOGICO'__

I.R.=0.

_RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO.

DALLE INDAGINI EFFETTUATE IN RELAZIONE AGLI INDICI CONSIDERATI, EMERGE CHE IL RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO NON E' PRESENTE. LA VALUTAZIONE VERRA' AGGIORNATA ENTRO MARZO 2012.

_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO BIOLOGICO__DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'__

I.R.=0.

_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI A A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'__DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'__

I.R.=0.

_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'__DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I

LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'__

I.R.=0.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'__DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'__

I.R.=0.

USO DI VIDEOTERMINALI.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI UTILIZZANO, NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI, IN MODO IDONEO I 'VIDEOTERMINALI'.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

DURANTE L'USO DI 'VIDEOTERMINALI' RISPETTARE TUTTE LE NORME VIGENTI RELATIVAMENTE A:

__UTILIZZO DELLE 'COMPONENTI/ACCESSORI DEL COMPUTER (TAVOLO DA LAVORO-TASTIERA-MONITOR-SEDIA-PORTA_DOCUMENTI-POGGIAPIEDI-ECC.)'

__UTILIZZO DI OGNI COMPONENTE DELL''IMPIANTO ELETTRICO'

__'POSTAZIONE LAVORATIVA'.

__'I VIDEOTERMINALISTI IN SEGRETERIA DEVONO SOTTOPORSI A SORVEGLIANZA SANITARIA'.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

__LA 'MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI' VIENE E DEVE ESSERE EFFETTUATA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI (VED.PROCEDURE ALLEGATE).

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

OGNI CARICO DI PESO MAGGIORE DI 25,00 KG (UOMINI) _ 20,00 KG (DONNE) NON PUO ESSERE MANOVRATA A MANO DA UN SOLO OPERATORE E DEVE ESSERE MOVIMENTATO MEDIANTE USO DI: A.MEZZI MECCANICI MANUALI (CARRELLI)__ B.MEZZI MECCANICI MOTORIZZATI (TRASPALLETS/ELEVATORI).

2B.DOCUMENTAZIONE EDIFICIO _ PRESCRIZIONI/PROCEDURE.

__VERIFICARE LA CONFORMITA'/REGOLARITA' DI TUTTE LE 'CERTIFICAZIONI' DEPOSITATE PRESSO UFFICIO LAVORI PUBBLICI DEL COMUNE.

LA DOCUMENTAZIONE DELL'EDIFICIO E' COSTITUITA DA:

1F.DOCUMENTAZIONE INDICANTE LA REGOLARE ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI:

- CERTIFICATO DI CONFORMITA' DI IMPIANTO ELETTRICO.
- CERTIFICATO DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO (.
- CERTIFICATO DI CONFORMITA' IMPIANTO IDRAULICO.

2F.DOCUMENTAZIONE GENERALE:.

- CERTIFICATO DI IDONEITA' DELL'EDIFICIO.
- CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI CPI (DI OGNI PLESSO).
- PLANIMETRIE AGGIORNATE DI TUTTI I PLESSI.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

VERIFICARE ED AGGIORNARE L'ATTUALITA' E LA VALIDITA' DELLA 'DOCUMENTAZIONE'.

2C. PROGRAMMA DEGLI 'INTERVENTI PRIORITARI'

LA SCUOLA,
TRAMITE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER 'TUTELARE LA SALUTE
E SICUREZZA DEI LAVORATORI',
PROPONE L'ESECUZIONE DI QUESTI INTERVENTI PRIORITARI:

**A. SOSTITUZIONE E/O PROTEZIONE (MEDIANTE PELLICOLA ADESIVA)
DI TUTTI I 'VETRI FRAGILI' DEGLI INFISSI DEI VANI
DELL'EDIFICIO (IN PARTICOLARE DI QUELLI POSTI AD UNA
ALTEZZA INFERIORE A 1,40 M.) E DEGLI 'SPECCHI FRAGILI'**
__L'INTERVENTO PREVEDE LA SISTEMAZIONE E/O LA SOSTITUZIONE DI
TUTTI I 'VETRI FRAGILI' E DI TUTTI GLI 'SPECCHI FRAGILI' CHE:
A.HANNO POCA RESISTENZA AGLI URTI - B.NON HANNO CAPACITA' DI
TRATTENERE I PEZZI DI EVENTUALI VETRI ROTTI.

B. ANCORAGGI 'ARREDI' - LAVAGNE MOBILI.
__L'INTERVENTO PREVEDE:
1.PREDISPORRE/SUPPORTARE GLI 'ANCORAGGI' DEGLI ARREDI.
2.SOSTITUIRE LE 'LAVAGNE MOBILI' CON 'LAVAGNE FISSE' POSTE SULLE
PARETI.

C. SPORGENZE/ANGOLI/SPIGOLI PERICOLOSI
__L'INTERVENTO PREVEDE:
__PROTEZIONE/ELIMINAZIONE DI TUTTI GLI 'ANGOLI/SPIGOLI' DEGLI
ARREDI.

D. REGOLAMENTARE I CANCELLI D'ENTRATA.
PRESCRIZIONI_PROCEDURE
__L'INTERVENTO PREVEDE LA SISTEMAZIONE DI TUTTI I 'CANCELLI'

E. 'ELEMENTI' NON STRUTTURALI PERICOLOSI.
PRESCRIZIONI_PROCEDURE
..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), LE CONDIZIONI
DELLE **MANIGLIE** DELLE PORTE INTERNE/ESTERNE DEI VANI DEL PLESSO.
..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), **GLI INFISSI**
(ANCORAGGI/SISTEMA DI APERTURA/ECC.) DEI VANI DEL PLESSO.
..CONTROLLARE, PERIODICAMENTE (OGNI SEI MESI), **GLI ANCORAGGI DI
TUTTE LE PLAFONIERE.**

**F. 'SEGNALETICA DI SICUREZZA' ORIZZONTALE/VERTICALE E DEI
'PRESIDI ANTINCENDIO'.
__L'INTERVENTO PROPOSTO:
INTEGRARE LA **SEGNALETICA DI SICUREZZA.****

G. 'AREA ESTERNA' .

_L'INTERVENTO PROPOSTO:

..SRIMUOVERE I CEPPI.

..PROGRAMMARE IDONEA MANUTENZIONE DEL 'VERDE (POTATURA PIANTE _ TAGLIO SIEPI)' IN GIRDINO.

H.CONTROLLO, PERIODICO, DELLE POSTAZIONI DI LAVORO (SCIVANIE/MATERIALI/VIDEOTERMINALI/ECC.)

_L'INTERVENTO PREVEDE NELL'EDIFICIO:

..CONTROLLO PERIODICO (OGNI SEI MESI) DELLE POSTAZIONI DI LAVORO: POSIZIONE DEGLI ARREDI _ POSIZIONE DEGLI ACCESSORI _ ECC..

I.VERIFICARE (PERIODICAMENTE) LE USCITE DI SICUREZZA DEL

PLESSO:

_L'INTERVENTO PREVEDE DI VERIFICARE (PERIODICAMENTE _ OGNI SEI MESI): A.L'IDONEITA' DELLE USCITE DI SICUREZZA' _ B.IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL 'MANIGLIONE ANTIPANICO' DI OGNI 'USCITA DI SICUREZZA' .

L.VERIFICARE IL MICROCLIMA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.

_L'INTERVENTO PREVEDE NELL'EDIFICIO:

..CONTROLLO, PERIODICO _ OGNI SEI MESI, DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEGLI 'APPARECCHI DI REGOLAMENTAZIONE DEL MICROCLIMA' NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.

ALLEGATO N.03.

DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI':

'_RISCHIO RUMORE.

_RISCHIO CHIMICO.

_RISCHIO VIBRAZIONE.

_RISCHIO BIOLOGICO.

_RISCHIO BURN_OUT.

_RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO.

**_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI
ELETTROMAGNETICHE'.**

**_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI
IONIZZANTI'.**

**_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI
OTTICHE ARTIFICIALI'.**

**_RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE
ESPLOSIVE'.**

_USO DI VIDEOTERMINALI.

**_MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
LAVORATICI GESTANTI.**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

DOCUMENTO COMPOSTO DA 4 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



OGGETTO
VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI.

RISCHIO RUMORE.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO RUMORE.

___DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON EFFETTUANO ATTIVITA' CHE ESPONGONO A 'RISCHIO RUMORE' (IL RUMORE PRODOTTO E' SEMPRE INFERIORE AD 80 DECIBEL).

___I.R.=0.

RISCHIO CHIMICO.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO CHIMICO.

___DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RISCHIO CHIMICO'.

___I.R.=0.

RISCHIO VIBRAZIONI.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO VIBRAZIONI.

___DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON EFFETTUANO ATTIVITA' CHE ESPONGONO A 'RISCHIO VIBRAZIONI' (LE 'VIBRAZIONI' PRODOTTE DALLE ATTREZZATURE PRODOTTE DURANTE LE LAVORAZIONI SONO INFERIORI AI 'VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE FISSATI DALLE NORME').

___I.R.=0.

RISCHIO BIOLOGICO.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO BIOLOGICO.

___DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RISCHIO BIOLOGICO'.

___I.R.=0.

RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL 'RISCHIO BURN_OUT'.

___LA RILEVAZIONE DEL 'RISCHIO BURN_OUT' SARA' AGGIORNATA ENTRO APRILE 2013..

___I.R.=0.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO BIOLOGICO.

___DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.

___I.R.=0.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI A A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.

___DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.

___I.R.=0.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.

___DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.

___I.R.=0.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.

___DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.

___I.R.=0.

USO DI VIDEOTERMINALI.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI UTILIZZANO
NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI
IN MODO IDONEO
I 'VIDEOTERMINALI' ED OGNI ACCESSORIO.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

DURANTE L'USO DI 'VIDEOTERMINALI' RISPETTARE TUTTE LE NORME VIGENTI RELATIVAMENTE A:

___UTILIZZO DELLE 'COMPONENTI/ACCESSORI DEL COMPUTER (TAVOLO DA LAVORO-TASTIERA-MONITOR-SEDIA-PORTA_DOCUMENTI-POGGIAPIEDI-ECC.)'

___UTILIZZO DI OGNI COMPONENTE DELL' 'IMPIANTO ELETTRICO' ___ 'POSTAZIONE LAVORATIVA'.

___ 'I LAVORATORI VIDEOTERMINALISTI IN SEGRETERIA SONO SOGGETTI A SORVEGLIANZA SANITARIA.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

LA 'MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI'
VIENE E DEVE ESSERE EFFETTUATA
NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI
(VED.PROCEDURE ALLEGATE).

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

OGNI CARICO DI PESO MAGGIORE DI
25,00 KG (UOMINI) _ 20,00 KG (DONNE)
NON PUO ESSERE MANOVRATA A MANO DA UN SOLO OPERATORE
E

DEVE ESSERE MOVIMENTATO MEDIANTE USO DI:
A.MEZZI MECCANICI MANUALI (CARRELLI)___
B.MEZZI MECCANICI MOTORIZZATI (TRASPALLETS/ELEVATORI).

LAVORATRICI GESTANTI.

VEDERE 'RELAZIONE SPECIFICA' INDICANTE I 'RISCHI' E LE
'PROCEDURE' PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI.'
(VER.RELAZIONE ALLEGATA).

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.

ALLEGATO N.04
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'ELENCO D.P.I.'

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

DOCUMENTO COMPOSTO DA 3 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



OGGETTO: ELENCO "D.P.I." UTILIZZATI DAI
DIPENDENTI DELLA SCUOLA.

DOCENTI

NON SONO PREVISTI D.P.I.

AMMINISTRATIVI

NON SONO PREVISTI D.P.I.

COLLABORATORI SCOLASTICI

SCARPE DI SICUREZZA
GUANTI CONTRO RISCHI CHIMICI
GUANTI CONTRO RISCHI MECCANICI
MASCHERINA ANTIPOLVERE
OCCHIALI PROTETTIVI

OGNI 'DIPENDENTE DELLA SCUOLA'
COMPILA IL 'MODULO CONSEGNA D.P.I.' INDICANTE I
'DISPOSITIVI' RICEVUTI DAL 'DATORE DI LAVORO' IN
BASE ALLE LAVORAZIONI EFFETTUATE

ALLEGATI:

_A.SHEMA MODULO CONSEGNA D.P.I.

_B.MODULI CONSEGNA D.P.I. FIRMATI DAI DIPENDENTI

**"MODULO
CONSEGNA DEI D.P.I. AI DIPENDENTI"**

IL/LA SOTTOSCRITTO/A:

NATO _____
RESIDENTE _____
QUALIFICA _____

IN QUALITA' DI DIPENDENTE PRESSO
L'ISTITUTO COMPRENSIVO

DICHIARA:

DI AVER RICEVUTO DAL DATORE DI LAVORO:

IN BASE AL D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI, **I**
SEGUENTI D.P.I., CHE DEVONO ESSERE
OBBLIGATORIAMENTE UTILIZZATI IN TUTTE LE FASI
LAVORATIVE, PREVISTE DALLE "PROCEDURE DI LAVORO" E
DAL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI"
DELL'AZIENDA:

CALZATURE DA LAVORO
GUANTI CONTRO RISCHI CHIMICI
GUANTI CONTRO RISCHI MECCANICI
MASCHERINA ANTIPOLVERE
OCCHIALI PROTETTIVI
ALTRO
(SPECIFICARE) _____
ALTRO
(SPECIFICARE) _____
ALTRO
(SPECIFICARE) _____

LIDO DI CAMAIORE, _____.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.

ALLEGATO N.05
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'SORVEGLIANZA SANITARIA'
'REGISTRO INFORTUNI'
'PROTOCOLLO SANITARIO'

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

DOCUMENTO COMPOSTO DA 3 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



"SORVEGLIANZA SANITARIA".

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI), IN CONSEGUENZA ALL'ANALISI DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" E DELLE "PROCEDURE OPERATIVE IN FUNZIONE DEI RISCHI RILEVATI E DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE" VIENE PREDISPOSTA, TRAMITE L'ATTIVITA' SVOLTA DAL 'MEDICO COMPETENTE', LA 'SORVEGLIANZA SANITARIA' PER I DIPENDENTI.

FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE.

LE FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE (NOMINATO DAL DATORE DI LAVORO) CONSISTONO IN QUESTA ATTIVITA' :

- COLLABORA CON IL DATORE DI LAVORO E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITÀ PSICO-FISICA DEI LAVORATORI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO SANITARIO;
- ESEGUE GLI ACCERTAMENTI SANITARI DI CUI AL D.LGS 81/08 ED EFFETTUA LE VISITE MEDICHE RICHIESTE DAL LAVORATORE QUALORA SIANO CORRELATE AI RISCHI PROFESSIONALI;
- ESPRIME GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE SPECIFICA DEL LAVORATORE;
- ISTITUISCE ED AGGIORNA LE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO DEL PERSONALE DIPENDENTE CON SALVAGUARDIA DEL SEGRETO PROFESSIONALE;
- FORNISCE AI LAVORATORI A AI LORO RAPPRESENTANTI INFORMAZIONI SUL SIGNIFICATO ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI IN FUNZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DI ESPOSIZIONE;
- INFORMA OGNI LAVORATORE INTERESSATO DEI RISULTATI DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI E SU RICHIESTA DELLO STESSO GLI RILASCIA COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA
- VISITA CON IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GLI AMBIENTI DI LAVORO ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO E PARTECIPA ALLA PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI;
- COLLABORA ALLA PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO E ALL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE;
- PARTECIPA ALLA RIUNIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANNUALE DI CUI ALL'ART. 11 DEL D.LGS 81/08.

PROTOCOLLO SANITARIO.

IL MEDICO COMPETENTE COMUNICA IL TIPO E LA FREQUENZA DEGLI ACCERTAMENTI PERIODICI RELATIVI AI RISCHI PROFESSIONALI A CUI SONO SOTTOPOSTI TUTTI I DIPENDENTI IN BASE ALLA MANSIONE SVOLTA.

IL MEDICO COMPETENTE, INFORMATO DAL DATORE DI LAVORO TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, PROVVEDE AD AGGIORNARE IL PROTOCOLLO SANITARIO RELATIVO AL PERSONALE ESPOSTO, IN BASE ALLE ESIGENZE DELL'AZIENDA, OGNI QUALVOLTA SI VERIFICANO MODIFICHE SOSTANZIALI AL CICLO TECNOLOGICO PRODUTTIVO E/O CAMBI MANSIONE.

I 'CERTIFICATI DI IDONEITÀ' SONO DEPOSITATI PRESSO LA 'SEGRETERIA'.

LE 'CARTELLE MEDICHE' SONO DEPOSITATE PRESSO UFFICIO DEL 'MEDICO COMPETENTE'

"REGISTRO INFORTUNI".

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI), VENGONO COMUNICATI I NOMINATI DEI 'DIPENDENTI' CHE HANNO SUBITO INFORTUNI/MALATTIE PROFESSIONALI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' NEGLI ULTIMI TRE ANNI.

ANALISI INFORTUNI.

NEL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE (ULTIMI 3 ANNI) SI SONO VERIFICATI:

- N° ____ EVENTI PER COMPLESSIVE CIRCA / GIORNATE DI INABILITÀ TEMPORANEA.
- N° ____ INFORTUNI "IN FRANCHIGIA" (INFERIORI A 3 GG.).
- N° ____ INFORTUNI "INDENNIZZATI" INAIL CON INVALIDITÀ TEMPORANEA.
- N° ____ INFORTUNI "INDENNIZZATI" CON POSTUMI INVALIDITÀ PERMANENTE.

ANALISI MALATTIE PROFESSIONALI.

NEL PERIODO DI RIFERIMENTO (3 ANNI) SI SONO VERIFICATE:

- N° ____ SITUAZIONI DI DENUNCIA.
- N° ____ DI RICONOSCIMENTO DI MALATTIA PROFESSIONALE A CARICO DI PERSONALE DELL'AZIENDA.

ANALISI INCIDENTI.

NEL PERIODO ESAMINATO SI SONO VERIFICATI N° ____ INCIDENTI SIGNIFICATIVI.

**IL 'REGISTRO INFORTUNI'
E' DEPOSITATO PRESSO LA
'SEGRETERIA'.**

**'ALLEGATO N.06 .
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'**

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'

- 01. 'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:
DOCENTI' .
- 02. 'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:
AMMINISTRATIVI' .
- 03. 'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:
COLLABORATORI SCOLASTICI' .

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"GIORGIO GABER" .

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

- DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



'ALLEGATO N.06A
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'

'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:
DOCENTI'.

- 01.USO VIDEOTERMINALI

- ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

DOCUMENTO COMPOSTO DA 3 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



I.C. GIORGIO GABER

VIA TRIESTE - LIDO DI CAMAIORE (LU)

OPERATORE	DOCENTE	SCHEDA 001__PAG.1/2
...ATTIVITA' SVOLTA	USO VIDEOTERMINALE	
...FREQUENZA	2/5 ORE GIORNO <input checked="" type="checkbox"/>	1/3 ORE MESE <input type="checkbox"/>
	1 ORA GIORNO <input type="checkbox"/>	1 ORA MESE <input type="checkbox"/>
	1/3 ORE SETTIMANA <input type="checkbox"/>	1/3 ORE SEMESTRE <input type="checkbox"/>
	1 ORA SETTIMANA <input type="checkbox"/>	< 1 ORA SEMESTRE <input type="checkbox"/>
...DOTAZIONE D.P.I.	01.TUTA <input type="checkbox"/>	_USARE, IN OGNI 'FASE
	02.INDUMENTO ALTA VISIBILITA' <input type="checkbox"/>	LAVORATIVA', I D.P.I PREVISTI
	03.INDUMENTO CONTRO INTEMPERIE <input type="checkbox"/>	NELLE PROCEDURE OPERATIVE
	04.SCARPE <input type="checkbox"/>	PREDISPOSTE DAL DAT.LAVORO.
	05.GUANTI R.CHIMICO <input type="checkbox"/>	_NON MANOMETTERE E//O
	06.GUANTI R.MECCANICO <input type="checkbox"/>	MODIFICARE I .D.P.I.
	07.MASCHERINA <input type="checkbox"/>	CONSEGNATI DAL DAT.LAVORO.
	08.TAPPI/CUFFIE <input type="checkbox"/>	
	09.OCCHIALI <input type="checkbox"/>	_NON EFFETTUARE 'LAVORAZIONI'
	10.CASCO/COPRICAPO <input type="checkbox"/>	SENZA USARE I 'D.P.I.'
	11.IMBRACATURA <input type="checkbox"/>	PREVISTI DAL DAT.LAVORO.
	12.ALTRO <input type="checkbox"/>	
...ATTREZZATURE	_OGNI 'ATTREZZATURA' DEVE ESSERE UTILIZZATA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI.	IL 'LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE' DI OGNI 'ATTREZZATURA' E' DEPOSITATO PRESSO UFFICIO COMUNALE/UFFICIO LAV.PUBBLICI.
...PRODOTTI	_OGNI 'PRODOTTO' DEVE ESSERE UTILIZZATO NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI E DI TUTTE LE 'VOCI' DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEL PRODOTTO.	LA 'SCHEDE DI SICUREZZA' DI OGNI 'PRODOTTO' E' DEPOSITATA PRESSO UFFICIO COMUNALE/UFFICIO LAV.PUBBLICI.
...PRESCRIZIONI	_OGNI LAVORATORE IN OGNI FASE LAVORATIVA DEVE: ..RISPETTARE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' PREDISPOSTE DAL DATORE DI LAVORO. ..UTILIZZARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO IN OGNI FASE OPERATIVA (IN NESSUN CASO E' POSSIBILE LAVORARE SENZA D.P.I.).	LE 'PROCEDURE OPERATIVE' SONO ALLEGATE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI. I 'D.P.I.' DA UTILIZZARE SONO INDICATI NELLE 'PROCEDURE OPERATIVE'. OGNI INFORMAZIONE E/O CHIARIMENTO DEVE ESSERE RICHIESTO A 'PREPOSTO/DIRIGENTE/DAT.LAVORO'

ELENCO RISCHI	RILIEVO		
01.MOVIMENTAZIONE CARICHI	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
02.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA/URTO CARICHI	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
03.INCIAMPO/ URTO /CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
04.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA ARREDI NON VINCOLATI/INSTABILI	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
05.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
06.URTO/TAGLIO/FERITA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
07.ATTRAVERSAMENTO STRADA E/O PERCORSO PERICOLOSO PER I PEDONI	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
11.R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	PRESENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	PRESENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
14.R.BIOLOGICO	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
15.R.ESPOSIZIONE A 'POLVERI' PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
21.'R.ELETTRICO' PER CONTATTI CON APP.ELETTRICHE	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	PRESENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
23.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO RUMORE'	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
24.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO CHIMICO'	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
25.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO VIBRAZIONE'	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>

FIRME

OPERATORE	DOCENTE	SCHEDA 001__PAG. 2/2	
RISCHI	D.P.I.	SORV. SANITARIA	
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	R.LIEVE <input type="checkbox"/> R.MODERATO <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/> D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 6	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	R.LIEVE <input type="checkbox"/> R.MODERATO <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/> D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 6	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input checked="" type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/> D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 6	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>

FIRME

'ALLEGATO N.06C
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'

. 'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:
AMMINISTRATIVI' .

- 01.USO VIDEOTERMINALI

- ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER" .

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

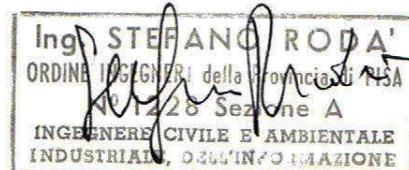
DOCUMENTO COMPOSTO DA 3 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



I.C. GIORGIO GABER

VIA TRIESTE - LIDO DI CAMAIORE (LU)

OPERATORE	AMMINISTRATIVO	SCHEDA 001__PAG.1/2
...ATTIVITA' SVOLTA	USO VIDEOTERMINALE	
...FREQUENZA	2/5 ORE GIORNO <input checked="" type="checkbox"/> 1 ORA GIORNO <input type="checkbox"/> 1/3 ORE SETTIMANA <input type="checkbox"/> 1 ORA SETTIMANA <input type="checkbox"/>	1/3 ORE MESE <input type="checkbox"/> 1 ORA MESE <input type="checkbox"/> 1/3 ORE SEMESTRE <input type="checkbox"/> < 1 ORA SEMESTRE <input type="checkbox"/>
...DOTAZIONE D.P.I.	01.TUTA <input type="checkbox"/> 02.INDUMENTO ALTA VISIBILITA' <input type="checkbox"/> 03.INDUMENTO CONTRO INTEMPERIE <input type="checkbox"/> 04.SCARPE <input type="checkbox"/> 05.GUANTI R.CHIMICO <input type="checkbox"/> 06.GUANTI R.MECCANICO <input type="checkbox"/> 07.MASCHERINA <input type="checkbox"/> 08.TAPPI/CUFFIE <input type="checkbox"/> 09.OCCHIALI <input type="checkbox"/> 10.CASCO/COPRICAPO <input type="checkbox"/> 11.IMBRACATURA <input type="checkbox"/> 12.ALTRO <input type="checkbox"/>	_USARE, IN OGNI 'FASE LAVORATIVA', I D.P.I PREVISTI NELLE PROCEDURE OPERATIVE PREDISPOSTE DAL DAT.LAVORO. _NON MANOMETTERE E/O MODIFICARE I .D.P.I. CONSEGNA TI DAL DAT.LAVORO. _NON EFFETTUARE 'LAVORAZIONI' SENZA USARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL DAT.LAVORO.
...ATTREZZATURE	_OGNI 'ATTREZZATURA' DEVE ESSERE UTILIZZATA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI. _NON MANOMETTERE/MODIFICARE LE ATTREZZATURE.	IL 'LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE' DI OGNI 'ATTREZZATURA' E' DEPOSITATO PRESSO UFFICIO COMUNALE/UFFICIO LAV.PUBBLICI.
...PRODOTTI	_OGNI 'PRODOTTO' DEVE ESSERE UTILIZZATO NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI E DI TUTTE LE 'VOCI' DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEL PRODOTTO.	LA 'SCHEDE DI SICUREZZA' DI OGNI 'PRODOTTO' E' DEPOSITATA PRESSO UFFICIO COMUNALE/UFFICIO LAV.PUBBLICI.
...PRESCRIZIONI	_OGNI LAVORATORE IN OGNI FASE LAVORATIVA DEVE: ..RISPETTARE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' PREDISPOSTE DAL DATORE DI LAVORO. ..UTILIZZARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO IN OGNI FASE OPERATIVA (IN NESSUN CASO POSSIBILE LAVORARE SENZA D.P.I.).	LE 'PROCEDURE OPERATIVE' SONO ALLEGATE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI. I 'D.P.I.' DA UTILIZZARE SONO INDICATI NELLE 'PROCEDURE OPERATIVE'. OGNI INFORMAZIONE E/O CHIARIMENTO DEVE ESSERE RICHIESTO A 'PREPOSTO/DIRIGENTE/DAT.LAVORO'

ELENCO RISCHI	RILIEVO		
01.MOVIMENTAZIONE CARICHI	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
02.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA/URTO CARICHI	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
03.INCIAMPO/ URTO /CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
04.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA ARREDI NON VINCOLATI/INSTABILI	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
05.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
06.URTO/TAGLIO/FERITA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
07.ATTRAVERSAMENTO STRADA E/O PERCORSO PERICOLOSO PER I PEDONI	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
11.R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	PRESENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	PRESENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
14.R.BIOLOGICO	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
15.R.ESPOSIZIONE A 'POLVERI' PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
21.'R.ELETTRICO' PER CONTATTI CON APP.ELETTRICHE	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	PRESENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
23.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO RUMORE'	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
24.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO CHIMICO'	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
25.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO VIBRAZIONE'	PRESENTE	<input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>

FIRME

OPERATORE	AMMINISTRATIVO	SCHEDA 001__PAG. 2/2	
RISCHI	D.P.I.	SORV. SANITARIA	
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	R.LIEVE <input type="checkbox"/> R.MODERATO <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/> D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 6	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	R.LIEVE <input type="checkbox"/> R.MODERATO <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/> D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 6	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input checked="" type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/> D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 6	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>

FIRME

'ALLEGATO N.06E
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'

'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:
COLLABORATORI SCOLASTICI'.

- 01.PULIZIE VARIE
- 02.SPOSTAMENTO CARICHI

- ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

DOCUMENTO COMPOSTO DA 3 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



I.C. GIORGIO GABER

VIA TRIESTE - LIDO DI CAMAIORE (LU)

OPERATORE	COLLAB.SCOLASTICO	SCHEDA 001__PAG.1/2
...ATTIVITA' SVOLTA	PULIZIE VARIE	
...FREQUENZA	1/5 ORE GIORNO <input checked="" type="checkbox"/> 1 ORA GIORNO <input type="checkbox"/> 1/3 ORE SETTIMANA <input type="checkbox"/> 1 ORA SETTIMANA <input type="checkbox"/>	1/3 ORE MESE <input type="checkbox"/> 1 ORA MESE <input type="checkbox"/> 1/3 ORE SEMESTRE <input type="checkbox"/> < 1 ORA SEMESTRE <input type="checkbox"/>
...DOTAZIONE D.P.I.	01.TUTA <input checked="" type="checkbox"/> 02.INDUMENTO ALTA VISIBILITA' <input checked="" type="checkbox"/> 03.INDUMENTO CONTRO INTEMPERIE <input checked="" type="checkbox"/> 04.SCARPE <input checked="" type="checkbox"/> 05.GUANTI R.CHIMICO <input checked="" type="checkbox"/> 06.GUANTI R.MECCANICO <input checked="" type="checkbox"/> 07.MASCHERINA <input checked="" type="checkbox"/> 08.GUANTI R.CALORE <input checked="" type="checkbox"/> 09.OCCHIALI <input checked="" type="checkbox"/> 10.CASCO/COPRICAPO <input type="checkbox"/> 11.IMBRACATURA <input type="checkbox"/> 12.ALTRO <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> _USARE, IN OGNI 'FASE LAVORATIVA', I D.P.I PREVISTI NELLE PROCEDURE OPERATIVE PREDISPOSTE DAL DAT.LAVORO. <input checked="" type="checkbox"/> _NON MANOMETTERE E/O MODIFICARE I .D.P.I. CONSEGNATI DAL DAT.LAVORO. <input checked="" type="checkbox"/> _NON EFFETTUARE 'LAVORAZIONI' SENZA USARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL DAT.LAVORO.
...ATTREZZATURE	_OGNI 'ATTREZZATURA' DEVE ESSERE UTILIZZATA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI. _NON MANOMETTERE/MODIFICARE LE ATTREZZATURE.	IL 'LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE' DI OGNI 'ATTREZZATURA' E' DEPOSITATO PRESSO UFFICIO COMUNALE/UFFICIO LAV.PUBBLICI.
...PRODOTTI	_OGNI 'PRODOTTO' DEVE ESSERE UTILIZZATO NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI E DI TUTTE LE 'VOCI' DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEL PRODOTTO.	LA 'SCHEDE DI SICUREZZA' DI OGNI 'PRODOTTO' E' DEPOSITATA PRESSO UFFICIO COMUNALE/UFFICIO LAV.PUBBLICI.
...PRESCRIZIONI	_OGNI LAVORATORE IN OGNI FASE LAVORATIVA DEVE: ..RISPETTARE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' PREDISPOSTE DAL DATORE DI LAVORO. ..UTILIZZARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO IN OGNI FASE OPERATIVA (IN NESSUN CASO POSSIBILE LAVORARE SENZA D.P.I.).	LE 'PROCEDURE OPERATIVE' SONO ALLEGATE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI. I 'D.P.I.' DA UTILIZZARE SONO INDICATI NELLE 'PROCEDURE OPERATIVE'. OGNI INFORMAZIONE E/O CHIARIMENTO DEVE ESSERE RICHIESTO A 'PREPOSTO/DIRIGENTE/DAT.LAVORO'

ELENCO RISCHI	RILIEVO	
01. MOVIMENTAZIONE CARICHI	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
02.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA/URTO CARICHI	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
03.INCIAMPO/ URTO /CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
04.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA ARREDI NON VINCOLATI/INSTABILI	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
05.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
06.URTO/TAGLIO/FERITA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
07.ATTRAVERSAMENTO STRADA E/O PERCORSO PERICOLOSO PER I PEDONI	PRESENTE <input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
11.R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
14.R.BIOLOGICO	PRESENTE <input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
15.R.ESPOSIZIONE A 'POLVERI' PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
21.'R.ELETTRICO' PER CONTATTI CON APP.ELETTRICHE	PRESENTE <input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
23.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO RUMORE'	PRESENTE <input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
24.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO CHIMICO'	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
25.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO VIBRAZIONE'	PRESENTE <input type="checkbox"/>	NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>

FIRME

OPERATORE	COLLAB.SCOLASTICO		SCHEDA 001 PAG.2/2	
RISCHI	D.P.I.		SORV.SANITARIA	
01.MOVIMENTAZIONE CARICHI	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input checked="" type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input type="checkbox"/>	ANNUALE <input checked="" type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	1 2 3 4 5	D.P.I. PREVISTI:		
02.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA/URTO CARICHI	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	1 2 3 4 5	D.P.I. PREVISTI:		
03.INCIAMPO/ URTO /CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	1 2 3 4 5	D.P.I. PREVISTI:		
04.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA ARREDI NON VINCOLATI/INSTABILI	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	1 2 3 4 5	D.P.I. PREVISTI:		
05.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	1 2 3 4 5	D.P.I. PREVISTI:		
06.URTO/TAGLIO/FERITA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	1 2 3 4 5	D.P.I. PREVISTI:		
11.R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	1 2 3 4 5	D.P.I. PREVISTI:		
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	1 2 3 4 5	D.P.I. PREVISTI:		
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	R.LIEVE <input type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input checked="" type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input checked="" type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input type="checkbox"/>	ANNUALE <input checked="" type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	1 2 3 4 5	D.P.I. PREVISTI:		
15.R.PER ESPOSIZIONE A 'POLVERI ORG.INORGANICA' PRESENTI IN AMBIENTE DI LAVORO	R.LIEVE <input type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input checked="" type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input checked="" type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input type="checkbox"/>	ANNUALE <input checked="" type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	1 2 3 4 5	D.P.I. PREVISTI:		
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	1 2 3 4 5	D.P.I. PREVISTI:		
23.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO RUMORE'	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input checked="" type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input type="checkbox"/>	ANNUALE <input checked="" type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	1 2 3 4 5 6 8	D.P.I. PREVISTI:		
24.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO CHIMICO'	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	1 2 3 4 5 6	D.P.I. PREVISTI:		

FIRME

I.C. GIORGIO GABER

VIA TRIESTE - LIDO DI CAMAIORE (LU)

OPERATORE	COLLAB.SCOLASTICO	SCHEDA 002__PAG.1/2
...ATTIVITA' SVOLTA	SPOSTAMENTO CARICHI	
...FREQUENZA	1/3 ORE GIORNO <input checked="" type="checkbox"/> 1/3 ORE MESE <input type="checkbox"/> 1 ORA GIORNO <input type="checkbox"/> 1 ORA MESE <input type="checkbox"/> 1/3 ORE SETTIMANA <input type="checkbox"/> 1/3 ORE SEMESTRE <input type="checkbox"/> 1 ORA SETTIMANA <input type="checkbox"/> < 1 ORA SEMESTRE <input type="checkbox"/>	
...DOTAZIONE D.P.I.	01.TUTA <input checked="" type="checkbox"/> 02.INDUMENTO ALTA VISIBILITA' <input checked="" type="checkbox"/> 03.INDUMENTO CONTRO INTEMPERIE <input checked="" type="checkbox"/> 04.SCARPE <input checked="" type="checkbox"/> 05.GUANTI R.CHIMICO <input checked="" type="checkbox"/> 06.GUANTI R.MECCANICO <input checked="" type="checkbox"/> 07.MASCHERINA <input checked="" type="checkbox"/> 08.GUANTI R.CALORE <input checked="" type="checkbox"/> 09.OCCHIALI <input checked="" type="checkbox"/> 10.CASCO/COPRICAPO <input type="checkbox"/> 11.IMBRACATURA <input type="checkbox"/> 12.ALTRO <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> _USARE, IN OGNI 'FASE LAVORATIVA', I D.P.I PREVISTI NELLE PROCEDURE OPERATIVE PREDISPOSTE DAL DAT.LAVORO. <input checked="" type="checkbox"/> _NON MANOMETTERE E/O MODIFICARE I .D.P.I. CONSEGNATI DAL DAT.LAVORO. <input checked="" type="checkbox"/> _NON EFFETTUARE 'LAVORAZIONI' SENZA USARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL DAT.LAVORO.
...ATTREZZATURE	_OGNI 'ATTREZZATURA' DEVE ESSERE UTILIZZATA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI. _NON MANOMETTERE/MODIFICARE LE ATTREZZATURE.	IL 'LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE' DI OGNI 'ATTREZZATURA' E' DEPOSITATO PRESSO UFFICIO COMUNALE/UFFICIO LAV.PUBBLICI.
...PRODOTTI	_OGNI 'PRODOTTO' DEVE ESSERE UTILIZZATO NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI E DI TUTTE LE 'VOCI' DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEL PRODOTTO.	LA 'SCHEDE DI SICUREZZA' DI OGNI 'PRODOTTO' E' DEPOSITATA PRESSO UFFICIO COMUNALE/UFFICIO LAV.PUBBLICI.
...PRESCRIZIONI	_OGNI LAVORATORE IN OGNI FASE LAVORATIVA DEVE: ..RISPETTARE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' PREDISPOSTE DAL DATORE DI LAVORO. ..UTILIZZARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO IN OGNI FASE OPERATIVA (IN NESSUN CASO POSSIBILE LAVORARE SENZA D.P.I.).	LE 'PROCEDURE OPERATIVE' SONO ALLEGATE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI. I 'D.P.I.' DA UTILIZZARE SONO INDICATI NELLE 'PROCEDURE OPERATIVE'. OGNI INFORMAZIONE E/O CHIARIMENTO DEVE ESSERE RICHIESTO A 'PREPOSTO/DIRIGENTE/DAT.LAVORO'

ELENCO RISCHI	RILIEVO
01. MOVIMENTAZIONE CARICHI	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/> NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
02.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA/URTO CARICHI	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/> NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
03.INCIAMPO/ URTO /CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/> NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
04.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA ARREDI NON VINCOLATI/INSTABILI	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/> NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
05.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/> NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
06.URTO/TAGLIO/FERITA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/> NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
07.ATTRAVERSAMENTO STRADA E/O PERCORSO PERICOLOSO PER I PEDONI	PRESENTE <input type="checkbox"/> NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
11.R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI	PRESENTE <input type="checkbox"/> NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/> NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/> NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
14.R.BIOLOGICO	PRESENTE <input type="checkbox"/> NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
15.R.ESPOSIZIONE A 'POLVERI' PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/> NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
21.'R.ELETTRICO' PER CONTATTI CON APP.ELETTRICHE	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/> NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/> NON PRESENTE <input type="checkbox"/>
23.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO RUMORE'	PRESENTE <input type="checkbox"/> NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
24.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO CHIMICO'	PRESENTE <input type="checkbox"/> NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>
25.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO VIBRAZIONE'	PRESENTE <input type="checkbox"/> NON PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/>

FIRME

OPERATORE	COLLAB.SCOLASTICO		SCHEDA 002_PAG.2/2	
RISCHI	D.P.I.		SORV.SANITARIA	
01.MOVIMENTAZIONE CARICHI	R.LIEVE <input type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input checked="" type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input checked="" type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input type="checkbox"/>	ANNUALE <input checked="" type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6 7 8 9			
02.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA/URTO CARICHI	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6			
03.INCIAMPO/ URTO /CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6			
04.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA ARREDI NON VINCOLATI/INSTABILI	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6			
05.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6			
06.URTO/TAGLIO/FERITA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6			
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6			
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	R.LIEVE <input type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input checked="" type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input checked="" type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input type="checkbox"/>	ANNUALE <input checked="" type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6			
15.R.PER ESPOSIZIONE A 'POLVERI' PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input checked="" type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input type="checkbox"/>	ANNUALE <input checked="" type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6 7 9			
21.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO ELETTRICO' PER CONTATTI CON APP.ELETTRICHE	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6			
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	R.LIEVE <input checked="" type="checkbox"/> R.MEDIO <input type="checkbox"/>	R.MODERATO <input type="checkbox"/> R.ALTO <input type="checkbox"/>	PREVISTA <input type="checkbox"/> NON NECESSARIA <input checked="" type="checkbox"/>	ANNUALE <input type="checkbox"/> BIENNALE <input type="checkbox"/> QUINQUENNALE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>
	D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5			

FIRME

DATORE DI LAVORO:

/R.L.S./R.S.P.P.:

'ALLEGATO N.07 .
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE'
DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE' .

'SCHEDE DI SICUREZZA'
DEI PRODOTTI UTILIZZATI .

- ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER" .

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

- DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



**"LIBRETTO DI USO
MANUTENZIONE/ISTRUZIONI
Delle
ATTREZZATURE
UTILIZZATE DAI
DIPENDENTI DELLA SCUOLA".**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.Lgs.81/08 E
SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI) VIENE
ALLEGATA QUESTA DOCUMENTAZIONE:

"LIBRETTO DI USO MANUTENZIONE/ISTRUZIONI DELLE
ATTREZZATURE UTILIZZATE DAI DIPENDENTI DELLA
SCUOLA".

LE **'ATTREZZATURE'**
UTILIZZATE NEL
'ISTITUTO COMPRENSIVO'
SONO COSTITUITE DA:

- FOTOCOPIATRICI

-

-

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

'COPIA DEL LIBRETTO USO E MANUTENZIONE' DI OGNI
ATTREZZATURA.

**TUTTI I 'LIBRETTI USO E MANUTENZIONE' SONO
DEPOSITATI PRESO LE VARIE SEDI OPERATIVE**

**"SCHEDE DI SICUREZZA
Dei
PRODOTTI
UTILIZZATI DAI
DIPENDENTI DELLA SCUOLA".**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI) VIENE ALLEGATA QUESTA DOCUMENTAZIONE:

"SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI UTILIZZATI DAI DIPENDENTI DELLA SCUOLA".

TUTTE I 'PRODOTTI'
UTILIZZATE NEL
'**ISTITUTO COMPRENSIVO**'
SONO COSTITUITE DA:

- PRODOTTI DELLE PULIZIE:

- _____
- _____

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

'COPIA DELLE SCHEDE DI SICUREZZA' DI OGNI SOSTANZA.

**TUTTI LE 'SCHEDE DI SICUREZZA' SONO DEPOSITATI
PRESO LE VARIE SEDI OPERATIVE**

'ALLEGATO N.08.'
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'ATTESTATI CORSI DIPENDENTI'

- 01.CORSO R.L.S. .
- 02.CORSO INFORMAZIONE/FORMAZIONE .
- 03.CORSO PREPOSTI .
- 04.CORSO ANTINCENDIO .
- 05.CORSO PRONTO SOCCORSO .
- 06.CORSO ADDESTRAMENTO .

(DOCUMENTI ALLEGATI:
PROGRAMMI CORSI

'ATTESTATI CORSI' DEI DIPENDENTI CHE OPERANO NEL PLESSO.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

- DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



PROGRAMMA DEL CORSO INFORMAZIONE/FORMAZIONE.

QUESTIONARIO INIZIALE.

GENERALITA' SUL D.Lgs.81/08:

- CAMPO DI APPLICAZIONE.
DEFINIZIONI (LAVORATORE:, DATORE DI LAVORO, S.P.P., ECC.).
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.
PIANO DI EVACUAZIONE, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO.
SORVEGLIANZA SANITARIA.
CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.
LUOGHI DI LAVORO/ATTREZZATURE DI LAVORO/D.P.I..

SCHEMA "DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI".

- METODI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
ANALISI DEI RISCHI
PROCEDURE DI LAVORO

PIANO DI EVACUAZIONE:

- STRUTTURA ORGANIZZATIVA.
COMPITI E FUNZIONI OPERATIVE.
CENTRI DI PERICOLO.
SISTEMI DI ALLARME.
ISTRUZIONI DI SICUREZZA.

USO VIDEOTERMINALI.

- ATTREZZATURE
AMBIENTE
ESERCIZI FISICI

D.P.I.

- GENERALITA'
CLASSIFICAZIONE

SEGNALETICA.

- DEFINIZIONI
PRESCRIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA
PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI DI SICUREZZA

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.

PROCEDURE DI LAVORO

- DIVIETO DI FUMO. ___PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI. ___PROCEDURE PER EVITARE LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE. ___PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI. ___PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA. ___PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA. ___ETICHETTE - SCHEDE DI SICUREZZA.

QUESTIONARIO FINALE.

PROGRAMMA 'CORSO PREPOSTI'.

QUESTIONARIO INIZIALE.

A.GENERALITA' SUL D.Lgs.81/08:

- CAMPO DI APPLICAZIONE.
DEFINIZIONI (LAVORATORE:, DATORE DI LAVORO, S.P.P., ECC.).
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.
PIANO DI EVACUAZIONE, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO.
SORVEGLIANZA SANITARIA.
CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.
LUOGHI DI LAVORO/ATTREZZATURE DI LAVORO/D.P.I..

B.PRINCIPALI SOGGETTI COINVOLTI E I RELATIVI OBBLIGHI LUOGHI DI LAVORO.

- __DEFINIZIONI
- __MISURE DI TUTELA ED OBBLIGHI
- __SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- __CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL RLS

B.DEFINIZIONE E INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHI

- __VALUTAZIONE DEI RISCHI
- __DEFINIZIONI
- __LUOGHI DI LAVORO
- __USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI D.P.I.

C.VALUTAZIONE DEI RISCHI

- __DEFINIZIONI
- __VALUTAZIONE DEI RISCHI
- __I RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA
- __RISCHI GENERICI
- __IL RISCHIO INCENDIO
- __IL RISCHIO ELETTRICO
- __RISCHI SPECIFICI
- __USO VIDEOTERMINALI
- __LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- __UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI
- __IMPIEGO DI ATTREZZATURE E MACCHINE DA UFFICIO

D.INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- __MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE
- __FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO
- __SORVEGLIANZA SANITARIA
- __LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SUL POSTO DI LAVORO
- __SEGNALETICA DI SICUREZZA
- __PROCEDURE OPERATIVE

QUESTIONARIO FINALE.

PROGRAMMA 'CORSO ANTINCENDIO'.

QUESTIONARIO INIZIALE (AD OGNI INCONTRO).

A.GENERALITA' SUL D.Lgs.81/08:

- CAMPO DI APPLICAZIONE.
DEFINIZIONI (LAVORATORE:, DATORE DI LAVORO, S.P.P., ECC.).
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.
PIANO DI EVACUAZIONE, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO.
SORVEGLIANZA SANITARIA.
CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.
LUOGHI DI LAVORO/ATTREZZATURE DI LAVORO/D.P.I..

B.DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008 N.81.

- __GENERALITA'
- __LUOGHI DI LAVORO
- __USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI D.P.I.
- __MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- __USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

C.D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

- __ALLEGATO I - LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO
- __ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI.
- __ALLEGATO III - MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO.
- __ALLEGATO IV - MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO.
- __ALLEGATO V - ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI.
- __ALLEGATO VI - CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO.
- __ALLEGATO VII - INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO.
- __ALLEGATO VIII - PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO.
- __ALLEGATO IX - CONTENUTI MINIMI DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE, IN RELAZIONE AL LIVELLO DI RISCHIO DELL'ATTIVITÀ
- __ALLEGATO X - LUOGHI DI LAVORO OVE SI SVOLGONO ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ART.6_COMMA 3.

D.I RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

- __INDICAZIONI GENERALI__AMBIENTI DI LAVORO - REQUISITI GENERALI
- __RISCHI GENERICI
- IL RISCHIO INCENDIO -- GENERALITÀ
- .LE SOSTANZE ESTINGUENTI
- .I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI - USO DEGLI ESTINTORI
- .PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL RISCHIO INCENDIO
- IL RISCHIO ELETTRICO -- GENERALITÀ
- .PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL RISCHIO ELETTRICO
- RISCHI SPECIFICI
- __LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- __UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI
- __ATTIVITÀ DI SPEDIZIONE E RICEZIONE DELLA CORRISPONDENZA

E.LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SUL POSTO DI LAVORO

- __GENERALITÀ
- __INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO
- __INCENDIO --- TERREMOTO
- __FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE- SCOPPIO/CROLLO IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

QUESTIONARIO FINALE (AD OGNI INCONTRO).

PROGRAMMA CORSO R.L.S.

QUESTIONARIO INIZIALE.

(ALL'INIZIO DI OGNI INCONTRO VERRA' EFFETTUATO UN QUESTIONARIO INTRODUTTIVO).

GENERALITA' SUL D.Lgs.81/08:

- CAMPO DI APPLICAZIONE.
- DEFINIZIONI (LAVORATORE:, DATORE DI LAVORO, SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE:S.P.P., ECC.).
- SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.
- PIANO DI EVACUAZIONE, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO.
- SORVEGLIANZA SANITARIA.
- CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.
- INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.

PIANO DI EVACUAZIONE:

- ESTRATTO D.M. 10.03.1998.
- STRUTTURA ORGANIZZATIVA/COMPITI E FUNZIONI OPERATIVE.
- CENTRI DI PERICOLO.
- SISTEMI DI ALLARME.
- ISTRUZIONI DI SICUREZZA.

SCHEMA "DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI".

- CRITERI/METODI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.
- ANALISI DEI RISCHI DI OGNI ATTIVITA' LAVORATIVA NEI VARI PLESSI.
- PRESCRIZIONI/PROCEDURE DI LAVORO.
- PROCEDURE PER INFORMARE I LAVORATORI SU: A.RISCHI RILEVATI. B.PROCEDURE ADOTTATE.

USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI.

- ATTREZZATURE.
- AMBIENTE
- ESERCIZI FISICI

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.

SEGNALETICA.

- DEFINIZIONI
- PRESCRIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA
- PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI DI SICUREZZA

D.P.I..

- GENERALITA'
- INDUMENTI/SCARPE/GUANTI/MASCHERINE/OCCHIALI/TAPPI/CASCO/CINTURA.

PROCEDURE DI LAVORO.

- N.01.PROCEDURE PER IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- N.02.PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI.
- N.03.PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LACADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.
- N.04.PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.
- N.05.PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".
- N.06.PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE" (D.P.I.).
- N.07.PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.
- N.08.PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA. .SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.
- N.09.PROCEDURE OPERATIVE PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI'.
- N.10.DIVIETO DI FUMO.
- N.11.PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.
- N.12.PROCEDURE PER INFORMAZIONE/FORMAZIONE DI UN DIPENDENTE NEOASSUNTO.
- N.13.ETICHETTE SUGLI IMBALLI.
- N.14.SCHEDE DI SICUREZZA.

PROCEDURE PRONTO SOCCORSO.

"D.M. 10 MARZO 1998":

'CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO'.

"D.P.R. 24 LUGLIO 1996 - N. 459 - DIRETTIVA MACCHINE".

QUESTIONARIO VERIFICA FINALE.

(ALLA FINE DI OGNI INCONTRO VERRA' EFFETTUATO UN QUESTIONARIO DI VERIFICA).

PROGRAMMA 'CORSO PRONTO SOCCORSO' .

*E' ALLEGATO
IL PROGRAMMA DEL 'CORSO DI PRONTO SOCCORSO'
PERDISPOSTO
PER I DIPENDENTI DELLA SCUOLA.*

PROGRAMMA 'CORSO ADDESTRAMENTO' .

*TUTTI I DIPENDENTI HANNO EFFETTUATO
___IN BASE ALLE LAVORAZIONI SVOLTE___
UN 'CORSO DI ADDESTRAMENTO (PRATICO)'
RELATIVO
ALLE PROCEDURE PER L'UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE
USATE DURANTE LE FASI OPERATIVE.*

OBIETTIVI DIDATTICI E CONTENUTI MINIMI DELLA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DESIGNATI AL PRONTO SOCCORSO PER LE AZIENDE DI GRUPPO B E C.

OBIETTIVI DIDATTICI	PROGRAMMA	TEMPI
<i>I giornata MODULO A</i>		<i>totale n. 4 ore</i>
Allertare il sistema di soccorso	<p>a) Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.)</p> <p>b) comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.</p>	
Riconoscere un'emergenza sanitaria	<p>1) Scena dell'infortunio:</p> <p>a) raccolta delle informazioni</p> <p>b) previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili</p> <p>2) Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato:</p> <p>a) funzioni vitali (polso, pressione, respiro)</p> <p>b) stato di coscienza</p> <p>c) ipotermia ed ipertermia.</p> <p>3) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio.</p> <p>4) Tecniche di auto protezione del personale addetto al soccorso.</p>	
Attuare gli interventi di primo soccorso	<p>1) Sostentimento delle funzioni vitali:</p> <p>a) posizionamento dell'infortunata e manovre per la pervietà delle prime vie aeree</p> <p>b) respirazione artificiale</p> <p>c) massaggio cardiaco esterno</p> <p>2) Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso:</p> <p>a) lipotimia, sincope, shock</p> <p>b) edema polmonare acuto</p> <p>c) crisi asmatica</p> <p>d) dolore acuto stenocardico</p> <p>e) reazioni allergiche</p> <p>f) crisi convulsive</p> <p>g) emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.</p>	
Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta		
<i>II giornata MODULO B</i>		<i>totale n. 4 ore</i>
Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro	<p>1) Cenni di anatomia dello scheletro</p> <p>2) Lussazioni, fratture e complicanze</p> <p>3) Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale</p> <p>4) Traumi e lesioni toraco addominali</p>	
Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro	<p>1) Lesioni da freddo e da calore</p> <p>2) Lesioni da corrente elettrica</p> <p>3) Lesioni da agenti chimici</p> <p>4) Intossicazioni</p> <p>5) Ferite lacero contuse</p> <p>6) Emorragie esterne.</p>	
<i>III giornata MODULO C</i>		<i>totale n. 4 ore</i>
Acquisire capacità di intervento pratico	<p>1) Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.</p> <p>2) Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute</p> <p>3) Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome respiratoria acuta</p> <p>4) Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare</p> <p>5) Principali tecniche di tamponamento emorragico</p> <p>6) Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato</p> <p>7) Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.</p>	

'ALLEGATO N.09.
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'CONTRATTI/CONVENZIONI' CON DITTE ESTERNE.

- ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".

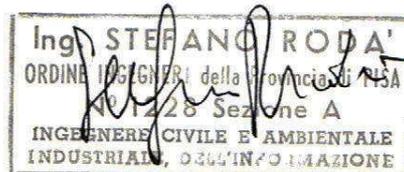
VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



**OGGETTO: 'CONTRATTI/CONVENZIONI' CON
DITTE ESTERNE.**

IL 'DATORE DI LAVORO' DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO,
NEL RISPETTO DELLE LEGGI VIGENTI ED IN PARTICOLARE
NEL RISPETTO DEL D.Lgs.81/08,
RELATIVAMENTE AI
'CONTRATTI/CONVENZIONI'
STIPULATI TRA
LA 'SCUOLA' E LE 'DITTE/OPERATORI ESTERNI'
PER LA FORNITURA DI BENI E/O SERVIZI,
HA EFFETTUATO I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

_A.SONO STATI VERIFICATI I 'REQUISITI DI IDONEITA'
DEGLI OPERATORI ESTERNI (EX ART.26 DEL D.Lgs.81/08).

_B.A TUTTE LE 'DITTE/OPERATORI ESTERNI' SONO STATI
CONSEGNATI I 'D.U.V.R.I. _ PROCEDURE OPERATIVE' (EX
ART.26 DEL D.Lgs.81/08).

...TUTTI I
'CONTRATTI/CONVENZIONI'
SONO DEPOSITATI PRESSO LA 'SEGRETERIA'.

**"PIANO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE
DAGLI EDIFICI".**

"DIFESA DALLE CALAMITA' NATURALI"

AI SENSI DEL D. Lgs. 81/08 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI.

'PLESSI SCOLASTICI'

'POLO SCOLASTICO'

SCUOLA DELL'INFANZIA.

SCUOLA PRIMARIA.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.

VIA TRIESTE - LIDO DI CAMAIORE.

SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA FERRARIN".

VIA FERRARIN - LIDO DI CAMAIORE.

SCUOLA PRIMARIA "G. CARDUCCI".

VIA DELLA GRONDA - LIDO DI CAMAIORE.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

DOCUMENTO COMPOSTO DA 50 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



P R E M E S S A

OGGETTO: "PIANO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE DAGLI EDIFICI" - "DIFESA DALLE CALAMITA' NATURALI".

DESCRIZIONE

TIPO DI ATTIVITÀ

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"GIORGIO GABER".

'POLO SCOLASTICO'

SCUOLA DELL'INFANZIA 'E.CUPISTI'.
SCUOLA PRIMARIA 'R.L.MONTALCINI'.
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 'M.ROSI'.
VIA TRIESTE - LIDO DI CAMAIORE.

SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA FERRARIN".
VIA FERRARIN - LIDO DI CAMAIORE.

SCUOLA PRIMARIA "G.CARDUCCI".
VIA DELLA GRONDA - LIDO DI CAMAIORE.

UBICAZIONE DIREZIONE

- VIA TRIESTE N.85 - LIDO DI CAMAIORE.

DIRIGENTE SCOLASTICO

- DOTT.SSA EMANUELA PUCCI.

COLLABORATORE DIRIGENTE SCOLASTICO

- _____.

D.S.G.A.

- ANTONELLA CAVARRETTA.

PREPOSTI

- VED.ALLEGATI.

MEDICO COMPETENTE

- _____.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- DOTT.ING. STEFANO RODA'.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

- MAESTRA IDA BALDASSARI.

N° DI UTENTI

- _____.

ORARIO DI LAVORO

IL LAVORO SI SVOLGE IN CICLI SETTIMANALI RIPETITIVI.

DATA REDAZIONE

DICEMBRE 2013.

IL TECNICO
DOTT.ING.STEFANO RODA'

GENERALITA'

PAG. 02.

INTRODUZIONE

..PIANO DI EVACUAZIONE DAGLI EDIFICI**..PERICOLI NELL'AMBIENTE - DIFESA DALLE CALAMITA' NATURALI****I RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA**

PAG. 08.

INDICAZIONI GENERALI

AMBIENTI DI LAVORO - REQUISITI GENERALI

..RISCHI GENERICI**..IL RISCHIO INCENDIO**

GENERALITÀ

LE SOSTANZE ESTINGUENTI

I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

TECNICA DI IMPIEGO DEGLI ESTINTORI

PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO INCENDIO

..IL RISCHIO ELETTRICO

GENERALITÀ

PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO ELETTRICO

..RISCHI SPECIFICI

USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE

UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI

IMPIEGO DI ATTREZZATURE E MACCHINE DA UFFICIO

LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SUL POSTO DI LAVORO

PAG. 25.

GENERALITÀ

..INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

PRONTO SOCCORSO

INCENDIO

TERREMOTO

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE- SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

..LA SEGNALETICA DI SICUREZZA**PIANO DI EVACUAZIONE ANTINCENDIO**

PAG. 38.

A.GENERALITA'.

B.CONSIDERAZIONI SUL RISCHIO INCENDIO.

C.STRUTTURA ORGANIZZATIVA.

D.COMPITI E FUNZIONI OPERATIVE.

E.CENTRI DI PERICOLO.

F.PRESIDI ANTINCENDIO.

G.SISTEMI DI COMUNICAZIONE ED ALLARME.

H.ISTRUZIONI DI SICUREZZA.

I.NUMERO E LARGHEZZA DELLE USCITE DI PIANO.

L.CLASSIFICAZIONE "RISCHIO INCENDIO" DELL'EDIFICIO.

M."PIANTINE ATTUATIVE" DEL PIANO DI EVACUAZIONE.

SCHEDA 'CONSEGNA PIANO DI EVACUAZIONE'

PAG. 46.

INTRODUZIONE.

OGNI ANNO IN ITALIA, SI VERIFICANO, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, MIGLIAIA DI INCIDENTI.

L'obiettivo di questo OPUSCOLO è sensibilizzare gli operatori dell'amministrazione comunale per consentire loro di conoscere i problemi di sicurezza che più frequentemente devono e dovranno affrontare nella vita quotidiana e di avere una linea di comportamento precisa al manifestarsi di una calamità naturale.

Anche il mondo esterno può produrre qualche insidia: **le calamità naturali spontanee**: i terremoti, le alluvioni o catastrofi; talvolta **le calamità** possono essere causate anche dalla negligenza dell'uomo (incendi - frane - ecc.).

"PIANO DI EVACUAZIONE DAGLI EDIFICI".

In situazioni di emergenza (frane, valanghe, alluvioni terremoto, incendio, ecc.) che si verificano in ambienti con un'alta concentrazione di persone, le vittime ed i feriti possono essere causati da comportamenti di panico. (Per **panico** si intende una condizione che fa perdere alcune capacità quali l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi e la facoltà di ragionamento).

Il **panico** può produrre manifestazioni che se non controllate sono elemento di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (invocazioni di aiuto, atti di disperazione, ecc.).
- istinto alla fuga, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri (con spinte, ecc.) verso la via di salvezza.

Per evitare o ridurre un fenomeno che è dannoso e deprecabile, è utile predisporre per la scuola un "**piano di evacuazione**".

PREPARAZIONE DEL MATERIALE.

Fondamentale requisito per un buon **piano di evacuazione** è la conoscenza dell'ambiente; ossia: dobbiamo avere a disposizione questa documentazione:

- a) Una planimetria dei vari piani dell'edificio.
- b) Una carta dell'area in cui è collocato l'edificio.
- c) Un'indicazione sulla planimetria del piano in cui ti trovi, delle zone a rischio d'incendio (centrali termiche, magazzini, laboratori, ecc.) e dei "presidi di sicurezza" (idranti, estintori, campanelli d'allarme, ecc.).

..Nell'edificio sono appesi **cartelli** che indicano le uscite di sicurezza, gli estintori, gli idranti ed ogni altro elemento utile alla tua sicurezza.

..Sulla planimetria è indicata la posizione dell'uscita di sicurezza vicina ed il percorso, ed è evidenziato il luogo in cui ti trovi.

..Sulla carta generale in cui è posto l'edificio, è evidenziato, nell'area esterna di pertinenza della scuola, un "punto di raccolta" su cui sono fatti convogliare tutti i lavoratori in caso di evacuazione.

IDENTIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E DEI COMPITI.

Il piano di evacuazione ha lo scopo di far allontanare tutto il personale da luoghi potenzialmente a rischio verso luoghi predeterminati e sicuri.

Il Piano viene attivato quando, constatata l'impossibilità di contenere l'emergenza od un incendio con i mezzi a disposizione (estintori - idranti - ecc.) viene deciso di abbandonare gli ambienti di lavoro.

Il segnale di allarme per emergenza incendio dà inizio alle seguenti operazioni:

a)- **avvertimento di tutto il personale presente**; tale compito è affidato oltre che agli "Addetti al Servizio antincendio" anche agli altri operatori che provvedono, senza diffondere panico, ad allertare i propri colleghi nelle vicinanze per abbandonare il proprio posto di lavoro distaccando eventuali apparecchiature elettriche inserite e chiudendo l'adduzione di combustibile dove presente;

b)- **esodo ordinato** di ogni operatore e del pubblico eventualmente presente verso i luoghi sicuri: LA "ZONA DI RACCOLTA" (Ogni plesso prevede una zona di raccolta all'esterno nell'area di pertinenza dell'edificio; essa é segnalata con apposite indicazioni) all'esterno del fabbricato utilizzando le vie di uscita di emergenza segnalate e riportate sulle planimetrie in tutti gli ambienti (in tale fase gli addetti al Servizio Antincendio indicheranno le uscite più sicure in funzione di ciò che accade);

c)- **immediata richiesta** di intervento dei VVFF ed eventualmente di soccorso sanitario da parte del personale presente;

d)- comunicazione agli altri ENTI, (eventualmente) posti nello stesso fabbricato, dell'emergenza in atto;

e)- in attesa dei soccorsi è tassativo lasciare disponibile un percorso di accesso all'edificio per permettere l'arrivo dei mezzi antincendio e di pronto soccorso.

**IL PIANO DI EVACUAZIONE SARÀ VERIFICATO
PERIODICAMENTE A CURA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E
PROTEZIONE.**

DOCUMENTAIONE ALLEGATA.

- A.SCHEDE INDICANTI "PROCEDURE DI COMPORTAMENTO" IN CASO DI INCENDIO.
- B.MODULO 'ASSEGNAZIONE INCARICHI'
- C.PIANTE ATTUATIVE DEL "PIANO DI EVACUAZIONE".

I PERICOLI NELL'AMBIENTE. DIFESA DELLE CALAMITA' NATURALI.

Frane, valanghe, alluvioni, terremoti ed incendi sono tra le principali calamità naturali.

Questi fenomeni "calamità" sono eventi della natura e fanno parte delle trasformazioni e della vita del pianeta.

L'uomo cerca di controllare gli effetti distruttivi della natura, mediante lo studio di varie scienze come la meteorologia (studio dei fenomeni atmosferici) o la sismologia (studio dei terremoti), senza arrivare ad un controllo della natura, per cui la difesa migliore rimane la conoscenza di questi fenomeni finalizzata all'acquisizione di idonei comportamenti nelle diverse situazioni.

I TERREMOTI.

COSA E' UN TERREMOTO.

La terra appare una sfera solida, in realtà è solida solo per uno strato di alcuni chilometri detto "CROSTA" mentre l'interno è costituito da un fluido, su cui è posta la crosta, detto "MANTELLO", e più internamente dal "NUCLEO".

La crosta terrestre è composta da una ventina di "ZOLLE" che si muovono sulla parete superiore del mantello (tale movimento è detto "deriva dei continenti") che le porta a scontrarsi tra loro; in alcuni punti la crosta può rompersi e causa un terremoto.

Le scosse sono in senso orizzontale (**scosse ondulatorie**) ed in senso verticale (**scosse sussultorie**), di solito si manifestano contemporaneamente; inoltre una scossa è generalmente seguita da numerose lievi repliche (**scosse di assestamento**) e si possono verificare scosse minori prima di quella principale (**scosse premonitrici**).

Il punto interno alla terra da cui partono le onde sismiche è detto "IPOCENTRO" ed il luogo superficiale che si trova sulla sua verticale si chiama "EPICENTRO".

L'intensità dei terremoti si misura per mezzo di due scale: S. MERCALLI e S. RICHTER.

CHE COSA FARE SE SI E' COINVOLTI IN UN TERREMOTO.

Un terremoto ci può coinvolgere in due diverse situazioni:

- A) all'interno di un edificio;
- B) quando siamo all'aperto.

SITUAZIONE A.

Il rischio principale è il crollo della struttura e, contemporaneamente, la caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più

"solidi" della struttura (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze.

SITUAZIONE B.

Se ti trovi all'aperto bisogna prestare la massima attenzione a non sostare o passare sotto strutture (balconi, cornicioni, grondaie, ecc.) che potrebbero cadere.

Se ti trovi in automobile ricorda che questa costituisce un buon riparo e pertanto è consigliabile restarci dentro se lontana da edifici, viadotti, cartelloni pubblicitari e tralicci.

In una città di mare infine può succedere che in seguito ad un sisma si producano onde marine di notevole altezza e che si spostano molto velocemente, tali onde costituiscono un reale pericolo per chi si trova in prossimità della costa, per cui si consiglia di tenersi lontani dalle spiagge per diverse ore.

CHE COSA FARE DOPO UN TERREMOTO.

Una volta terminata la scossa, prima di uscire devi:

- 1) spegnere i fuochi che si fossero eventualmente accesi e non accendere fiammiferi o candele se si è al buio;
- 2) chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce;
- 3) controllare dall'odore, assolutamente senza accendere fiammiferi o candele, se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e segnalarlo.

Nell'abbandonare l'edificio presta la massima attenzione sia quello che può cadere che ad oggetti già caduti che ingombrano i passaggi.

Se ti trovi in un edificio a più piani usa le scale per scendere, non l'ascensore.

I FENOMENI ATMOSFERICI.

CHE COSA SONO.

Sono i fenomeni naturali che più frequentemente si scatenano sul territorio e si possono manifestare con semplici rovesci temporaleschi, venti di una certa velocità e, in condizioni particolari, con grandinate violente.

CHE COSA FARE.

Senza dubbio il comportamento migliore da tenere è quello preventivo, evitando ad esempio di uscire di casa quando si sta avvicinando un temporale o trovando un riparo se si sta viaggiando in macchina (non sotto gli alberi, tralicci o strutture che, in caso di forte vento, possono cadere).

Ricorda che temporali improvvisi sono molto frequenti soprattutto in montagna, specie durante le stagioni calde; è quindi sempre opportuno affrontare le gite in montagna con persone esperte, che conoscano i sentieri ed i rifugi e che sappiano individuare in tempo un temporale in arrivo.

LE ALLUVIONI.

CHE COSA SONO.

Un'**alluvione** si verifica quando una zona che normalmente è asciutta viene allagata dalle acque che traboccano dalle rive o dagli argini di un fiume e/odi un lago in piena.

CHE COSA FARE SE SI VIENE COINVOLTI IN UN ALLUVIONE.

Un **alluvione** non è quasi mai un fenomeno che si sviluppa con una rapidità tale da impedire di mettere in salvo persone e cose.

Nella maggior parte delle situazioni verificatesi gli enti preposti alla salvaguardia della popolazione (i Vigili del Fuoco, l'Esercito, ecc.) sono intervenuti con tempestività, organizzandone l'esodo e dislocandola in luoghi sicuri. In questi casi il fattore più importante è di mantenere sempre la calma senza farsi prendere dal panico.

CONSIGLI.

- 1) Nei locali minacciati dall'acqua si dovrà staccare la corrente elettrica (non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato).
- 2) Dopo l'inondazione non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati.
- 3) Se abiti in una casa a più piani e l'acqua impedisce di uscire perché il livello è ormai alto, rifugiati ai piani più alti o sul tetto.
- 4) Metti in un luogo sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento (insetticidi, medicinali, ecc.).
- 5) Se l'acqua potabile presenta odore, colore o gusto che inducono a credere che sia contaminata, prima di berla bisogna sterilizzarla facendola bollire o utilizzando sistemi appropriati.

LE FRANE.

CHE COSA SONO.

Una **frana** si verifica quando delle masse di roccia si staccano da pendii più o meno ripidi e cadono, o scivolano, verso il basso.

Le **frane** possono essere provocate da cause naturali, quali la pioggia o la presenza di fratture nel terreno, e da cause artificiali, quali la costruzione di edifici sui pendii, o il disboscamento, che priva il terreno della protezione delle radici.

CHE COSA FARE SE SI VIENE COINVOLTI IN UNA FRANA.

E' praticamente impossibile individuare precise norme di comportamento nel caso si venisse coinvolti in tale situazione, poiché gli elementi che caratterizzano una frana sono molteplici e di difficile controllo.

Se ti trovi all'interno di un edificio mentre la frana è in atto o si sta avvicinando ricorda che questo luogo può essere insicuro, né garantire alcun riparo, cerca quindi di uscire ed allontanarti adottando gli stessi comportamenti suggeriti per il terremoto.

IL FUOCO: GLI INCENDI.

COSA E' IL FUOCO.

Gli elementi per produrre fuoco sono il **combustibile** (legno, carta, ecc.), il **comburente** (l'ossigeno contenuto nell'aria) ed il **calore** (fiammifero, corto circuito, ossia l'innesco del fuoco) che possono essere rappresentati con un triangolo: il triangolo del fuoco.

Il processo che coinvolge i tre elementi è detto **combustione** e quando si manifesta in modo controllabile abbiamo un incendio.

Durante un incendio oltre a fiamme e calore si sviluppa il fumo e quest'ultimo non è da sottovalutare perché la maggior parte delle vittime degli incendi non è provocata dalle fiamme, ma dalle sostanze tossiche contenute nei fumi.

COSA FARE SE SIAMO COINVOLTI DA UN INCENDIO.

Dall'esame del triangolo del fuoco emerge che elemento essenziale per lo sviluppo e la propagazione di un incendio è l'aria.

Spesso basta poco per "soffocare" un principio di incendio, per cui considerando questa necessità di aria che ha il fuoco inizialmente si può intervenire e basta gettare una coperta od un asciugamano su un inizio di incendio per evitare danni.

Precauzioni in caso di incendio:

- Non correre: l'aria alimenta le fiamme.
- Strappati i vestiti di dosso, se prendono fuoco (con una coperta od un tappeto puoi soffocare l'incendio avvolgendotici).
- Non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica (potresti prendere una scossa) e non usare l'acqua per spegnere incendi che interessano petrolio o benzina, questi galleggiano sull'acqua e possono trasportare l'incendio in altri luoghi.
- Se non riesci a spegnere subito un incendio, chiama i Vigili del Fuoco.
- Se devi abbandonare il locale dove si sviluppa l'incendio, chiudi alle tue spalle le porte, per creare tra te e l'incendio una barriera.
- Per scendere usa le scale e non l'ascensore.
- Se non puoi uscire dal fabbricato stai il più lontano possibile dal fuoco.
- Se il fuoco è fuori della porta della tua stanza cerca di sigillare ogni fessura, così eviti l'entrata del fumo e permetti alla porta di contenere l'incendio.
- Se il fumo è nella stanza e non ti fa respirare, filtra l'aria con un fazzoletto (meglio se bagnato) e sdraiati sul pavimento: l'aria è più respirabile perché il fumo è leggero e tende a salire.

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

INDICAZIONI GENERALI

NEGLI UFFICI COME IN QUALSIASI ALTRO LUOGO DI LAVORO, POSSONO PRESENTARSI DEI RISCHI, PER CUI **SI DEVONO ADOTTARE LE OPPORTUNE PRECAUZIONI AL FINE DEI PREVENIRE POSSIBILI DANNI E/O INFORTUNI.**

LA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO, STABILISCE I REQUISITI CHE DEVONO AVERE GLI AMBIENTI DI LAVORO AL FINE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI STANDARD MINIMI DI SICUREZZA RICHIESTI.

UN BUON PROGETTO FINALIZZATO ALLA SICUREZZA NON PUÒ TRASCURARE LA COMPONENTE UMANA CHE OCCUPA UNO DEI PRIMI POSTI TRA LE RESPONSABILITÀ PER IL VERIFICARSI DI EVENTI IMPREVISTI CHE CAUSANO POSSIBILITÀ DI DANNO.

DA QUI L'IMPORTANZA DELL'INFORMAZIONE E FORMAZIONE DA DESTINARE AI LAVORATORI, RICORDANDO CHE ANCHE IL MIGLIORE PROGETTO DI SICUREZZA PUÒ ESSERE VANIFICATO DA CHI OPERA NELL'AMBIENTE SE NON VENGONO APPLICATE E TENUTE IN CONSIDERAZIONE LE MISURE PRECAUZIONALI DI ESERCIZIO (ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI).

DI SEGUITO VENGONO PERTANTO RIPORTATI ALCUNI DEI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO, DA QUELLI PALESI A QUELLI MENO EVIDENTI, TENENDO CONTO CHE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO CONSEGUENTI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE, SI POSSONO RICONDURRE A TRE CATEGORIE:

RISCHI

1 SICUREZZA

(strutture, macchine, elettricità, sostanze pericolose, incendio, esplosione)

2 SALUTE

(chimici, fisici, biologici)

3 TRASVERSALI

(organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici)

AMBIENTI DI LAVORO

REQUISITI GENERALI

LA SICUREZZA NEGLI UFFICI È INTRINSECAMENTE CONNESSA ALLA STRUTTURA.

IN GENERALE GLI **ELEMENTI DI QUALIFICAZIONE STRUTTURALE RICHIESTI AI LOCALI DI LAVORO** SONO:

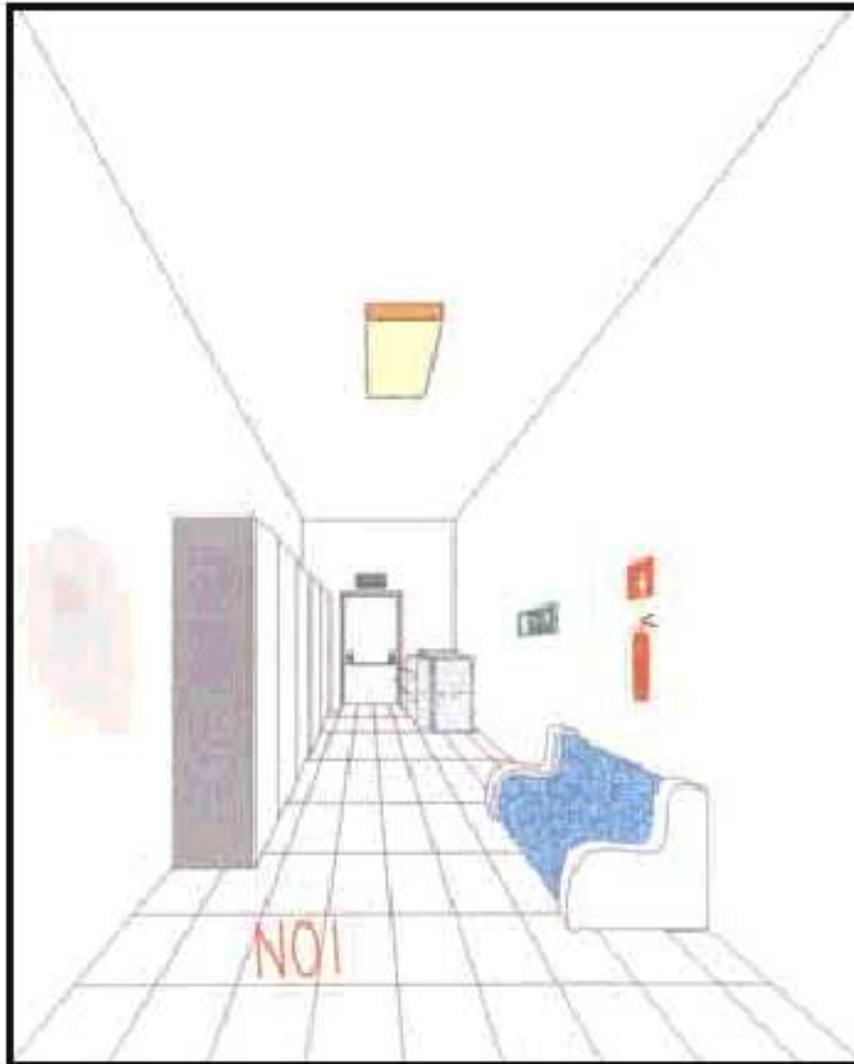
- ADEGUATA STABILITÀ STRUTTURALE;
- ALTEZZA NETTA NON INFERIORE A M. 3,00 (CASO GENERALE) - NON INFERIORE A M. 2,70 (PER UFFICI);
- CUBATURA NON INFERIORE A 10 MC/LAVORATORE;
- SUPERFICIE NON INFERIORE A 2 MQ/LAVORATORE.

I LOCALI DI LAVORO, OLTRE A GARANTIRE LE CONDIZIONI DI CUI SOPRA DEVONO ESSERE BEN RIPARATI DAGLI AGENTI ATMOSFERICI E DALL'UMIDITÀ, E INOLTRE:

- I SOPPALCHI DESTINATI A LUOGHI DI LAVORO SONO AMMESSI SOLO SE TALI DA GARANTIRE NELLA PARTE SOTTOSTANTE E SOVRASTANTE LA RISPONDEZZA A TUTTE LE CARATTERISTICHE PREVISTE PER GLI AMBIENTI DI LAVORO (ALTEZZA, SUPERFICIE, MICROCLIMA, ILLUMINAZIONE);
- I SOLAI E I SOPPALCHI DESTINATI A DEPOSITO DEBONO AVERE, IN UN PUNTO BEN VISIBILE L'INDICAZIONE DEL CARICO MAX (ESPRESSO IN KG/MQ); I CARICHI DEVONO ESSERE DISTRIBUITI IN MODO RAZIONALE ED OMOGENEO.
- LE APERTURE NEL VUOTO DEVONO ESSERE PROVviste DI SOLIDO PARAPETTO RIGIDO, RESISTENTE, IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE, DI ALTEZZA PARI AD ALMENO M.1,00.
- I LOCALI AL PIANO INTERRATO E/O SEMINTERRATO NON POSSONO ESSERE ADIBITI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ LAVORATIVE; E' COMUNQUE PREVISTA LA POSSIBILITÀ DI RICHIEDERE DEROGA, PURCHÉ VENGANO ADOTTATE CAUTELE SUPPLETIVE.
- I SERVIZI IGIENICI DEVONO ESSERE SITUATI IN PROSSIMITÀ DEI LUOGHI DI LAVORO, DEVONO ESSERE DOTATI DI ACQUA CALDA, DI MEZZI DETERGENTI E PER ASCIUGARSI; DEVONO ESSERE PREVISTI GABINETTI SEPARATI PER UOMINI E DONNE.
- I LUOGHI DI LAVORO DEVONO ESSERE STRUTTURATI TENENDO CONTO, SE DEL CASO, DI EVENTUALI LAVORATORI PORTATORI DI HANDICAP IN PARTICOLARE PER LE PORTE, LE VIE DI CIRCOLAZIONE, LE SCALE, I GABINETTI.
- LE DIMENSIONI DEGLI SPAZI DI LAVORO E DELLE VIE DI TRANSITO E DI ESODO DEVONO ESSERE COSTANTEMENTE CONFORMI ALLE NORMATIVE PER GARANTIRE UNO STANDARD ACCETTABILE DI SICUREZZA, SPECIALMENTE IN RELAZIONE ALL'EVENTUALITÀ DI DOVER EVACUARE L'INSEDIAMENTO IN CASO EMERGENZA.

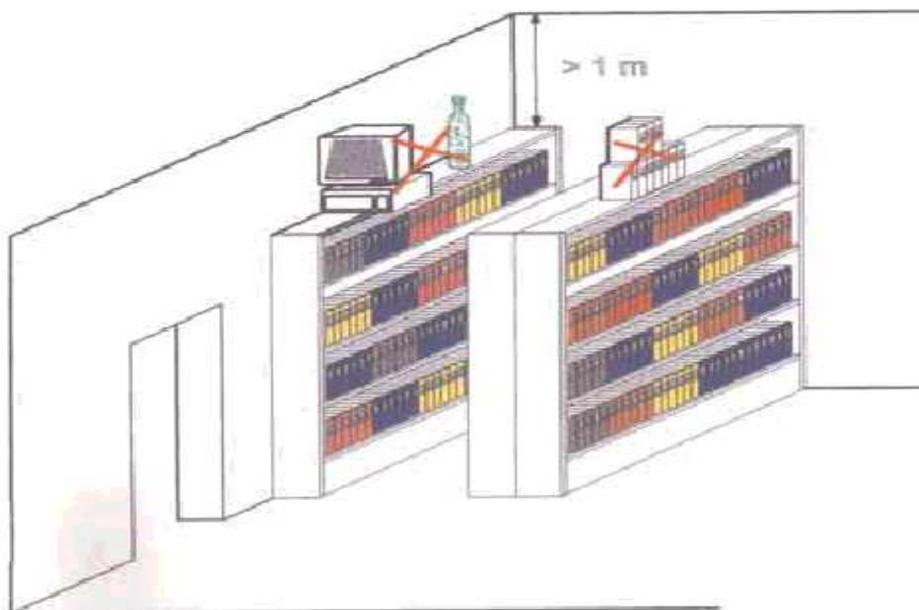
IN PARTICOLARE:

GLI SPAZI E LE VIE DI TRANSITO, I CORRIDOI, LE VIE DI ACCESSO E DI ESODO, LE USCITE DI EMERGENZA, LE SCALE DI SICUREZZA E TUTTE LE ZONE ATTRAVERSO LE QUALI È POSSIBILE RAGGIUNGERE I MEZZI ANTINCENDIO DEVONO ESSERE LASCIATI LIBERI DA OGNI OSTACOLO O IMPEDIMENTO ANCHE TEMPORANEO.





COMUNQUE, MOLTI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO POSSONO ESSERE FACILMENTE EVITATI RISPETTANDO SEMPLICI "REGOLE COMPORTAMENTALI" CHE, SEPPUR DI FACILE INTUIZIONE ED APPARENTEMENTE BANALI, LA LORO OSSERVANZA RISULTA NECESSARIA AL FINE DI PREVENIRE POSSIBILI INFORTUNI.



PRECAUZIONI GENERALI

- **DISPORRE MOBILI, ARREDI, APPARECCHIATURE E MACCHINARI DA LAVORO IN MODO DA GARANTIRE IL LORO CORRETTO USO E CONSENTIRE AGEVOLI SPOSTAMENTI DEGLI OPERATORI ALL'INTERNO DELL'UFFICIO.**
- **RICHIUDERE I CASSETTI DELLE SCRIVANIE O DEI CLASSIFICATORI TOGLIENDO EVENTUALI CHIAVI SPORGENTI;**
- **DISPORRE I RACCOGLITORI E LA DOCUMENTAZIONE NEGLI ARMADI O NELLE SCAFFALATURE, SPECIE SE NON ANCORATE AL MURO, PARTENDO DAI PIANI PIÙ BASSI PER OTTENERE UNA CORRETTA DISTRIBUZIONE DEI PESI ED EVITARE RIBALTAMENTI;**
- **VERIFICARE COSTANTEMENTE LA STABILITÀ DEI RIPIANI DI SCAFFALATURE ED ARMADI RICORDANDO CHE LA CARTA, ANCHE IN PICCOLI VOLUMI, RAGGIUNGE PESI NOTEVOLI;**
- **MANOVRARE LE PORTE SCORREVOLI DEGLI ARMADI UTILIZZANDO L'APPOSITA MANIGLIA, PER EVITARE SCHIACCIAMENTI ALLE DITA;**
- **ACCEDERE AI RIPIANI ALTI DEGLI ARMADI O DI SCAFFALATURE, MEDIANTE IDONEA SCALETTA, EVITANDO L'USO DI MEZZI DI FORTUNA;**
- **NON APPOGGIARE BOTTIGLIE OD ALTRI OGGETTI SU DAVANZALI O SOPRA GLI ARMADI, DA DOVE POTREBBERO CADERE;**
- **NON USARE IMPROPRIAMENTE FORBICI, TEMPERINI, TAGLIACARTE ED ALTRI MEZZI APPUNTITI O TAGLIENTI: OGNI ATTREZZO VA USATO PER LA SUA FUNZIONE;**
- **NON RIPORRE NELLE TASCHE OGGETTI APPUNTITI O TAGLIENTI;**
- **EVITARE DI TOCCARSI SUGLI OCCHI E LAVARSI LE MANI AL TERMINE DEL LAVORO, OVE SIANO STATI UTILIZZATI FOGLI TRASPARENTI (ACETATI);**
- **NON GETTARE ALLA RINFUSA, NEL CESTINO DEI RIFIUTI, VETRI ROTTI OD ALTRI OGGETTI TAGLIENTI, PUNGENTI ECC.;**
- **NON GETTARE MOZZICONI DI SIGARETTE NEL CESTINO DEI RIFIUTI.**

I RISCHI GENERICI

IL RISCHIO INCENDIO

GENERALITÀ

L'INCENDIO PUÒ ESSERE DEFINITO COME UNA COMBUSTIONE SUFFICIENTEMENTE RAPIDA E NON CONTROLLATA CHE SI SVILUPPA **SENZA LIMITAZIONI NELLO SPAZIO E NEL TEMPO IN UN LUOGO NON PREDISPOSTO A CONTENERLA.**

NORMALMENTE PER **COMBUSTIONE** S'INTENDE LA REAZIONE CHIMICA SUFFICIENTEMENTE RAPIDA DI UNA SOSTANZA COMBUSTIBILE CON UN COMBURENTE, ACCOMPAGNATA DA SVILUPPO DI CALORE, DI FIAMMA, DI GAS DI COMBUSTIONE, DI FUMO E DI LUCE.

IL FENOMENO DELLA COMBUSTIONE PERÒ AVVIENE SOLO QUANDO IL COMBUSTIBILE HA RAGGIUNTO UNA CERTA TEMPERATURA CHE È CHIAMATA TEMPERATURA DI ACCENSIONE.

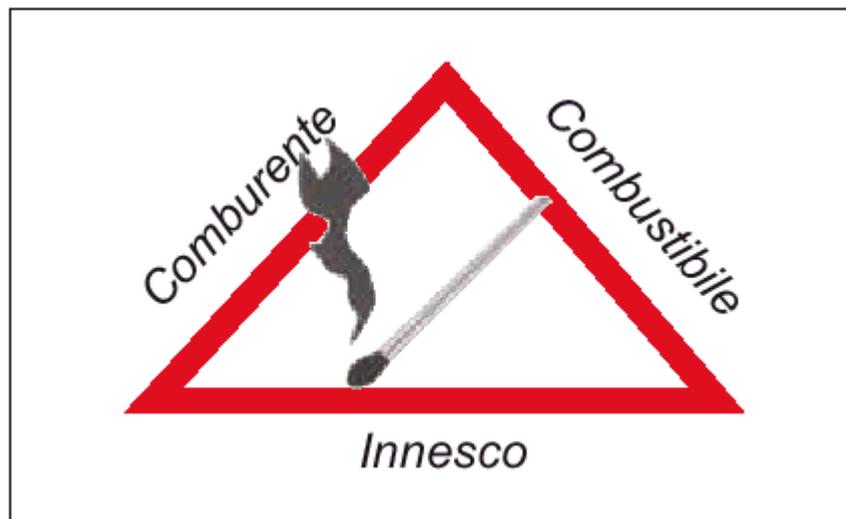
AFFINCHÉ UN INCENDIO SI VERIFICHI È NECESSARIO PERTANTO CHE SIANO SODDISFATTE CONTEMPORANEAMENTE TRE CONDIZIONI:

- PRESENZA DEL COMBUSTIBILE.
- PRESENZA DEL COMBURENTE (IN GENERE L'OSSIGENO DELL'ARIA).
- TEMPERATURA MINIMA NON INFERIORE ALLA TEMPERATURA DI ACCENSIONE.

È IL COSIDDETTO "TRIANGOLO DEL FUOCO".

SE VIENE A MANCARE ANCHE UNA SOLA DELLE TRE COMBINAZIONI, L'INCENDIO SI SPEGNE; NE CONSEGUO CHE SI HANNO TRE POSSIBILITÀ PER LA ESTINZIONE DI UN INCENDIO:

- ESAURIMENTO DEL COMBUSTIBILE
- MANCANZA DI OSSIGENO
- ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA DELL'INTERA MASSA DEL COMBUSTIBILE AL DI SOTTO DI QUELLA DI ACCENSIONE.



LE SOSTANZE ESTINGUENTI

NON TUTTE LE SOSTANZE ESTINGUENTI POSSONO ESSERE IMPIEGATE NEI VARI TIPI DI INCENDIO DOVUTI ALLA COMBUSTIONE DEI MOLTEPLICI MATERIALI SUSCETTIBILI DI ACCENDERSI.

L'ESTINZIONE DELL'INCENDIO SI OTTIENE PER: RAFFREDDAMENTO, SOTTRAZIONE DEL COMBUSTIBILE E SOFFOCAMENTO.

TALI AZIONI POSSONO ESSERE OTTENUTE SINGOLARMENTE O CONTEMPORANEAMENTE MEDIANTE L'USO DELLE SOSTANZE ESTINGUENTI, CHE VANNO SCELTE IN FUNZIONE DELLA NATURA DEL COMBUSTIBILE E DELLE DIMENSIONI DEL FUOCO.

ACQUA

L'ACQUA È LA SOSTANZA ESTINGUENTE PER ANTONOMASIA CONSEGUENTEMENTE ALLA FACILITÀ CON CUI PUÒ ESSERE REPERITA A BASSO COSTO.

L'USO DELL'ACQUA QUALE AGENTE ESTINGUENTE È CONSIGLIATO PER INCENDI DI COMBUSTIBILI SOLIDI (DETTI DI CLASSE "A").

L'ACQUA, RISULTANDO UN BUON CONDUTTORE DI ENERGIA ELETTRICA NON È IMPIEGABILE SU IMPIANTI E APPARECCHIATURE IN TENSIONE (ALTRETTANTO LA SCHIUMA CHE È UN AGENTE ESTINGUENTE COSTITUITO DA UNA SOLUZIONE IN ACQUA DI UN LIQUIDO SCHIUMOGENO).

POLVERI

LE POLVERI SONO COSTITUITE DA PARTICELLE SOLIDE FINISSIME A BASE DI BICARBONATO DI SODIO, POTASSIO, FOSFATO E SALI ORGANICI.

L'AZIONE ESTINGUENTE DELLE POLVERI È PRODOTTA DALLA DECOMPOSIZIONE DELLE STESSE PER EFFETTO DELLE ALTE TEMPERATURE RAGGIUNTE NELL'INCENDIO, CHE DÀ LUOGO PRINCIPALMENTE AD EFFETTI CHIMICI SULLA FIAMMA, CON AZIONE ANTICATALITICA.

LE POLVERI SONO ADATTE PER FUOCHI DI SOSTANZE SOLIDE, LIQUIDE E GASSOSE (CLASSE A, B, E C).

GAS INERTI

I GAS INERTI, UTILIZZATI PER LA DIFESA DAGLI INCENDI DI AMBIENTI CHIUSI, SONO GENERALMENTE L'ANIDRIDE CARBONICA E, IN MINOR MISURA, L'AZOTO.

LA LORO PRESENZA NELL'ARIA RIDUCE LA CONCENTRAZIONE DEL COMBURENTE FINO AD IMPEDIRNE LA COMBUSTIONE.

L'ANIDRIDE CARBONICA NON RISULTA TOSSICA PER L'UOMO, È UN GAS PIÙ PESANTE DELL'ARIA PERFETTAMENTE DIELETTRICO, NORMALMENTE CONSERVATO COME GAS LIQUEFATTO SOTTO PRESSIONE.

ESSA PRODUCE, DIFFERENTEMENTE DALL'AZOTO, ANCHE UN'AZIONE ESTINGUENTE PER RAFFREDDAMENTO.

I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

GLI ESTINTORI SONO APPARECCHI CONTENENTI UN AGENTE ESTINGUENTE CHE PUÒ ESSERE PROIETTATO SU UN FUOCO SOTTO L'AZIONE DI UNA PRESSIONE INTERNA. SONO IN MOLTI CASI I MEZZI DI PRIMO INTERVENTO PIÙ IMPIEGATI PER SPEGNERE I PRINCIPI DI INCENDIO.

GLI ESTINTORI VENGONO DISTINTI IN:

PORTATILI

ESTINTORI

CARRELLATI

(con massa > kg. 20)

SI RIPORTANO DI SEGUITO LE CARATTERISTICHE DEGLI ESTINTORI DI USO PIÙ DIFFUSO:

ESTINTORE AD ANIDRIDE CARBONICA

SOSTANZA ESTINGUENTE:
ANIDRIDE CARBONICA.

CARATTERISTICHE GENERALI:

QUESTI ESTINTORI A PRESSURIZZAZIONE, COSTITUISCONO UNA ALTERNATIVA AGLI ESTINTORI A POLVERE E AD HALON, DEI QUALI PERÒ NON HANNO LA LEGGEREZZA E LA CONSEGUENTE MANEGGEVOLEZZA.

CAMPO D'IMPIEGO: SONO IDONEI PER I FUOCHI DI CLASSE B, C, D, E.

AVVERTENZE E LIMITAZIONI D'USO:

QUANDO IL CONO DIFFUSORE È COLLEGATO AD UNA MANICHETTA FLESSIBILE E QUESTA DEVE ESSERE IMPUGNATA DURANTE LA SCARICA PER DIRIGERE IL GETTO, SI DOVRÀ FARE MOLTA ATTENZIONE AFFINCHÉ LA MANO UTILIZZATA O PARTE DI ESSA NON FUORIESCA DALLA APPOSITA IMPUGNATURA ISOLANTE, PER EVITARE USTIONI DA CONGELAMENTO.



SISTEMA DI EROGAZIONE: LA PRESSIONE NECESSARIA ALL'EROGAZIONE È QUELLA STESSA DI COMPRESSIONE DEL GAS.

ESTINTORI A POLVERE

SOSTANZA ESTINGUENTE:

POLVERI ESTINGUENTI COMPOSTE
ESSENZIALMENTE DA SALI ALCALINI,
QUALI BICARBONATO DI SODIO E DI
POTASSIO, IL FOSFATO
MONOAMMONICO, ECC.

CARATTERISTICHE GENERALI E CAMPO D'IMPIEGO:

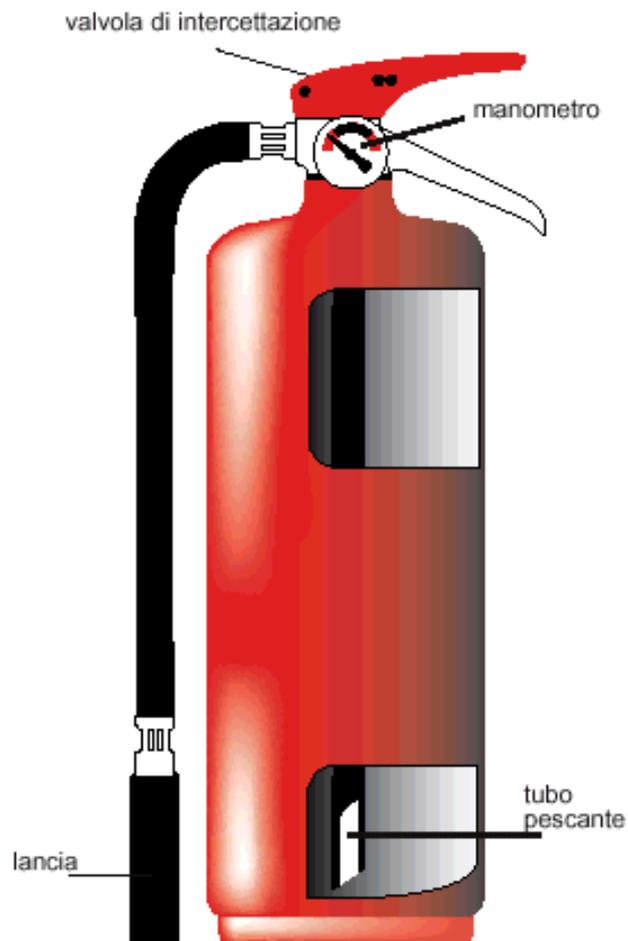
QUESTI ESTINTORI, CHIAMATI ANCHE
"A SECCO", SONO ORMAI MOLTO
DIFFUSI PER LE BUONE
CARATTERISTICHE DELL'ESTINGUENTE
USATO, PERCHÉ SI DIMOSTRANO DI
IMPIEGO PRESSOCHÉ UNIVERSALE.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE:

VENGONO COSTRUITI NELLE VERSIONI
A PRESSURIZZAZIONE CON BOMBOLA
DI GAS PROPELLENTI ESTERNA O CON
BOMBOLA DI GAS INTERNA LA
CONSERVAZIONE DELLA CARICA
DELL'ESTINTORE È COSTANTEMENTE
SEGNATA DAL MANOMETRO CHE VA
CONTROLLATO CON UNA CERTA
FREQUENZA.

AVVERTENZE E LIMITAZIONI D'USO:

SE NE SCONSIGLIA L'USO SU APPARECCHIATURE DELICATE (PER ES.
COMPUTER) O COMPLESSE, DOVE LA POLVERE POTREBBE CAUSARE SERI
INCONVENIENTI.



PRESCRIZIONI DI LEGGE PER GLI ESTINTORI D'INCENDIO

GLI **ESTINTORI** DEVONO OTTENERE L'APPROVAZIONE DEL MINISTERO
DELL'INTERNO SECONDO

LE MODALITÀ PREVISTE DALLO STESSO DM 20.12.1982.

OGNI ESTINTORE DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL CARTELLINO DI
MANUTENZIONE

CHE

DEVE ATTESTARE GLI INTERVENTI DI CONTROLLO E REVISIONE.

TECNICA DI IMPIEGO DEGLI ESTINTORI

REGOLE GENERALI

- ACCERTARE LA NATURA E LA GRAVITÀ DELL'INCENDIO;
- **SCEGLIERE IL TIPO DI ESTINTORE** ADATTO ALLA CLASSE DI FUOCO (PRENDERE VISIONE E RISPETTARE LE ISTRUZIONI D'USO DELL'ESTINTORE);
- **INIZIARE L'OPERA DI ESTINZIONE** SOLO CON LA GARANZIA DI UNA VIA DI FUGA SICURA ALLE PROPRIE SPALLE E CON L'ASSISTENZA DI ALTRE PERSONE;
- NEL CASO DI INCENDIO ALL'APERTO TENERE CONTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI SFRUTTANDO LA DIREZIONE DEL VENTO (OPERARE SOPRAVVENTO);
- **TOGLIERE LA SICURA** TIRANDO L'ANELLO VICINO ALL'IMPUGNATURA;
- PORTARSI A GIUSTA DISTANZA DAL FUOCO;
- **IMPUGNARE L'EROGATORE** DIRIGENDO IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME;
- IN CASO DI SPEGNIMENTO CON PIÙ ESTINTORI GLI OPERATORI DEVONO STARE ATTENTI A NON OSTACOLARSI E A NON INVESTIRSI CON I GETTI (OPERATORI IN POSIZIONE RISPETTO AL FUOCO CON ANGOLO MAX I 90°);
- **NON DIRIGERE MAI IL GETTO CONTRO LE PERSONE** ANCHE SE AVVOLTE DALLE FIAMME, È PREFERIBILE RICORRERE ALL'ACQUA O A COPERTE ED INDUMENTI PER SOFFOCARE LE FIAMME.



**PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL
CONTENIMENTO DEL RISCHIO INCENDIO.**

**DI SEGUITO VENGONO RIPORTATE ALCUNE PRESCRIZIONI ATTE A
CONTENERE IL RISCHIO DI INCENDIO.**

1) **EVITARE L'ACCUMULO DI MATERIALI COMBUSTIBILI IN PROSSIMITÀ DI ATTREZZATURE E/O IMPIANTI CHE PER LORO NATURA TENDONO A FAR AUMENTARE LA TEMPERATURA.**

2) **È VIETATO L'USO DI: FORNELLI, STUFE A GAS, STUFE ELETTRICHE E/O A KEROSENE, APPARECCHI AD INCANDESCENZA IN QUALSIASI AMBIENTE;**

3) **È VIETATO IL DEPOSITO DI SOSTANZE INFIAMMABILI (ALCOOL, BENZINA, BOMBOLE DI GAS, ECC.) IN QUALSIASI AMBIENTE;**

4) **DEVE ESSERE FATTO OSSERVARE IL DIVIETO DI FUMARE NEGLI AMBIENTI OVE TALE DIVIETO È PREVISTO;**

5) **I FASCICOLI ED I MATERIALI, CUSTODITI ALL'INTERNO DI DEPOSITI O ARCHIVI, DEVONO ESSERE DISPOSTI SU SCAFFALATURE E/O CONTENITORI METALLICI, AVENTI ALTEZZA INFERIORE AD ALMENO 1 METRO RISPETTO A QUELLA DEL LOCALE. LE SCAFFALATURE DEVONO ESSERE DISPOSTE IN MODO TALE DA LASCIARE TOTALMENTE LIBERE ED ACCESSIBILI LE PORTE, FINESTRE E QUALSIASI ALTRO VANO IN DIRETTA COMUNICAZIONE CON LE USCITE.**

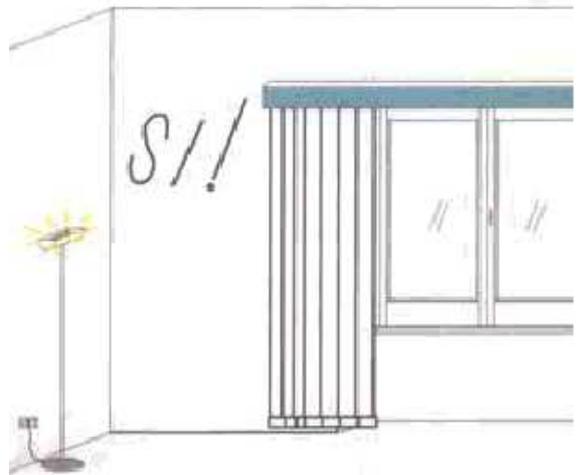
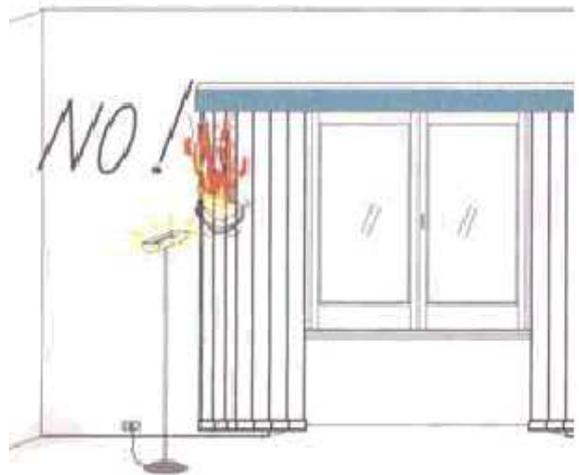
6) **NON DEVE ESSERE ACCATASTATO MATERIALE AL DI SOPRA DEGLI SCAFFALI;**

7) **EVITARE DI CARICARE ECCESSIVAMENTE UN'UNICA PRESA DELL'IMPIANTO ELETTRICO, SOPRATTUTTO CON ATTREZZATURE CHE ASSORBONO MOLTA CORRENTE;**

8) **EVITARE DI UTILIZZARE PROLUNGHE E DOPPIE PRESE, SE NON QUANDO STRETTAMENTE NECESSARIO E NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA;**

9) **IN CASO DI ANOMALIE SULL'IMPIANTO ELETTRICO (CORTO CIRCUITO, AVARIA DI APPARECCHIATURE, ODORE DI GOMMA BRUCIATA E PRESENZA DI FUMO FUORIUSCITO DA APPARECCHIATURE O PRESE, FILI SCOPERTI ECC.) CHIEDERE L'INTERVENTO DI PERSONALE SPECIALIZZATO;**

10) **SPEGNERE LE MACCHINE E GLI APPARATI ELETTRICI AL TERMINE DELL'ORARIO DI LAVORO.**



IL RISCHIO ELETTRICO

GENERALITÀ

GLI INFORTUNI DOVUTI A CAUSE ELETTRICHE NEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO COSTITUISCONO ANCORA OGGI UN FENOMENO PIUTTOSTO RILEVANTE.

LA PERICOLOSITÀ DI UN'ANOMALA CIRCOLAZIONE DI CORRENTE ELETTRICA È DOVUTA FONDAMENTALMENTE:

- ALLA POSSIBILITÀ DI INNESCARE INCENDI;
- ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DALLA CIRCOLAZIONE DI CORRENTE NEL CORPO UMANO, A CAUSA DEL CONTATTO FISICO TRA PERSONA E PARTI SOTTO TENSIONE ELETTRICA (ELETTROCUZIONE DETTA ANCHE FOLGORAZIONE);

GLI INCENDI POSSONO ESSERE INNESCATI DA **ECCESSIVO RISCALDAMENTO A CAUSA DI UN CORTO CIRCUITO O DI UN SOVRACCARICO**, ENTRAMBI NON INTERROTTI TEMPESTIVAMENTE.

IL **CORTO CIRCUITO** RAPPRESENTA UNA CONDIZIONE DI GUASTO CHE PUÒ COMPORTARE IL RAGGIUNGIMENTO DI TEMPERATURE MOLTO ELEVATE NEI CIRCUITI E IL FORMARSI DI ARCHI ELETTRICI.

IL **SOVRACCARICO** È UNA CONDIZIONE ANOMALA DI FUNZIONAMENTO, IN CONSEGUENZA DEL QUALE I CIRCUITI ELETTRICI SONO PERCORSI DA UNA CORRENTE SUPERIORE RISPETTO A QUELLA PER LA QUALE SONO STATI CORRETTAMENTE DIMENSIONATI.

ENTRAMBE LE SITUAZIONI SOPRADESCRITTE, SPECIALMENTE IN AMBIENTI CON FORTE PRESENZA DI MATERIALI COMBUSTIBILI, POSSONO COSTITUIRE CAUSA DI INCENDIO.

È PERTANTO NECESSARIO PREVEDERE IN FASE DI PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO, IDONEI DISPOSITIVI PER L'ELIMINAZIONE TEMPESTIVA DEI CORTOCIRCUITI E DEI SOVRACCARICHI (INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI).

UNA PERSONA PUÒ ESSERE ATTRAVERSATA DA CORRENTE ELETTRICA A SEGUITO DI UN **CONTATTO DIRETTO O INDIRETTO**.

IL CONTATTO DIRETTO È IL CONTATTO TRA LA PERSONA E PARTI DI IMPIANTO ELETTRICO O DI UTILIZZATORE ELETTRICO CHE SONO IN TENSIONE IN CONDIZIONI DI ORDINARIO FUNZIONAMENTO.

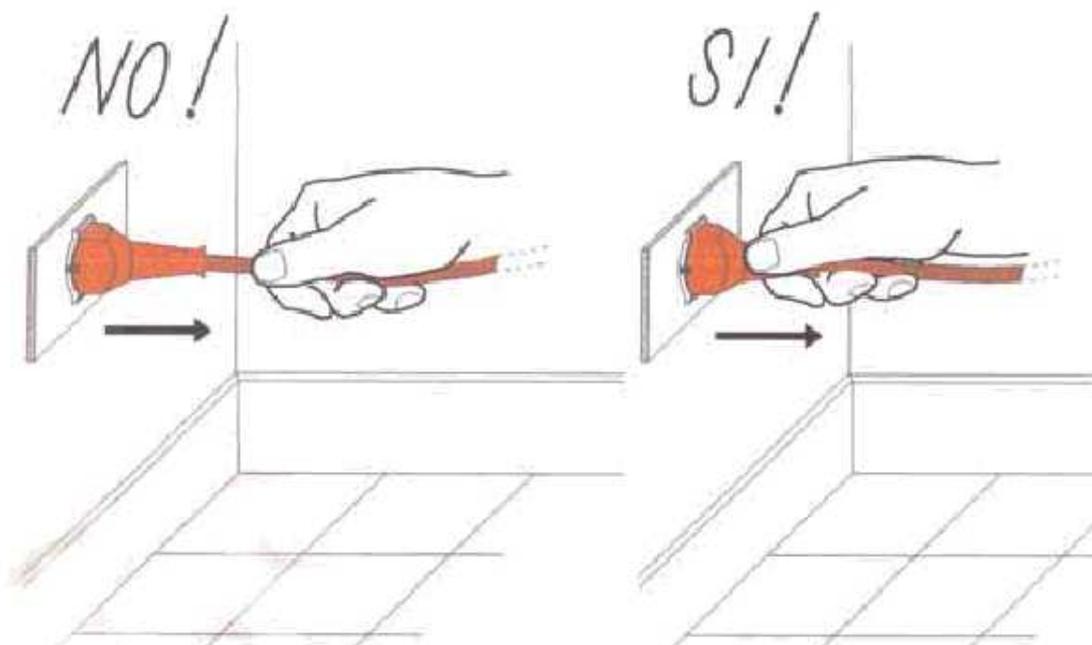
IL CONTATTO INDIRETTO È IL CONTATTO TRA LA PERSONA E PARTI CONDUTTRICI DI IMPIANTO ELETTRICO O DI UTILIZZATORE ELETTRICO CHE NON SONO ORDINARIAMENTE IN TENSIONE, MA VANNO IN TENSIONE A CAUSA DI UN GUASTO.

PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO ELETTRICO

SI RIPORTANO DI SEGUITO ALCUNE PRESCRIZIONI PER CONTENERE IL "RISCHIO ELETTRICO":

- 1) **VERIFICARE**, PRIMA DI EFFETTUARE IL COLLEGAMENTO, LE CONDIZIONI GENERALI DELL'APPARECCHIATURA (INTEGRITÀ DELLA CARCASSA, ASSENZA DI POSSIBILITÀ DI CONTATTI DIRETTI CON CONDUTTORI SCOPERTI, CAVO ELETTRICO DI ALIMENTAZIONE NON DETERIORATO);

- 2) NON COLLEGARE SPINE NON COMPATIBILI CON LE PRESE INSTALLATE; AD ESEMPIO, COLLEGANDO UNA SPINA "SIEMENS", CON PRESA DI TERRA LATERALE, AD UNA PRESA STANDARD, CON POLO DI TERRA CENTRALE, SI DANNEGGIA LA PRESA E VIENE A MANCARE IL COLLEGAMENTO A TERRA DELL'APPARATO;
- 3) NON LASCIARE MAI I PORTALAMPADE PRIVI DI LAMPADA PER EVITARE IL RISCHIO DI CONTATTI CON PARTI IN TENSIONE;
- 4) **EVITARE DI CARICARE ECCESSIVAMENTE UN'UNICA PRESA DELL'IMPIANTO ELETTRICO, SOPRATTUTTO CON ATTREZZATURE CHE ASSORBONO MOLTA CORRENTE;**
- 5) EVITARE DI UTILIZZARE PROLUNGHE E PRESE MULTIPLE SE NON QUANDO STRETTAMENTE NECESSARIO E NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA;
- 6) **IN CASO DI ANOMALIE SULL'IMPIANTO ELETTRICO (CORTO CIRCUITO, AVARIA DI APPARECCHIATURE, ODORE DI GOMMA BRUCIATA E PRESENZA DI FUMO FUORIUSCITO DA APPARECCHIATURE O PRESE, FILI SCOPERTI, PRESE DISTACCATE DAL MURO, LAMPADINE ESAURITE, ECC.) CHIEDERE L'INTERVENTO DI PERSONALE SPECIALIZZATO;**
- 7) **SPEGNERE LE MACCHINE E GLI APPARATI ELETTRICI AL TERMINE DELL'ORARIO DI LAVORO;**
- 8) NEL TOGLIERE LA SPINA DELLE APPARECCHIATURE, NON TIRARE IL CAVO DI ALIMENTAZIONE MA AGIRE DIRETTAMENTE SULLA SPINA CON LE OPPORTUNE CAUTELE;
- 9) **NON TOCCARE EVENTUALI FILI ELETTRICI SCOPERTI;**
- 10) NON UTILIZZARE ACQUA PER SPEGNERE INCENDI DI APPARECCHIATURE SOTTO TENSIONE, QUADRI ELETTRICI O PARTI DELL'IMPIANTO ELETTRICO.



USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE

VIENE DEFINITO "LAVORATORE ADDETTO A VIDEO-TERMINALE" - AI SENSI DEL D.LGS.81/08 MODIFICATO DALL'ART. 21 DELLA LEGGE N.422 DEL 29/12/2000 IL "**LAVORATORE CHE UTILIZZA UN'ATTREZZATURA MUNITA DI VIDEOTERMINALE, IN MODO SISTEMATICO ED ABITUALE, PER ALMENO 20 ORE SETTIMANALI DEDOTTE LE INTERRUZIONI DI CUI ALL'ART. 54**".

I LAVORATORI CHE RIENTRANO NELLA FATTISPECIE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A "SORVEGLIANZA SANITARIA".

LE POSTAZIONI DI LAVORO DEVONO ESSERE CONFORMI ALLE PRESCRIZIONI PREVISTE DALL'ALLEGATO VII DEL CITATO DECRETO.

MICROCLIMA: PER QUANTO RIGUARDA IL MICROCLIMA, IL LAVORO AL VIDEO TERMINALE NON RICHIEDE IL RISPETTO DI PARAMETRI DIVERSI DA QUELLI NORMALMENTE ASSUNTI PER IL COMUNE LAVORO DI UFFICIO.

È IMPORTANTE EVITARE L'ECESSIVA SECCHENZA DELL'ARIA E LA PRESENZA DI CORRENTI.

ILLUMINAZIONE: PER CIÒ CHE CONCERNE L'ILLUMINAZIONE, **GLI SCHERMI**, AL FINE DI EVITARE FASTIDIOSI RIFLESSI, DEVONO ESSERE CORRETTAMENTE ORIENTATI RISPETTO ALLE FINESTRE PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO.

L'ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE DEVE ESSERE REALIZZATA CON LAMPADE SCHERMATE ED ESENTI DA SFARFALLIO E POSTE IN MODO CHE SIANO AL DI FUORI DEL CAMPO VISIVO DEGLI OPERATORI.

ARREDI: LA SCRIVANIA DEVE ESSERE SUFFICIENTEMENTE AMPIA, TALE DA POTER CONTENERE LE ATTREZZATURE E CONTEMPORANEAMENTE CONSENTIRE L'APPOGGIO DEGLI AVAMBRACCI DELL'OPERATORE IN FASE DI DIGITAZIONE.

IL MONITOR DEVE POTER ESSERE TENUTO AD UNA CORRETTA DISTANZA (50-70 CM. PER SCHERMI DI DIMENSIONI NORMALI).

IL PIANO DI LAVORO DOVRÀ ESSERE STABILE, DI ALTEZZA COMPRESA TRA I 70 E GLI 80 CM, DI COLORE CHIARO (NON BIANCO) ED IN OGNI CASO NON RIFLETTENTE. LO SPAZIO SOTTOSTANTE DEVE ALLOGGIARE COMODAMENTE GLI ARTI INFERIORI E CONSENTIRE IL MOVIMENTO.

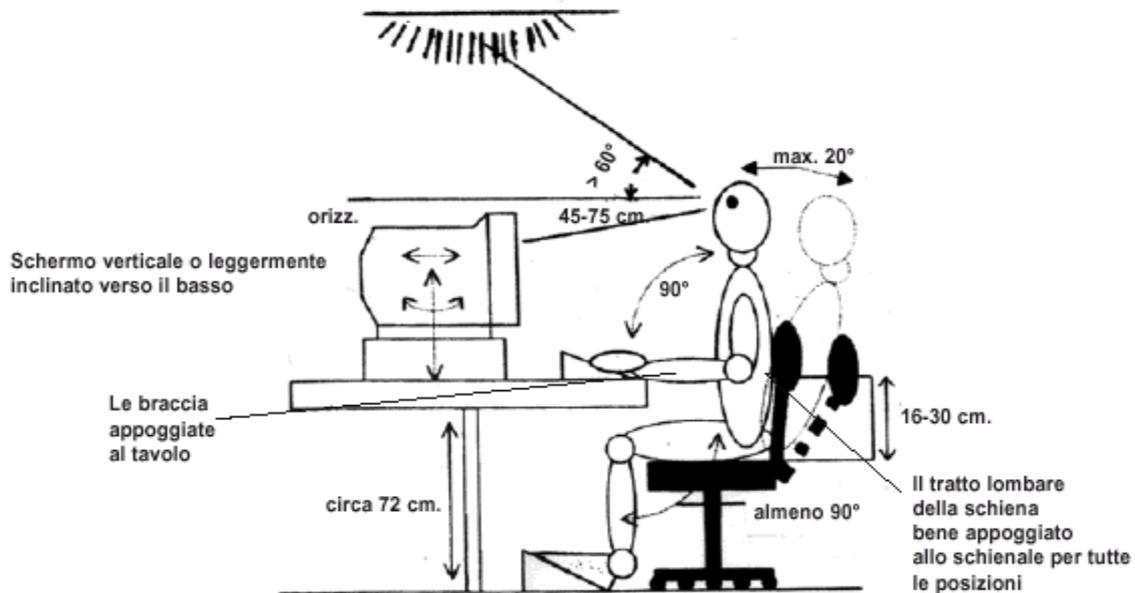
LA SEDIA DEVE ESSERE DEL TIPO GIREVOLE, DOTATA DI BASAMENTO STABILE, DEVE AVERE PIANO E SCHIENALE REGOLABILI INDIPENDENTEMENTE. IN ALCUNI CASI POTRÀ ESSERE NECESSARIA UNA PEDANA POGGIA-PIEDI.

SOFTWARE: L'ATTIVITÀ AL VIDEOTERMINALE DEVE ESSERE PRECEDUTA DA UNA FASE DI FORMAZIONE ALL'USO DEI PROGRAMMI ED IL LAVORATORE DEVE POTER DISPORRE DEL TEMPO SUFFICIENTE AD ACQUISIRE LE NECESSARIE COMPETENZE ED ABILITÀ.

INFORMAZIONI SUI RISCHI CONNESSI CON L'ATTIVITÀ: PER IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ A VIDEO TERMINALE, AL FINE DI PREVENIRE L'INSORGENZA DI DISTURBI DI NATURA MUSCOLO SCHE-LETRICA, DI AFFATICAMENTO VISIVO E MENTALE, SI FORNISCONO LE INDICAZIONI FONDAMENTALI A CUI È OPPORTUNO CHE IL LAVORATORE SI ATTENGA:

A) DURANTE IL LAVORO DI FRONTE AL VIDEO OCCORRE ASSUMERE LA POSTURA CORRETTA: REGOLANDO L'ALTEZZA DELLA SEDIA E L'INCLINAZIONE DELLO SCHIENALE IN MODO DA MANTENERE I PIEDI BEN POGGIATI AL PAVIMENTO E LA SCHIENA, NEL TRATTO LOMBARE, BEN

APPOGGIATA ALLO SCHIENALE; SE NECESSARIO SI DEVE RICHIEDERE UNA PEDANA POGGIAPIEDI.



B) **LO SCHERMO** DEVE ESSERE POSIZIONATO DI FRONTE, SALVO NEL CASO DI USO SALTUARIO, IN MANIERA CHE LO SPIGOLO SUPERIORE SIA POSTO POCO PIÙ IN BASSO DEGLI OCCHI;

C) **LA TASTIERA** DEVE ESSERE POSIZIONATA, ASSIEME AL MOUSE, DAVANTI ALLO SCHERMO, CURANDO CHE ESSA DISTI DAL BORDO DEL TAVOLO ALMENO 15 CM, DISTANZA CHE CONSENTE IL CORRETTO APPOGGIO DEGLI AVAMBRACCI;

D) **NELL'USO DELLA TASTIERA E DEL MOUSE**, SI DEVONO EVITARE IRRIGIDIMENTI DELLE DITA E DEI POLSI;

E) EVITARE LE POSIZIONI FISSE PER TEMPI PROLUNGATI;

F) IL POSTO DI LAVORO DEVE ESSERE ILLUMINATO CORRETTAMENTE EVITANDO CONTRASTI ECCESSIVI;

G) **LO SCHERMO** DEVE ESSERE ORIENTATO IN MODO DA ELIMINARE I RIFLESSI SULLA SUPERFICIE;

H) AL FINE DI RIDURRE L'AFFATICAMENTO VISIVO, È OPPORTUNO DISTOGLIERE PERIODICAMENTE LO SGUARDO DAL VIDEO E GUARDARE OGGETTI LONTANI;

I) SI RACCOMANDA LA CURA E LA PULIZIA DELLO SCHERMO, DELLA TASTIERA E DEL MOUSE;

J) SE PRESCRITTI, VANNO UTILIZZATI I MEZZI DI CORREZIONE DELLA VISTA;

K) RISPETTARE LA CORRETTA DISTRIBUZIONE DELLE PAUSE CHE, SI RAMMENTA, DEVONO ESSERE PARI AD ALMENO 15 MINUTI OGNI 2 ORE DI APPLICAZIONE CONTINUATIVA;

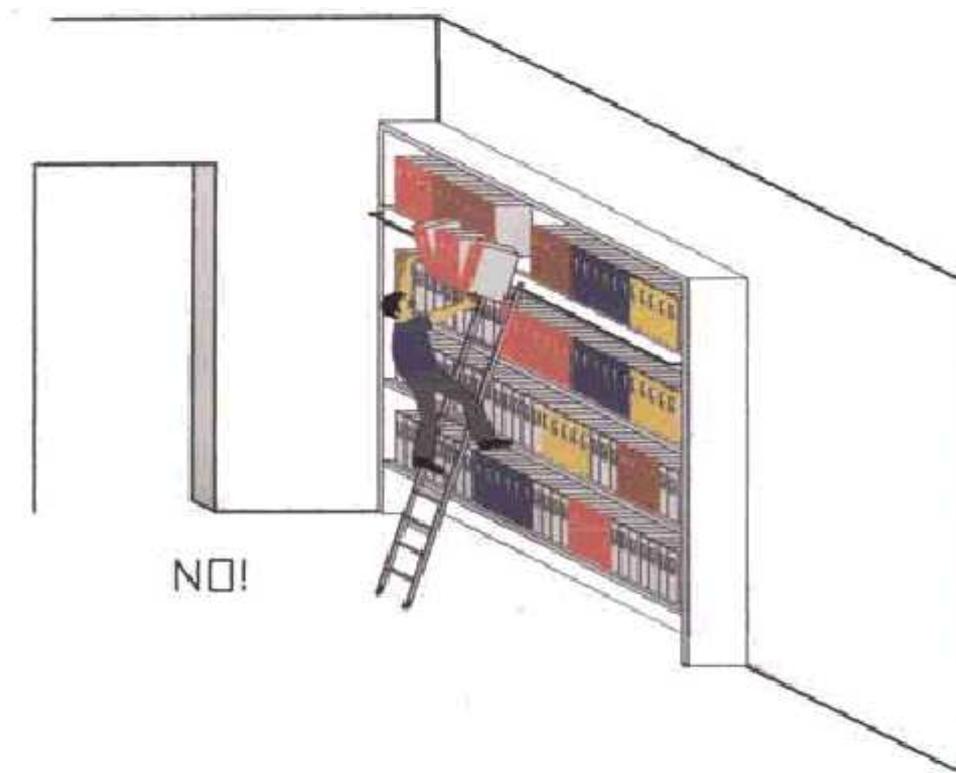
L) VA UTILIZZATO IL SOFTWARE PER IL QUALE SI È AVUTA L'INFORMAZIONE NECESSARIA, O CHE SIA FACILE DA USARE.

UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI

LE **SCALE PORTATILI** DEVONO ESSERE IDONEE ALL'USO CUI VENGONO DESTINATE: QUELLE ACQUISTATE IN DATA SUCCESSIVA ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL D.M. 23/3/2000 DEVONO ESSERE MUNITE DI:

- **DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ**
- **UN LIBRETTO** RECANTE UNA DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI COSTITUENTI; INDICAZIONI UTILI PER IL CORRETTO IMPIEGO E LE ISTRUZIONI PER LA MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE.

LE SCALE PORTATILI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTE A PERIODICI CONTROLLI, DA VERBALIZZARE, TENDENTI A VERIFICARE LO STATO GENERALE, LE BUONE CONDIZIONI DEI PIOLI, LA PRESENZA DEI DISPOSITIVI ANTISDRUCCIOLO POSTI ALL'ESTREMITÀ INFERIORI E L'INTEGRITÀ, PER LE SCALE A LIBRETTO, DEL DISPOSITIVO CHE NE IMPEDISCE L'APERTURA OLTRE IL LIMITE DI SICUREZZA.



INFORMAZIONE PER IL CORRETTO UTILIZZO: LA MAGGIOR PARTE DEGLI INCIDENTI CHE AVVENGONO NELL'UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI, SONO DA RICONDURSI AD UN NON CORRETTO UTILIZZO DELLE STESSE.

SI RIPORTANO PERTANTO DI SEGUITO ALCUNE NORME COMPORTAMENTALI:

- **PRIMA DELL'UTILIZZO**, VERIFICARE SEMPRE L'INTEGRITÀ, LA STABILITÀ E LA FUNZIONALITÀ DELLA SCALA;
- **LA SCALA** DEVE ESSERE SUFFICIENTEMENTE LUNGA (DEVE RIMANERE LIBERO ALMENO UN METRO DELLA SCALA SOPRA IL PIOLO SU CUI SI POGGIANO I PIEDI);
- SI DEVE **DARE UN'INCLINAZIONE SUFFICIENTE** (LA BASE DEVE DISTARE DALLA VERTICALE DELL'APPOGGIO DI CIRCA 1/10 DELLA PROPRIA LUNGHEZZA);
- SE NON È VINCOLATA IN ALTO, LA SCALA DEVE ESSERE TRATTENUTA AL PIEDE DA ALTRA PERSONA;

- LA SCALA DEVE ESSERE **UTILIZZATA DA UNA SOLA PERSONA PER VOLTA**;
- **NON SPORGERSI MAI PER RAGGIUNGERE OGGETTI FUORI DALLA PROPRIA PORTATA** (EVENTUALMENTE SCEN-DERE E POSIZIONARE DI NUOVO LA SCALA);
- **PRENDERE E SPOSTARE SOLO OGGETTI CHE POSSONO ESSERE TENUTI CON UNA SOLA MANO**;
- PER L'UTILIZZO DELLA SCALA È NECESSARIO **CALZARE SCARPE ADEGUATE**;
- LA SALITA E LA DISCESA VANNO EFFETTUATE CON IL VISO RIVOLTO VERSO LA SCALA;
- **IL TRASPORTO DELLA SCALA DEVE AVVENIRE CON ESTREMA ATTENZIONE.**

IMPIEGO DI ATTREZZATURE E MACCHINE DA UFFICIO

IN GENERALE NELL'IMPIEGO DI MACCHINE DA UFFICIO È NECESSARIO:

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI DEL COSTRUTTORE: TUTTI I LAVORATORI ADDETTI ALLE MACCHINE DEVONO PRENDERNE VISIONE.

EVITARE CHE I CAVI DI ALIMENTAZIONE SI ARROTOLINO DISORDINATAMENTE O COMUNQUE RIMANGANO VOLANTI IN MEZZO AGLI AMBIENTI O AI PASSAGGI;

SEGNALARE QUALSIASI ABRASIONE O FESSURAZIONE NEI CAVI DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA EVITANDONE L'USO FINCHÉ NON SIANO STATI RIPARATI O SOSTITUITI;

NON ESEGUIRE MODIFICHE O COLLEGAMENTI DI FORTUNA ALLE SPINE DI ALIMENTAZIONE DELLE MACCHINE NÉ USARE PROLUNGHE INADATTE;

STACCARE LE SPINE DALLE PRESE, AGENDO SULLE SPINE STESSA E NON SUL CAVO DI ALIMENTAZIONE;

DISALIMENTARE OGNI MACCHINA DOPO L'USO E COMUNQUE AL TERMINE DI OGNI GIORNATA LAVORATIVA;

NON RIMUOVERE LE COPERTURE PREDISPOSTE DAL COSTRUTTORE SULLE PARTI MOBILI DELLE MACCHINE;

OSSERVARE LE PRESCRIZIONI DEL COSTRUTTORE, EVITARE SPANDIMENTI E LAVARSI LE MANI AL TERMINE DELLE OPERAZIONI, NEL MANEGGIO DEL TONER DELLE FOTOCOPIATRICI O DI PARTI IN CONTATTO CON ESSO.

LE FOTOCOPIATRICI DEVONO ESSERE INSTALLATE IN LOCALI SPAZIOSI BEN AERATI; NELL'USO PROLUNGATO LE MACCHINE POSSONO LIBERARE VAPORI E FUMI CHE POTREBBERO PROVOCARE UN'AZIONE IRRITANTE, BRUCIORI, PRURITI/ARROSSAMENTI AGLI OCCHI, LACRIMAZIONE E IRRITAZIONE DELLE MUCOSE DELLE VIE RESPIRATORIE.

NELL'USO È OPPORTUNO ATTENERSI A QUANTO SEGUE:

- DURANTE L'USO DELLA MACCHINA È CONSIGLIABILE TENERE CHIUSO IL PANNELLO COPRIPIANO, PER EVITARE AFFATICAMENTO/DANNI ALLA VISTA;
- EVITARE DI INTERVENIRE SULLE FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI, ACCEDENDO ALLE LORO PARTI INTERNE, SENZA AVER PRIMA INTERROTTO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA;
- **NELL'ACCEDERE ALLE PARTI INTERNE** OCCORRE FARE BEN ATTENZIONE ALLE AVVERTENZE DEL FABBRICANTE: ALL'INTERNO DI TALI MACCHINE VI SONO INFATTI PARTI CHE RAGGIUNGONO TEMPERATURE ELEVATE E POSSONO PROVOCARE USTIONI. CONSULTARE, IN CASO DI DUBBI, IL LIBRETTO DI MANUTENZIONE DELLA MACCHINA;
- **NELLA SOSTITUZIONE DEL TONER**, SE NON È AFFIDATA A DITTA SPECIALIZZATA, ATTENERSI ALLE PRESCRIZIONI DEL FABBRICANTE;
- IL TONER USATO NON DEVE ESSERE DISPERSO, MA GETTATO IN APPOSITI CONTENITORI DIFFERENZIATI.

LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SUL POSTO DI LAVORO.

GENERALITÀ

LA SICUREZZA DI UN AMBIENTE DI LAVORO È DATA DALL'INSIEME DELLE CONDIZIONI RELATIVE ALL'INCOLUMITÀ DEGLI UTENTI, ALLA DIFESA E ALLA PREVENZIONE DI DANNI IN DIPENDENZA DA FATTORI ACCIDENTALI.

IN OGNI LUOGO DI LAVORO, DOPO AVERE ADOTTATO TUTTE LE MISURE NECESSARIE ALLA PREVENZIONE, È INDISPENSABILE GARANTIRE LA SICUREZZA E L'INCOLUMITÀ DEGLI OPERATORI ANCHE NEL CASO DI INCIDENTE.

UNA TALE CIRCOSTANZA CONCRETIZZA L'EFFETTIVA NECESSITÀ DI CORRETTI COMPORTAMENTI INDIVIDUALI E DI COMPORTAMENTI COLLETTIVI COORDINATI.

A QUESTO PROPOSITO RISULTA DI FONDAMENTALE IMPORTANZA CHE VENGA NOMINATO (ALL'INTERNO DI OGNI INSEDIAMENTO) PERSONALE CHE OPPORTUNAMENTE FORMATO, SAPPIA INTERVENIRE NEL MODO PIÙ CORRETTO IN CASO DI EMERGENZA.

SI TRATTA DEI LAVORATORI "INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO, DI EVACUAZIONE DEI LAVORATORI IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO, DI SALVATAGGIO, DI PRONTO SOCCORSO E, COMUNQUE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA" PREVISTI DALL'ART.4 COMMA 5 LETT. A DEL CITATO D.LGS. 626/94.

LE AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI "EVENTO INCIDENTALE", DEVONO ESSERE DEFINITE DAL PIANO DI EMERGENZA NEL QUALE RISULTA INDIVIDUATO, OLTRE AL PERSONALE DI CUI SOPRA, OGNI ALTRO SOGGETTO AVENTE UN RUOLO ATTIVO NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.

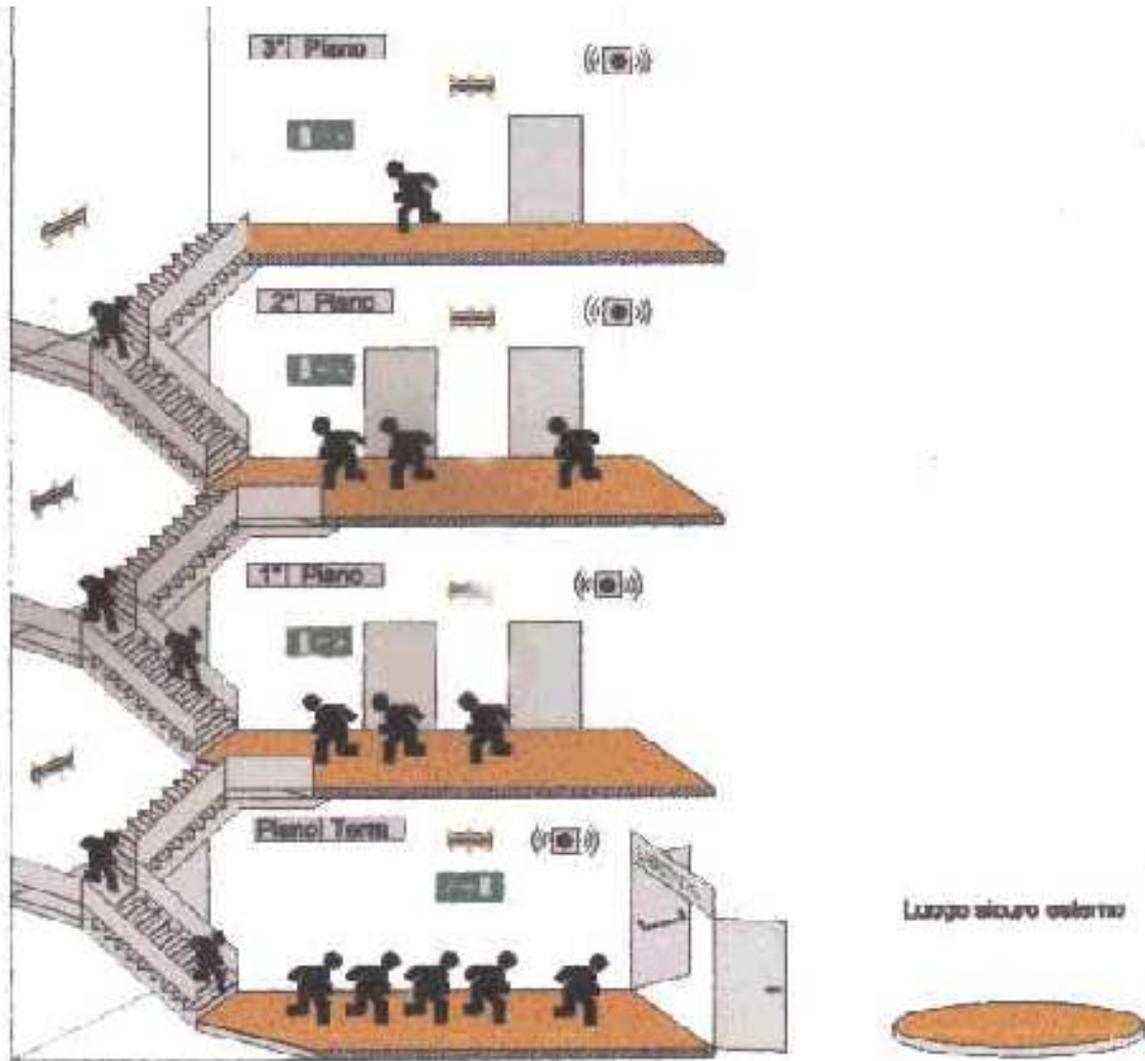
PUR AVENDO ATTUATO OGNI POSSIBILE FORMA DI PREVENZIONE ESISTE SEMPRE LA POSSIBILITÀ CHE SI VERIFICHINO UN EVENTO DANNOSO.

PER EVITARE COMPORTAMENTI IRRAZIONALI, DETTATI DA RISPOSTE EMOTIVE OLTRE CHE DALL'IMPROVVISAZIONE, I LAVORATORI DEVONO ESSERE INFORMATI E FORMATI SUI CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA; (DEVONO INOLTRE ESSERE EFFETTUATE PERIODICHE ESERCITAZIONI AFFINCHÉ L'EVENTO ECCEZIONALE, L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO, DIVENTI ORDINARIO RIDUCENDO IN TAL MODO LA COMPONENTE NOCIVA LEGATA AL PANICO).

NEGLI ATRI E NEI LOCALI COMUNI, IN PARTICOLARE QUELLI FREQUENTATI DAL PUBBLICO, DEVONO ESSERE COLLOCATE (BENE IN VISTA)

- IDONEE PLANIMETRIE CON SU INDICATI I PERCORSI PER RAGGIUNGERE LE SCALE E LE USCITE, LA POSIZIONE DEI MEZZI DI ESTINZIONE, I LUOGHI RITENUTI SICURI (LUOGHI SICURI STATICI)
- I NUMERI DI TELEFONO UTILI PER LE CHIAMATE DI EMERGENZA.

SI RIPORTANO COMUNQUE DI SEGUITO, LE FONDAMENTALI AZIONI COMPORTAMENTALI A CUI ATTENERSI PER ALCUNE SITUAZIONI INCIDENTALI.



INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

PRONTO SOCCORSO

IL D.Lgs.81/08 INDICA LE FORMALITÀ CHE IL DATORE DI LAVORO DEVE ATTUARE IN TEMA DI PRONTO SOCCORSO.

TALE ARTICOLO DISPONE INFATTI CHE IL DATORE DI LAVORO:

- *PRENDA I PROVVEDIMENTI NECESSARI IN MATERIA DI PRONTO SOCCORSO E DI ASSISTENZA MEDICA DI EMERGENZA, STABILENDO I RAPPORTI CON I SERVIZI ESTERNI ANCHE PER IL TRASPORTO DEI LAVORATORI INFORTUNATI;*
- ***DESIGNI UNO O PIÙ LAVORATORI INCARICATI ALL'ATTUAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO.***

PUNTI FONDAMENTALI SONO:

- ***L'INDIVIDUAZIONE E LA FORMAZIONE DEI SOCCORRITORI, I PRESID SANITARI PER IL PRONTO SOCCORSO***
- ***I RAPPORTI CON LE STRUTTURE PUBBLICHE D'EMERGENZA.***

NEGLI UFFICI CENTRALI DELL'AMMINISTRAZIONE DEGLI INTERNI, AI FINI DEL SOCCORSO MEDICO DI EMERGENZA, È POSSIBILE FAR CAPO AGLI UFFICI SANITARI DELLA POLIZIA DI STATO NELLE LORO VARIE ARTICOLAZIONI (AMBULATORIO R.A.M.I. TEL. AMBULATORIO VIMINALE TEL.).

COME COMPORTRASI IN CASO DI INFORTUNIO

LO SCOPO DI QUESTA SEZIONE È DI FORNIRE SEMPLICI INFORMAZIONI CIRCA IL COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI INFORTUNIO.

PUÒ ACCADERE INFATTI CHE, DURANTE L'ORDINARIA ATTIVITÀ LAVORATIVA O IN OCCASIONE DI UN EVENTO SINISTROSO, QUALCUNO POSSA RESTARE VITTIMA DI INCIDENTE O SUBIRE UN MALORE MOMENTANEO.

IN ATTESA DI UN SOCCORSO QUALIFICATO (MEDICO, AMBULANZA, PRONTO SOCCORSO OSPEDALIERO) LE PERSONE OPPORTUNAMENTE ADDESTRATE PRESENTI NEL PLESSO AZIENDALE, POSSONO PRESTARE UN PRIMO SOCCORSO ED ASSISTENZA ALL'INFORTUNATO USANDO MATERIALI E MEZZI DISPONIBILI AL MOMENTO DELL'INCIDENTE.

IN CASO DI INFORTUNIO, INFATTI, SIA PER DISPOSIZIONI DI LEGGE CHE PER MOTIVI ETICI, È NECESSARIO ADOPERARSI PER UN INTERVENTO CORRETTO NELL'AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE.

SI RIPORTANO DI SEGUITO ALCUNI TRA GLI INCIDENTI CHE SI POSSONO VERIFICARE ED I RELATIVI COMPORTAMENTI DA TENERE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA SANITARIA.

GENERALITÀ

SE QUALCUNO SUBISCE UN INFORTUNIO SI È TENUTI A DARNE AVVISO, SECONDO LE PROCEDURE FORNITE NEL PIANO DI EMERGENZA, AL DIRETTO RESPONSABILE DEL PRIMO SOCCORSO SANITARIO OVVERO CHIAMARE L'AMBULANZA.

- **NON COMPIERE IN NESSUN CASO INTERVENTI NON CONOSCIUTI O NON AUTORIZZATI SULL'INFORTUNATO.**
- NON MUOVERE L'INFORTUNATO A MENO CHE NON SIA NECESSARIO SOTTRARLO A ULTERIORI PERICOLI.
- **MAI SOMMINISTRARE ALCOLICI ALL'INFORTUNATO E, SE È IN STATO DI INCOSCENZA, ALCUN TIPO DI BEVANDA.**
- **MAI PRENDERE INIZIATIVE CHE SIANO DI COMPETENZA DEL MEDICO (AD ESEMPIO SOMMINISTRARE MEDICINALI).**

FOLGORAZIONI.

IL PRIMO PROVVEDIMENTO IN CASO DI CONTATTO CON PARTI IN TENSIONE È QUELLO DI INTERROMPERE L'ALIMENTAZIONE; QUALORA CIÒ NON SIA POSSIBILE, DISTACCARE IL MALCAPITATO DALLA SORGENTE ELETTRICA UTILIZZANDO UN CORPO NON CONDUTTORE COME PER ESEMPIO IL LEGNO. SE POSSIBILE ISOLARSI DA TERRA PONENDOSI SU UN PEZZO DI LEGNO O DI GOMMA.

- FAR DISTENDERE SUBITO L'INFORTUNATO.
- CONTROLLARE LA RESPIRAZIONE ED IL BATTITO CARDIACO E SE DEL CASO PRATICARE LA RIANIMAZIONE CORPOREA AGENDO SUL TORACE.
- SISTEMARLO SULLA POSIZIONE DI FIANCO SE È SVENUTO E RESPIRA.
- COPRIRE LE EVENTUALI USTIONI CON MATERIALE ASETTICO.

USTIONI.

LE USTIONI POSSONO ESSERE CAUSATE DA CALORE, PRODOTTI CHIMICI, ELETTRICITÀ E SI PRESENTANO CON:

- ARROSSAMENTO DELLA PELLE (1° GRADO)
- FORMAZIONE DI VESCICHE (2° GRADO)
- DANNO AI TESSUTI IN PROFONDITA' (3° GRADO).

LA GRAVITÀ DELLE USTIONI SI DETERMINA IN BASE ALLA LORO ESTENSIONE E PROFONDITÀ.

TUTTE LE USTIONI INTERESSANTI OLTRE IL 5% DELL'INTERA SUPERFICIE CORPOREA, NONCHÉ QUELLE LOCALIZZATE AGLI OCCHI, IN FACCIA, O NELLE PIEGHE DEL CORPO SONO DA CONSIDERARSI GRAVI, QUALUNQUE SIA IL LORO GRADO, E QUINDI SUSCETTIBILI DI RICOVERO URGENTE IN AMBIENTE OSPEDALIERO.

USTIONI LIEVI (1° E 2° GRADO CON ESTENSIONE INFERIORE AL 5%):

- VERSARE ABBONDANTE ACQUA FREDDA SULLA PARTE, FINO ALLA ATTENUAZIONE DEL DOLORE.
- APPLICARE SULL'USTIONE DELLA GARZA STERILE.
- FASCIARE O FISSARE CON CEROTTO, SENZA COMPRIMERE.
- RICORRERE AL CENTRO DI CONTROLLO MEDICO, A MENO CHE NON SI TRATTI DI USTIONI MINIME O PICCOLE BOLLE.
- MAI ROMPERE O BUCARE LE EVENTUALI BOLLE.

USTIONI GRAVI (1° E 2° GRADO MOLTO ESTESE E 3° GRADO):

- NON SPOGLIARE L'INFORTUNATO.
- NON TENTARE DI RIMUOVERE LEMBI DI TESSUTO BRUCIATI ED ATTACCATI ALLA PELLE.
- NON TOCCARE LA PARTE USTIONATA.
- NON ASPORTARE LE SOSTANZE COMBUSTE VENUTE A CONTATTO CON LA PELLE.
- INDIVIDUARE LE EVENTUALI USTIONI CAUSATE DALLA CORRENTE DI USCITA, IN CASO DI INFORTUNIO ELETTRICO.
- AVVOLGERE L'INFORTUNATO IN UN TELO PULITO O RICOPRIRE LA ZONA USTIONATA CON GARZA STERILE.
- SE L'INFORTUNATO È COSCIENTE E SENZA VOMITO DARE DA BERE A PICCOLI SORSI, UNA SOLUZIONE DI ACQUA E SALE (UN CUCCHIAIO DI SALE DA CUCINA IN UN LITRO D'ACQUA) EVITANDO PERÒ IN CASO DI SHOCK, PERDITA DEI SENSI E USTIONI ALLA FACCIA.
- CONTROLLARE RESPIRAZIONE E POLSO.
- MAI SOMMINISTRARE TRANQUILLANTI E ANTIDOLORIFICI.
- MAI APPLICARE POLVERI, POMATE, OLI ECC.
- MAI SOMMINISTRARE BEVANDE ALCOLICHE.

EMORRAGIE.

LAVARE LA FERITA CON ACQUA CORRENTE.

PORRE SULLA FERITA UN TAMPONE FATTO CON GARZA STERILE O TELA PULITA. FASCIARE STRETTAMENTE E MANTENERE L'ARTO FERITO PIÙ ALTO DEL CORPO.

SE L'EMORRAGIA PERDURA, CERCARE UN PUNTO A MONTE DELLA FERITA DOVE, COMPRIMENDO CON LE DITA UN GROSSO VASO CONTRO L'OSSO SOTTOSTANTE, SI RIESCA A DIMINUIRE L'EMORRAGIA.

MANTENENDO LA COMPRESSIONE, FASCIARE STRETTAMENTE LA FERITA. DOPO ALCUNI MINUTI DIMINUIRE MOLTO LENTAMENTE LA COMPRESSIONE.

SE L'EMORRAGIA RIPRENDE, APPLICARE POCO SOPRA LA FERITA, SE TRATTASI DI UN ARTO (BRACCIO O GAMBA), UN LACCIO EMOSTATICO FACENDO IN MODO CHE QUESTO POSSA ESSERE ALLENTATO O STRETTO SECONDO LA NECESSITÀ.

IL LACCIO VA USATO SOLTANTO IN CASI ECCEZIONALMENTE GRAVI E NON DEVE ESSERE LASCIATO APPLICATO PER OLTRE 20 MINUTI CONSECUTIVI (MANTENENDO LA FERITA TAMPONATA, ALLENTARE IL LACCIO PER ALCUNI MINUTI E POI RISTRINGERE).

EMORRAGIA NASALE:

TENERE LA TESTA IN AVANTI PER EVITARE CHE IL SANGUE DEFLUISCA IN GOLA;

COMPRIMERE ENTRAMBE LE NARICI FRA POLLICE ED INDICE PER ALCUNI MINUTI SENZA ALLENTARE LA PRESSIONE. APPLICARE GHIACCIO.

LASCIARE SCORRERE IL SANGUE SE L'EMORRAGIA NASALE È CONSEGUENZA DI TRAUMA CRANICO.

EMORRAGIA DELL'ORECCHIO:

NON TAMPONARE MAI, MA LASCIARE DEFLUIRE IL SANGUE.

METTERE L'INFORTUNATO IN POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA (VEDI FIG. 1).

MASSIMA URGENZA DI RICOVERO.

FRATTURE.

NON TENTARE DI "RIMETTERE A POSTO" (RIDURRE) LE FRATTURE SPECIE SE ESPOSTE E NON MUOVERE IL TRAUMATIZZATO PRIMA DI AVERGLI IMMOBILIZZATO L'ARTO FRATTURATO.

SLACCIARE E SE NECESSARIO TAGLIARE, MA NON SFILARE INDUMENTI, CALZATURE E CINTURE PER LIBERARE LA PARTE E VERIFICARE SE CI SONO EMORRAGIE IN ATTO.

DISPORRE DUE O PIÙ ASSICELLE (O SUPPORTI RIGIDI IN LEGNO, FERRO, PLASTICA ECC.) IMBOTTITI CON COTONE O STOFFA ACCANTO ALL'ARTO FRATTURATO.

LA LORO LUNGHEZZA DEVE COMPRENDERE NON SOLO LA FRATTURA, MA ANCHE LE ARTICOLAZIONI AL DI SOPRA E AL DI SOTTO DELLA STESSA PER UNA MIGLIORE IMMOBILIZZAZIONE.

GLI SPAZI VUOTI TRA ASSICELLE E ARTO FRATTURATO DOVRANNO ESSERE RIEMPITI CON MATERIALE MORBIDO (COTONE, LANA, INDUMENTI).

BENDARE INSIEME ASSICELLE E ARTO, NON STRETTAMENTE, EVENTUALMENTE BLOCCARE IL TUTTO AL TRONCO O ALL'ARTO OPPOSTO PER IMPEDIRE OGNI MOVIMENTO.

SOFFOCAMENTO ED ASFISSIA.

SE PER OSTRUZIONE DELLA TRACHEA, RIMUOVERE IL CORPO ESTRANEO OVE POSSIBILE, ANCHE CAPOVOLGENDO L'INDIVIDUO; SUCCESSIVAMENTE PRATICARE LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE.

È PREFERIBILE FAR RUOTARE LA TESTA ALL'INDIETRO E SPINGERE LE MANDIBOLE VERSO L'ALTO .

(SI EVITA CHE LA LINGUA OSTRUISCA LA TRACHEA).

SVENIMENTI .

SDRAIARE IL PAZIENTE SULLA SCHIENA CON LA TESTA PIEGATA DI LATO O MEGLIO IN POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA (VEDI FIG. 1) EVITANDO DI TENERLO FORZATAMENTE IN PIEDI O SEDUTO.

SOLLEVARE LE GAMBE DA TERRA DI CIRCA 40-50 CM. SLACCIARE I VESTITI PER FACILITARE LA RESPIRAZIONE.

NON SOMMINISTRARE ALCOLICI O ALTRI LIQUIDI.

NON LASCIARE ALZARE SUBITO IL PAZIENTE, MA ASPETTARE ALMENO 10 MINUTI .

DOPO UNO SVENIMENTO È SEMPRE OPPORTUNO FAR VISITARE DAL MEDICO L'INTERESSATO .



INTERVENTO DI RIANIMAZIONE .

LE FASI DA SEGUIRE SONO LE SEGUENTI:

- ACCERTARSI CHE L'INFORTUNATO NON ABBIÀ INALATO GAS VELENOSI .
- ADAGIARE L'INFORTUNATO SU UN PIANO RIGIDO CON IL CAPO IN IPERTENSIONE .
- RECLINARGLI IL CAPO ALL'INDIETRO .
- APRIRGLI LA BOCCA E TIRARE IN AVANTI LA MANDIBOLA .
- CHIUDERGLI LE NARICI E INSUFFLARE ARIA .
- INTERVALLARE L'INSUFFLAZIONE CON IL MASSAGGIO CARDIACO ESTERNO .
- MANTENERE UN RITMO DI TRE INSUFFLAZIONI PER SEDICI MASSAGGI OGNI MINUTO .

TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

IN CASO DI EVACUAZIONE SE NELL'AMBIENTE DA ABBANDONARE È PRESENTE UNA PERSONA DISABILE O CHE MOMENTANEAMENTE (PER PANICO, SVENIMENTO ECC.) NON SIA IN GRADO DI MUOVERSI SI PUÒ TENTARE UN TRASPORTO IMPROVVISATO CON UNO O PIÙ SOCCORRITORI E CON DIVERSI METODI:

METODO STAMPELLA UMANA.

È UTILIZZATA PER REGGERE UN INFORTUNATO COSCIENTE CAPACE DI CAMMINARE SE ASSISTITO.

QUESTO METODO NON PUÒ ESSERE USATO IN CASO DI IMPEDIMENTI DEGLI ARTI SUPERIORI DELL'INFORTUNATO.

LA FIGURA 2 MOSTRA LA POSIZIONE DA ASSUMERE PER EFFETTUARE IL TRASPORTO.



METODO DELLA SLITTA.

CONSISTE NEL TRASCINARE L'INFORTUNATO DAL SUOLO SENZA SOLLEVARLO. IL TRASPORTO AVVIENE COME È VISUALIZZATO NELLA FIGURA 3 E 4.

Fig. 3
(Tiro dalle ascelle)

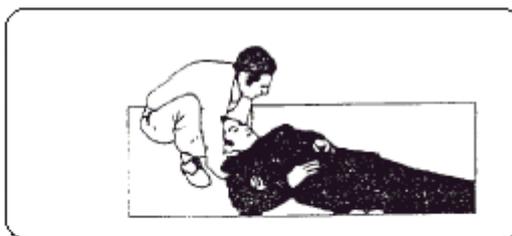


Fig. 4
(Tiro dai vestiti)



METODO DEL POMPIERE.

SI RICORRE A QUESTO METODO QUANDO IL SOCCORRITORE VUOLE MANTENERSI SEMPRE DISPONIBILE ALMENO UNA MANO PER COMPIERE ALTRE OPERAZIONI DURANTE L'EVACUAZIONE

(ESEMPIO: APRIRE/CHIUDERE UNA PORTA, TRASPORTARE ALTRI OGGETTI).

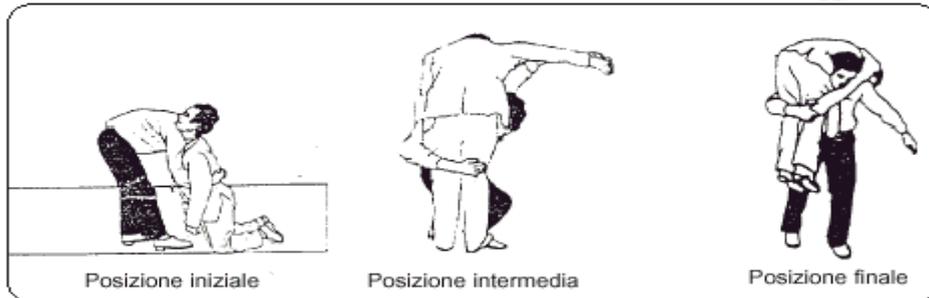
AIUTARE L'INFORTUNATO AD ALZARSI.

SE È INCAPACE DI ALZARSI METTERSI IN PIEDI DAVANTI ALLA TESTA E SOLLEVARE L'INFORTUNATO UTILIZZANDO LE BRACCIA INTORNO LE ASCELLE DI QUEST'ULTIMO.

AFFERRARE IL POLSO DELL'INFORTUNATO CON LA MANO DELLO STESSO LATO E CARICARE LA PROPRIA SPALLA CON IL CORPO DELL'INFORTUNATO A LIVELLO DELLA ZONA ADDOMINALE.

METTERE L'ALTRO BRACCIO TRA O INTORNO ALLE GAMBE DEL TRASPORTATO. LA SEQUENZA È MOSTRATA DALLE FIGURE 5-6-7.

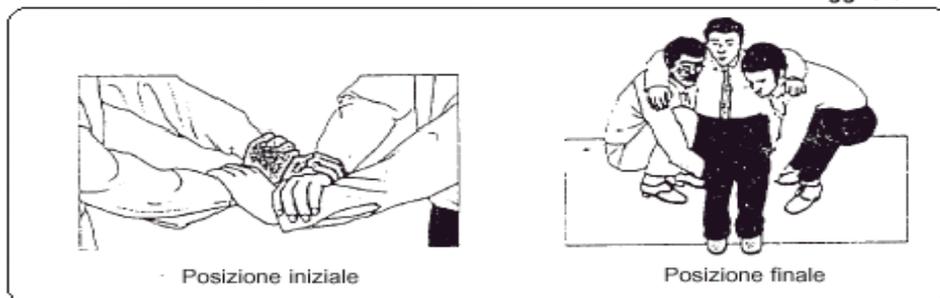
Figg. 5-6-7



METODO DEL SEGGIOLINO.

LE FIGURE 8-9 VISUALIZZANO CHIARAMENTE IL METODO.

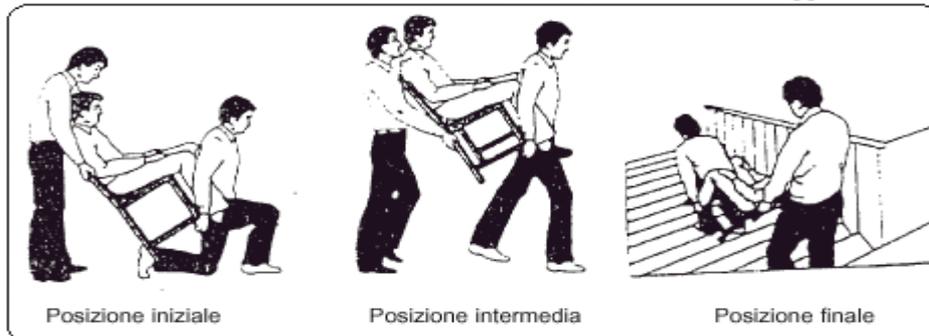
Figg. 8-9



METODO DELLA SEDIA.

LE FIGURE 10-11-12 VISUALIZZANO CHIARAMENTE IL METODO.

Figg. 10-11-12



INCENDIO

- A) **IN CASO DI PRINCIPIO DI INCENDIO** (O ALLARME INCENDIO) **MANTENERE LA CALMA**, USCIRE DAL LOCALE IN MODO ORDINATO SENZA CORRERE; (IMPORTANZA RILEVANTE RIVESTIRÀ L'ADDESTRAMENTO EFFETTUATO E LA CONOSCENZA DELLE PROCEDURE);
- B) **EVITARE DI TRASMETTERE IL PANICO** AD ALTRE PERSONE;
- C) **NELLE VIE DI ESODO**, IN PRESENZA DI FUMO IN QUANTITÀ TALE DA RENDERE DIFFICOLTOSA LA RESPIRAZIONE, CAMMINARE CHINI, PROTEGGERE NASO E BOCCA CON UN FAZZOLETTO BAGNATO (SE POSSIBILE) ED ORIENTARSI TRAMITE IL CONTATTO CON LE PARETI PER RAGGIUNGERE LUOGHI SICURI.
- D) **NEL CASO IN CUI IL PERCORSO CHE CONDUCE ALLE USCITE DI SICUREZZA FOSSE IMPEDITO DA FIAMME E FUMO**, DIRIGERSI ALL'ESTERNO UTILIZZANDO LE SCALE ALTERNATIVE DI DEFLUSSO.

- E) PRESTARE ASSISTENZA A CHI SI TROVA IN DIFFICOLTÀ, SOLO SE SI HA LA GARANZIA DI RIUSCIRE NELL'INTENTO.
- F) **ALLONTANARSI IMMEDIATAMENTE SECONDO LE PROCEDURE** (IMPIANTI IN SICUREZZA, REGISTRO PRESENZE ECC.).
- G) LIMITARE LA PROPAGAZIONE DI FUMO E DELL'INCENDIO CHIUDENDO LE PORTE DI ACCESSO /COMPARTIMENTI.
- H) **ATTIVARE**, OVE ESISTENTI, **I SISTEMI DI ALLARME.**
- I) INTERCETTARE LE ALIMENTAZIONI DI GAS, ENERGIA ELETTRICA ECC.
- J) **NON RIENTRARE NELL'EDIFICIO** FIN QUANDO NON VENGONO RIPRISTINATE LE CONDIZIONI DI NORMALITÀ.
- K) AVVERTIRE GLI OCCUPANTI DEGLI ALTRI UFFICI ADIACENTI.
- L) DIRIGERSI VERSO LE SCALE E LE USCITE SEGUENDO LE INDICAZIONI.
- M) NON USARE GLI ASCENSORI O I MONTACARICHI.
- N) **SE SI TRATTA DI UN PRINCIPIO DI INCENDIO**, VALUTARE SE ESISTE LA POSSIBILITÀ DI ESTINGUERLO IMMEDIATAMENTE CON I MEZZI A PORTATA DI MANO; È FATTO DIVIETO A CHIUNQUE NON ABBAIA AVUTO UNA PREPARAZIONE SPECIFICA DI TENTARE DI ESTINGUERE UN INCENDIO CON LE DOTAZIONI MOBILI ESISTENTI E SPECIALMENTE QUANDO LE FIAMME HANNO FORTE INTENSITÀ ESPANSIVA. LA CORRETTA OPERAZIONE DA COMPIERE È QUELLA DI AVVISARE GLI ADDETTI, SEGNALARE L'EVENTO PACATAMENTE AI PRESENTI E RIVERSARE AI PREPOSTI L'INCARICO DI CHIAMARE I SOCCORSI PUBBLICI.
- O) **QUALUNQUE USO DI LANCE IDRICHE È CONSENTITO DOPO AVER ACCERTATO LA DISATTIVAZIONE DEI CIRCUITI ELETTRICI** (ALMENO DI PIANO).
OPERAZIONE CHE PUÒ ESSERE ESEGUITA SOLAMENTE DAGLI ADDETTI AL PRONTO INTERVENTO.
- P) **INCENDI DI NATURA ELETTRICA** POSSONO ESSERE SPENTI SOLO CON L'IMPIEGO DI ESTINTORI A CO 2 - POLVERE.
NON UTILIZZARE ACQUA PER SPEGNERE INCENDI DI APPARECCHIATURE SOTTO TENSIONE, QUADRI ELETTRICI O PARTI DELL'IMPIANTO ELETTRICO.
- Q) **NON TENTARE DI INIZIARE LO SPEGNIMENTO CON I MEZZI PORTATILI** SE NON SI È SICURI DI RIUSCIRVI;
- R) **INIZIARE L'OPERA DI ESTINZIONE SOLO CON LA GARANZIA DI UNA VIA DI FUGA SICURA ALLE PROPRIE SPALLE E CON L'ASSISTENZA DI ALTRE PERSONE;**
- S) INCENDI CHE INTERESSANO APPARECCHI O TUBAZIONI A GAS (IN LOCALI MENSE, LABORATORI ED OFFICINE) POSSONO ESSERE SPENTI CHIUDENDO DAPPRIMA LE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE.
SUCCESSIVAMENTE GLI OPERATORI ABILITATI PROVVEDERANNO ALLA ESTINZIONE DEGLI OGGETTI INCENDIATI DALLE FIAMME.

TERREMOTO

- A) IN CASO DI EVENTO SISMICO, ALLE PRIME SCOSSE TELLURICHE, ANCHE DI BREVI INTENSITÀ, **È NECESSARIO PORTARSI AL DI FUORI DELL'EDIFICIO IN MODO ORDINATO**, UTILIZZANDO LE REGOLARI VIE DI ESODO, ESCLUDENDO GLI ASCENSORI ED ATTUANDO LA EVACUAZIONE SECONDO LE PROCEDURE GIÀ VERIFICATE IN OCCASIONE DI SIMULAZIONI.
- B) UNA VOLTA AL DI FUORI DELLO STABILE, ALLONTANARSI DA QUESTO E DA ALTRI VICINI.
PORTARSI IN AMPI PIAZZALI LONTANO DA ALBERI DI ALTO FUSTO E DA LINEE ELETTRICHE AEREE E RESTARE IN ATTESA CHE L'EVENTO VENGA A CESSARE.
- C) NEL CASO CHE LE SCOSSE TELLURICHE DOVESSERO COINVOLGERE SUBITO LO STABILE E DOVESSERO INTERESSARE LE STRUTTURE, TANTO DA NON PERMETTERE L'ESODO DELLE PERSONE, È PREFERIBILE NON SOSTARE AL CENTRO DEGLI AMBIENTI E RAGGRUPPARSI POSSIBILMENTE VICINO ALLE

PARETI PERIMETRALI OD IN AREE D'ANGOLO IN QUANTO STRUTTURE PIÙ RESISTENTI (STRUTTURE PORTANTI, ARCHITRAVI, VANI DELLE PORTE, ECC.);

D) **PRIMA DI ABBANDONARE LO STABILE**, UNA VOLTA CHE È TERMINATA L'EMERGENZA, ACCERTARSI CON CAUTELE SE LE REGOLARI VIE DI ESODO SONO INTEGRE E FRUIBILI, ALTRIMENTI ATTENDERE L'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI.

E) **NON USARE IL TELEFONO O L'AUTOMOBILE**: QUESTO POTREBBE INTRALCIARE LE OPERAZIONI DEI SOCCORRITORI;

F) SE LO STABILE È STATO INTERESSATO CONSISTENTEMENTE NELLA RESISTENZA DELLE STRUTTURE, RIMANERE IN ATTESA DI SOCCORSI ED EVITARE SOLLECITAZIONI CHE POTREBBERO CREARE ULTERIORI CROLLI.

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE - SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

SI COMBINANO GLI ADEMPIMENTI ED IN COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI INCENDI E TERREMOTI GRADUATI ALLA REALE CIRCOSTANZA DELLA EMERGENZA CON LE ULTERIORI PRESCRIZIONI:

- IN CASO DI FUGA DI GAS O PRESENZA DI ODORI CHE LASCIANO PREVEDERE LA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE, È NECESSARIO EVITARE DI ACCENDERE UTILIZZATORI ELETTRICI NÉ SPENGERLI NEL LUOGO INVASO DAL GAS MA È PREFERIBILE DISATTIVARE L'ENERGIA ELETTRICA DAL QUADRO DI PIANO E/O GENERALE. EVITARE ALTRESÌ LA FORMAZIONE DI SCINTILLE E L'ACCENSIONE DI FIAMME LIBERE;
- **AERARE IL LOCALE APRENDO LE FINESTRE**, MA AVENDO CURA DI MANTENERE LA PORTA CHIUSA DOPO L'ALLONTANAMENTO DAL LUOGO;
- RESPIRARE CON CALMA E SE FOSSE NECESSARIO FRAPPORRE TRA LA BOCCA, IL NASO E L'AMBIENTE UN FAZZOLETTO PREFERIBILMENTE UMIDO;
- MANTENERSI IL PIÙ POSSIBILE LONTANO DALLA SORGENTE DI EMISSIONE DEL GAS O DEI VAPORI TOSSICI E NOCIVI.

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

IN TEMA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE NON PUÒ ESSERE TRASCURATA L'IMPORTANZA RIVESTITA DALLA **SEGNALETICA DI SICUREZZA**.

I LAVORATORI DEVONO CONOSCERE PERFETTAMENTE IL SIGNIFICATO DELLA SEGNALETICA INSTALLATA RIFERITA IN PARTICOLARE AI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO.

SCOPO DELLA
SEGNALETICA
DI SICUREZZA

- **AVVERTIRE DI UN RISCHIO O DI UN PERICOLO LE PERSONE ESPOSTE;**
- **VIETARE COMPORAMENTI CHE POTREBBERO CAUSARE PERICOLO;**
- **PRESCRIVERE DETERMINATI COMPORAMENTI NECESSARI AI FINI DELLA SICUREZZA;**
- **FORNIRE INDICAZIONI RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO E SALVATAGGIO;**
- **FORNIRE ALTRE INDICAZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE E SICUREZZA.**

NELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA I **COLORI ASSUMONO SIGNIFICATI PRECISI** E SONO DI AUSILIO PER L'IDENTIFICAZIONE DELLA NATURA DEI SEGNALI.

ROSSO

CARTELLI DI DIVIETO
(viene anche utilizzato per le attrezzature antincendio)

GIALLO

CARTELLI DI AVVERTIMENTO

AZZURRO

CARTELLI DI PRESCRIZIONE

VERDE

CARTELLI DI SALVATAGGIO

DI SEGUITO VENGONO RIPORTATI ALCUNI ESEMPI DI CARTELLI APPARTENENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE.

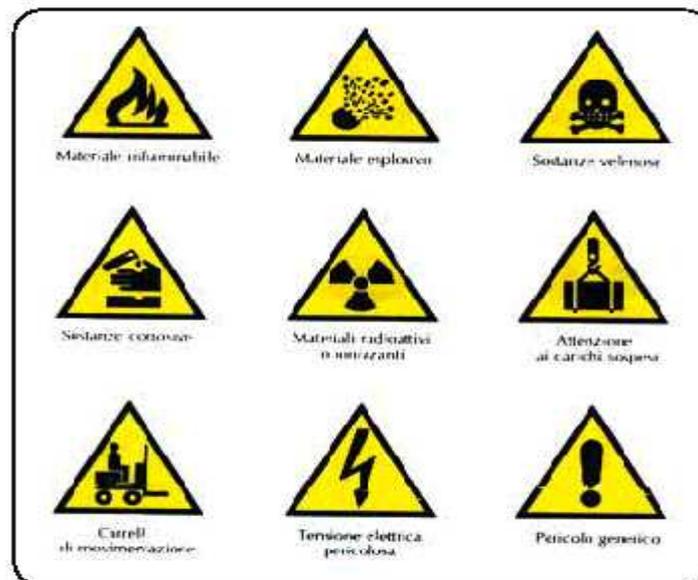
CARTELLI DI DIVIETO



CARTELLI ANTINCENDIO



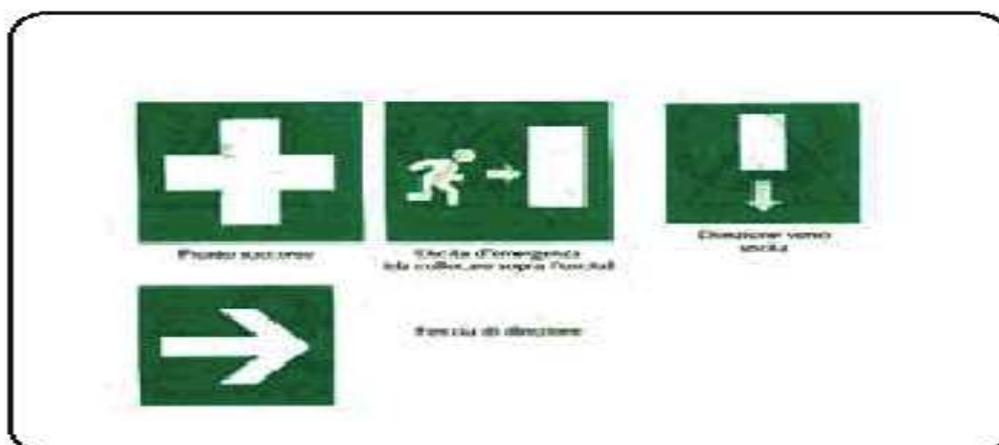
CARTELLI DI AVVERTIMENTO



CARTELLI DI PRESCRIZIONE



CARTELLI DI SALVATAGGIO



NUMERI UTILI

**DA CONTATTARE PER
POTER AFFRONTARE RAPIDAMENTE**

LE SITUAZIONI DI EMERGENZA.

- PUBBLICA SICUREZZA	113
- CARABINIERI	112
- VIGILI DEL FUOCO	115
- SOCCORSO STRADALE	116
- PRONTO SOCCORSO	118
- MISERICORDIA - PROTEZIONE CIVILE	_____
- U.S.L.	_____
- VIGILI URBANI	_____

PIANO EVACUAZIONE ANTINCENDIO

Per affrontare l' "Emergenza" conseguente ad un INCENDIO viene predisposto un PIANO ANTINCENDIO.

A.GENERALITA' .

Il D.L. 626 prevede che ogni azienda istituisca un sistema di gestione delle emergenze ed in particolare di quelle maggiormente connesse al rischio incendio.

B.CONSIDERAZIONI SUL RISCHIO INCENDIO.

Dopo le varie fasi di individuazione e valutazione il **rischio incendio** è oggetto di continue azioni correttive/riduttive (quando possibile) per il miglioramento della sicurezza. Le azioni principali effettuate per la riduzione del rischio incendio riguardano:

- rielaborazione ed aggiornamento continuo del piano antincendio;
- riposizionamento e/o incremento del numero degli estintori con relativa cartellonistica;
- bonifica delle vie di esodo;
- posa in opera di nuova e più razionale segnaletica per le vie di uscita;
- accertamento documentazione e certificazione di prevenzione incendi per la centrale termica, aule speciali, ecc.;
- bonifica eventuale illuminazione di emergenza dei percorsi di esodo;
- istituzione del servizio antincendio con nomina di addetti;
- informazione e formazione antincendio per i lavoratori ed il personale addetto.

C.STRUTTURA ORGANIZZATIVA.

La struttura organizzativa per la lotta antincendio è formata da:

- Datore di Lavoro.
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Responsabile di Plesso e suo sostituto.
- "Addetti": personale appositamente individuato, designato e formato che in caso di emergenze hanno compiti organizzativi/operativi (il numero degli "Addetti" debba essere in numero sufficiente per assicurare costantemente una sufficiente presenza minima nel luogo di lavoro).

D.COMPITI E FUNZIONI OPERATIVE.

D.1.DATORE DI LAVORO.

In esito alla valutazione dei rischi il datore di lavoro è responsabile delle misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio:

- designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.
- Partecipa alle riunioni della sicurezza e dà le direttive da intraprendere.

D.2.RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

E' di supporto tecnico/operativo al datore di lavoro per la gestione del sistema di sicurezza, la valutazione dei rischi, le misure di prevenzione e protezione, ecc.

..Partecipa alle esercitazioni periodiche inerenti il servizio antincendio.

..Verifica le varie parti del piano antincendio e la sua applicabilità, vie di fuga, tempi di evacuazione, effettua proposte di modifiche, aggiornamenti, ecc..

D.3.RESPONSABILE DELL'EDIFICIO O DI PLESSO.

..Coordina le attività per la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori.

..Coordina e controlla le operazioni di manutenzione preventiva e correttiva sui dispositivi antincendio.

..Partecipa alle riunioni periodiche della sicurezza.

Il Coordinatore di Emergenza dovrà, PERIODICAMENTE, effettuare:

- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita;
- disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- impedire la sosta agli autoveicoli nelle aree dell'edificio non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.

D.4.ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO.

Gli "addetti" alla gestione delle emergenze incendio hanno compiti tecnici operativi di controllo, di prevenzione e di protezione; i principali sono:

- sorveglianza dei presidi antincendio e delle istruzioni di sicurezza (estintori, planimetrie di esodo, divieto di fumare, ecc.).
- fruibilità dei percorsi di esodo (ostacoli, porte, ecc.), visibilità della segnaletica.
- sorveglianza sul corretto uso delle apparecchiature elettriche.
- conoscenza ed applicazione del piano antincendio.
- intervenire, in caso di segnalazione di presenza di fumo o altro, per verificare, con le dovute cautele nell'aprire le porte dei locali, per accertare l'entità dell'accaduto.
- Diffondere la comunicazione di allarme ed eventualmente l'ordine di evacuazione.

D.5..INDIVIDUAZIONE (IN OGNI PLESSO) DELL'ORGANIGRAMMA E DEGLI GLI ADDETTI INDICATI NEL MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI".

NELL'AZIENDA VIENE INDIVIDUATO (IN OGNI PLESSO) L'ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA INICANTE I COMPONENTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (S.P.P.).

TRAMITE L'ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA VIENE INDIVIDUATO IL MODULO DI "ASSEGNAZIONE INCARICHI" CHE CONTIENE QUESTI DATI:

OGGETTO.

..GENERALITA' PLESSO..

ELENCO ADDETTI.

- 1.ADDETTO EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.
- 2.ADDETTO DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.
- 3.ADDETTO CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.
- 4.ADDETTO CHIAMATE DI SOCCORSO.
- 5.ADDETTO INTERRUZIONE UTENZE (GAS/COM.LI -EN.ELETTRICA - ACQUA).

6. ADDETTO CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI.
7. ADDETTO CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA.
8. ADDETTO CONTROLLO APERTURA ACCESSI ES.///INTERRUZIONE TRAFFICO.
9. ADDETTO PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

GLI 'INCARICATI' SVOLGONO LA SEGUENTE ATTIVITA':

1. INCARICATO 'EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE'.

L'INCARICATO, IN CONSEGUENZA AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, DIRAMA L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" SECONDO QUESTI CRITERI:
.VENGONO EMESSI "SUONI DI CAMPANELLO/TROMBA" AD INTERVALLI REGOLARI.
.DOPO IL SEGNALE DI ALLARME L'EVACUAZIONE AVVIENE SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA
- TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI
- DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO, GRIDA E RICHIAMI
- CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE
- RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA

2. INCARICATO 'DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE'.

L'INCARICATO VERIFICA CHE VENGA DIFFUSO IN MANIERA IDONEA L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" A TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO

3. INCARICATO 'CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE'.

L'INCARICATO VERIFICA CHE LE "OPERAZIONI DI EVACUAZIONE" SIANO SVOLTE IN MODO CORRETTO.

4. INCARICATO 'CHIAMATE DI SOCCORSO'.

L'INCARICATO VERIFICA CHE, IN CASO DI NECESSITA', SIANO IMMEDIATAMENTE CONTATTATE LE UNITA' PREDISPOSTE PER IL "PRONTO SOCCORSO".

5. INCARICATO 'INTERRUZIONE UTENZE' (GAS /COMBUSTIBILI - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA).

L'INCARICATO, IN CASO DI EMERGENZA, INTERROMPE/PREDISPONE L'INTERRUZIONE DI TUTTE LE UTENZE (GAS - LUCE - ACQUA).

6. INCARICATO 'CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI'.

L'INCARICATO CONTROLLA:

- L'IDONEITA' DEGLI ESTINTORI: UN ESTINTORE E' IDONEO SE VIENE COLLAUDATO OGNI SEI MESI
- CHE NON VENGA OLTREPASSATO IL PERIODO DI SEI MESI PER IL ''COLLAUDO DELL'ESTINTORE/IDRANTE (QUANDO SI AVVICINA LA DATA DI SCADENZA L'ADDETTO DEVE CONTATTARE LA DITTA INCARICATA AL COLLAUDO DELL'ESTINTORE PER SOLLECITARE IL CONTROLLO).

7. INCARICATO 'CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA'.

L'INCARICATO CONTROLLA LA COSTANTE E CONTINUA "IDONEITA' DELLE VIE DI ESODO": LE VIE DI ESODO SONO IDONEE SE SONO LIBERE DA OGNI INGOMBRO E/O IMPEDIMENTO DAI PUNTI INTERNI DELL'EDIFICIO FINO ALL'"USCITA DI SICUREZZA".

8. INCARICATO 'CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI.///INTERRUZIONE DEL TRAFFICO'.

L'INCARICATO CONTROLLA LA COSTANTE E CONTINUA "APERTURA" DI TUTTE LE 'USCITE DI SICUREZZA' DEL PLESSO:

- LE USCITE DI SICUREZZA (MUNITE DI MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO ESSERE CONTINUAMENTE APRIBILI CON UNA LEGGERA SPINTA DALL'INTERNO VERSO L' ESTERNO.
- LE USCITE DI SICUREZZA (SENZA MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO RIMANERE SEMPRE APERTE.

9. ADDETTO 'CONTROLLO DIVIETO FUMO'.

L'INCARICATO VERIFICA CHE VENGA RISPETTATO IL "DIVIETO DI FUMO" ALL'INTERNO DEI VANI DELL'EDIFICIO.

E. CENTRI DI PERICOLO.

I principali centri di pericolo ai fini del rischio incendio sono:

- centrale termica a gas metano.
- quadro elettrico generale.
- eventuali avarie di apparecchiature elettriche.

F. PRESIDI ANTINCENDIO.

Gli attuali presidi antincendio sono costituiti da:

- idoneo numero di estintori portatili a polvere posizionati in luoghi ben visibili (la posizione degli estintori deve essere riportata sulle planimetrie).
- eventuali supporti per il Servizio antincendio possono essere costituiti da: a. "bracciali" o "gilet" di tessuto molto visibile utilizzabili dagli "Addetti", per essere riconosciuti e segnalare con più chiarezza le vie da seguire; b. "Ascia" per eventuali azioni di sfondamento; c. "Telo termico antifiamma" per bloccare eventuali principi di incendio su abiti incendiabili, ecc.

F.1. CONTROLLO QUOTIDIANO PRESIDI ANTINCENDIO.

IL REFERENTE DELLA SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE E DEVE EFFETTUARE ALCUNE VERIFICHE E/O CONTROLLI:

A. CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "APERTURA" USCITA DI SICUREZZA DEL PLESSO.
 .LE USCITE DI SICUREZZA (MUNITE DI MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO ESSERE CONTINUAMENTE APRIBILI CON UNA LEGGERA SPINTA DALL'INTERNO VERSO L' ESTERNO.
 .LE USCITE DI SICUREZZA (SENZA MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO RIMANERE SEMPRE APERTE.

(VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

B. CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "IDONEITA' DELLE VIE DI ESODO".

.LE VIE DI ESODO SONO IDONEE SE SONO LIBERE DA OGNI INGOMBRO E/O IMPEDIMENTO DAI PUNTI INTERNI DELL'EDIFICIO FINO ALL'"USCITA DI SICUREZZA".

(VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

C. CONTROLLARE L'IDONEITA' DEGLI ESTINTORI: UN ESTINTORE E' IDONEO SE VIENE COLLAUDATO OGNI SEI MESI.

L'ADDETTO PREPOSTO CONTROLLA CHE NON VENGA OLTREPASSATO IL PERIODO DI SEI MESI PER IL COLLAUDO DELL'ESTINTORE (QUANDO SI AVVICINA LA DATA DI SCADENZA L'ADDETTO DEVE CONTATTARE LA DITTA INCARICATA AL COLLAUDO DELL'ESTINTORE PER SOLLECITARE IL CONTROLLO).

(VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

D. VERIFICARE CHE VENGA RISPETTATO IL "DIVIETO DI FUMO" ALL'INTERNO DEI VANI DELL'EDIFICIO.

(TALE PROCEDURA VIENE VERIFICATA DALL'ADDETTO INDICATO NEL CARTELLO "DIVIETO DI FUMO").

F.2. INDICAZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI NELL'EDIFICIO.

NELL'EDIFICIO SONO PRESENTI QUESTI 'PRESIDI ANTINCENDIO':
- VED.PLANIMETRIE.

GLI 'ESTINTORI/IDRANTI' SONO POSIZIONATI IN QUESTO MODO:

(VED. PIANTE INDICANTI POSIZIONE 'PRESIDI ANTINCENDIO').
- (VED. PIANTE INDICANTI POSIZIONE 'PRESIDI ANTINCENDIO').

G.SISTEMI DI COMUNICAZIONE ED ALLARME.

NELL'EDIFICIO NON E' REALIZZATO UN IMPIANTO DI 'DIFFUSIONE DI ALLARME'.
PER PER DIFFONDERE L'ALLARME VENGONO USATI QUESTI ACCESSORI:

- TROMBE DA STADIO
- FISCHIETTI
- CAMPANELLA

H.ISTRUZIONI DI SICUREZZA.

Ogni ambiente di lavoro e di sosta del personale deve avere chiare indicazioni di sicurezza, poste in zona ben visibile, preferibilmente in prossimità dell'uscita, su cartelli protetti e ben fissati alla parete.

H.1.NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA.

Ogni ambiente di lavoro dovrà disporre di un cartello riportante le norme di comportamento in caso di incendio o altra emergenza.

H.2.PLANIMETRIE.

Ogni ambiente di lavoro deve disporre di una planimetria semplificata ed idonea dei locali che riporti:

- posizione in cui si trova il personale che osserva la planimetria (riportata con punto di colore VERDE);
- percorso di esodo del personale verso un luogo sicuro (tale percorso dovrà essere il più breve possibile e indicato con linea colorata continua);
- posizione degli estintori (riportata con quadrati rossi con una "E" o "□");
- percorsi di sicurezza esterni;
- posizione dei centri di pericolo più importanti (con simboli in legenda);
- posizione dei presidi sanitari (riportata con rettangoli e simbolo +).

H.3.ZONA DI RACCOLTA

L'immobile prevede 1 'zona di raccolta' all'esterno dell'edificio:

- IN PIAZZA G.MAZZINI.
- (VED. PIANTE INDICANTI POSIZIONE 'PRESIDI ANTINCENDIO').

H.4.OPERAZIONI PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA.

IL REFERENTE DELLA SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:

A.PREDISPORRE CHE CHIUNQUE INDIVIDUI UN PERICOLO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO INFORMI IMMEDIATAMENTE GLI ALTRI UTENTI DEL PLESSO.

B.PREDISPORRE CHE, IN CONSEGUENZA AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, VENGA DIRAMATO L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" SECONDO QUESTI CRITERI:

.VENGONO EMESSI "3 SUONI DI CAMPANELLO/TROMBA" AD INTERVALLI REGOLARI
.DOPO IL SEGNALE DI ALLARME L'EVACUAZIONE AVVIENE SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA

- TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI
- DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOCHIARE CONFUSO, GRIDA E RICHIAMI
- CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE
- RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA
(VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

C.VERIFICARE CHE VENGA DIFFUSO IN MANIERA IDONEA L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" A TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO.
(VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

D.VERIFICARE CHE LE "OPERAZIONI DI EVACUAZIONE" SIANO SVOLTE IN MODO CORRETTO.
(VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

E.VERIFICARE CHE, IN CASO DI NECESSITA', SIANO IMMEDIATAMENTE CONTATTATE LE UNITA' PREDISPOSTE PER IL "PRONTO SOCCORSO".
(VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

F.VERIFICARE CHE TUTTE LE UTENZE (GAS - LUCE - ACQUA), IN CASO DI EMERGENZA, SIANO INTERROTTE.
(VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

I. NUMERO E LARGHEZZA DELLE USCITE DI PIANO.

I.1. NUMERO.

L'IMMOBILE DISPONE DI "USCITE DI SICUREZZA" (OGNI USCITA DI SICUREZZA DEVE ESSERE MUNITA DI MANIGLIONE ANTIPANICO).

I.2. VERIFICA LARGHEZZA DELLE USCITE DI SICUREZZA.

LA LARGHEZZA MINIMA COMPLESSIVA DA RISPETTARE PER L'USCITA DI SICUREZZA VIENE CALCOLATA CON LA SEGUENTE FORMULA:

$$L(\text{minima}) = A/50 \times 0,60$$

A = numero di persone presenti nell'immobile.
0,60 = larghezza sufficiente al transito di una persona.
50 = numero massimo di persone che possono defluire attraverso il modulo unitario di passaggio (= 60,00 cm.) nel tempo medio di evacuazione fissato dalle norme vigenti.

LA LARGHEZZA DI OGNI "USCITA DI SICUREZZA", COSTITUITA DA UN ANTA, HA UNA LARGHEZZA MAGGIORE DELLA LARGHEZZA MINIMA FISSATA DALLE NORME (= 80,00 CM.); LA LARGHEZZA DI OGNI ANTA DI UN "USCITA DI SICUREZZA" HA UNA LARGHEZZA MAGGIORE DELLA LARGHEZZA MINIMA FISSATA DALLE NORME (= 60,00 CM.)

PERTANTO:

LA LARGHEZZA DI OGNI "USCITA DI SICUREZZA" E' VERIFICATA.

L. CLASSIFICAZIONE "RISCHIO INCENDIO" DELL'EDIFICIO.

L'EDIFICIO, IN BASE ALLA TIPOLOGIA DELL'ATTIVITA' SVOLTA ED IN BASE AL NUMERO DI UTENTI DI QUESTO PLESSO, NEL RISPETTO DEL D.M. 10.03.98, E' CLASSIFICATO A "RISCHIO INCENDIO MEDIO".

M. "PIANTINE ATTUATIVE" DEL PIANO DI EVACUAZIONE.

IN FUNZIONE DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI AMBIENTI DEL 'PALAZZO' NELLE "PIANTINE ATTUATIVE" VENGONO INDIVIDUATE (VED. PIANTINE ATTUATIVE).

LE 'USCITE DI SICUREZZA' SONO UBICATE IN QUESTO MODO:

(VED.PIANTINE ATTUATIVE)

**LE 'USCITE DI SICUREZZA INTERNE'
SONO UBICATE IN QUESTO MODO:**

(VED.PIANTINE ATTUATIVE)

**LA "ZONA DI RACCOLTA" SONO UTILIZZATE IN QUESTO
MODO:**

(VEDERE 'PIANTINE ATTUATIVE').

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

- A.SCHEDE INDICANTI "PROCEDURE DI COMPORTAMENTO" IN CASO DI INCENDIO.
- B.MODULO 'ASSEGNAZIONE INCARICHI'
- C.PIANTE ATTUATIVE DEL "PIANO DI EVACUAZIONE".

DOTT.ING.STEFANO RODA'

CONSEGNA DEL:

- **"PIANO DI EVACUAZIONE DAGLI EDIFICI"**
- **"DIFESA DALLE CALAMITA' NATURALI"**

LA/IL SOTTOSCRITTA/O

IN QUALITA' DI
'REFERENTE DELLA SICUREZZA'
DEL:

'

VIA TRIESTE N.85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).
'

DICHIARA

DI AVER RICEVUTO
DAL DIRIGENTE SCOLASTICO
UNA COPIA DELL'AGGIORNAMENTO DEL
- "PIANO DI EVACUAZIONE DAGLI EDIFICI"
- "DIFESA DALLE CALAMITA' NATURALI"
CHE VERRA' CONSERVATO PRESSO LA
SEDE DEL

'

VIA TRIESTE N.85 - LIDO DI CAMAIORE (LU)
CON TUTTA LA 'DOCUMENTAZIONE'
(REDATA IN BASE AL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI).
'

LIDO DI CAMAIORE_____.

IN FEDE

**COMPORTAMENTO
IN CASO DI EMERGENZA
PER UN
'INCENDIO'**

**SUONI di campanello/tromba MULTIPLI
SIGNIFICANO PERICOLO
'INCENDIO'**

Dopo il segnale di allarme:

- ***INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'***
 - ***TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI***
 - ***DISPORSI IN FILA***
 - ***CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE***
 - ***SEGUIRE LE INDICAZIONI DELL'ADDETTO ANTINCENDIO***
-
- ***RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA.***

**COMPORAMENTO
IN CASO DI EMERGENZA
PER UN
'TERREMOTO'**

**1 SUONO di campanello/tromba PROLUNGATO
SIGNIFICA PERICOLO
'TERREMOTO'**

Dopo il segnale di allarme:

..INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'

..TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI

**..DURANTE LA SCOSSA TELLURICA POSIZIONARSI SOTTO
ELEMENTI RIGIDI:**

- ELEMENTI STRUTTURALI (TRAVI – ARCHITRAVI – ECC.)

..CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE

**..SEGUIRE LE INDICAZIONI DELL'ADDETTO
CHE DOVRA' MANTENERE L'ORDINE**

E

ASSICURARE IL RISPETTO DELLE PRECEDENZE

**• RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA
ASSEGNATA.**

ASSEGNAZIONE INCARICHI.

ANNO _____ .

REFERENTI : _____ .

PREPOSTI : _____ .

OGGETTO.

VIA TRIESTE N.85
LIDO DI CAMAIORE (LU).

1.EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.

2.DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.

3.CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.

4.CHIAMATE DI SOCCORSO.

5.INTERRUZIONE UTENZE (GAS /COMBUS. - EN.ELETTRICA - ACQUA).

6.CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI.

7.CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA.

8.CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI.///INTERR.TRAFFICO.

9.PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

..NOTE.

/ _____

ALLEGATO N.10B.
'VERBALI PROVE DI EVACUAZIONE'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81 - D.M. 10.03.1998)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



"PIANO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE DEI PLESSI".

*IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI), VENGONO REDATTI I 'PIANI
DI EMERGENZA/EVACUAZIONE' DEI 'PLESSI'.*

*PER OGNI EDIFICIO, IN BASE AL D.M.10.03.98, VENGONO
PREDISPOSTE 'DUE PROVE DI EVACUAZIONE' ALL'ANNO (IN OGNI
VERBALE SONO EVIDENZIATI I 'TEMPI' DI EVACUAZIONE).*

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

.VERBALI 'PROVE DI EVACUAZIONE'_REFERENTE SICUREZZA.

.VERBALI 'PROVE DI EVACUAZIONE'_OCCUPANTE CLASSE/SEZIONE.

VERBALE PROVA "PIANO DI EVACUAZIONE" .

OGGETTO .

..PLESSO _____ .
..VIA /PIAZZA _____ .
..LOCALITA' _____ .

DATA: _____ .

ORARIO INIZIO ESERCITAZIONE: _____ .
ORARIO FINE ESERCITAZIONE: _____ .

CLASSE (REFERENTI ESERCITAZIONE) :

PERSONALE PRESENTE:

LAVORATORI _____
UTENTI _____

DESCRIZIONE PROVA DI EVACUAZIONE:

IMPREVISTI/CONTRATTEMPI :

NOTE :

VERBALE PROVA "PIANO DI EVACUAZIONE" .

OGGETTO .

..PLESSO _____ .
..VIA /PIAZZA _____ .
..LOCALITA' _____ .

DATA: _____ .

ORARIO INIZIO ESERCITAZIONE: _____ .
ORARIO FINE ESERCITAZIONE: _____ .

REFERENTI SICUREZZA PLESSO:

PERSONALE PRESENTE:

LAVORATORI _____
UTENTI _____

DESCRIZIONE PROVA DI EVACUAZIONE:

IMPREVISTI/CONTRATTEMPI:

NOTE:

ALLEGATO N.10C.
'REGISTRO ANTINCENDIO'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81 - D.M. 10.03.1998)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

DOCUMENTO COMPOSTO DA 13 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



'REGISTRO ANTINCENDIO'

AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. N°37 DEL 12 GENNAIO 1998
E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

DOCUMENTO COMPOSTO DA 13 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

UBICAZIONE:
LOCALITA' :

VIA TRIESTE N.85.
LIDO DI CAMAIORE.

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.

REGISTRO ANTINCENDIO

SCUOLA:	ISTITUTO COMPENSIVO STATALE
SEDE CIRCOLO/COMPENSIVO DIREZIONE DIDATTICA	VIA TRIESTE N.85. LIDO DI CAMAIORE
ATTIVITÀ SVOLTA	ATTIVITA' DIDATTICA
SEDE PLESSO	_____
DATORE DI LAVORO	DOTT.SSA E.PUCCI
R.S.P.P.	DOTT.ING.S.RODA'
<p>LAVORATORI INCARICATI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI 'PREVENZIONE INCENDI' E 'LOTTA ANTINCENDIO' D.Lgs.81/08 - D.M.10.03.98.</p>	
01.	
02.	
03.	
04.	
05.	
06.	
07.	
08.	
09.	
10.	
11.	
12.	
13.	
14.	
15.	
16.	
17.	
17.	
18.	
19.	
20.	

ESTINTORI PORTATILI (O CARRELLATI)

**CONTROLLO/SORVEGLIANZA VISIVA
DA PARTE DEL
DIPENDENTE INCARICATO**

(SCADENZE TRIMESTRALI).

N°	TIPO DI ESTINTORE (CO₂ POLVERE, ECC.)	ESITO CONTROLLO (POSITIVO NEGATIVO)	DATA CONTROLLO	OSSERVAZIONI	NOMINATIVO ADDETTO
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					
39					
40					

ESTINTORI PORTATILI (O CARRELLATI)

**CONTROLLO MANUTENZIONE/RIPARAZIONE/RICARICA
DA PARTE
DITTA ESTERNA SPECIALIZZATA**

(SCADENZE SEMESTRALI)

N°	TIPO DI ESTINTORE (CO₂ POLVERE ,ECC.)	DATA CONTROLLO	OSSERVAZIONI	RESPONSABILE FIRMA
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				
31				
32				

IMPIANTO ANTICENDIO FISSO AD IDRANTI E NASPI

REGISTRO 'ESERCITAZIONI ANTINCENDIO'

N°	DESCRIZIONE ESERCITAZIONE	PERSONE PRESENTI	ORARIO INIZIO ESERCITAZIONE	ORARIO FINE ESERCITAZIONE	DATA
01	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	LAVORATORI <hr/> <hr/> <hr/> ESTERNI <hr/> <hr/> TOTALE <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
02	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	LAVORATORI <hr/> <hr/> <hr/> ESTERNI <hr/> <hr/> TOTALE <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
03	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	LAVORATORI <hr/> <hr/> <hr/> ESTERNI <hr/> <hr/> TOTALE <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
04	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	LAVORATORI <hr/> <hr/> <hr/> ESTERNI <hr/> <hr/> TOTALE <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
05	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	LAVORATORI <hr/> <hr/> <hr/> ESTERNI <hr/> <hr/> TOTALE <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
06	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	LAVORATORI <hr/> <hr/> <hr/> ESTERNI <hr/> <hr/> TOTALE <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

N°	DESCRIZIONE ESERCITAZIONE	PERSONE PRESENTI	ORARIO INIZIO ESERCITAZIONE	ORARIO FINE ESERCITAZIONE	DATA
07	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	LAVORATORI <hr/> <hr/> <hr/> ESTERNI <hr/> <hr/> TOTALE <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
08	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	LAVORATORI <hr/> <hr/> <hr/> ESTERNI <hr/> <hr/> TOTALE <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
09	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	ALUNNI LAVORATORI <hr/> <hr/> <hr/> ESTERNI <hr/> <hr/> TOTALE <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
10	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	LAVORATORI <hr/> <hr/> <hr/> ESTERNI <hr/> <hr/> TOTALE <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
11	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	LAVORATORI <hr/> <hr/> <hr/> ESTERNI <hr/> <hr/> TOTALE <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
12	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	ALUNNI DO CENTI NON DOCENTI <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

NUMERI UTILI

NUMERI DA CONTATTARE PER POTER AFFRONTARE RAPIDAMENTE LE
SITUAZIONI DI EMERGENZA.

SPECIALITÀ	INDIRIZZO UFFICIO	TELEFONO UFFICIO	CELLULARE RESP.BILE	INDIRIZZO RESP.BILE
VIGILI DEL FUOCO VVF		115		
CACABINIERI CC		112		
POLIZIA		113		
EMERGENZA SANITARIA AMBULANZE		118		
OSPEDALE				
COMUNE SINDACO POLIZIA MUNICIPALE UFFICIO LAV.PUBBLICI UFFICIO TECNICO	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX
DATORE DI LAVORO				
R.S.P.P. DOTT.ING.S.RODA' MEDICO COMPETENTE		050 45246	337 714348	

RESP.LAVORATORI (RLS)				
REFERENTE SICUREZZA ADDETTI :				
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX
ACQUEDOTTO				
ENEL				
GAS				
IMPIANTO ANTINCENDO				
IMPIANTI PARTICOLARI				
IDRAULICO				
ELETTRICISTA				

'ALLEGATO N.11.
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'VERBALI RIUNIONI PERIODICHE'.

'VERBALI RIUNIONI SICUREZZA'.

'VERBALE SOPRALLUOGHI'

PRESSO

PLESSI COMUNALI.

'ATTIVITA' GRUPPO DI COORDINAMENTO'.

- ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

DOCUMENTO COMPOSTO DA 3 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



..VERBALI
'RIUNIONE PERIODICA'.
..VERBALI
'RIUNIONI VARIE'.
..VERBALI
..'SOPRALLUOGHI NEI PLESSI'.
..'ATTIVITA' GRUPPO DI COORDINAMENTO'
AI SENSI DEL D.LGS. 81/08
E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

_01..NELLE AZIENDE E NELLE UNITÀ PRODUTTIVE CHE OCCUPANO PIÙ DI 15 LAVORATORI, IN BASE ALL'ART.35 DEL D.LGS.81/08, IL DATORE DI LAVORO, DIRETTAMENTE O TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI, INDICE ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO UNA 'RIUNIONE PERIODICA' CUI PARTECIPANO:

- A) IL DATORE DI LAVORO O UN SUO RAPPRESENTANTE;
- B) IL R.S.P.P.;
- C) IL MEDICO COMPETENTE, OVE NOMINATO;
- D) IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.

__NEL CORSO DELLA RIUNIONE IL DATORE DI LAVORO SOTTOPONE ALL'ESAME DEI PARTECIPANTI:

- A) IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI;
- B) L'ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI E DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA;
- C) I CRITERI DI SCELTA, LE CARATTERISTICHE TECNICHE E L'EFFICACIA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE;
- D) I PROGRAMMI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI DIRIGENTI, DEI PREPOSTI E DEI LAVORATORI AI FINI DELLA SICUREZZA E DELLA PROTEZIONE DELLA LORO SALUTE.

__NEL CORSO DELLA RIUNIONE POSSONO ESSERE INDIVIDUATI:

- A) CODICI DI COMPORTAMENTO E BUONE PRASSI PER PREVENIRE I RISCHI DI INFORTUNI E DI MALATTIE PROFESSIONALI;
- B) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA COMPLESSIVA SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA PER UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.

__LA RIUNIONE HA ALTRESÌ LUOGO IN OCCASIONE DI EVENTUALI SIGNIFICATIVE VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO, COMPRESA LA PROGRAMMAZIONE E L'INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE CHE HANNO RIFLESSI SULLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI. NELLE IPOTESI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO, NELLE UNITÀ PRODUTTIVE CHE OCCUPANO FINO A 15 LAVORATORI È FACOLTÀ DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA CHIEDERE LA CONVOCAZIONE DI UN'APPOSITA RIUNIONE.

__DELLA RIUNIONE DEVE ESSERE REDATTO UN VERBALE CHE È A DISPOSIZIONE DEI PARTECIPANTI PER LA SUA CONSULTAZIONE.

_02..PERIODICAMENTE, IN BASE AL D.LGS.81/08, IL DATORE DI LAVORO, DIRETTAMENTE O TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI, INDICE, OLTRE ALLA 'RIUNIONE PERIODICA', UNA O PIU' 'RIUNIONI DI SICUREZZA' PER PROGRAMMARE LE ATTIVITA' PER LA 'TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI' CUI PARTECIPANO:

- A) IL DATORE DI LAVORO O UN SUO RAPPRESENTANTE;
- B) IL R.S.P.P.;
- C) IL MEDICO COMPETENTE;
- D) IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.

_03..PERIODICAMENTE, IN BASE AL D.LGS.81/08, IL DATORE DI LAVORO, DIRETTAMENTE O TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI, EFFETTUA 'SOPRALLUOGHI PRESSO I PLESSI PER INDIVIDUARE I PERICOLI ED I RISCHI PRESENTI' PER PREDISPORRE LA 'TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI' CUI PARTECIPANO:

- A) IL DATORE DI LAVORO O UN SUO RAPPRESENTANTE;
- B) IL R.S.P.P.;
- C) IL MEDICO COMPETENTE;
- D) IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.

_04..'ATTIVITA' GRUPPO DI COORDINAMENTO:

'UNA COMMISSIONE FORMATA DA ALMENO 5 COMPONENTI DEL S.P.P.' EFFETTUERA', ALMENO UNA VOLTA AL MESE, SOPRALLUOGHI PER VERIFICARE LE PROCEDURE/MODALITA' LAVORATIVE/REQUISITI OPERATIVI DI OGNI OPERATORE/DITTA ESTERNA.

'LA COMMISSIONE, IN OGNI SOPRALLUOGO, SARA' COMPOSTA DA:

- 1.DIRIGENTE/DELEGATO .
- 2.R.L.S.
- 3.OPERATORE UFF.LAVORI PUBBLICI.
- 4.ADDETTO S.P.P.
- 5.R.S.P.P.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

- .VERBALI 'RIUNIONI PERIODICHE'.
- .VERBALI 'RIUNIONI SICUREZZA'.
- .VERBALI 'SOPRALLUOGHI NEI PLESSI'.

'ALLEGATI N.12'

AL

**'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI'**

(IN BASE AL D.LGS.81/08)

**"SCHEDE INFORMATIVE PER LO SVOLGIMENTO
DELLE "ATTIVITA'" IN FUNZIONE DEI
'RISCHI RILEVATI' E DELLE 'ATTREZZATURE
UTILIZZATE'".**

PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO
DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

PAG.02.

PROCEDURE GENERICHE:
..USO 'FOTOCOPIATRICI'.

PAG.36.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIORGIO GABER".**

VIA TRIESTE N. 85 - LIDO DI CAMAIORE (LU).

DOCUMENTO COMPOSTO DA 39 PAGINE.

- LIDO DI CAMAIORE DICEMBRE 2013

DATORE DI LAVORO

R.L.S.

R.S.P.P.



"PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA".

01. PROCEDURE RELATIVE ALLA 'SORVEGLIANZA' DEGLI STUDENTI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.
02. PROCEDURE RELATIVE ALL' 'ASSISTENZA' DEGLI STUDENTI PORTATORI DI HANDICAP DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.
03. PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI.
04. PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.
.PROCEDURA PER EVITARE DANNI DA POSTURA.
05. PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.
06. PROCEDURE PER USO DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE".
07. PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.
08. PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA.
.SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.
09. "PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA" IN UN PLESSO SCOLASTICO".
10. PROCEDURE PER INFORMAZIONE/FORMAZIONE DI UN DIPENDENTE NEOASSUNTO.
11. PROCEDURE OPERATIVE PER USO DI SCALE E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO.
12. PROCEDURE PER LE GITE SCOLASTICHE.
13. SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI.
14. LAVORATRICI GESTANTI.
. 'PROTOCOLLO SANITARIO' OPERATIVO IN SITUAZIONI DI RISCHIO.

**01.PROCEDURE RELATIVE ALLA 'SORVEGLIANZA' DEGLI STUDENTI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.
.PROCEDURE RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICA IN LABORATORIO.**

PRESCRIZIONI - PROCEDURE

INTRODUZIONE.

01.GLI STUDENTI, ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E/O DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICHE ALL'ESTERNO DEI PLESSI DI PERTINENZA DELLA SCUOLA, DEVONO OPERARE IN COLLABORAZIONE E/O SOTTO LA SORVEGLIANZA DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

ENTRATA A SCUOLA E/O INIZIO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

02.ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO DEVE RICEVERE GLI STUDENTI DI UNA CLASSE QUANDO ENTRANO NELL'EDIFICIO SCOLASTICO E QUANDO ENTRANO IN AULA.

03.GLI ALUNNI NON POSSONO ENTRARE NELLA PROPRIA CLASSE E/O NEL LABORATORIO E/O IN PALESTRA E/O IN QUALUNQUE AMBIENTE IN CUI E' PREVISTA LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICA SENZA LA PRESENZA DI UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

SOSTITUZIONE DI UN DOCENTE NEL CAMBIO DI ORA.

04.LA SOSTITUZIONE DI UN DOCENTE IN UNA CLASSE, DURANTE IL CAMBIAMENTO DI ORARIO, DEVE AVVENIRE IN MODO MOLTO RAPIDO.
.-.IN OGNI CASO, NEL CORRIDOIO, DOVE AVVIENE LA SOSTITUZIONE DI UN DOCENTE DEVE ESSERE, DEVE ESSERE PRESENTE ALMENO UN COLLABORATORE SCOLASTICO PER GARANTIRE UNA "SORVEGLIANZA DEGLI STUDENTI" DURANTE LA SOSTITUZIONE DEL DOCENTE NELLA CLASSE.

RICREAZIONE.

05.DURANTE LA "RICREAZIONE", TUTTI GLI ALUNNI DEVONO SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

06.SE, DURANTE LA "RICREAZIONE", GLI ALUNNI DI UNA CLASSE SI SUDDIVIDONO IN GRUPPI, CIASCUN GRUPPO DEVE SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

07.DURANTE LA "RICREAZIONE", TUTTI GLI ALUNNI DEVONO SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO IN LUOGHI SICURI EVITANDO IN OGNI CASO TUTTI GLI SPAZI FONTE DI PERICOLO (I LUOGHI FONTE DI

PERICOLO SONO INDICATI NEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI").

.-.IL DOCENTE O IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHE EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA' DEVE ASSICURARSI CHE GLI ALUNNI NON SVOLGANO ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI LUOGHI FONTE DI PERICOLO.

08.IN NESSUN CASO GLI ALUNNI, DURANTE LA "RICREAZIONE", POSSONO EFFETTUARE LA PAUSA RIPOSO SENZA LA 'SORVEGLIANZA' DI UN DOCENTE O DI UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

PAUSA MENSA.

09.DURANTE LA "PAUSA MENSA", TUTTI GLI ALUNNI DEVONO SVOLGERE LA PAUSA PASTO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

10.SE, DURANTE LA "PAUSA MENSA", GLI ALUNNI DI UNA CLASSE SI SUDDIVIDONO IN GRUPPI, CIASCUN GRUPPO DEVE SVOLGERE LA PAUSA PASTO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

11.DURANTE LA "PAUSA MENSA", TUTTI GLI ALUNNI DEVONO SVOLGERE LA PAUSA PASTO IN LUOGHI SICURI EVITANDO IN OGNI CASO TUTTI GLI SPAZI FONTE DI PERICOLO (I LUOGHI FONTE DI PERICOLO SONO INDICATI NEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI").

.-.IL DOCENTE O IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHE EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA' DEVE ASSICURARSI CHE GLI ALUNNI NON SVOLGANO ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI LUOGHI FONTE DI PERICOLO.

12.IN NESSUN CASO GLI ALUNNI, DURANTE LA "PAUSA MENSA", POSSONO EFFETTUARE LA PAUSA PASTO SENZA LA 'SORVEGLIANZA' DI UN DOCENTE O DI UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

USCITA DI CLASSE DI UN ALUNNO.

13.QUANDO UNO STUDENTE ESCE DI CLASSE PER ANDARE IN BAGNO (O PER ALTRI MOTIVI) DEVE ESSERE PRESENTE NEL CORRIDOIO DEL PIANO DELLA CLASSE UN COLLABORATORE SCOLASTICO PER VERIFICARE IL COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO.

USCITA DALLA SCUOLA E/O FINE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

14.ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO DEVE ACCOMPAGNARE GLI STUDENTI DELLA CLASSE QUANDO ESCONO DALL'EDIFICIO SCOLASTICO E/O QUANDO ESCONO DALL' AULA.

15.GLI ALUNNI DI UNA CLASSE NON POSSONO USCIRE DALLA PROPRIA CLASSE E/O DA UN LABORATORIO E/O DALLA PALESTRA E/O DA QUALUNQUE AMBIENTE IN CUI E' PREVISTA LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICA SENZA LA PRESENZA DI UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

**02.PROCEDURE RELATIVE ALL' 'ASSISTENZA' DEGLI STUDENTI
PORTATORI DI HANDICAP DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'
DIDATTICA.**

PRESCRIZIONI - PROCEDURE

INTRODUZIONE.

01.TUTTI GLI STUDENTI PORTATORI DI HANDICAP, ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E/O DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICHE ALL'ESTERNO DEI PLESSI DI PERTINENZA DELLA SCUOLA, DEVONO OPERARE IN COLLABORAZIONE E/O SOTTO LA SORVEGLIANZA DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

02.UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO, DURANTE L'ASSISTENZA AD UN ALUNNO PORTATORE DI HANDICAP (DURANTE PAUSA PASTO - DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA - PER ANDARE IN BAGNO - ECC.), NON DEVE SOLLEVARE CARICHI DI PESO SUPERIORE, IN CONDIZIONI OTTIMALI, A 30 KG.

ENTRATA A SCUOLA E/O INIZIO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

03.ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO DEVE DARE L'ASSISTENZA NECESSARIA ALLO STUDENTE PORTATORE DI HANDICAP QUANDO ENTRA NELL'EDIFICIO SCOLASTICO E QUANDO ENTRA IN AULA.

RICREAZIONE.

04.DURANTE LA "RICREAZIONE", TUTTI GLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP DEVONO SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

05.DURANTE LA "RICREAZIONE", TUTTI GLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP DEVONO SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO IN LUOGHI SICURI EVITANDO IN OGNI CASO TUTTI GLI SPAZI FONTE DI PERICOLO (I LUOGHI FONTE DI PERICOLO SONO INDICATI NEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI").

.-.IL DOCENTE O IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHE EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA' DEVE ASSICURARSI CHE GLI ALUNNI NON SVOLGANO ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI LUOGHI FONTE DI PERICOLO.

06.IN NESSUN CASO GLI ALUNNI, DURANTE LA "RICREAZIONE", POSSONO EFFETTUARE LA PAUSA RIPOSO SENZA LA 'SORVEGLIANZA' DI UN DOCENTE O DI UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

PAUSA MENSA.

07.DURANTE LA "PAUSA MENSA", TUTTI GLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP DEVONO SVOLGERE LA PAUSA PASTO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

08.DURANTE LA "PAUSA MENSA", TUTTI GLI ALUNNI DEVONO SVOLGERE LA PAUSA PASTO IN LUOGHI SICURI EVITANDO IN OGNI CASO TUTTI GLI SPAZI FONTE DI PERICOLO (I LUOGHI FONTE DI PERICOLO SONO INDICATI NEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI").

09.IL DOCENTE O IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHE EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA' DEVE ASSICURARSI CHE GLI ALUNNI NON SVOLGANO ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI LUOGHI FONTE DI PERICOLO.

10.IN NESSUN CASO GLI ALUNNI, DURANTE LA "PAUSA MENSA", POSSONO EFFETTUARE LA PAUSA PASTO SENZA LA 'SORVEGLIANZA' DI UN DOCENTE O DI UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

USCITA DI CLASSE DI UN ALUNNO.

11.QUANDO UNO STUDENTE PORTATORE DI HANDICAP DEVE USCIRE DI CLASSE PER ANDARE IN BAGNO (O PER ALTRI MOTIVI) E DEVE ESSERE ASSISTITO ED AIUTATO SI DEVONO SEGUIRE LE SEGUENTI PROCEDURE:

- L'ALUNNO DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN DOCENTE E/O DA UN COLLABORATORE SCOLASTICO.
- SE L'ALUNNO DEVE ESSERE SPOSTATO/SOLLEVATO ED HA UN PESO SUPERIORE A 25 KG. GLI ACCOMPAGNATORI DEVONO ESSERE ALMENO DUE.
- SE L'ALUNNO E' ACCOMPAGNATO DAL DOCENTE DELLA CLASSE, QUEST'ULTIMO, PER NON LASCIARE GLI ALTRI STUDENTI SENZA 'SORVEGLIANZA', DEVE CHIEDERE IL SUPPORTO DI UN DOCENTE E/O DI UN COLLABORATORE DISPONIBILE; IN CASO DI MANCANZA DI UN DOCENTE E/O DI UN COLLABORATORE DISPONIBILE IL 'DOCENTE ACCOMPAGNATORE' DEVE CHIEDERE LA COLLABORAZIONE DEL DOCENTE DI UNA CLASSE ADIACENTE PER LA 'SORVEGLIANZA' DEGLI ALUNNI RIMASTI IN CLASSE.
- NEL CASO IN CUI NEL PLESSO SVOLGA LEZIONE UNA SOLA CLASSE E SIA PRESENTE UN SOLO COLLABORATORE SCOLASTICO, E' OPPORTUNO CHE QUESTA CLASSE SVOLGA LEZIONE IN PROSSIMITA' DEI BAGNI PER GARANTIRE: A.ASSISTENZA ALLO STUDENTE PORTATORE DI HANDICAP; B.'SORVEGLIANZA' AGLI ALTRI STUDENTI DELLA CLASSE.

FORMAZIONE/INFORMAZIONE.

12.E' OPPORTUNO PREDISPORRE/ORGANIZZARE PER I "COLLABORATORI SCOLASTICI" E PER I "DOCENTI" DEI CORSI SPECIALISTICI PER SUPPORTARE IN MODO ADEGUATO UNO STUDENTE 'PORTATORE DI HANDICAP'.

USCITA DALLA SCUOLA E/O FINE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

13.UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO DEVE ACCOMPAGNARE STUDENTI PORTATORE DI HANDICAP QUANDO ESCE DALL'EDIFICIO SCOLASTICO E/O QUANDO ESCE DALL'AULA PER SVOLGERE QUALUNQUE ATTIVITA' IN ORARIO SCOLASTICO.

14.UN ALUNNO PORTATORE DI HANDICAP NON PUO' USCIRE DALLA PROPRIA CLASSE E/O DA UN LABORATORIO E/O DALLA PALESTRA E/O DA QUALUNQUE AMBIENTE IN CUI E' PREVISTA LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICA SENZA LA PRESENZA DI UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

03. PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI.

PRESCRIZIONI - PROCEDURE DI LAVORO:

01. **NOTA GENERALE:** ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

VERIFICA ATTREZZATURE.

SCHERMI:

- CONTROLLARE CHE LA **DEFINIZIONE E LA FORMA DEI CARATTERI** SIA BUONA.
- CONTROLLARE CHE LA **GRANDEZZA DEI CARATTERI** E LO SPAZIO TRA LE LINEE SIANO SUFFICIENTI.
- CONTROLLARE CHE L'IMMAGINE DEGLI SCHERMI SIA SEMPRE STABILE, NON VI SIANO FENOMENI DA SFARFALLAMENTO O ALTRE FORME DI INSTABILITA'.
- CONTROLLARE CHE LA BRILLANZA E/O IL CONTRASTO TRA I CARATTERI E LO SFONDO DEGLI SCHERMI SIANO FACILMENTE REGOLABILE ED ADATTABILI ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI.
- CONTROLLARE CHE **GLI SCHERMI SIANO ORIENTABILI ED INCLINABILI** LIBERAMENTE E FACILMENTE.
- **EVITARE RIFLESSI E RIVERBERI.**
- UTILIZZARE POSSIBILMENTE UN SOSTEGNO SEPARATO PER LO SCHERMO O UN PIANO REGOLABILE.

TASTIERE:

- CONTROLLARE CHE LE **TASTIERE SIANO INCLINABILI** E DISSOCIATE DAGLI SCHERMI.
- CONTROLLARE CHE I SIMBOLI IMPRESSI SULLA TASTIERA SIANO FACILMENTE LEGGIBILI.

PIANI DI LAVORO:

- CONTROLLARE CHE IL PIANO DI APPOGGIO E DI LAVORO ABBAIA SUPERFICIE OPACA PER EVITARE RIFLESSI.
- CONTROLLARE CHE **IL PIANO DI LAVORO** ABBAIA DIMENSIONI SUFFICIENTI PERMETTENDO UNA DISPOSIZIONE ABBASTANZA FLESSIBILE DELLO SCHERMO, DELLA TASTIERA, DEI DOCUMENTI E DEL MATERIALE ACCESSORIO.
- CONTROLLARE CHE SIANO PRESENTI SUPPORTI STABILI E REGOLABILI PER DOCUMENTI CHE CONSENTANO DI EVITARE MOVIMENTI FASTIDIOSI DELLA TESTA E DEGLI OCCHI.
- CONTROLLARE CHE LO **SPAZIO A DISPOSIZIONE DELL'OPERATORE** SIA SUFFICIENTE PER OTTENERE UNA POSIZIONE COMODA.

SEDILI DI LAVORO:

- CONTROLLARE CHE I **SEDILI DI LAVORO** SIANO STABILI (CINQUE RAZZE) E PERMETTANO ALL'UTILIZZATORE SUFFICIENTE POSSIBILITA' DI MOVIMENTO.
- CONTROLLARE CHE I SEDILI DI LAVORO ABBIANO ALTEZZA REGOLABILE.
- CONTROLLARE CHE **LO SCHIENALE SIA REGOLABILE** SIA IN ALTEZZA CHE IN INCLINAZIONE.
- CONTROLLARE CHE SIANO PRESENTI POGGIAPIEDI.

VERIFICA AMBIENTE DI LAVORO.

SPAZIO:

- CONTROLLARE CHE LO SPAZIO DI LAVORO SIA SUFFICIENTEMENTE DIMENSIONATO DA PERMETTERE CAMBIAMENTI DI POSIZIONE E MOVIMENTI OPERATIVI.

ILLUMINAZIONE:

- CONTROLLARE CHE L'ILLUMINAZIONE SIA ADEGUATA SUL PIANO DI LAVORO (300-500 LUX).
- CONTROLLARE CHE **SIANO EVITATI ABBAGLIAMENTI E RIFLESSI**.
- EVITARE LUCI DIRETTE, PARETI E/O MOBILI E/O MATERIALI TRASLUCIDI.

RUMORE:

- CONTROLLARE CHE **SIANO EVITATI RUMORI ECCESSIVI**.

CALORE:

- CONTROLLARE CHE **VENGA EMESSO DALLE APPARECCHIATURE CALORE ECCESSIVO**.

RADIAZIONI:

- CONTROLLARE CHE I MONITOR SIANO PROVVISI DI IDONEI SCHERMI PROTETTIVI.
- CONTROLLARE L'UMIDITA' RELATIVA DEGLI AMBIENTI LAVORO (40 - 60 %).

VERIFICA INTERFACCIA ELABORATORE/PERSONA.

SOFTWARE (PROGRAMMI DA UTILIZZARE):

- CONTROLLARE CHE **SIA ADEGUATO ALLE MANSIONI** DA SVOLGERE DEGLI ADDETTI.
- CONTROLLARE CHE SIA DI FACILE USO E ADATTABILE AL LIVELLO DI CONOSCENZE E DI ESPERIENZA DEGLI UTILIZZATORI.
- NON DEVE ESSERE FATTO NESSUN CONTROLLO QUANTITATIVO O QUALITATIVO ALL'INSAPUTA DEI LAVORATORI.
- CONTROLLARE CHE IL SISTEMA FORNISCA INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO CON UN RITMO E FORMATO ADEGUATO AL LAVORATORE UTILIZZATORE.

**04.PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.
.PROCEDURA PER EVITARE DANNI DA POSTURA.**

PRESCRIZIONI - PROCEDURE DI LAVORO:

01.**NOTA GENERALE:** ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02.L'OPERATORE PREPOSTO ALLE LAVORAZIONI **DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I.** PREVISTI PER LA FASE LAVORATIVA:

- TUTA DI LAVORO.
- CALZATURA DI SICUREZZA.
- GUANTI DI CUOIO.

03.E' BUONA NORMA UTILIZZARE SEMPRE MEZZI MECCANICI DURANTE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI MATERIALI.

04.INFORMARE E FORMARE GLI ADDETTI A CORRETTI COMPORTAMENTI SPECIFICI DURANTE IL LAVORO E SOPRATTUTTO DURANTE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI MATERIALI.

05.EVITARE DI PRELEVARE O DEPOSITARE OGGETTI A TERRA O SOPRA L'ALTEZZA DELLA TESTA.

06.E' PREFERIBILE SPOSTARE OGGETTI NELLA ZONA COMPRESA TRA L'ALTEZZA DELLE SPALLE E L'ALTEZZA DEI FIANCHI.

07.**EVITARE DI RUOTARE SENZA NECESSITA LA SCHIENA.**

08.FARE IN MODO CHE LA ZONA DI PRELIEVO E QUELLA DI DEPOSITO SIANO ANGOLATE FRA LORO AL MASSIMO DI 90°.

09.POSSIBILMENTE FARE SCIVOLARE L'OGGETTO ANZICHÉ' SOLLEVARLO.

10.EVITARE DI TRASPORTARE OGGETTI PESANTI E/O INGOMBRANTI PER LUNGI PERCORSI; FARE IN MODO DI PREVEDERE RICORRENTI SOSTE.

11.PRIMA DI SOLLEVARE GLI OGGETTI VALUTARNE IL PESO; **NON SOLLEVARE UN CARICO BRUSCAMENTE** E SE NON SI RIESCE AL PRIMO TENTATIVO RINUNCIARE FACENDOSI AIUTARE DA PIU' OPERATORI DISTRIBUENDO ADEGUATAMENTE IL PESO.

12.**NON SPOSTARE DA SOLI OGGETTI PARTICOLARMENTE INGOMBRANTI** CHE IMPEDISCANO LA VISIBILITA'.

13.CONTROLLARE PRIMA DEGLI SPOSTAMENTI LA STABILITA' DEI CARICHI.

14.**NON TRASPORTARE OGGETTI** CAMMINANDO SU PAVIMENTI SCIVOLOSI E/O SCONNESSI.

15.**EVITARE DI CONCENTRARE** IN BREVI PERIODI TUTTE LE ATTIVITÀ' DI MOVIMENTAZIONE.

16.**ALTERNARE I LAVORI DI MOVIMENTAZIONE PESANTE CON ALTRI PIU' LEGGERI** IN MODO DA "RECUPERARE".

17. SE SI DEVE SOLLEVARE DA TERRA UN OGGETTO PESANTE NON TENERE LE GAMBE DRITTE CURVANDO LA SCHIENA MA PORTARSI VICINO ALL'OGGETTO PIEGANDO LE GINOCCHIA E TENENDO UN PIEDE PIU' AVANTI DELL'ALTRO PER MANTENERE L'EQUILIBRIO SOLLEVARE SFORZANDO MAGGIORMENTE SULLE GAMBE CERCANDO DI TENERE LA SCHIENA BEN DIRITTA.

18. SE SI DEVONO SPOSTARE OGGETTI EVITARE DI FARLO STANDO FERMI SUL SOLITO PUNTO RUOTANDO UNICAMENTE IL TRONCO E SPOSTANDO LE BRACCIA VERSO IL PUNTO DI ARRIVO MA AVVICINARE L'OGGETTO AL CORPO E GIRANDO TUTTO IL CORPO USARE LE GAMBE PER AVVICINARSI AL PUNTO DI ARRIVO.

19. SE SI DEVE PORRE IN ALTO UN OGGETTO EVITARE DI INARCARE LA SCHIENA, NON LANCIARE IL CARICO MA USARE UNO SGABELLO O UNA SCALETTA FINO AD ARRIVARE AD UNA ALTEZZA PROPZIA PER L'APPOGGIO.

20. EVITARE DI TRASPORTARE GROSSI PESI DA UNA SOLA PARTE E/O CON UNA SOLA MANO.

EVITARE DANNI DA POSTURA.

21. ALTERNARE I LAVORI DA ESEGUIRE.

22. VERIFICARE CHE NON VENGANO UTILIZZATE SCARPE BASSE CON PLANTARE PIATTO O SCARPE CON TACCHI ALTI.

23. PREVEDERE OPPORTUNE PAUSE DI RIPOSO.

24. EVITARE LA CONTINUA ASSUNZIONE DI POSIZIONI FORZATE.

25. CONTROLLARE SPESSO CHE LA SCHIENA E COLLO RIMANGANO IN POSIZIONE CORRETTA CIOÈ DRITTA.

26. EVITARE POSIZIONI VIZIATE COME STARE CON LA PANCIA IN FUORI, CON LE SPALLE INGOBBITE, CON LA TESTA INCLINATA.

27. SE SI DEVE LAVORARE IN BASSO EVITARE DI PIEGARE LA SCHIENA MA PIEGARE LE GINOCCHIA.

28. SE SI DEVE LAVORARE A LUNGO IN PIEDI ALZARE IL PIANO DI LAVORO IN MODO CHE I GOMITI SIANO AD ANGOLO RETTO, APPOGGIARE ALTERNATIVAMENTE UN PIEDE SU UN RIALZO.

29. SE SI DEVE STARE SEDUTI A LUNGO EVITARE DI STARE CON LA SCHIENA PIEGATA ED INGOBBITA, APPOGGIARE BENE LA SCHIENA ALLO SCHIENALE CERCANDO SEMPRE UN APPOGGIO PER LE BRACCIA ED AVENDO I PIEDI BEN APPOGGIATI SUL PAVIMENTO O SU DI UN POGGIAPIEDI.

30. NON STARE SEDUTI PIU' DI 50/60 MINUTI, CAMBIANDO SPESSO LA POSIZIONE, ALZARSI E FARE QUALCHE PASSO, SGRANCHIRSI COLLO, SPALLE E SCHIENA.

05. PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

PRESCRIZIONI - PROCEDURE

USO SOSTANZE PERICOLOSE.

01. **NOTA GENERALE:** ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02. L'OPERATORE PREPOSTO ALLE LAVORAZIONI PER L'USO DI SOSTANZE PERICOLOSE DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I. PREVISTI PER LA FASE LAVORATIVA:

- TUTA DI LAVORO.
- CALZATURA DI SICUREZZA.
- GUANTI DI CUIOIO.
- MASCHERINE

I RECIPIENTI UTILIZZATI SUI LUOGHI DI LAVORO.

03. TUTTI I RECIPIENTI UTILIZZATI PER IL MAGAZZINAGGIO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI VANNO MUNITI DELL'ETICHETTATURA:

- PITTOGRAMMA O SIMBOLO SUL COLORE DI FONDO
- SCHEDA INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

04. L'ETICHETTATURA PUÒ ESSERE:

- SOSTITUITA DA CARTELLI DI AVVERTIMENTO PREVISTI CHE RIPORTINO LO STESSO PITTOGRAMMA O SIMBOLO;
- COMPLETATA DA ULTERIORI INFORMAZIONI, QUALI IL NOME O LA FORMULA DELLA SOSTANZA O DEL PREPARATO PERICOLOSO, E DA DETTAGLI SUI RISCHI CONNESSI;
- COMPLETATA O SOSTITUITA, DA CARTELLI UTILIZZATI A LIVELLO COMUNITARIO PER IL TRASPORTO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI.

SEGNALETICA

05. LA SEGNALETICA DI CUI SOPRA DEVE ESSERE APPLICATA COME SEGUE:

- SUL LATO VISIBILE O SUI LATI VISIBILI;
- IN FORMA RIGIDA, AUTOADESIVA O VERNICIATA.

ETICHETTATURA

06. ALL'ETICHETTATURA SI APPLICANO I CRITERI IN MATERIA DI CARATTERISTICHE INTRINSECHE PREVISTI E RIGUARDANTI I CARTELLI DI SEGNALAZIONE.

AREE UTILIZZATE PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE

07. LE AREE, I LOCALI O I SETTORI UTILIZZATI PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI IN QUANTITÀ INGENTI DEVONO ESSERE SEGNALATI CON UN CARTELLO DI AVVERTIMENTO APPROPRIATO.

08. IL DEPOSITO DI UN CERTO QUANTITATIVO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI PUÒ ESSERE INDICATO CON IL **CARTELLO DI AVVERTIMENTO "PERICOLO GENERICO"**.

09. I CARTELLI O L'ETICHETTATURA DI CUI SOPRA VANNO APPLICATI, SECONDO IL CASO, NEI PRESSI DELL'AREA DI MAGAZZINAGGIO O SULLA PORTA DI ACCESSO AL LOCALE DI MAGAZZINAGGIO.

06.PROCEDURE PER USO DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE".

PRESCRIZIONI - PROCEDURE

INTRODUZIONE.

01.LA PRESENTE DISPOSIZIONE INTERNA DI SICUREZZA INTENDE DEFINIRE L'ASSEGNAZIONE E L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (COMPRESI GLI INDUMENTI DA LAVORO) IN FUNZIONE DELL'INDAGINE DEI RISCHI SPECIFICI DI OGNI SINGOLA MANSIONE, REALIZZATA IN OTTEMPERANZA DELL'ARI. 43 DEL D.LGS. 626/94.

02.L'INFORMAZIONE E L'EVENTUALE FORMAZIONE AL CORRETTO USO DEI D.P.I. ASSEGNATI VIENE REALIZZATA SECONDO IL PROGRAMMA PREVISTO DALL'AZIENDA.

03.I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) HANNO LO SCOPO DI PROTEGGERE UNA BENE INDIVIDUATA PARTE DEL CORPO DA UNO O PIÙ RISCHI SPECIFICI CONNESSI CON L'ATTIVITÀ LAVORATIVA QUANDO, SULLA SCORTA DI ESPERIENZA E DELLE PIÙ MODERNE TECNICHE, CI SI TROVA IN PRESENZA DI RISCHI NON COMPLETAMENTE ELIMINABILI ALLA FONTE CON INTERVENTI TECNICI.

.DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

04.LA DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO VIENE EFFETTUATA IN BASE ALLE SCHEDE INDICANTI LE "PROCEDURE PER LE SINGOLE ATTIVITA'" DOVE È RIPORTATO L'ELENCO DEGLI INDUMENTI DA LAVORO E DEI D.P.I. PER MANSIONE E LE RELATIVE NORME DI UTILIZZO.

RESPONSABILITÀ' - OBBLIGHI.

LAVORATORI.

05.CIASCUN LAVORATORE DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLE DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO.

06.IN PARTICOLARE, PER CIÒ CHE ATTIENE AI D.P.I. LORO ASSEGNATI, I LAVORATORI :

- UTILIZZANO CORRETTAMENTE ED IN MODO APPROPRIATO I D.P.I.;
- SEGNALANO IMMEDIATAMENTE AL PROPRIO SUPERIORE (PREPOSTO, DIRIGENTE) LE DEFICIENZE RILEVATE E CHIEDONO LA SOSTITUZIONE DEI D.P.I. NON PIÙ UTILIZZABILI.

PREPOSTI - RESPONSABILI DI PLESSO.

07.OGNI PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO, PER CIÒ CHE ATTIENE AI D.P.I., DEVE:

- INFORMARE ED EVENTUALMENTE FORMARE I LAVORATORI ALL'USO CORRETTO DEI D.P.I.;
- RICHIEDERE L'OSSERVANZA DEL CORRETTO UTILIZZO, DEL MANTENIMENTO E DELLA CUSTODIA DEI D.P.I. ASSEGNATI.

DIRIGENTI.

08.OGNI QUALVOLTA CAMBIANO LE CONDIZIONI RISCOSTRATE DURANTE L'INDAGINE DEI RISCHI I DIRIGENTI IN COLLABORAZIONE CON I PREPOSTI E CON IL SERVIZIO DÌ PREVENZIONE E PROTEZIONE DEVONO STABILIRE QUALI DEVONO ESSERE I NUOVI D.P.I. DA ASSEGNARE.

CONTROLLANO, INOLTRE, CHE I PREPOSTI SVOLGANO I COMPITI LORO ASSEGNATI.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

09. AGGIORNA LA DOTAZIONE DEI D.P.I. IN BASE ALLE VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI RISCONTRATE DURANTE L'INDAGINE E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

GESTIONE DEI D.P.I.

REGISTRAZIONE.

10. A CURA DEL "SERVIZIO PREVENZIONE/PROTEZIONE" VIENE TENUTA LA SCHEDA INDIVIDUALE DI CONSEGNA DEI D.P.I. E INDUMENTI DA LAVORO.

SOSTITUZIONE PER SCADENZA TERMINE DI DURATA.

11. ALLA SCADENZA DEI TERMINI DI DURATA DEI D.P.I. (VED. SCHEDE DI DOTAZIONE), L'ADDETTO ALLA "CONSEGNA DEI D.P.I.", ACCERTATA L'EFFETTIVA USURA, EMETTE UN BUONO DI PRELIEVO PER IL RITIRO DEL NUOVO D.P.I.

12. IL D.P.I. USURATO DEVE ESSERE RICONSEGNA TO.

13. GLI INDUMENTI DA LAVORO (TUTE E CAMICIE) VENGONO ASSEGNATE PERIODICAMENTE ALLA SCADENZA STABILITA.

SOSTITUZIONE PRIMA DELLA SCADENZA DEL TERMINE DI DURATA.

14. LA SOSTITUZIONE ANTICIPATA DEI D.P.I. RISPETTO AL TERMINE DI DURATA FISSATO PUÒ AVVENIRE PER:

- ROTTURA ACCIDENTALE;
 - USURA PRECOCE;
 - FURTO;
 - SMARRIMENTO;
 - ALTRE GIUSTE CAUSE CHE VERRANNO VALUTATE CASO PER CASO.
- IN QUESTI CASI IL PREPOSTO DOVRÀ SPECIFICARE LA CAUSA DELLA SOSTITUZIONE ANTICIPATA SUL BUONO DI PRELIEVO.

CONTROLLO

15. IL PREPOSTO/RESPONSABILE DI
PLESSO/DIRIGENTE/CAPOSQUADRA/DATORE DI LAVORO HA IL
COMPITO DI RICHIEDERE L'USO CORRETTO DEI D.P.I. E DEGLI
INDUMENTI DA LAVORO.

16. IN CASO DI MANCATO USO IL PREPOSTO E' TENUTO A RICHIAMARE L'INTERESSATO ED AD INFORMARE IN CASO DI RECIDIVA IL SUO SUPERIORE.

17. IL LAVORATORE CHE, DOPO LA COMUNICAZIONE DEL PREPOSTO, CONTINUA A OPERARE SENZA USARE IL D.P.I., PUO' ESSERE SOSPESO DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

18. IL DIRIGENTE/DATORE DI LAVORO DEVE ACCERTARSI CHE I PREPOSTI SVOLGANO LA LORO ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUPPORTANDOLI OGNI QUALVOLTA SE NE PRESENTASSE LA NECESSITÀ.

19. PERIODICAMENTE I/IL PREPOSTI/RESPONSABILE DI
PLESSO/DIRIGENTE/CAPOSQUADRA/DATORE DI LAVORO
EFFETTUERANNO DELLE VERIFICHE SPOT SULL'UTILIZZO DEI D.P.I.
DA PARTE DEI LAVORATORI.

07.PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.

PRESCRIZIONI - PROCEDURE

CONTROLLO QUOTIDIANO PRESIDI ANTINCENDIO.

01.IL **REFERENTE DELLA SICUREZZA** DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:

A.CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "APERTURA" USCITA DI SICUREZZA DEL PLESSO.

.LE USCITE DI SICUREZZA (MUNITE DI MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO ESSERE CONTINUAMENTE APRIBILI CON UNA LEGGERA SPINTA DALL'INTERNO VERSO L' ESTERNO.

.LE USCITE DI SICUREZZA (SENZA MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO RIMANERE SEMPRE APERTE.

(VED. ADDETTO N.08 DELL'"ELENCO INCARICATI").

B.CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "IDONEITA' DELLE VIE DI ESODO".

.LE VIE DI ESODO SONO IDONEE SE SONO LIBERE DA OGNI INGOMBRO E/O IMPEDIMENTO DAI PUNTI INTERNI DELL'EDIFICIO FINO ALL'"USCITA DI SICUREZZA".

(VED. ADDETTO N.07 DELL'"ELENCO INCARICATI").

C.CONTROLLARE L'IDONEITA' DEGLI ESTINTORI: UN ESTINTORE E' IDONEO SE VIENE COLLAUDATO OGNI SEI MESI.

L'ADDETTO PREPOSTO CONTROLLA CHE NON VENGA OLTREPASSATO IL PERIODO DI SEI MESI PER IL COLLAUDO DELL'ESTINTORE (QUANDO SI AVVICINA LA DATA DI SCADENZA L'ADDETTO DEVE CONTATTARE LA DITTA INCARICATA AL COLLAUDO DELL'ESTINTORE PER SOLLECITARE IL CONTROLLO).

(VED. ADDETTO N.06 DELL'"ELENCO INCARICATI").

D.VERIFICARE CHE VENGA RISPETTATO IL "DIVIETO DI FUMO" ALL'INTERNO DEI VANI DELL'EDIFICIO.

(VED. ADDETTO N.09 DELL'"ELENCO INCARICATI").

OPERAZIONI PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA.

02.IL **REFERENTE DELLA SICUREZZA** DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:

A.PREDISPORRE CHE CHIUNQUE INDIVIDUI UN PERICOLO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO INFORMI IMMEDIATAMENTE GLI ALTRI UTENTI DEL PLESSO.

B.PREDISPORRE CHE, IN CONSEGUENZA AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, VENGA DIRAMATO L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" SECONDO QUESTI CRITERI:

.VENGONO EMESSI "3 SUONI DI CAMPANELLO/TROMBA" AD INTERVALLI REGOLARI.

.DOPO IL SEGNALE DI ALLARME L'EVACUAZIONE AVVIENE SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA
- TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI
- DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO, GRIDA E RICHIAMI
- CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE
- RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA
(VED. ADDETTO N.01 DELL'"ELENCO INCARICATI").

C.VERIFICARE CHE VENGA DIFFUSO IN MANIERA IDONEA L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" A TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO.

(VED. ADDETTO N.02 DELL'"ELENCO INCARICATI").

D.VERIFICARE CHE LE "OPERAZIONI DI EVACUAZIONE" SIANO SVOLTE IN MODO CORRETTO.

(VED. ADDETTO N.03 DELL'"ELENCO INCARICATI").

E.VERIFICARE CHE, IN CASO DI NECESSITA', SIANO IMMEDIATAMENTE CONTATTATE LE UNITA' PREDISPOSTE PER IL "PRONTO SOCCORSO".

(VED. ADDETTO N.04 DELL'"ELENCO INCARICATI").

F.VERIFICARE CHE TUTTE LE UTENZE (GAS - LUCE - ACQUA), IN CASO DI EMERGENZA, SIANO INTERROTTE.

(VED. ADDETTO N.05 DELL'"ELENCO INCARICATI").

**IN OGNI PLESSO SONO INDIVIDUATI GLI ADDETTI INDICATI NEL
MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI".**

03.IL MODULO DI "ASSEGNAZIONE INCARICHI" CONTIENE QUESTI DATI:

OGGETTO.

.."ISTITUTO COMPRENSIVO..." .
..VIA...
..LOCALITA' ...

ELENCO ADDETTI.

- 1.ADDETTO EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.
- 2.ADDETTO DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.
- 3.ADDETTO CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.
- 4.ADDETTO CHIAMATE DI SOCCORSO.
- 5.ADDETTO INTERRUZIONE UTENZE (GAS /COMBUSTIBILI - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA).
- 6.ADDETTO CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI.
- 7.ADDETTO CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA.
- 8.ADDETTO CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI.///INTERRUZIONE DEL TRAFFICO.
- 9.ADDETTO PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

**08.PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA.
.SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.**

PRESCRIZIONI - PROCEDURE

INTRODUZIONE.

01.LA PRESENTE PROCEDURA HA LO SCOPO DI DEFINIRE I COMPITI E LE RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE COINVOLTO, ED I CRITERI TECNICO/ORGANIZZATIVI PER LA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA E DEL PRIMO SOCCORSO.

02.LA SORVEGLIANZA SANITARIA E IL PRIMO SOCCORSO SONO ELEMENTI FONDAMENTALI:

- PER UN EFFICACE PREVENZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA IN AZIENDA
- PER UN EFFICACE E TEMPESTIVO INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA.

03.L'AZIENDA, IN LINEA CON LA VIGENTE LEGISLAZIONE, È DOTATA DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE MINIME CHE SONO IN GRADO DI FORNIRE PRESTAZIONI DI SORVEGLIANZA SANITARIA E PRESTAZIONI DI PRIMO SOCCORSO;

QUESTI SERVIZI SONO COSTITUITI DA:

- PRESIDIO TELEFONICO ACCESSIBILE A TUTTI I LAVORATORI E A TUTTI GLI UTENTI (IN CORRISPONDENZA DEL PRESIDIO TELEFONICO E' POSTO UN ELENCO, LEGGIBILE MOLTO RAPIDAMENTE, INCICANTI I NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA: UNITA' DI PRONTO SOCCORSO - UNITA' SANITARIA VICINA - MEDICO DI RIFERIMENTO - VIGILI DEL FUOCO - CARABINIERI - POLIZIA - VIGILI COMUNALI - COMUNE - R.S.P.P. - ECC.)
- ARMADIETTO PRONTO SOCCORSO CONTENENTE I MEDICINALI NECESSARI PER UN PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO (BENDE - CEROTTI - DISINFETTANTE - GHIACCIO - COTONE - ECC.).
.GLI STRUMENTI, LE ATTREZZATURE E I FARMACI IN DOTAZIONE POSTI NELL'ARMADIETTO DEL "PRONTO SOCCORSO" VENGONO SOTTOPOSTI A CONTROLLO E VERIFICA PERIODICA DAGLI ADDETTI.

FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE.

04.LE FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE (NOMINATO DAL DATORE DI LAVORO NEI CASI PREVISTI):

- COLLABORA CON IL DATORE DI LAVORO E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITÀ PSICO-FISICA DEI LAVORATORI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO SANITARIO;
- ESEGUE GLI ACCERTAMENTI SANITARI DI CUI ALL' ART. 16 D.LGS 626/94 ED EFFETTUA LE VISITE MEDICHE RICHIESTE DAL LAVORATORE QUALORA SIANO CORRELATE AI RISCHI PROFESSIONALI;

- ESPRIME GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE SPECIFICA DEL LAVORATORE;
- ISTITUISCE ED AGGIORNA LE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO DEL PERSONALE DIPENDENTE CON SALVAGUARDIA DEL SEGRETO PROFESSIONALE;
- FORNISCE AI LAVORATORI A AI LORO RAPPRESENTANTI INFORMAZIONI SUL SIGNIFICATO ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI IN FUNZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DI ESPOSIZIONE;
- INFORMA OGNI LAVORATORE INTERESSATO DEI RISULTATI DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI E SU RICHIESTA DELLO STESSO GLI RILASCIAMO COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA
- VISITA CON IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GLI AMBIENTI DI LAVORO ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO E PARTECIPA ALLA PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI;
- COLLABORA ALLA PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO E ALL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE;
- PARTECIPA ALLA RIUNIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANNUALE DI CUI ALL'ART. 11 DEL D.LGS 626/94.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE.

05.TUTTI I DIPENDENTI SI SOTTOPONGONO AI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PREDISPOSTI DALL'AZIENDA.

PROTOCOLLO SANITARIO.

06.IL MEDICO COMPETENTE COMUNICA IL TIPO E LA FREQUENZA DEGLI ACCERTAMENTI PERIODICI RELATIVI AI RISCHI PROFESSIONALI A CUI SONO SOTTOPOSTI TUTTI I DIPENDENTI IN BASE ALLA MANSIONE SVOLTA (ART. 6 D.LGS. 626/94).

07.AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO SANITARIO:

IL MEDICO COMPETENTE, INFORMATO DAL DATORE DI LAVORO TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, PROVVEDE AD AGGIORNARE IL PROTOCOLLO SANITARIO RELATIVO AL PERSONALE ESPOSTO, IN BASE ALLE ESIGENZE DELL'AZIENDA, OGNIQUALVOLTA SI VERIFICANO MODIFICHE SOSTANZIALI AL CICLO TECNOLOGICO PRODUTTIVO E/O CAMBI MANSIONE.

DOCUMENTAZIONE SANITARIA.

08.LE CARTELLE SANITARIE SONO ACCESSIBILI DAL MEDICO COMPETENTE, DAI DIPENDENTI E DAGLI ORGANI DI VIGILANZA E SONO CUSTODITE, NEI LOCALI NEL COMPLETO RISPETTO DEL SEGRETO PROFESSIONALE E DELLA LEGGE SULLA PRIVACY.

09.DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO E IN CASO DI CESSAZIONE O CHIUSURA DELL'AZIENDA, LE SCHEDE SANITARIE RIMANGONO CUSTODITE PER ALMENO 20 ANNI,SALVO DIVERSE DISPOSIZIONI DI LEGGE.

10.IL MEDICO COMPETENTE PROVVEDE ALL'AGGIORNAMENTO DELLE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO, ALLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE ED ALLA RELATIVA COMUNICAZIONE AL DATORE DI LAVORO E ALL'INTERESSATO, ATTRAVERSO UNA CERTIFICAZIONE SCRITTA.

09. "PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA" IN UN PLESSO SCOLASTICO".

PRESCRIZIONI - PROCEDURE

01. NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

PROCEDURE DI LAVORO.

02. E' OPPORTUNO, IN BASE ALLE ESIGENZE ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA, CHE NESSUN OPERATORE LAVORI IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA".

LAVORARE IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA" SI INTENDE:

- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE).
- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE).

03. OGNI LAVORATORE CHE OPERA IN "MANIERA ISOLATA", ALL'INTERNO DEL PLESSO, DEVE RISPETTARE QUESTE PROCEDURE:

- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE):
 - . A. INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO).
 - . B. COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO", AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, QUANDO SI ESCE DAL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.
- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE):
 - . A. INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO).
 - . B. COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO" E/O AD UN COLLEGA, AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA NELLA ZONA "ISOLATA" DEL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.

**11.PROCEDURE: USO DI 'SCALE' E/O 'RIPIANI'
PER LAVORAZIONI IN ELEVATO**

PRESCRIZIONI - PROCEDURE DI LAVORO:

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

UTILIZZO DI SCALE FISSE ED A MANO E/O RIPIANI: L'USO DI OGNI SCALA (E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO) DEVE ESSERE AUTORIZZATO DAL 'DATORE DI LAVORO'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

SCALE E/O RIPIANI DI QUALSIASI MATERIALE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

CADUTA DI PERSONALE DURANTE L'UTILIZZO DELLA SCALA E/O RIPIANI.

VALUTAZIONE

PROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

.TUTTE LE SCALE UTILIZZATE DEVONO AVERE CARATTERISTICHE DI RESISTENZA ADATTE ALL'IMPIEGO A CUI SI VUOLE ADIBIRLE.

.LA CAPACITÀ' DI RESISTERE ALLO SCORRIMENTO DIPENDERÀ' DALLA FORMA, DALLO STATO, DALLA NATURA DEL MATERIALE, DALL'ATTRITO; BUONI RISULTATI SI POSSONO OTTENERE CON GOMME SINTETICHE ANCHE SU SUOLO DI VARIO STATO.

.LE ESTREMITÀ' SUPERIORI ANALOGAMENTE AVRANNO SIMILI APPOGGI OPPURE GANCI DI TRATTENUTA CONTRO LO SLITTAMENTO OD ANCHE CONTRO LO SBANDAMENTO.

..SI PRECISA COMUNQUE CHE LE SCALE A MANO E/O RIPIANI PRIMA DEL LORO USO DEVONO ESSERE VINCOLATE IN MODO CHE NON SI VERIFICHINO DEFORMAZIONI E/O SPOSTAMENTI DALLA LORO POSIZIONE INIZIALE IN MODO DA IMPEDIRNE LA PERDITA DI STABILITÀ;

.QUALORA NON SIA POSSIBILE ADOTTARE ALCUN SISTEMA DI VINCOLO LA SCALA E/O I RIPIANI DURANTE L'USO DOVRÀ' ESSERE TRATTENUTA AL PIEDE DA ALTRO LAVORATORE.

.LE SCALE SINGOLE DOVRANNO SPORGERE CIRCA UN METRO OLTRE IL PIANO DI ARRIVO ED AVERE ALLA BASE UNA DISTANZA DALLA PARETE PARI AD 1/4 DELL'ALTEZZA DEL PUNTO DI APPOGGIO, FINO AD UNA LUNGHEZZA DI DUE ELEMENTI (È BENE PARTIRE NON SUPERARE GLI 80-90 CM).

.E' BENE NON UTILIZZARE SCALE TROPPO PESANTI; QUINDI È' CONVENIENTE USARLE FINO AD UN MASSIMO DI LUNGHEZZA DI 5 METRI: OLTRE TALI LUNGHEZZE SI USANO QUELLE AD ELEMENTI INNESTABILI UNO SULL'ALTRO.

.LE ESTREMITÀ' DI AGGANCIO SONO RINFORZATE IN MODO DA RESISTERE ALLE SOLLECITAZIONI CONCENTRATE;

.LA LARGHEZZA DELLA SCALA VARIA IN GENERE TRA CIRCA 475-390 MM. MENTRE IL PASSO TRA I PIOLI È DI 270-300 MM.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI INTERESSATI ALLA PRESENTE PROCEDURA ESECUTIVA DEVONO ESSERE DOTATI DELLA NORMALE ATTREZZATURA ANTINFORTUNISTICA IN PARTICOLARE DI:

- GUANTI

12.PROCEDURE PER LE GITE SCOLASTICHE

PRESCRIZIONI - PROCEDURE DI LAVORO:

A.OTTENERE I SEGUENTI DOCUMENTI:

- 1) RICHIEDERE UN "ESTRATTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" DI TUTTI I LUOGHI (MUSEI, PARCHI, MONUMENTI, ETC...) CHE VERRANNO VISITATI IN GITA. (IN QUESTO MODO VERRANNO EVITATI TUTTI I PERICOLI RILEVATI)
- 2) RICHIEDERE UN "ESTRATTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" DEI RISTORANTI/RISTORI CHE SARANNO FREQUENTATI DURANTE LA GITA (IN QUESTO MODO VERRANNO EVITATI TUTTI I PERICOLI RILEVATI)
- 3) RICHIEDERE UN "ESTRATTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" DEGLI ALBERGHI/HOTELS IN CUI ALLOGGERANNO I COMPONENTI DELLA GITA. (IN QUESTO MODO VERRANNO EVITATI TUTTI I PERICOLI RILEVATI)
- 4) E' OPPORTUNO SCEGLIERE ALBERGHI NELLE CUI CAMERE NON VI SIANO LETTI A CASTELLO.

B.PREDISPORRE LE PROCEDURE DA ATTUARE PER SITUAZIONI DI PRONTO SOCCORSO:

- 1) E' NECESSARIO CHE I COMPONENTI DELLA GITA ABBIANO A DISPOSIZIONE UN ARMADIETTO/ZAINO DI PRONTO SOCCORSO (PER LE EMERGENZE DI RAPIDA SOLUZIONE).
- 2) E' NECESSARIO CHE I COMPONENTI DELLA GITA ABBIANO A DISPOSIZIONE NUMERI DI PRONTO SOCCORSO DELLA ZONA IN CUI VIENE EFFETTUATA LA GITA.
- 3) E' NECESSARIO CHE I COMPONENTI DELLA GITA ABBIANO A DISPOSIZIONE IL NUMERO TELEFONICO DI UN MEDICO CUI RIVOLGERSI NEL CASO IN CUI NON E' POSSIBILE CONTATTARE UN CENTRO DI SOCCORSO.

C.RICHIEDERE PER OGNI COMPONENTE DELLA GITA:

- EVENTUALI ALLERGIE ALIMENTARI
- EVENTUALI ALLERGIE A MATERIALI E/O INDUMENTI
- DURANTE LA GITA, E' NECESSARIO CHE I GENITORI CONSEGNINO ALLA SCUOLA UN CERTIFICATO MEDICO ATTESTANTE LA NECESSITA' DI ASSUNZIONE DEL FARMACO).
- EVENTUALI PATOLOGIE (SE LO STUDENTE DEVE ASSUMERE QUALSIASI FARMACO (FARE COMPILARE A CIASCUN PARTECIPANTE ALLA GITA, UN MODULO PREDISPOSTO DALLA SCUOLA PER RILEVARE ALLERGIE, FORME PATOLOGICHE...)
- NUMERO TELEFONICO DI UN GENITORE O FAMILIARE RAGGIUNGIBILE IN CASO DI EMERGENZA.
- RICORDARE AGLI STUDENTI CHE E' VIETATO L'USO DI SOSTANZE DANNOSE ALLA SALUTE (ALCOOL, SIGARETTE ETC...)
- INFORMARE GLI STUDENTI CHE E' VIETATO L'USO DI FARMACI, ANCHE DI AUTOMEDICAZIONE, SENZA IL CONSENSO DEI DOCENTI.

D.PREDISPORRE IL VIAGGIO ANDATA/RITORNO, INDIVIDUARE IL PERCORSO DAL PUNTO DI PARTENZA "SCUOLA" O STAZIONE CON IL TRENO O L'AUTOBUS E RITORNO SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- 1) FAR SALIRE TUTTI GLI ALUNNI NELL'AUTOBUS O NEL VAGONE PRENOTATO O SCELTO PER IL VIAGGIO. (LO STUDENTE SI PUO' ALZARE DAL POSTO ASSEGNATO SOLO SE AUTORIZZATO DAL DOCENTE E/O ACCOMPAGNATORE)
- 2) IN CASO DI GUASTO O DI SOSTA FORZATA, PREVEDERE LA POSSIBILITA' DI COMPLETARE IL VIAGGIO CON UN MEZZO ALTERNATIVO (E' NECESSARIO AVERE A DISPOSIZIONE NUMERI TELEFONICI PER CONTATTARE I MEZZI ALTERNATIVI).
- 3) SE NON E' POSSIBILE CONTINUARE IL VIAGGIO E' NECESSARIO AVERE A DISPOSIZIONE I NUMERI TELEFONICI DI ALBERGHI/HOTELS DOVE ALLOGGIARE.
- 4) INDIVIDUARE AGENZIE CHE GARANTISCANO ASSISTENZA DI EMERGENZA DURANTE IL VIAGGIO.

E.INDIVIDUARE PROCEDURE DI CIASCUN PERCORSO PEDONALE:

- 1) INDIVIDUAZIONE DEL TRAGITTO.
- 2) PROCEDURE PER ATTRAVERSAMENTI STRADALI.
- 3) PASSAGGI IN EVENTUALI PUNTI CRITICI.
- 4) INDIVIDUAZIONE DELLE COPPIE DI ALUNNI DURANTE I PERCORSI PEDONALI.

F.PREDISPORRE "PROCEDURE SPECIFICHE" PER EVENTUALI VISITE/ESCURSIONI "PARTICOLARI"; QUESTA PROCEDURA INDIVIDUA:

- 1) PERCORSI (MEZZI,TRAGITTI, ORARI....)
- 2) EVENTUALE PRESENZA DI ASSISTENTI/ESPERTI PER ESCURSIONI "PARTICOLARI".(TREKKING, GITE SU BARCONI ETC...)
- 3) EVENTUALI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA INDOSSARE.

G.E' PREFERIBILE CHE IL RAPPORTO DOCENTI-STUDENTI SIA MAGGIORE DI 1 A 15, CIOE' DI 1 A 10, AL FINE DI OTTENERE UN'EFFICACE SORVEGLIANZA ; QUESTO TENENDO CONTO DELLE ESIGENZE DI SERVIZIO DELLA SCUOLA.

H.OGNI GITA DOVRA' ESSERE APPROVATA DALLA COMMISSIONE GITE E DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO IN BASE A QUESTO REGOLAMENTO.

I.PROCEDURE PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI:

- 1) PREDISPORRE UN'ASSISTENZA SPECIFICA E PERSONALIZZATA PER POTER SVOLGERE ADEGUATAMENTE TUTTE LE FASI DELLA GITA.
- 2) E' OPPORTUNO CHE OGNI ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE ABBA UN ACCOMPAGNATORE PERSONALE OLTRE A QUELLI GIA' PREVISTI.

13. SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

..OPERATORE CHE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA COSTITUITA DA: SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI.

ATTREZZATURE DI LAVORO

..SONO PREVISTE QUESTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE: SACCHI/SACCHETTI - CONTENITORI - CARRELLI TRASPORTATORI.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

..RISCHIO DI INFORTUNIO DOVUTO AD UNA ERRATA 'POSTAZIONE OPERATIVA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

..RISCHIO DI ESSERE CONTAGIATI DAI 'RIFIUTI SPECIALI'.

VALUTAZIONE

..UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

..I 'RIFIUTI SPECIALI' PRODOTTI E/O INDIVIDUATI NEI PLESSI SCOLASTICI SONO COSTITUITI DA:

- 'PRODOTTI' UTILIZZATI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA E/O DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.; LE MODALITA' DI SMALTIMENTO SONO INDICATE NELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA DEL PRODOTTO' (LA VOCE N.12 INDICA: INFORMAZIONI IN MERITO ALLA PERICOLOSITA' DEL PRODOTTO NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE A SEGUITO DI UNA SUA IMMISSIONE INCONTROLLATA IN ESSO (INFORMAZIONI ECOLOGICHE) - LA VOCE N.13 INDICA: INFORMAZIONI INDICANTI COME SMALTIRE IL PRODOTTO O I CONTENITORI DA ESSO CONTAMINATI, NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E NEL RISPETTO DELLE NORME/LEGGI VIGENTI).

- 'PRODOTTI/ANIMALI' RILEVATI ALL'INTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI (ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI E/O ALL'INTERNO DELLE AREE DI PERTINENZA DEI PLESSI).

..OGNI 'RIFIUTO SPECIALE' DEVE ESSERE RACCOLTO E/O DEPOSITATO DAL PERSONALE DELLA SCUOLA (DOCENTI/PERSONALE ATA), PRIMA DI ESSERE CONSEGNATO A 'DITTE SPECIALIZZATE' E/O A 'ENTII', SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- L'OPERATORE SCOLASTICO, MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE) PRELEVA IL 'RIFIUTO SPECIALE' E LO DEPOSITA IN UN CONTENITORE

- L'OPERATORE SCOLASTICO, MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE), RIPONE IL 'CONTENITORE' (CON IL RIFIUTO SPECIALE) IN UN RIPOSTIGLIO CHIUSO A CHIAVE

- L'OPERATORE SCOLASTICO CONTATTA LA 'DITTA SPECIALIZZATA' E/O L'ENTE' PER LO SMALTIMENTO DEL RIFIUTO SPECIALE.

..TUTTI I 'RIFIUTI SPECIALI' (PRODOTTI E/O INDIVIDUATI NEI PLESSI SCOLASTICI) DEVONO ESSERE SMALTITI SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- TRAMITE 'DITTE SPECIALIZZATE' PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI.

- TRAMITE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE' CHE PROVVEDERA' A SMALTIRE I RIFIUTI MEDIANTE 'DITTE SPECIALIZZATE' CONVENZIONATE CON L'ENTE.

- TRAMITE L'AUSL CHE PROVVEDERA' A SMALTIRE I RIFIUTI SANITARI MEDIANTE 'DITTE SPECIALIZZATE' CONVENZIONATE CON L'ENTE.

(PER OGNI 'CONTENITORE/PACCO DI RIFIUTI SPECIALI' CONSEGNATO DEVE ESSERE PREDISPOSTA UNA 'BOLLA DI CONSEGNA' INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI QUESTI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE':

- MASCHERINE

- GUANTI (CONTRO RISCHIO BIOLOGICO/CHIMICO).

- GUANTI (CONTRO RISCHIO MECCANICO).

14. LAVORATRICI GESTANTI

_____ **RILIEVO :**

IL D.L. DEVE ATTUARE LE DISPOSIZIONI INDICATE NEL D.Lgs.N.151 DEL 26.03.2001 CHE RIPORTA "DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI TUTELA E DI SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ" (IN PARTICOLARE VIENE RISPETTATO QUANTO DESCRITTO NEGLI ALLEGATI A/B/C).

ALLEGATO A

NELL'ALLEGATO A SONO ELENCATI I LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART.7.

IL DIVIETO DI CUI ALL'ART.7 E' RIFERITO AL TRASPORTO (A BRACCIA A SPALLE, CON CARRETTI A RUOTE SU STRADA O SU GUIDA) E AL SOLLEVAMENTO DEI PESI (COMPRESO IL CARICO/SCARICO E OGNI ALTRA OPERAZIONE CONNESSA).

SI RIPORTA DI SEGUITO UN ESTRATTO (SIGNIFICATIVO PER AMBIENTI SCOLASTICI) DELL'ALLEGATO IN CUI SONO INDICATI I PERIODI DI SOSPENSIONE DAL LAVORO:

A. DURANTE LA GESTAZIONE E PER 7 MESI DOPO IL PARTO:

- LAVORI PER I QUALI VIGE L'OBBLIGO DELLE VISITE MEDICHE PREVENTIVE E PERIODICHE;
- LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI, NONCHÉ AD ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI;

B. DURANTE LA GESTAZIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO:

- I LAVORI SU SCALE ED IMPALCATURE MOBILI E FISSE;
- I LAVORI DI MANOVALANZA PESANTE;
- I LAVORI CHE COMPORTANO UNA SITUAZIONE IN PIEDI PER PIÙ DI METÀ DELL'ORARIO O CHE OBBLIGANO AD UNA POSIZIONE È PARTICOLARMENTE AFFATICANTE.

ALLEGATO B

NELL'ALLEGATO B È RIPORTATO L'ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART.7 DEGLI AGENTI PERICOLOSI (PIÙ PROBABILI PER GLI AMBIENTI SCOLASTICI):

AGENTI BIOLOGICI:

- TOXOPLASMA; (PERICOLO IN OGNI CASO)
- VIRUS DELLA ROSOLIA: (PERICOLO SE LA LAVORATRICE NON HA CONTRATTO LA MALATTIA)

A MENO CHE SUSSISTA LA PROVA CHE LA LAVORATRICE È SUFFICIENTEMENTE PROTETTA CONTRO QUESTI AGENTI DAL SUO STATO DI IMMUNIZZAZIONE.

ALLEGATO C

SI RIPORTA L'ESTRATTO DELL'ALLEGATO C CON L'ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO.

A. AGENTI

1. AGENTI FISICI CHE COMPORTANO LESIONI DEL FETO E/O RISCHIANO DI PROVOCARE IL DISTACCO DELLA PLACENTA, IN PARTICOLARE:

- a) COLPI, VIBRAZIONI MECCANICHE O MOVIMENTI;
- b) MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI PESANTI CHE COMPORTANO RISCHI, SOPRATTUTTO DORSOLOMBARI;
- c) RUMORE;
- d) SOLLECITAZIONI TERMICHE;
- e) MOVIMENTI E POSIZIONE DI LAVORO, SPOSTAMENTI, FATICA MENTALE E FISICA E ALTRI DISAGI FISICI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE LAVORATRICI.

2. AGENTI BIOLOGICI.

AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO DA 2 A 4 AI SENSI DELL'ART. 75 DEL D.Lgs.626/94, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, NELLA MISURA IN CUI SIA NOTO CHE TALI AGENTI O LE TERAPIE CHE ESSI RENDONO NECESSARIE METTONO IN PERICOLO LA SALUTE DELLE GESTANTI E DEL NASCITURO.

3. AGENTI CHIMICI.

GLI AGENTI CHIMICI SEGUENTI, NELLA MISURA IN CUI SIA NOTO CHE METTONO IN PERICOLO LA SALUTE DELLE GESTANTI E DEL NASCITURO.

PRESCRIZIONI:

IN BASE AL D.Lgs.151/26.03.01 IL D.L. PER LA TUTELA DELLA 'MATERNITA', DALL'INIZIO DELLO STATO DI GRAVIDANZA FINO AL SETTIMO MESE DOPO IL PARTO, PRESCRIVE ALLE 'LAVORATRICI' IL DIVIETO PER I SEGUENTI LAVORI:

- LAVORI DI TRASPORTO (A BRACCIA, CON CARRETTI A RUOTE SU STRADA O SU GAMBA);
- LAVORI DI SOLLEVAMENTO PESI (COMPRESO CARICO/SCARICO).
- LAVORI FATICOSI
- LAVORI PERICOLOSI
- LAVORI INSALUBRI.

. 'PROTOCOLLO SANITARIO' OPERATIVO IN SITUAZIONI DI RISCHIO

PREMESSA - OBIETTIVO

IL 'PIANO DI PRONTO SOCCORSO' È REDATTO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO NEL RISPETTO DEL D.LGS. 626/94 RELATIVAMENTE ALLA 'TUTELA DELLA SICUREZZA E SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO'.

IL 'PIANO DI PRONTO SOCCORSO' HA LO SCOPO DI DEFINIRE:

- I COMPITI E LE RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE COINVOLTO;
- I CRITERI TECNICO/ORGANIZZATIVI PER LA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA E DEL PRIMO SOCCORSO

PRESIDIO TELEFONICO.

PRESIDIO DI PRONTO SOCCORSO.

L'AZIENDA, IN BASE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE ED AI 'RISCHI' A CUI SONO ESPOSTI TUTTI GLI UTENTI DELLA SCUOLA, È DOTATA DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE MINIME DI PRIMO SOCCORSO;

QUESTI 'PRESIDI' SONO COSTITUITI DA:

- **PRESIDIO TELEFONICO** ACCESSIBILE A TUTTI I LAVORATORI E A TUTTI GLI UTENTI DELL'AZIENDA (IN CORRISPONDENZA DEL PRESIDIO TELEFONICO E' POSTO UN ELENCO INCICANTI I NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA: UNITA' DI PRONTO SOCCORSO - UNITA' SANITARIA VICINA - MEDICO DI RIFERIMENTO - VIGILI DEL FUOCO - CARABINIERI - POLIZIA - VIGILI COMUNALI - COMUNE - R.S.P.P. - ECC.).
- **ARMADIETTO PRONTO SOCCORSO** CONTENENTE I MEDICINALI NECESSARI PER UN PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO:
 - GUANTI STERILI MONOUSO (5 PAIA)
 - VISIERA PARASCHIZZI
 - FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 1 L. (1)
 - FLACONE DI SOLUZIONE FISIOLÓGICA DA 500 ML (3)
 - COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 x 10 IN BUSTE SINGOLE (10)
 - COMPRESSE DI GARZA STERILE 18 x 40 IN BUSTE SINGOLE (2)
 - Teli sterili monouso (2)
 - PINZETTE DA MEDICAZIONE MONOUSO (2)
 - CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA (1)
 - CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO (1)
 - CONFEZIONE DI CEROTTI DI VARIE MISURE (2)
 - ROTOLI DI CEROTTO ALTO CM.2,5 (2)
 - UN PAIO DI FORBICI
 - LACCI EMOSTATICI (3)
 - GHIACCIO PRONTO USO (2)
 - SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SANITARI (2)
 - TERMOMETRO
 - APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE ARTERIOSA.

COMPITI DELLA STRUTTURA

COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL **DIRIGENTE SCOLASTICO** DEVE:

- INDIVIDUARE TRA IL PERSONALE GLI ADDETTI SOCCORSO IN NUMERO SUFFICIENTE A GARANTIRE, DURANTE L'ORARIO DI LAVORO, LA PRESENZA DI ALMENO UN ADDETTO;
- METTERE A DISPOSIZIONE I PACCHETTI DI MEDICAZIONE E I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (GUANTI, MASCHERINA PER LA RESPIRAZIONE BOCCA A BOCCA) CONSERVATI A CURA DELL'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO;
- PREDISPORRE LA FORMAZIONE DI NUOVI 'ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO';

- SEGNALARE, EVENTUALMENTE, ALL'INAIL GLI INFORTUNI VERIFICATOSI ALL'INTERNO DI UN PLESSO SCOLASTICO.

ADDETTI AL PRONO SOCCORSO - COMPITI DEGLI ADDETTI.

GLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO SONO LAVORATORI INCARICATI DI ATTUARE I PROVVEDIMENTI NECESSARI IN MATERIA DI PRONTO SOCCORSO E DI ASSISTENZA MEDICA.

IL COMPITO DEGLI **ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO** È QUELLO DI:

- EVITARE, NEI LIMITI DEL POSSIBILE, IL PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO;
- DI INTERVENIRE, SE NECESSARIO, PER TUTELARE LA SALUTE DELL'INFORTUNATO;
- DI PROVVEDERE ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI SECONDO LE 'PROCEDURE' PREDISPOSTE DALL'AZIENDA;
- DI FARE TRASFERIRE (DAGLI ORGANI PREPOSTI) L'INFORTUNATO PRESSO LA STRUTTURA SANITARIA ESTERNA.

SEGNALAZIONE DI INFORTUNIO.

GLI 'ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO' DEVONO:

- RECARSI IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO;
- ACCERTARSI DELLE CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO (COSCIENZA - POLSO - RESPIRO - COLORITO - PRESENZA DI EMORRAGIE - FERITE - FRATTURE - ECC.);
- SPOSTARE (SE NON ESISTONO CONTROINDICAZIONI) L'INFORTUNATO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE SE NELL'AMBIENTE VI SONO ULTERIORI SITUAZIONI DI PERICOLO IMMINENTE (CROLLI - FUGHE DI GAS - INCENDIO - ECC.);
- PRESTARE, PER QUANTO POSSIBILE, I PRIMI SOCCORSI;
- AVVISARE IL SOCCORSO ESTERNO (118);
- ACCOMPAGNARE, SE POSSIBILE L'INFORTUNATO ALLA STRUTTURA SANITARIA ESTERNA (OSPEDALE);
- AVVISARE, ALLA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO OSSIA AL RIENTRO DELL'OSPEDALE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO.

ALTRI COMPITI DELL'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO.

GLI 'ADDETTI' DEVONO:

- VERIFICARE IL CONTENUTO DEGLI 'ARMADIETTI/CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO';
- VERIFICARE LA PRESENZA DELLA SEGNALETICA CHE INDICHI L'UBICAZIONE DEI PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO;
- INDIVIDUARE/SEGNALARE LE VIE DI ACCESSO PRATICABILI DAI MEZZI DI SOCCORSO ESTERNI.

FORMAZIONE DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

GLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE FORMATI (ART.22 D.Lgs. 626/94).

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO: MANTENERE LA CALMA, IL PANICO PUÒ AUMENTARE I DANNI; **OBIETTIVO PRIMARIO DEGLI INTERVENTI È LA SALVAGUARDIA DELLE PERSONE**, SECONDARIO È LA TUTELA DEI BENI MATERIALI.

INFORTUNIO GRAVE.

.SE AI SOCCORRITORI LA 'SITUAZIONE' DELL'INFORTUNATO APPARE GRAVE CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL SOCCORSO ESTERNO (EMERGENZA SANITARIA 118 - SOCCORSO PUBBLICO 113) FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:

- STRUTTURA DI APPARTENENZA (PLESSO/NOME SCUOLA/ECC.)
- PROPRIO NOME COGNOME
- INFORMAZIONI SULLE CONDIZIONI DI SALUTE DELL'INFORTUNATO (COSCIENZA - POLSO - RESPIRO - FERITE - MALORE)
- INDICAZIONI PRECISE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL LUOGO DELL'INFORTUNIO

INOLTRE:

.ACCERTARSI CHE L'INTERLOCUTORE ABBA CAPITO CORRETTAMENTE LA RICHIESTA.

.CHIEDERE IL NOMINATIVO O IL RIFERIMENTO ALL'INTERLOCUTORE IN CASO SI DOVESSE RICHIAMARE.

.CHIAMARE COMUNQUE L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO.

IN CASO SI ASSISTA AL VERIFICARSI DI UN INFORTUNIO/MALORE.

CHIUNQUE RILEVI O ASSISTA AD UN INFORTUNIO/MALORE DEVE PRESTARE ASSISTENZA (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE), CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL '118' (ED AVVISARE, CONTEMPORANEAMENTE, L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO.

UTILIZZO DEL CONTENUTO DELLA 'CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO'.

.CHIUNQUE IN SEGUITO AD UN LIEVE INFORTUNIO PROCEDA IN PRIMA PERSONA ALLA MEDICAZIONE UTILIZZANDO IL MATERIALE CONTENUTO NELLA 'CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO', AL TERMINE DEVE, COMUNQUE, AVVISARE L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO PER PERMETTERGLI DI REINTEGRARE I PRODOTTI UTILIZZATI.

INFORTUNIO CONTEMPORANEO ALL'INCIDENTE CHE DETERMINA L'EMERGENZA.

CHIUNQUE ASSISTA/RILEVI L'INFORTUNIO DEVE CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL '118' E, SUCCESSIVAMENTE, AVVISARE L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO.

INFORTUNIO DURANTE L'EVACUAZIONE O EMERGENZA.

CHIUNQUE ASSISTA ALL'INFORTUNIO DURANTE UNA EVACUAZIONE, OLTRE AD INTERVENIRE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE), DEVE CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL '118' E, SUCCESSIVAMENTE, AVVISARE L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO.

REGISTRO INFORTUNI

LA NORMATIVA VIGENTE PREVEDE CHE GLI INFORTUNI AVVENUTI SUL LUOGO DI LAVORO SIANO ANNOTATI CRONOLOGICAMENTE SUL 'REGISTRO INFORTUNI' (DISPOSIZIONE PRESSO LA 'SEGRETERIA DELLA SCUOLA').

.IL 'REGISTRO INFORTUNI' DEVE ESSERE ISTITUITO, CONSERVATO ED AGGIORNATO PRESSO LA 'SEGRETERIA DELLA SCUOLA'.

.SUL 'REGISTRO INFORTUNI' DEVONO ESSERE ANNOTATI, IN ORDINE CRONOLOGICO, GLI INFORTUNI DEL PERSONALE, DEGLI STUDENTI E DEGLI OSPITI, CHE SI VERIFICANO NELLE DIVERSE STRUTTURE SCOLASTICHE.

SEGNALAZIONE DI INCIDENTE A RISCHIO DI TRASMISSIONE DI INFEZIONI.

IN CASO DI INFORTUNIO/INCIDENTE A RISCHIO DI TRASMISSIONE DI INFEZIONE (EPATITE - AIDS - ECC.), OCCORRE ANNOTARLO SU 'REGISTRO INFORTUNI' ED ANNOTARE EVENTUALI PROVVEDIMENTI SANITARI.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO PERTANTO DEVE AVVISARE IL MEDICO COMPETENTE, PERCHÉ POSSA DARE EVENTUALI INDICAZIONI IN MERITO.

NORME DI COMPORTAMENTO PER I LAVORATORI.

CASO GENERICO.

COSA FARE:

- RIMANERE CALMI E RIFLESSIVI;
- NON MUOVERE L'INFORTUNATO, SE NON È NECESSARIO, E SOTTRARLO A ULTERIORI PIÙ GRAVI PERICOLI;
- SE L'INFORTUNATO RESPIRA MA PRESENTA UNA FORTE EMORRAGIA E STATO DI SHOCK: ARRESTARE (SE POSSIBILE) L'EMORRAGIA (COMPRESSIONE O LACCIO EMOSTATICO) E, SE POSSIBILE, METTERLO IN POSIZIONE ANTISHOCK;
- SE NON RESPIRA O È IN ARRESTO CARDIACO PRATICARE LA RIANIMAZIONE (SOLO CHI È IN GRADO DI FARLO);
- CHIAMARE L'AMBULANZA ATTRAVERSO IL 118;
- COPRIRE, SE IL CASO, L'INFORTUNATO IN ATTESA DEI SOCCORSI SANITARI;

- IN CASO DI PIÙ INFORTUNI, ANALIZZARLI TUTTI, CERCANDO DI CAPIRE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE) QUALI EVIDENZIANO IN EMERGENZA ASSOLUTA;
- IN PRESENZA DI SANGUE/SECREZIONI, EVITARE DI VENIRNE IN CONTATTO: PROTEGGERSI LE MANI CON I GUANTI CONTRO 'RISCHIO CHIMICO' ED EVENTUALMENTE PROTEGGERE LE MUCOSE DEGLI OCCHI CON DEGLI OCCHIALI PARASCHIZZI;

COSA NON FARE:

- NON SOMMINISTRARE MAI ALCOLICI ALL'INFORTUNATO;
- NON SOMMINISTRARE ALL'INFORTUNATO SE È IN STATO DI INCOSCENZA ALCUN TIPO DI BEVANDA;
- NON PRENDERE MAI INIZIATIVE CHE SIANO DI COMPETENZA DEL MEDICO (EFFETTUARE 'PROCEDURE' CHE SIAMO SICURI DI SAPER EFFETTUARE CORRETTAMENTE - SPOSTARE SENZA NECESSITA' L'INFORTUNATO - SOMMINISTRARE MEDICINALI SENZA AUTORIZZAZIONE).

FERITE - ABRASIONI

SONO LESIONI DETERMINATE DA UN AGENTE VULNERANTE CHE INTERROMPE LA CONTINUITÀ DELLA PELLE.

COSA FARE:

- LAVARSI BENE LE MANI CON ACQUA E SAPONE PRIMA DI MEDICARE AL FERITA;
- INDOSSARE I GUANTI MONOUSO CONTRO RISCHI CHIMICI;
- SCOPRIRE LA PARTE FERITA;
- LAVARE A LUNGO CON ACQUA FISIOLÓGICA PRIMA LA PELLE INTORNO ALLA FERITA E POI LA FERITA STESSA;
- DISINFETTARE LA FERITA CON L'AUSILIO DI UN TAMPONE DI GARZA STERILE IMBEVUTO DI UNA SOLUZIONE ANTISETTICA;
- APPLICARE CEROTTO O GARZA STERILE PIÙ CEROTTO, A SECONDA DELLA GRANDEZZA DELLA FERITA;
- FASCIARE LA FERITA, SE È AMPIA E SANGUINANTE, USANDO ROTOLI DI BENDE MOLLI.
- ALLA FINE DELL'INTERVENTO RACCOGLIERE TUTTO IL MATERIALE SETTICO NEL SACCHETTO CHE ANDRÀ SMALTITO TRA I RIFIUTI SANITARI;
- SE CI SONO MACCHIE DI SANGUE LAVARLE O FARLE LAVARE CON CLORO (AMUCHINA, VARICHINA).

N.B.: PER EVITARE IL GRAVE PERICOLO DI INFEZIONE TETANICA POSSIBILE SU TUTTE LE FERITE, È AUSPICABILE CHE TUTTI SIANO VACCINATI CONTRO IL TETANO. CHI NON FOSSE VACCINATO DEVE RECARSI DAL MEDICO PER LA PROFILASSI ANTITETANICA.

ANCHE CHI È GIÀ VACCINATO DEVE CHIEDERE IL 'PARERE DEL MEDICO' PER IL 'VACCINO DI RICHIAMO' (SE LA FERITA È FRASTAGLIATA, CONTAMINATA CON TERRICCIO, ED IN EPOCA SUPERIORE AI PRIMI CINQUE ANNI DALL'ULTIMO RICHIAMO DI VACCINO).

COSA NON FARE:

- EVITARE DI USARE COTONE PER LA DISINFEZIONE E LA MEDICAZIONE DELLA FERITE;
- NON METTERE DIRETTAMENTE SULLE FERITE DISINFETTANTI DRASTICI COME TINTURA DI IODIO, ALCOOL IODATO O ALCOOL DENATURATO.

FERITE GRAVI

SONO FERITE ESTESE, PROFONDE (INTERESSANTI I TESSUTI SOTTOCUTANEI) O IN SEDI PARTICOLARI (OCCHI, FACCIA, ZONE GENITALI, ECC.)

COSA FARE:

- PROTEGGERSI LE MANI (CON GUANTI MONOUSO CONTRO RISCHI CHIMICI) PER EVITARE IL CONTATTO COL SANGUE;
- SDRAIARE A TERRA L'INFORTUNATO (POSIZIONE ANTI-SCHOK);
- SCOPRIRE BENE LA FERITA E CHIAMARE I 'SOCCORSI SANITARI ESTERNI';
- LAVARE LA FERITA CON ACQUA FISIOLÓGICA;
- PROTEGGERE LA FERITA CON GARZA STERILE;
- COMPRIERE CON FORZA FINO AD ARRESTARE L'EMORRAGIA TRA FERITA E CUORE.

- APPLICARE LA FASCIA EMOSTATICA SOLO IN PRESENZA DI FERITE CON FRATTURE;
- PER FERITE AL TORACE: A.TAMPONARE LA FERITA CON COMPRESSIONE DI GARZA E CEROTTO - B.METTERE L'INFORTUNATO IN POSIZIONE SEMI SEDUTA O SUL FIANCO FERITO TESTA ALTA;
- PER FERITE ALL'ADDOME: A.NON DARE DA BERE - B.CONTROLLARE CHE LE PULSAZIONI DELLE ARTERIE SIANO REGOLARI C.METTERE L'INFORTUNATO IN POSIZIONE SEMISEDUTA CON GINOCCHIA FLESSE.
- FAR TRASPORTARE IMMEDIATAMENTE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO PIÙ VICINO.

IN CASO DI 'AMPUTAZIONE' (TOTALE O PARZIALE DI UN ARTO) PROCEDERE IN QUESTO MODO:

- COMPRIMERE IMMEDIATAMENTE CON LA MANO;
- CHIAMARE AIUTO SENZA LASCIARE LA COMPRESSIONE;
- METTERE LA FASCIA EMOSTATICA ALLA RADICE DELL'ARTO E TAMPONARE IL MONCONE CON GARZA STERILE;
- CONSERVARE LA PARTE AMPUTATE IN UN CONTENITORE REFRIGERATO, EVITANDO IL CONTATTO DIRETTO CON IL GHIACCIO, E PORTARLA IN OSPEDALE PER EVENTUALE REIMPIANTO;
- FARE TRASPORTARE RAPIDAMENTE L'INFORTUNATO IN OSPEDALE.

EMORRAGIE

LE **EMORRAGIE** SONO PROVOCATE DALLA RECISIONE DEI VASI SANGUIGNI CON FUORIUSCITA DI SANGUE ALL'ESTERNO O ALL'INTERNO DELL'ORGANISMO.

LA GRAVITÀ DIPENDE DALLA SEDE E DALLA QUANTITÀ DI SANGUE PERDUTO.

UNA ELEVATA PERDITA DI SANGUE IN BREVE TEMPO PUÒ PORTARE A MORTE PER SHOCK EMORRAGICO.

EMORRAGIE ESTERNE

COSA FARE:

- RICERCARE L'ORIGINE DELL'EMORRAGIA;
- EFFETTUARE UN'IMMEDIATA COMPRESSIONE MANUALE DIRETTAMENTE SULLA FERITA;
- SE 'QUESTA COMPRESSIONE' RISULTA INSUFFICIENTE (SOLO IN CASI DI EMORRAGIA DI ARTI), CERCARE, SECONDO LE PROPRIE CAPACITÀ, DI COMPRIMERE CON LE DITA O CON IL PUGNO CHIUSO L'ARTERIA PRINCIPALE CONTRO L'OSSO SOTTOSTANTE, IN PROSSIMITÀ DELLA RADICE DELL'ARTO;
- APPLICARE UNO SPESSO TAMPONE DI GARZA, NEL FRATTEMPO PREPARATO DA ALTRI, E FISSARLO CON FASCIATURA COMPRESSIVA;
- SE POSSIBILE, CERCARE DI TENERE SOLLEVATO IN ALTO L'ARTO INTERESSATO;
- PER LE ARTERIE DEL COLLO LA COMPRESSIONE NON PUÒ ESSERE MAI TROPPO FORTE;
- FARE TRASPORTARE URGENTEMENTE IN OSPEDALE L'INFORTUNATO MANTENENDOLO IN POSIZIONE ORIZZONTALE.

EMORRAGIE INTERNE

SI POSSONO SOLO INTUIRE IN RELAZIONE ALLE CIRCOSTANZE DELL'INCIDENTE (CADUTA DALL'ALTO - URTO VIOLENTO - SCHIACCIAMENTO - TRAUMA ADDOMINALE - COLPO VIOLENTO SOTTO IL TORACE A SINISTRA CON ROTTURA DELLA MILZA - ECC.) E IN PRESENZA DI SINTOMI DI COLLASSO (LA PERSONA STA MALE - SUDA FREDDO - HA IL POLSO ACCELERATO - ECC.).

COSA FARE:

- FARE TRASPORTARE CON URGENZA IN OSPEDALE L'INFORTUNATO, MANTENENDOLO IN POSIZIONE ORIZZONTALE, CON ARTI INFERIORI SOLLEVATI E BEN COPERTO.

COSA NON FARE:

- NON SOMMINISTRARE MAI BEVANDE;
- EVITARE QUALSIASI MANOVRA NON INDISPENSABILE SUL CORPO DELL'INFORTUNATO.

MALORI E SVENIMENTI

LO **SVENIMENTO** È LA PERDITA COMPLETA DEI SENSI, PER CUI LO SVENUTO NON REAGISCE SE INTERPELLATO.

ESSO PUÒ ESSERE DETERMINATO DA MOLTEPLICI CAUSE QUALI: FORTI EMOZIONI - MANCANZA DI OSSIGENO - TRAUMA ALLA TESTA - INTOSSICAZIONE - ECC.

COSA FARE:

- ACCETTARSI CHE L'INFORTUNATO SVENUTO RESPIRI, IN CASO CONTRARIO, CERCARE DI EFFETTUARE LA RIANIMAZIONE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE);
- METTERE L'INFORTUNATO IN POSIZIONE SUPINA CON TESTA RECLINATA INDIETRO;
- ALLENTARE GLI INDUMENTI STRETTI (COLLETTA - CRAVATTA - CINTURA - ECC.);
- SOLLEVARE GLI ARTI INFERIORI PER FAVORIRE LA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE;
- APRIRE LE FINESTRE (SE IN LUOGO CHIUSO) E ALLONTANARE LE PERSONE CHE TENDONO AD AFFOLLARE IL LUOGO;
- RINFRESCARE FRONTE, COLLO, POLSI;

COSA NON FARE:

- NON SOLLEVARE L'INFORTUNATO SVENUTO IN POSIZIONE ERETTA O SEDUTA;
- NON SOMMINISTRARE BEVANDE FINCHÉ L'INFORTUNATO È PRIVO DI SENSI;
- NON SOMMINISTRARE BEVANDE ALCOLICHE QUANDO L'INFORTUNATO SVENUTO HA RIPRESO I SENSI.

N.B. - DOPO UNO SVENIMENTO È SEMPRE OPPORTUNO FAR VISITARE DAL MEDICO LA PERSONA INTERESSATA.

USTIONI

LE **USTIONI** POSSONO ESSERE CAUSATE DA CALORE/ELETTRICITÀ/VARIAZIONI TERMICHE/PRODOTTI CHIMICI, E SI PRESENTANO CON:

- DOLORE;
- ARROSSAMENTO DELLA PELLE (1° GRADO);
- FORMAZIONE DI VESCICHE (2° GRADO);
- DANNO AI TESSUTI IN PROFONDITÀ (3° GRADO).

LA GRAVITÀ DELLE USTIONI SI DETERMINA IN BASE ALLA LORO ESTENSIONE (% DI PELLE COLPITA) E PROFONDITÀ (GRADI 1°, 2° O 3°), OLTRE CHE DALLA LORO LOCALIZZAZIONE SUL CORPO.

TUTTE LE USTIONI INTERESSANTI OLTRE IL 5% DELL'INTERA SUPERFICIE CORPOREA, NONCHÉ QUELLE LOCALIZZATE AGLI OCCHI, IN FACCIA O NELLE PIEGHE DEL CORPO, SONO DA CONSIDERARE GRAVI.

A TITOLO INDICATIVO SI RIPORTA LA "REGOLA DEL 9" UTILE PER STABILIRE LE PERCENTUALI DI SUPERFICIE CORPOREA CORRISPONDENTI ALLE VARIE PARTI DEL CORPO:

- TESTA E COLLO INSIEME VALGONO PERCENTUALMENTE 9%
- L'INTERO ARTO SUPERIORE VALE 9%
- L'INTERO ARTO INFERIORE VALE 18%
- L'INTERO TRONCO VALE 36%

USTIONI TERMICHE DA CALORE E DA ELETTRICITÀ PER LE USTIONI LIEVI (1° E 2° GRADO CON ESTENSIONE INFERIORE AL 5%).

COSA FARE:

- VERSARE ABBONDANTEMENTE ACQUA FREDDA/FISIOLOGICA SULLA PARTE FERITA FINO ALLA ATTENUAZIONE DEL DOLORE;

- APPLICARE SULL'USTIONE DELLA GARZA STERILE ED UN DISINFETTANTE;
- FASCIARE, O FISSARE CON CEROTTO POSTO SU CUTE SANA, SENZA COMPRIMERE;
- RICORRERE AL CONTROLLO MEDICO, A MENO CHE NON SI TRATTI DI USTIONI MINIME O DI PICCOLE BOLLE;
- CONTROLLARE ESECUZIONE DELLA VACCINAZIONE ANTITETANICA.

COSA NON FARE:

- NON ROMPERE O BUCARE LE EVENTUALI BOLLE.

PER LE USTIONI GRAVI (1° E 2° GRADO MOLTO ESTESE E QUELLE DI 3° GRADO).

COSA FARE:

- SCOPRIRE LA PARTE USTIONATA TAGLIANDO I VESTITI: NON TOGLIERLI SE SONO ATTACCATI ALLA PELLE (TOGLIERE I CORPI CALDI CHE L'INFORTUNATO HA ADDOSSO: FIBBIE - OROLOGIO - ECC.);
- NON TOCCARE LA PARTE USTIONATA;
- NON ASPORTARE LE SOSTANZE COMBUSTE VENUTE DIRETTAMENTE A CONTATTO CON LA PELLE;
- VERSARE ACQUA SULL'USTIONE (ACQUA FISIOLÓGICA);
- SE L'USTIONE INTERESSA GLI OCCHI, IRRIGARLI CON ACQUA;
- SE L'INFORTUNATO È COSCIENTE E SENZA VOMITO DARE DA BERE, A PICCOLI SORSI, UNA SOLUZIONE DI ACQUA ED INTEGRATORE SALINO EVITANDO DI FARLO PERÒ IN CASO DI SHOCK E/O PERDITA DI SENSI;
- NON BUCARE LE BOLLE;
- NON UNGERE - NON USARE COTONE - NON IMPACCHI DI GHIACCIO;
- COPRIRE PER EVITARE IL RAFFREDDAMENTO CORPOREO;
- SDRAIARE A TERRA (POSIZIONE ANTI SHOCK);
- CONTROLLARE RESPIRAZIONE E POLSO E, IN CASO DI ARRESTO DELLA RESPIRAZIONE, INTERVENIRE;
- ORGANIZZARE, QUANTO PRIMA, IL TRASPORTO IN OSPEDALE.

N.B. NEL CASO DI INCIDENTE CON INCENDIO AGLI ABITI DELL'INFORTUNATO, OCCORRE PRIMA DI TUTTO FAR DISTENDERE A TERRA L'INFORTUNATO, PER EVITARE L'EFFETTO TORCIA (CIOÈ EVITARE CHE CORRA ALL'IMPAZZATA, DANDO OSSIGENO ALLE FIAMME); QUINDI ESTINGUERE PRONTAMENTE LE FIAMME CON GETTI D'ACQUA, CON COPERTE O CON INDUMENTI; IN MANCANZA DEI MEZZI SUDETTI FAR ROTOLARE L'INFORTUNATO PER TERRA.

COSA NON FARE:

- NON SOMMINISTRARE TRANQUILLANTI E ANTIDOLORIFICI;
- NON APPLICARE POLVERI, POMATE, OLI, ECC.;
- NON SOMMINISTRARE BEVANDE ALCOLICHE.

LESIONI TRAUMATICHE ALLE OSSA ED ARTICOLAZIONI.

LE LESIONI ALLE OSSA E ALLE ARTICOLAZIONI POSSONO ESSERE:

- DISTORSIONE: STIRAMENTO DEI LEGAMENTI DELL'ARTICOLAZIONE, EVENTUALMENTE CON LACERAZIONE.
- LUSSAZIONE: SPOSTAMENTO RISPETTO ALLA SEDE NATURALE DELL'ARTICOLAZIONE, DI UN CAPO OSSEO.
- FRATTURA: ROTTURA DELLE OSSA CON O SENZA SPOSTAMENTO (SE L'OSSO SPORGE ALL'ESTERNO SI PARLA DI "FRATTURA APERTA O ESPOSTA").

QUESTE LESIONI NON SONO SEMPRE FACILMENTE DISTINGUIBILI LE UNE DALLE ALTRE: NEL DUBBIO USARE SEMPRE LA MASSIMA CAUTELA.

SALVO IN CASO DI FRATTURE ESPOSTE, IN CUI VI È IL PERICOLO DI INFEZIONE, NON VI È QUASI MAI URGENZA.

IN MOLTI CASI PUÒ ESSERE UTILE APPLICARE DEL GHIACCIO PRONTO USO SULLA ZONA CONTUSA O TRAUMATIZZATA, AL FINE DI ALLEVIARE IL DOLORE E RIDURRE IL GONFIORE (EDEMA).

LESIONI TRAUMATICHE: CRANIO.

I **TRAUMI DEL CRANIO** PRESENTANO SEMPRE CARATTERI DI PARTICOLARE RILEVANZA (POSSONO ESSERE O NO PERDITA DI CONSCENZA, FERITE AL CUOIO CAPELLUTO, EMORRAGIA DAL NASO O DALLE ORECCHIE).

COSA FARE:

- PROTEGGERE L'INFORTUNATO DAL FREDDO.
- SE L'INFORTUNATO È COSCIENTE MA CON NAUSEA E/O VOMITO MAL DI TESTA/SONNOLEZZA/SVENIMENTO TEMPORANEO DEVE ESSERE TRASPORTATO IN OSPEDALE.
- NON TAMPONARE FUORIUSCITE DI SANGUE DA ORECCHIO O NASO, COPRIRE SOLAMENTE.
- SE IL TRAUMATIZZATO È PRIVO DI CONSCENZA CONTROLLARE RESPIRAZIONE E BATTITO CARDIACO: A.SE RESPIRA PORRE IN POSIZIONE DI SICUREZZA; B.SE NON RESPIRA CERCARE RIANIMARE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE): RESPIRAZIONE ARTIFICIALE - MASSAGGIO CARDIACO - TRASPORTO RAPIDO IN OSPEDALE.
- FARE TRASPORTARE QUANTO PRIMA L'INFORTUNATO ALL'OSPEDALE.

LESIONI TRAUMATICHE: TORACE.

URTI VIOLENTI O FORTI COMPRESSIONI DELLA GABBIA TORACICA POSSONO PROVOCARE LESIONI OSSEE ASSOCIATE O NO A LESIONI INTERNE.

DOLORI LOCALIZZATI, ACCENTUATI DALLA RESPIRAZIONE O DA GROSSE DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE, RICHIEDONO IL TRASPORTO ALL'OSPEDALE CONTROLLANDO RESPIRAZIONE, VOMITO E STATO DI COSCIENZA.

LESIONI TRAUMATICHE: COLONNA VERTEBRALE E BACINO

IN QUESTO CASO SPOSTAMENTI (ANCHE MINIMI) DELL'INFORTUNATO POSSONO ESSERE PERICOLOSI, A CAUSA DEI DANNI CHE SI POSSONO CREARE AL MIDOLLO SPINALE.

PROCEDERE IN QUESTO MODO:

- LASCIARE A TERRA SDRAIATO NELLA POSIZIONE IN CUI SI TROVA (PERCHÉ SI DEVONO EVITARE LESIONI AL MIDOLLO SPINALE);
- NON METTERE SEDUTO L'INFORTUNATO;
- NON SPINGERE LA SCHIENA DELL'INFORTUNATO;
- NON RUOTARE IL COLLO DELL'INFORTUNATO;
- ATTENDERE L'AMBULANZA.

INFORTUNI CAUSATI DA ELETTRICITÀ.

IL PRIMO PROVVEDIMENTO IN CASO DI CONTATTO CON PARTI IN TENSIONE È QUELLO DI **INTERROMPERE L'ALIMENTAZIONE.**

SE LA TENSIONE NON SUPERA I 500 V E NEL CASO RISULTI IMPOSSIBILE TOGLIERE IMMEDIATAMENTE CORRENTE, SI PUÒ PROVVEDERE AD ALLONTANARE L'INFORTUNATO DALLA PARTE IN TENSIONE.

IL SOCCORRITORE DEVE ISOLARSI SIA DAL LATO DELLA PARTE IN TENSIONE SIA VERSO TERRA, UTILIZZANDO GUANTI ISOLANTI/ASTE/MANICI/PEDANE ISOLANTI/SCARPE ISOLANTI/ECC.

COSA FARE:

- FAR DISTENDERE SUBITO L'INFORTUNATO;
- CONTROLLARE LA RESPIRAZIONE E IL BATTITO CARDIACO;
- SISTEMARE L'INFORTUNATO SULLA POSIZIONE DI FIANCO SE È SVENUTO E RESPIRA;
- COPRIRE LE USTIONI CON MATERIALE ASETTICO;
- PRATICARE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE) LA RIANIMAZIONE; IN ASSENZA DI RESPIRAZIONE E/O IN ASSENZA DI BATTITO CARDIACO LA RIANIMAZIONE DOVRÀ INIZIARE CON LA MASSIMA URGENZA;

- RIANIMAZIONE ABC (AIRWAYS = LIBERAZIONE DELLE VIE AEREE; BREATHING = VENTILAZIONE ATTRAVERSO IL METODO BOCCA A BOCCA, ECC.; CIRCULATION = CIRCOLAZIONE DEL SANGUE ATTRAVERSO IL MASSAGGIO CARDIACO);
- FARE TRASPORTARE QUANTO PRIMA L'INFORTUNATO ALL'OSPEDALE.

N.B. LA RIANIMAZIONE VA PRATICATA CON LA MASSIMA URGENZA TENENDO PRESENTE CHE IL SUO SCOPO È QUELLO DI FORNIRE SUFFICIENTE SANGUE OSSIGENATO AL CERVELLO. IL CERVELLO, NELL'ADULTO SANO, SE RESTA PRIVO DI OSSIGENO PER OLTRE 3-4 MINUTI, VA INCONTRO A GRAVI E PROGRESSIVE ALTERAZIONI LE QUALI, OLTRE A DIMINUIRE SENSIBILMENTE LA PROBABILITÀ DI RECUPERO DELL'INFORTUNATO POSSONO DETERMINARE, IN CASO DI SOPRAVVIVENZA, GRAVI MENOMAZIONI.

INFORTUNI OCULARI .

L'INFORTUNIO OCULARE CHE TALVOLTA VIENE SOTTOVALUTATO, PUÒ, INVECE, COMPORTARE GRAVI DANNI.

QUANDO NELL'OCCHIO PENETRA UNA SCHEGGIA, È PERICOLOSO ED ERRATO TENTARE DI RIMUOVERLA.

IN QUESTI CASI È NECESSARIO CHIUDERE LA PALPEBRA, COPRIRE L'OCCHIO INTERESSATO CON GARZA O BENDA E PROVVEDERE A FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO A UN POSTO DI PRONTO SOCCORSO (OCULISTICO).

PER ALLEVIARE IL BRUCIORE O IN CASO DI SPRUZZI DI SOSTANZE CHIMICHE, LAVARE ABBONDANTEMENTE CON ACQUA FRESCA E PULITA. IL COTONE IDROFILO NON VA MAI APPLICATO DIRETTAMENTE SULL'OCCHIO.

CONTUSIONI OCULARI: SONO PIÙ GRAVI QUANDO IL SOGGETTO ACCUSA: DOLORE - FASTIDIO ALLA LUCE - VISTA ANNEBBIATA; IN QUESTO CASO BENDARE L'OCCHIO E FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO.

FERITE OCULARI: EVITARE DI FAR APRIRE E CHIUDERE RIPETUTAMENTE LE PALPEBRE PER VEDERE LA FERITA: TALE MANOVRA PUÒ FAVORIRE L'USCITA DELL'UMOR VITREO: BENDARE L'OCCHIO E FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO.

CORPI ESTRANEI OCULARI (METALLO, PIETRA, VETRO, LEGNO, ECC.): EVITARE DI TOGLIERLI DA SOLI E DI LASCIARLI NELL'OCCHIO PER PIÙ DI UN GIORNO; SCIACQUARE IN MODO ABBONDANTE, BENDARE L'OCCHIO E FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO.

SOSTANZE CHIMICHE INQUINANTI (POLVERI, GAS, VAPORI): DI SOLITO PROVOCANO IRRITAZIONE, LACRIMAZIONE E STARNUTI; SCIACQUARE CON ACQUA ABBONDANTE.

SCHIZZI DI ALCALI (AMMONIACA, CALCE, SODA): POSSONO ESSERE ANCORA PIÙ GRAVI IN QUANTO PRODUCONO DANNI IN MODO PROGRESSIVO (TENDONO A COAGULARE LE PROTEINE DELL'OCCHIO); SCIACQUARE ABBONDANTEMENTE CON ACQUA (EVENTUALMENTE CON ACQUA ZUCCHERATA O CON ACQUA E LATTE), BENDARE E FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO.

AVVELENAMENTI .

GLI AVVELENAMENTI SONO SITUAZIONI PROVOCATE DA SOSTANZE TOSSICHE INGERITE, INALATE O ASSORBITE SIANO ESSE LIQUIDI/MATERIALI SOLIDI, /PIANTE.

NEI BAMBINI SI POSSONO DETERMINARE 'AVVELENAMENTI' PER INGESTIONE DI MEDICINALI CIBI ADULTERATI, PIANTE, PESTICIDI E DERATTIZZANTI.

L'AVVELENAMENTO PUÒ AVVENIRE PER INALAZIONE DI GAS PROVENIENTI DA VARIE FONTI.

COSA FARE:

- PROVOCARE IL VOMITO ENTRO UN'ORA DALL'INGESTIONE DELLA PIANTA SOSPETTA SOLO SE IL PAZIENTE È PERFETTAMENTE COSCIENTE E NON AVVERTE UNA SENSAZIONE DI 'BRUCIORE' ALL'ALTEZZA DELLO STOMACO, DIETRO LO STERNO O IN BOCCA;
- IN SEGUITO BISOGNERÀ SOMMINISTRARE, SE È A DISPOSIZIONE, UNA SOLUZIONE DI CARBONE VEGETALE E ACQUA CHE, AGENDO NELL'INTESTINO COME UNA SPUGNA, ASSORBE IL VELENO (NEI BAMBINI IL DOSAGGIO È DI 5-10 GRAMMI IN UN BICCHIERE D'ACQUA);
- RECARSI IN OSPEDALE O PRESSO UN CENTRO ANTIVELENI.

COSA NON FARE:

- L'INDUZIONE AL VOMITO NON DOVRÀ AVVENIRE CON ACQUA E SALE O ALTRE SOSTANZE, MA CON IL CLASSICO "DITO IN GOLA";
- NON SOMMINISTRARE LATTE.

EMERGENZE AMBIENTALI NEI BIMBI.

PER EMERGENZE AMBIENTALI S'INTENDONO IL 'COLPO DI CALORE' E LE 'EMERGENZE CORRELATE AL FREDDO'.

NEL 'COLPO DI CALORE O DI SOLE', LA CUTE È CALDA, CON UNA TEMPERATURA CORPOREA ELEVATISSIMA; LO STATO MENTALE È ALTERATO, IL RESPIRO ED IL POLSO SONO FREQUENTI, LA CUTE È SECCA.

LE 'EMERGENZE CORRELATE AL FREDDO', DECISAMENTE MENO FREQUENTI IN AMBIENTE SCOLASTICO, SONO RAPPRESENTATE DAL CONGLOMERATO E DALL'IPOTERMIA.

IL 'COLPO DI CALORE' È UN'EMERGENZA ASSOLUTA.

COSA FARE:

- CHIAMARE IL 118;
- SPOSTARE IL BAMBINO IN UN AMBIENTE FRESCO E SPOGLIARLO;
- RAFFREDDARLO CON ACQUA SPRUZZATA O LENZUOLA BAGNATE, SE CI SI TROVA IN AMBIENTE CON UMIDITÀ <75%;
- RAFFREDDARLO CON BORSA DI GHIACCIO, SE CI SI TROVA IN UN AMBIENTE CON UMIDITÀ >75%.
- MANTENERE LA TESTA E LE SPALLE DEL BAMBINO LEGGERMENTE SOLLEVARE;
- FARE TRASPORTARE IL BAMBINO AL 'PRONTO SOCCORSO'.

"PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA".

PROCEDURE GENERICHE: 'USO MACCHINE FOTOCOPIATRICI.

PRESCRIZIONI - PROCEDURE DI LAVORO:

TUTTE LE 'FOTOCOPIATRICI' (ATTREZZATURE DI LAVORO A DISPOSIZIONE), IN BASE ALLE NORME VIGENTI, DEVONO ESSERE UTILIZZATE IN CONFORMITA' ALLE ISTRUZIONI DEL COSTRUTTORE (IL 'LIBRETTO USO E MANUTENZIONI' DEVE ESSERE PRESENTE NEL LOCALE IN CUI VIENE UTILIZZATA LA 'FOTOCOPIATRICE' A DISPOSIZIONE DEGLI OPERATORI).

IN GENERALE NELL'IMPIEGO DI DELLE 'FOTOCOPIATRICI' È NECESSARIO:

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI DEL COSTRUTTORE: TUTTI I LAVORATORI ADDETTI ALLE MACCHINE DEVONO PRENDERNE VISIONE.

IL LIBRETTO DI ISTRUZIONI INFATTI, DESCRIVE LA FUNZIONE E L'USO DELLA MACCHINA, LE CAUTELE DA OSSERVARE IN CASO DI ANOMALIE E RIPORTA LA DICHIARAZIONE DEL FABBRICANTE DELLA RISPONDEZZA AI REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA PREVISTI DALLE DIRETTIVE CEE DI RIFERIMENTO.

IL LIBRETTO È DOCUMENTO PROBANTE ANCHE PER L'ISTITUTO DI VIGILANZA.

EVITARE CHE I CAVI DI ALIMENTAZIONE SI ARROTOLINO DISORDINATAMENTE O COMUNQUE RIMANGANO VOLANTI IN MEZZO AGLI AMBIENTI O AI PASSAGGI;

SEGNALARE QUALSIASI ABRASIONE O FESSURAZIONE NEI CAVI DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA EVITANDONE L'USO FINCHÉ NON SIANO STATI RIPARATI O SOSTITUITI;

NON ESEGUIRE MODIFICHE O COLLEGAMENTI DI FORTUNA ALLE SPINE DI ALIMENTAZIONE DELLE MACCHINE NÉ USARE PROLUNGHE INADATTE;

STACCARE LE SPINE DALLE PRESE, AGENDO SULLE SPINE STESSE E NON SUL CAVO DI ALIMENTAZIONE (ALLA FINE DELLA GIORNATA LAVORATIVA DEVE ESSERE STACCATA LA 'SPINA DI ALIMENTAZIONE' DELLA FOTOCOPIATRICE);

DISALIMENTARE OGNI MACCHINA DOPO L'USO E COMUNQUE AL TERMINE DI OGNI GIORNATA LAVORATIVA;

NON RIMUOVERE LE COPERTURE PREDISPOSTE DAL COSTRUTTORE SULLE PARTI MOBILI DELLE MACCHINE;
TALI COPERTURE POSSONO ESSERE MOMENTANEAMENTE RIMOSSE SOLO DA PERSONALE SPECIALIZZATO IN OCCASIONE DI ISPEZIONI O RIPARAZIONI;

OSSERVARE LE PRESCRIZIONI DEL COSTRUTTORE, EVITARE SPANDIMENTI E LAVARSI LE MANI AL TERMINE DELLE OPERAZIONI, NEL MANEGGIO DEL TONER DELLE FOTOCOPIATRICI O DI PARTI IN CONTATTO CON ESSO.

~ LE FOTOCOPIATRICI

DEVONO ESSERE INSTALLATE IN LOCALI SPAZIOSI BEN AERATI;
NELL'USO PROLUNGATO LE MACCHINE POSSONO LIBERARE VAPORI E FUMI CHE POTREBBERO PROVOCARE
UN'AZIONE IRRITANTE, BRUCIORI, PRURITI E ARROSSAMENTI AGLI OCCHI, LACRIMAZIONE E IRRITAZIONE DELLE MUCOSE DELLE VIE RESPIRATORIE.

NELL'USO È OPPORTUNO ATTENERSI A QUANTO SEGUE:

- DURANTE L'UTILIZZO DELLA MACCHINA È CONSIGLIABILE TENERE CHIUSO IL PANNELLO COPRIPIANO, CIÒ AL FINE DI EVITARE AFFATICAMENTO O DANNI ALLA VISTA;
- EVITARE DI INTERVENIRE SULLE FOTOCOPIATRICI, ACCEDENDO ALLE LORO PARTI INTERNE, SENZA AVER PRIMA INTERROTTO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA;
- **NELL'ACCEDERE ALLE PARTI INTERNE** OCCORRE FARE BEN ATTENZIONE ALLE AVVERTENZE DEL FABBRICANTE: ALL'INTERNO DI TALI MACCHINE VI SONO INFATTI PARTI CHE RAGGIUNGONO TEMPERATURE ELEVATE E POSSONO PROVOCARE USTIONI. CONSULTARE, IN CASO DI DUBBI, IL LIBRETTO DI MANUTENZIONE DELLA MACCHINA;
- **NELLA SOSTITUZIONE DEL TONER**, SE NON È AFFIDATA A DITTA SPECIALIZZATA, ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI DEL FABBRICANTE;
- IL TONER USATO NON DEVE ESSERE DISPERSO, MA GETTATO IN APPOSITI CONTENITORI DIFFERENZIATI.
- ALL'INTERNO DEI VANI IN CUI E' POSTA LA 'FOTOCOPIATRICE' DEVE ESSERE PREDISPOSTO IL RICAMBIO D'ARIA ALMENO 1 VOLTA AL GIORNO (MIN.15 MINUTI).
- ALL'INTERNO DEI VANI IN CUI E' POSTA LA 'FOTOCOPIATRICE' E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

ILLUMINAZIONE:

- CONTROLLARE CHE L'ILLUMINAZIONE SIA ADEGUATA SUL PIANO DI LAVORO (300-500 LUX).

- CONTROLLARE CHE **SIANO EVITATI ABBAGLIAMENTI E RIFLESSI.**
- EVITARE LUCI DIRETTE, PARETI E/O MOBILI E/O MATERIALI TRASLUCIDI.

RUMORE:

- CONTROLLARE CHE **SIANO EVITATI/PRODOTTI 'RUMORI ECCESSIVI' NEL VANO IN CUI E' POSTA LA 'FOTOCOPIATRICE'.**

CALORE:

- CONTROLLARE CHE **VENGA EMESSO DALLE APPARECCHIATURE CALORE ECCESSIVO.**

UMIDITA' :

- CONTROLLARE L'UMIDITA' RELATIVA DEGLI AMBIENTI LAVORO (L'UMIDITA' E' COMPRESA TRA IL 40% ED IL 60%).

SMALTIMENTO 'RIFIUTI SPECIALI'

..I 'RIFIUTI SPECIALI' SONO 'PRODOTTI' UTILIZZATI DURANTE L'ESECUZIONE DELLA 'MACCHINA FOTOCOPIATRICE':_TONER_ CHE POSSONO ESSERE SMALTITI, NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI, TRAMITE 'DITTA SPECIALIZZATA.

(LE MODALITA' DI SMALTIMENTO SONO INDICATE NELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA DEL PRODOTTO' :

LA VOCE N.12 INDICA INFORMAZIONI IN MERITO ALLA PERICOLOSITÀ DEL PRODOTTO NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE A SEGUITO DI UNA SUA IMMISSIONE INCONTROLLATA IN ESSO (INFORMAZIONI ECOLOGICHE).

LA VOCE N.13 INDICA: INFORMAZIONI INDICANTI COME SMALTIRE IL PRODOTTO O I CONTENITORI DA ESSO CONTAMINATI, NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E NEL RISPETTO DELLE NORME/LEGGI VIGENTI).

..I 'RIFIUTI SPECIALI'
DEVONO ESSERE RACCOLTI IN IDONEI 'CONTENITORI'
E
DEPOSITATI IN 'LOCALI NON ACCESSIBILI A TERZI'
DAL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE
PRIMA DI ESSERE CONSEGNATO A 'DITTE SPECIALIZZATE'
E/O A 'ENTI'
SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- L'OPERATORE, MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE) PRELEVA IL 'RIFIUTO SPECIALE' E LO DEPOSITA IN UN CONTENITORE__

- L'OPERATORE, MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE), RIPONE IL 'CONTENITORE' (CON IL RIFIUTO SPECIALE) IN UN RIPOSTIGLIO CHIUSO A CHIAVE__
- L'OPERATORE CONTATTA LA 'DITTA SPECIALIZZATA' E/O L' 'ENTE' PER LO SMALTIMENTO DEL RIFIUTO SPECIALE__.

..TUTTI I 'RIFIUTI SPECIALI'

(PRODOTTI E/O INDIVIDUATI NEI PLESSI COMUNALI IN CONSEGUENZA ALL'USO DELLA MACCHINA 'FOTOCOPIATRICE')

DEVONO ESSERE SMALTITI

SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- TRAMITE 'DITTE SPECIALIZZATE' PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI.

(PER OGNI 'CONTENITORE/PACCO DI RIFIUTI SPECIALI' CONSEGNATO DEVE ESSERE PREDISPOSTA UNA 'BOLLA DI CONSEGNA' INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

ESCLUSIVAMENTE DURANTE EVENTUALI ATTIVITA' COMPLEMENTARI RELATIVE ALL'USO DELLA 'FOTOCOPIATRICE' (CAMBIO TONER __ INTERVENTI SULLA FOTOCOPIATRICE) E' PREVISTO L'USO DI QUESTI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE':

- MASCHERINE
- GUANTI (CONTRO RISCHIO BIOLOGICO/CHIMICO).
- GUANTI (CONTRO RISCHIO MECCANICO).